

BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2016

(approvato dal Consiglio Generale in data 28/04/2017)



Relazione sulla Gestione	pag. 1
<i>Relazione economica e finanziaria</i>	pag. 8
<i>Bilancio di Missione</i>	pag. 19
Schemi di Bilancio	
<i>Stato Patrimoniale</i>	pag. 90
<i>Conto Economico</i>	pag. 92
Nota Integrativa	pag. 93



RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Membri del Consiglio Generale,

nell'anno 2016, 25° esercizio dopo lo scorporo dell'azienda bancaria a seguito della L.218/1990, l'attività erogativa della Fondazione, a sostegno del territorio e della comunità di riferimento, è proseguita su livelli significativi, in sostanziale aumento rispetto all'esercizio precedente.

La fisionomia dell'esercizio 2016, in sintesi, è la seguente:

- ▶ entità dei proventi ordinari netti¹ corrispondente, rispettivamente, al 2,92% del patrimonio medio a valori correnti ed al 2,57% dell'attivo medio a valori correnti, indici in progresso rispetto a quelli dell'esercizio precedente (rispettivamente, 2,43% e 2,13%) e che, considerato il contesto economico, si palesano ampiamente superiori all'inflazione media del periodo, che nel 2016 è stata pressoché nulla (indice CPI -0,09%);
- ▶ incidenza degli oneri di funzionamento sul patrimonio medio a valori correnti pari allo 0,26%, in linea rispetto al precedente esercizio (0,26%);
- ▶ delibere di nuove assegnazioni di contributi per 15,9 milioni di euro (vs. 12,1 milioni di euro dell'esercizio precedente), mediante utilizzo delle risorse all'uopo destinate nel bilancio 2015 (12 milioni di euro), di altri fondi resisi disponibili per revoca o reintroito di contributi precedentemente assegnati (2,1 milioni di euro) nonché del credito di imposta per 1,8 milioni di euro riveniente dall'adesione per il 2016 al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile;
- ▶ avanzo d'esercizio pari a 28,1 milioni di euro (2,7% del patrimonio medio a valori correnti) valore che, dopo aver accantonato oltre 5,6 milioni di euro alla riserva obbligatoria ed attribuito risorse per 0,7 milioni di euro ai Fondi per il Volontariato, consente:
 - di destinare risorse per le assegnazioni di contributi nell'esercizio 2017 per 15 milioni di euro, di cui 11,25 milioni di euro ai c.d. "settori rilevanti" nel rispetto del parametro di cui all'art. 8, comma 1, lettera d) del D.Lgs. 153/99;
 - di operare un ulteriore rafforzamento patrimoniale per circa 4,2 milioni di euro, tramite l'incremento nella misura massima ammessa della riserva facoltativa per l'integrità del patrimonio;
 - di incrementare il Fondo di stabilizzazione delle erogazioni per circa 2,5 milioni di euro.

Il confronto con l'esercizio 2015 evidenzia:

- ▶ l'aumento dei proventi ordinari, nell'ambito dei quali la maggiore entità dei dividendi distribuiti da Crédit Agricole Cariparma si è accompagnata all'aumento dei dividendi distribuiti da parte di Intesa Sanpaolo;
- ▶ il leggero maggior contributo dei proventi straordinari ed il venir meno di componenti non usualmente ricorrenti (rivalutazione di immobilizzazioni finanziarie);
- ▶ la sostanziale stabilità dei costi operativi;
- ▶ il conseguente aumento dell'avanzo d'esercizio (+ 27,1% anno su anno).

¹ Per la definizione di "proventi ordinari netti", grandezza utilizzata a seguito dell'introduzione degli indicatori gestionali elaborati in sede ACRI, si rimanda all'Allegato n. 2 – Indicatori gestionali della Nota Integrativa.



Secondo le disposizioni normative, il bilancio è corredato da una relazione sulla gestione redatta dagli amministratori, suddivisa in due sezioni (la relazione economica e finanziaria ed il bilancio di missione).

Prima di passare all'esposizione analitica delle due sezioni, si evidenziano di seguito alcune considerazioni ed informazioni utili a delineare il contesto esterno, il quadro normativo e l'ambito organizzativo nel quale Consiglio di Amministrazione ha operato. In particolare, per l'esposizione riguardante il quadro macroeconomico di riferimento ed i mercati finanziari ci si è avvalsi delle analisi effettuate da Prometeia Advisor Sim.

La crescita dell'economia internazionale nel 2016 è risultata complessivamente moderata (intorno al 2,8%), con un'ulteriore decelerazione rispetto all'anno precedente, condizionata da un'intonazione molto debole del commercio internazionale.

Il rallentamento è stato generato dalla dinamica dei paesi industrializzati (1,6% vs. 2% dell'anno prima) mentre quelli emergenti hanno confermato ritmi di crescita più elevati (3,6%) e in linea con l'anno precedente (3,7%).

Gli Stati Uniti, in primis, hanno rallentato il loro contributo alla crescita globale: in base alle stime disponibili, il Pil è cresciuto dell'1,6%. Nonostante la tenuta della bilancia commerciale, si è affievolita la spinta dalla domanda interna: a fronte di una stabilizzazione dei consumi si è ridotto il contributo di investimenti e spesa pubblica. Su quest'ultima in particolare c'è forte attenzione all'evoluzione prospettica considerando il programma annunciato dal Presidente neo-eletto Trump.

Nell'area UEM, i dati finora diffusi evidenziano una crescita del Pil per l'intero anno dell'1,7%, in leggero peggioramento sull'anno precedente per il minor apporto dei consumi privati (legato anche alla riduzione del potere d'acquisto) non compensato dal consolidamento del ciclo degli investimenti. La crescita dell'attività economica, pur risentendo del debole andamento del commercio internazionale, continua ad essere trainata dalla domanda interna, favorita in generale da condizioni finanziarie favorevoli, dal miglioramento del mercato del lavoro e da un'inflazione ancora contenuta. La Banca Centrale Europea ha confermato il sostegno per riportare l'inflazione in linea con gli obiettivi mediante politiche non convenzionali, allungandone la scadenza fino al 2017.

L'andamento si è confermato desincronizzato tra i vari paesi dell'area: l'Italia ha evidenziato ritmi di crescita ancora inferiori a quelli dei maggiori partner europei, pur in miglioramento negli ultimi mesi dell'anno.

Nonostante l'esito positivo alla "Brexit" del referendum del 23 giugno, nel Regno Unito la congiuntura economica non ha subito evidenti impatti come si temeva, ma ha per ora solo leggermente rallentato il ritmo di crescita del Pil, atteso nel 2016 attorno al 2%, pur in un contesto di crescente incertezza su investimenti e crescita potenziale dei prossimi anni ricollegata alla effettiva strategia di uscita dall'UE.

Relativamente ai paesi emergenti, i timori che hanno caratterizzato la prima parte d'anno si sono progressivamente diradati: in Cina la crescita congiunturale dell'economia è risultata sostanzialmente regolare, favorita dal programma di sostegno ai consumi perseguito dal governo; l'impatto della forte caduta del prezzo del petrolio su diversi paesi produttori nella prima parte d'anno (il Brent ha toccato i 26 dollari al barile, i minimi degli ultimi 13 anni) si è poi affievolito a seguito dell'accordo raggiunto a fine settembre tra Paesi membri OPEC e successivamente anche con i principali non OPEC (tra cui la Russia) per tagliare la produzione e sostenere i prezzi (Brent in

area 55 dollari a fine anno); la maggior parte di essi, comunque, sembra evidenziare un miglioramento delle condizioni finanziarie e una maggiore resilienza agli shock rispetto al passato, nonostante i potenziali effetti negativi legati all'annunciata politica protezionistica di Trump e all'avvio della fase restrittiva della Federal Reserve.

Le prime indicazioni nei mesi iniziali del 2017, circa l'andamento dell'attività economica mondiale, sono nel complesso positive e sembrano confermare una possibile prosecuzione della ripresa a un ritmo relativamente regolare. Tuttavia, le incertezze, anche di natura politica, che riguardano le maggiori economie avanzate potrebbero avere impatti più o meno rilevanti: misure di politica economica e commerciale degli Stati Uniti, conseguenze economiche della "Brexit" nel medio periodo, scadenze elettorali che interesseranno diversi paesi dell'UEM, debolezze del sistema bancario europeo (in primis italiano), evoluzione della politica monetaria europea e statunitense.

Per quanto concerne l'evoluzione dei mercati finanziari, il 2016 è stato caratterizzato da fasi di mercato diverse e contrastanti, in cui i principali driver sono risultati, in estrema sintesi, le scelte delle principali banche centrali (FED e BCE in testa), l'andamento estremamente volatile del prezzo delle materie prime e le incertezze ricollegabili alla crescita economica. I principali eventi di tipo politico (Brexit, elezioni US, referendum costituzionale italiano) non hanno creato, a posteriori, effetti tangibili sull'andamento dei mercati, al di là di prevedibili (ma temporanee) turbolenze legate ad esiti non scontati.

Nei primi due mesi dell'anno, i timori circa la maggiore fragilità del contesto mondiale e il mancato accordo tra Paesi OPEC sul livello di produzione di petrolio hanno contribuito a deteriorare l'andamento dei mercati finanziari con repentini aumenti dell'avversione al rischio, che hanno penalizzato le attività più rischiose e generato nuovi fenomeni di *flight to quality*. Fenomeni simili si sono registrati anche nei dintorni del referendum sulla "Brexit" e, successivamente, in prossimità delle elezioni americane di novembre, ma con effetti complessivamente limitati dal punto di vista temporale.

Nel contesto di crescita relativamente moderata, le politiche monetarie delle banche centrali hanno pertanto assunto ancora maggior rilievo. A seguito del primo rialzo dei tassi dalla fine del QE avvenuto nel dicembre 2015, la FED ha adottato una visione attendista sul ciclo di restringimento della politica monetaria, rallentando il passo dei rialzi previsti per il 2016 e legandolo a progressi stabili e consolidati del quadro macroeconomico: l'unico rialzo di 25 bps è così avvenuto solo nella riunione di dicembre 2016.

La BCE ha invece ulteriormente potenziato le misure espansive attraverso il QE, portando il tasso dei depositi al minimo storico di -0,4% ed estendendo gli interventi anche al mercato dei *corporate bonds*. Inoltre, a dicembre 2016 è stata annunciata l'estensione della durata del programma di QE (la cui scadenza originaria era prevista a marzo 17) fino a tutto il 2017 ma riducendo gli acquisti da 80 a 60 miliardi di euro al mese a partire da aprile (l'effetto netto è stato quindi espansivo, con un apporto complessivo del programma che passa da 480 a 540 miliardi di euro di acquisti), iniziando quindi ad introdurre la possibilità di un graduale *tapering* senza però fornire dettagli al riguardo. Anche la Bank of England è intervenuta in modo sensibile, accentuando l'intonazione espansiva per contrastare gli effetti attesi dalla "Brexit" sull'economia britannica.

Le misure monetarie, la graduale ripresa del prezzo delle *commodities*, i segnali di progressiva stabilizzazione di crescita globale hanno riportato nella seconda parte d'anno un clima di maggior fiducia sui mercati. Da ottobre in avanti sono tornati ad aumentare i rendimenti obbligazionari delle principali aree avanzate, influenzate dalla ripresa delle attese inflazionistiche a livello globale (in parte ricollegate ai prezzi energetici) ed all'annuncio delle nuove politiche fiscali statunitensi che potrebbero condizionare gli orientamenti e le scelte della Fed.

In tale contesto, in Italia si è acuita la preoccupazione per il settore bancario dovuta all'elevato livello dei *non performing loans* (NPL), all'eccessiva frammentazione del settore, alla necessità di aumentare la dotazione di capitali ed alla scarsa redditività legata ai bassi tassi di interesse. Nel corso dell'anno si sono dovuti adottare interventi straordinari volti ad evitare interventi di risoluzione delle banche maggiormente in crisi; in tal senso, la costituzione del Fondo Atlante, istituito per intervenire anche sul mercato del NPL, ha dovuto innanzitutto svolgere la funzione di ricapitalizzare le due banche venete in maggiore difficoltà. A fine anno, oltre all'annuncio dell'aumento di capitale di Unicredit, un decreto del Governo ha permesso di creare un fondo da 20 miliardi di euro per sostenere le banche in difficoltà, finalizzato in particolare a permettere la statalizzazione di MPS, oltre ad intervenire su altri istituti di credito in difficoltà. Si è trattato di un passo importante nella risoluzione della crisi bancaria, comunque alle prese con la necessità di adottare in generale interventi strutturali di miglioramento della qualità dell'attivo per poter risultare competitivi nel nuovo contesto economico e regolamentare europeo.

Dal punto di vista dei risultati dei mercati sull'anno 2016, i mercati azionari hanno registrato rendimenti generalmente positivi, sostenuti in particolare dal forte recupero del IV trimestre, soprattutto negli Stati Uniti e il Regno Unito, mentre c'è stata una maggiore sofferenza nell'area Uem, soprattutto in Italia ove si sono riflesse le maggiori criticità riscontrate dal settore bancario.

I mercati obbligazionari governativi hanno conseguito nell'anno redditività complessivamente positive (+0,9% Italia, +3,3% UEM, +1,1% USA), anche se più contenute rispetto a quelli degli scorsi anni e in importante arretramento nell'ultima parte dell'anno, in cui sono tornati a crescere sia i tassi di riferimento Euro e US sia gli *spread* tra paesi *core* e periferici, anche per l'intensificarsi di rischi di tipo politico.

Anche nel comparto *corporate* i rendimenti sono risultati positivi, sia sul segmento *investment grade* che su quello *high yield*, grazie alla riduzione degli *spread* creditizi ricollegabili principalmente nell'area Uem agli interventi espansivi della BCE e negli Stati Uniti alla ripresa dei prezzi del settore energetico.

Il tasso di cambio Euro-Dollaro si è infine mantenuto all'interno della fascia compresa tra 1,08 e 1,15 durante gran parte del 2016, per poi scendere al di sotto del livello di 1,05 sul finire d'anno a seguito dell'ampliarsi del divario delle politiche monetarie tra le due Banche Centrali e alle aspettative divergenti sulle politiche fiscali connesse con l'elezione del nuovo presidente statunitense.

Per quanto concerne il contesto normativo, anche nell'anno in rassegna il legislatore non è intervenuto sulla normativa che disciplina le Fondazioni di origine bancaria; in particolare, non si è realizzata l'emanazione del regolamento in materia di bilancio di cui all'art. 9 del D.Lgs. 153/1999 per cui, anche per l'esercizio 2016, il bilancio viene redatto sulla base delle indicazioni fornite in via transitoria dall'Autorità di Vigilanza per il bilancio relativo all'esercizio 2000. Similmente, fino a che non sarà istituita, nell'ambito di una riforma organica, una nuova autorità di controllo sulle persone giuridiche private disciplinate dal Titolo II del Libro Primo del Codice Civile, la vigilanza sulle fondazioni di origine bancaria resta attribuita al Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF).

In tema di disciplina di bilancio, si segnala che, con nota del 27 febbraio 2017, l'ACRI ha trasmesso un aggiornamento agli "Orientamenti contabili in tema di bilancio" approvati dal Consiglio dell'Associazione nel 2014, in relazione alle modifiche apportate dal D.Lgs. 139/2015, con efficacia

dal 1° gennaio 2016, alle disposizioni civilistiche di cui agli articoli da 2421 a 2435 che riguardano anche le Fondazioni.

Le predette novità legislative, cui l'Organismo Italiano di Contabilità ha fatto seguire anche la revisione dei principi contabili nazionali, sono state esaminate avendo presente il contenuto del provvedimento del Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 19 aprile 2001, in tema di bilancio, e il Protocollo d'intesa ACRI/MEF del 22 aprile 2015, con l'obiettivo di verificarne l'applicabilità alle Fondazioni, in ossequio a quanto previsto dall'art. 9, comma 2, del D.Lgs. 153/1999, secondo cui le citate norme civilistiche si "osservano in quanto applicabili".

Il citato provvedimento ministeriale, infatti, è ritenuto norma speciale, che declina positivamente il criterio del c.d. "in quanto applicabile", tenuto peraltro conto che è lo stesso dicastero che lo richiama e ne dispone l'applicazione per la redazione del bilancio in occasione dell'emanazione del decreto annuale relativo agli accantonamenti patrimoniali.

Rinviando alla Nota integrativa per maggiori dettagli, si fa presente che, in considerazione delle esigenze di trasparenza e di più puntuale rendicontazione dell'attività istituzionale e della complementarietà delle disposizioni del Provvedimento del MEF rispetto a quelle civilistiche, l'ACRI ha manifestato l'avviso che le Fondazioni:

- mantengano nello stato patrimoniale i conti d'ordine, ancorché le informazioni relative agli impegni, alle garanzie e alle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale siano poi illustrate in nota integrativa (come richiesto dal paragrafo 8 del Provvedimento del MEF);
- seguitino a dare evidenza nel conto economico ai Proventi straordinari e agli Oneri straordinari di cui alle voci 11 e 12 del prospetto di conto economico e non di darne conto solo in nota integrativa;
- esplicitino nella relazione sulla gestione, di cui al paragrafo 12.2 del Provvedimento del MEF, la natura e l'effetto patrimoniale, finanziario ed economico dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, in luogo della nota integrativa, avendo presente quanto previsto dall'OIC 29, ai paragrafi 59 – 67;
- in relazione all'iscrizione dei titoli immobilizzati, possano continuare ad applicare i paragrafi da 10.4 a 10.6 del Provvedimento del MEF in luogo del criterio del costo ammortizzato e, in relazione all'iscrizione dei titoli non immobilizzati, possano continuare ad applicare i paragrafi 10.7 e 10.8 del Provvedimento del MEF in luogo del criterio del costo ammortizzato.

In ottica di piena attuazione di quanto previsto dal Protocollo d'intesa sottoscritto il 22 aprile 2015 dall'ACRI e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, ed a completamento di quanto già recepito nello Statuto della Fondazione (approvato dal MEF il 22 dicembre 2015), nel corso del 2016 sono stati modificati il Regolamento Organi, nel quale si è rafforzato il processo di identificazione delle competenze e dei profili professionali richiesti ai membri degli Organi della Fondazione ed inserito limiti ai compensi ad essi attribuibili, il Regolamento Patrimonio, nel quale si è provveduto a specificare alcuni limiti in ordine alla diversificazione degli investimenti ed all'utilizzo di prodotti derivati e ad inserire alcuni compiti del Collegio Sindacale, ed il Regolamento dell'attività erogativa.

Tale Regolamento ha sostituito il precedente "Disciplinare per l'accesso agli interventi erogativi", approvato inizialmente nel 2006 e poi di anno in anno integrato e/o modificato secondo le esigenze via via emerse. Dopo dieci anni, ed alla luce delle importanti novità normative e regolamentari introdotte, è risultato necessario oltre che opportuno predisporre un nuovo regolamento che disciplinasse l'attività erogativa della Fondazione.

Il documento è stato predisposto tenendo conto delle novità normative e regolamentari intervenute (Carta delle Fondazioni approvata dall'assemblea dell'ACRI del 4 aprile 2012, Protocollo d'intesa sottoscritto dall'ACRI e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze il 22 aprile 2015, Regolamento recante requisiti di adesione delle fondazioni ad ACRI e procedure di ammissione e permanenza approvato dall'assemblea dell'ACRI del 6 maggio 2015, nuovo Statuto della Fondazione) oltre che, in particolare, dell'esperienza e della pratica di questi ultimi 10 anni di attività della Fondazione.

I nuovi testi dei regolamenti sono stati, nei giorni immediatamente successivi alla singole approvazioni, pubblicati sul sito internet della Fondazione al fine della massima diffusione e conoscenza degli stessi.

Si è proceduto nell'anno con l'ordinaria applicazione delle procedure e dei sistemi di monitoraggio previsti dal Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. 231/2001. Le attività di miglioramento ed adeguamento dello stesso sono state posticipate al 2017, in attesa di alcune indicazioni dall'ACRI per la regolamentazione di processi di interesse comune a più Fondazioni.

Il dialogo della Fondazione Cariparma con i propri *stakeholder* ha registrato, anche per il 2016, vari momenti di interlocuzione, sia tramite i propri canali istituzionali (sito web, social e newsletter) sia a mezzo stampa sia con specifici eventi pubblici.

A supporto dell'articolata attività e dei numerosi progetti sostenuti dalla Fondazione, l'Ufficio Stampa ha prodotto e visionato circa una settantina di comunicati, ripresi e pubblicati dalla carta stampata e dalle testate web locali; in tale prospettiva, particolarmente stretta è stata la collaborazione con gli uffici stampa delle maggiori istituzioni locali (Comuni della provincia, Università degli Studi, Azienda Ospedaliero-Universitaria e AUSL) nel comune obiettivo di comunicare al territorio progetti e iniziative di particolare rilevanza; numerose le conferenze stampa organizzate presso la sede della Fondazione.

Il 2016 è stato peraltro caratterizzato dal venticinquennale di attività della Fondazione, tappa che ha comportato lo studio di una campagna di comunicazione *ad hoc*, prevedendo un *concept* creativo testimone dei valori e dell'immagine della Fondazione Cariparma: un logo celebrativo con *claim*, un video, 4 soggetti istituzionali e un mini-sito web collegato all'hashtag “#cosedafare” hanno declinato la comunicazione del 25°; strumenti utilizzati sono stati una campagna *display* (banner animati su siti internet con target profilato secondo geolocalizzazione su Parma e provincia, che ha prodotto circa 2.300.000 di *impressions*), una campagna video su YouTube (con oltre 290.000 *impressions* e un ottimo valore di *ctr*), una campagna di affissione cittadina, l'applicazione dei soggetti campagna a mo' di stendardi sulla sede di Palazzo Bossi Bocchi e una pianificazione sul quotidiano locale; a tale attività si è aggiunta la produzione di alcuni gadget personalizzati.

L'attività ha visto poi l'organizzazione di mirati appuntamenti pubblici, ovvero il convegno “Costruiamo il welfare dei diritti”, la tradizionale “Giornata di San Giovanni per il Volontariato” (abbinata, come di consueto, all'iniziativa di raccolta fondi “Parma Facciamo Squadra” e, novità del 2016 in occasione del venticinquennale, caratterizzata dall'evento collaterale #ParmaYouthFriday, volto ad avvicinare i giovani al mondo del volontariato), la IV Giornata Europea delle Fondazioni e il Concerto di Natale.

Va infine evidenziata, sulla scorta delle sfide che pongono i movimenti migratori attualmente in atto, l'organizzazione (in collaborazione con un cinema d'essai locale e con la Fondazione con il Sud) della rassegna cinematografica ad ingresso gratuito “Da terre molto lontane. Cinema e



immigrazione”, un cartellone di 7 pellicole d’autore che ha registrato nel complesso una ragguardevole partecipazione di pubblico.

Da segnalare, nell’autunno avanzato, un importante momento di incontro con la Comunità parmense, volto alla presentazione del Piano Strategico 2017-2020 e del Documento Programmatico Previsionale 2017; la presentazione è stata replicata in tre diverse sedi a copertura geografica dell’intera provincia parmense.

L’attività di comunicazione 2016 ha inoltre raccolto l’invito dell’ACRI (Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio Spa) in occasione della propria campagna istituzionale 2016, raccolta e rilanciata dalla Fondazione sia sui propri social sia in occasione degli eventi e sia tramite una pianificazione stampa. Nel corso dell’anno, l’ufficio stampa della Fondazione ha affiancato inoltre l’Associazione tra Fondazioni di origine bancaria dell’Emilia-Romagna sia nello studio di un nuovo logo istituzionale sia nell’organizzazione della presentazione dei Bandi del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

Il sito web della Fondazione, costantemente aggiornato, nel corso del 2016 ha registrato circa 140.000 visualizzazioni di pagina, mentre il profilo *facebook* ha raggiunto e superato i 1.000 *followers*; in costante crescita la *newsletter* che conta circa 1.200 iscritti.

Va inoltre ricordata la realizzazione del Report 2015 della Fondazione, volume di 146 pagine stampato in 750 copie, inviate ai principali *stakeholder* della Fondazione e distribuite al pubblico in occasione della Giornata di S. Giovanni per il Volontariato. La finalità propria del Report è stata inoltre estesa alla realizzazione di due *focus* semestrali a pagina intera pubblicati sul quotidiano locale, dedicati ai principali filoni di intervento della Fondazione.

Come noto, ad inizio 2012 è stata abrogata la lettera g) del comma 1 e l’intero comma 1-bis dell’art. 34 del D.Lgs. 196/2003, nonché i paragrafi da 19 a 19.8 e 26 del “Disciplinare Tecnico in materia di misure minime di sicurezza” (allegato al D.Lgs. 196/2003) abolendo, di fatto, la redazione del Documento Programmatico della Sicurezza (DPS) entro il 31 marzo di ogni anno. Il documento viene comunque tenuto aggiornato, a fini di evidenza interna delle relative procedure.

Si informa infine che la Fondazione ha adempiuto agli obblighi previsti dal D.Lgs. 81/2008 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. A tale proposito sono state espletate, tra l’altro, le attività finalizzate all’aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) ed all’attuazione degli interventi ivi previsti.

Il bilancio è stato sottoposto a revisione contabile volontaria da parte di Ernst & Young S.p.A., alla quale è stato conferito l’incarico di revisione per il periodo 2015 - 2020.



SEZIONE A) – RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

Nella relazione economica e finanziaria sono illustrati:

- a) La situazione economica e finanziaria della Fondazione.
- b) L'andamento della gestione economica e finanziaria e i risultati ottenuti nella gestione finanziaria del patrimonio.
- c) La strategia d'investimento adottata.
- d) I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.
- e) L'evoluzione prevedibile della gestione economica e finanziaria.

a) La situazione economica e finanziaria della Fondazione

Nell'esercizio 2016 i proventi totali netti della Fondazione si sono ragguagliati a 30,4 milioni di euro, con un aumento pari al 22,1% - corrispondente in valore assoluto a maggiori proventi per circa 5,5 milioni di euro - rispetto all'esercizio 2015.

Ha contribuito a tale risultato l'aumento degli utili distribuiti dalle partecipate Crédit Agricole Cariparma (dividendi per 21,4 milioni di euro vs. 13,3 milioni di euro del precedente esercizio) ed Intesa Sanpaolo (8,7 milioni di euro vs. 7,7 milioni di euro), nonché l'aumento degli altri dividendi (complessivamente, per circa 0,3 milioni di euro) per effetto dell'incremento del portafoglio di partecipazioni minori effettuato nell'anno.

Gli interessi ed i proventi assimilati, per effetto degli investimenti effettuati e della gestione della tesoreria, hanno contribuito al risultato finale per circa 4 milioni di euro (3,8 milioni di euro nell'esercizio precedente).

I proventi straordinari sono costituiti essenzialmente dalle plusvalenze sull'alienazione di immobilizzazioni finanziarie per circa 1 milione di euro. La gestione registra altresì il risultato positivo delle gestioni patrimoniali per 0,3 milioni di euro, nell'esercizio precedente negativo per un importo pressoché analogo.

Gli oneri operativi al netto delle imposte si sono attestati a 2,9 milioni di euro, in leggero aumento rispetto al precedente esercizio, mentre le imposte e tasse esposte in bilancio, che rappresentano solo una minima parte del carico fiscale complessivo gravante sulla Fondazione (come più diffusamente descritto in Nota integrativa), risultano pari a 6 milioni di euro (3,6 milioni di euro nel 2015).

Quanto sopra indicato ha generato, nel complesso, un avanzo dell'esercizio di 28,1 milioni di euro, in aumento di circa 6 milioni di euro (+ 27,1%) rispetto ai 22,1 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Di analoga portata (+ 27,1%) l'aumento anno su anno degli accantonamenti calcolati sull'avanzo di esercizio, ovvero quelli con funzione patrimoniale (incrementatisi di 2,1 milioni di euro), gli accantonamenti ai fondi per l'attività di istituto (circa 3,7 milioni di euro di maggiori accantonamenti) e l'accantonamento al Fondo per il volontariato.

In particolare, nel 2016 sono stati effettuati accantonamenti ai Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori ammessi per complessivi 15 milioni di euro, destinati all'attività erogativa dell'esercizio 2017, e si è effettuato un accantonamento pari a circa 2,5 milioni di euro al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni.

L'accantonamento alla riserva obbligatoria è stato pari al 20% dell'avanzo dell'esercizio (5,6 milioni di euro), misura indicata dall'Autorità di Vigilanza con decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro, mentre l'accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio (4,2 milioni di euro) è stato effettuato nella misura del 15% dell'avanzo dell'esercizio (livello massimo consentito dal citato decreto).

Nel complesso, il patrimonio netto si è incrementato di 29,6 milioni di euro, per effetto dei descritti accantonamenti con natura patrimoniale (9,8 milioni di euro), dell'imputazione all'apposita Riserva della plusvalenza (pari a circa 4,4 milioni di euro) realizzata sulla vendita parziale della partecipazione in Intesa Sanpaolo, avviata nel 2015 e conclusasi nei primi mesi del 2016, nonché grazie alle rilevanti donazioni ricevute, per complessivi 15,4 milioni di euro, costituite dalla collezione di libri d'artista del Prof. Corrado Mingardi e del palazzo Pallavicino di Parma; il valore di tali beni, in particolare, è stato contabilizzato nella riserva al netto dei costi e degli oneri assunti nei rispettivi atti pubblici di donazione.

Con riferimento alla donazione Mingardi, con l'espressione libro d'artista o *livre de peintre* si definisce un'edizione, per lo più limitata nel numero delle copie, che associa al testo opere di grafica originale appositamente realizzate dagli artisti, che spesso furono i migliori pittori e scultori del momento, nella loro libera unità di intenti con gli autori del testo stesso e su sollecitazione e cura di editori lungimiranti.

La collezione del Prof. Corrado Mingardi, donata alla Fondazione e collocata nella Biblioteca di Busseto, è riconosciuta a livello internazionale tra le più ricche della specie, essendo formata da :

- ▶ 139 volumi di artisti di valore internazionale;
- ▶ 10 volumi tipograficamente di pregio riservati ai membri del sodalizio "I cento amici del Libro", contenenti grafica originale di illustri artisti;
- ▶ 15 volumi usciti dai torchi dell'editore Giuseppe Zanasi di Bologna..

Palazzo Pallavicino, donato alla Fondazione con atto di generosità della Marchesa Maria Gabriella Pigoli Pallavicino, è sede dal 1977 del Tribunale Amministrativo Regionale e rappresenta un importantissimo elemento architettonico e storico della città di Parma e della sua immagine; fu fatto erigere nel 1646 da Alfonso Pallavicino, del ramo di Zibello, su un palazzo di fine '400 inizi '500, di proprietà degli Sforza di Santafiora. La facciata, databile verso il 1705, si caratterizza per la disposizione delle finestre di dimensioni e disegno diversi e incorniciate in marmo, poste in fuga prospettica al fine di dare maggior forza e rilievo al portale sovrastato da un balcone sorretto da mensole.

Nell'interno: cortile barocco, scalone balaustrato a tre rampe, di stile bolognese della fine del '600, adorno di grandi statue; numerose sale, trattate a stucco, presentano camini in marmi austriaci sovrastati da specchiere e riquadri; salottino cinese con pavimento settecentesco in marmo intarsiato a più colori; salone decorato e affrescato da Sebastiano Galeotti.

Nel palazzo si trovano, inoltre, quattro sovrapporte del reggiano Girolamo Donnini, risalenti al secondo decennio del '700 e tele da soffitto dello stesso autore, nonché del bolognese Aureliano Milani e altre sovrapporte del Bresciani.



Entrambe le donazioni rappresentano un evidente riconoscimento del ruolo e dell'importanza della Fondazione per il territorio parmense.

Al netto di tali donazioni, nell'anno in rassegna non sono stati effettuati investimenti di rilievo incrementativi delle immobilizzazioni materiali; come più diffusamente descritto in Nota integrativa e nel Bilancio di missione, le variazioni in aumento hanno riguardato essenzialmente l'acquisizione a titolo oneroso di alcune opere d'arte e l'effettuazione di manutenzioni incrementative degli immobili, mentre quelle in diminuzione hanno riguardato esclusivamente gli ammortamenti.

Per quanto concerne le immobilizzazioni finanziarie, a fronte della diminuzione relativa alla cessione parziale della partecipazione in Intesa Sanpaolo (-2,6 milioni di euro), della cessione della partecipazione in Tenaris (-1,1 milioni di euro) e dei rimborsi ricevuti su titoli obbligazionari (-22,4 milioni di euro), è stato incrementato per circa 9 milioni di euro il portafoglio di azioni italiane e per circa 50 milioni di euro il portafoglio di fondi comuni di investimento, nonché effettuati acquisti netti (ovvero, detratte le successive rivendite) per circa 9,6 milioni di euro di titoli obbligazionari; si è proceduto altresì ad eseguire versamenti per circa 16,9 milioni di euro a fronte dei richiami dei fondi di *private equity* per i quali la Fondazione ha sottoscritto impegni di investimento.

Nel complesso, considerato anche un rimborso in conto capitale ricevuto dal fondo F2i (0,4 milioni di euro), le immobilizzazioni finanziarie si sono incrementate di circa 59 milioni di euro.

Gli strumenti finanziari non immobilizzati si sono viceversa decrementati di circa 3,7 milioni di euro, per effetto della chiusura di un mandato di gestione patrimoniale e del maggior versamento, rispetto al saldo in scadenza, effettuato in occasione del rinnovo della polizza di capitalizzazione. Le disponibilità liquide residue sono state investite esclusivamente mediante strumenti di deposito.

La liquidità già presente ad inizio esercizio e quella generata dalla gestione corrente (rimborsi, incasso di cedole, dividendi ecc.) è stata invero sovrabbondante rispetto alle esigenze di tesoreria maturate, risentendo in ciò della condizione di bassi rendimenti espressa dal mercato obbligazionario e dell'incertezza legata ad altri comparti, che hanno fatto preferire la detenzione di liquidità rispetto ad investimenti alternativi.

Nell'anno sono stati effettuati pagamenti su Erogazioni deliberate per 13,6 milioni di euro, oltre a circa 0,6 milioni di euro a valere sul Fondo per il volontariato; a fine 2016 la somma delle predette voci del passivo, pari a circa 22,5 milioni di euro al 31/12/2015, è comunque aumentata a 24,5 milioni di euro.

b) L'andamento della gestione economica e finanziaria ed i risultati ottenuti nella gestione finanziaria del patrimonio

Il dividendo incassato nel 2016 dalla società bancaria conferitaria **Crédit Agricole Cariparma** (0,1804 euro per azione vs. 0,11219 euro dell'anno precedente) si è ragguagliato al 3,07% del valore di bilancio della partecipazione, contro l'1,91% registrato per l'anno precedente.

Il valore di bilancio di tale partecipazione, svalutato negli esercizi 2011 e 2012, è stato sottoposto al procedimento di stima del valore residuo dell'avviamento (*impairment test*), effettuato sulla base delle consistenze patrimoniali e dei risultati economici consolidati a fine 2016 della partecipata, dell'attualizzazione dei redditi futuri normalizzati desumibili dal piano industriale 2017-2021



(approvato dalla partecipata nel febbraio 2016) e del confronto con i multipli impliciti ricavabili da transazioni recenti.

Il processo di valutazione, che ha utilizzato le medesime metodologie già applicate nei precedenti esercizi, ha evidenziato un valore della partecipazione superiore all'attuale valore di carico; tuttavia, in considerazione dell'opportunità di verificare il conseguimento degli obiettivi del piano, si è ritenuto prudenzialmente di non procedere a riprese di valore. Si rammenta, in proposito, che le svalutazioni effettuate nei precedenti esercizi (pari complessivamente a 229,8 milioni di euro) sono state imputate interamente al patrimonio netto (Riserva da plusvalenza vendita azienda bancaria conferitaria), facoltà consentita dall'art. 9, comma 4, del D.Lgs. 153/99.

Le informazioni finora rese pubbliche in ordine all'andamento dell'esercizio 2016 (comunicato stampa del 15 febbraio 2017, relativo ai dati consolidati) sottolineano che, in un mercato contraddistinto da uno sviluppo delle masse ancora debole, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia mostra un importante incremento delle masse totali, trasversale a tutte le componenti. I crediti verso la clientela nel 2016 hanno fatto registrare una crescita del 5% rispetto all'anno precedente, attestandosi a 38,2 miliardi di euro. Il peso dei crediti deteriorati sul totale crediti verso clientela è in riduzione nell'ultimo anno (da 8,4% a 7,6% l'incidenza dei crediti deteriorati al netto delle rettifiche, incidenza delle sofferenze stabile al 3,2%) – grazie anche alla riduzione del flusso di nuovi ingressi a *default* (-38% rispetto al 2015) – aumentando al contempo i tassi di copertura (dal 40,5% al 42,2%).

Nel 2016 le masse amministrate (105 miliardi di euro a dicembre 2016) sono aumentate di 5,6 miliardi di euro rispetto al 2015 (+6% a/a) per effetto della crescita sia della raccolta diretta (+2% a/a) sia, soprattutto, della raccolta indiretta (+8% a/a).

La solidità patrimoniale si conferma adeguata con un *Common Equity Tier 1* all'11,4% (stabile rispetto al 2015 in quanto l'aumento delle attività ponderate per il rischio, connesse allo sviluppo dell'attività creditizia, è stato compensato dall'incremento della dotazione patrimoniale) ed un *Total Capital Ratio* al 13,3%, cui si aggiunge una posizione di liquidità più che soddisfacente, con un indicatore di LCR stabilmente sopra il 100%.

I proventi operativi netti si attestano a 1,7 miliardi di euro, in leggera flessione (-3%) rispetto al 2015 in quanto impattati dall'andamento del margine di interesse. Gli interessi netti evidenziano una diminuzione del 7,8% rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a 932 milioni, condizionati da uno scenario di crescita congiunturale ancora modesta e da tassi di interesse che permangono in territorio negativo. L'andamento è impattato prevalentemente dai minori tassi degli impieghi clientela (maggiori volumi di rinegoziazioni, estinzioni e surroghe passive e livello inferiore di *pricing* delle nuove erogazioni), solo in parte bilanciati dal contenimento del costo del *funding* e dallo sviluppo delle masse intermedie.

In diminuzione il flusso degli interessi su attività finanziarie disponibili per la vendita (-15% a/a) per la contrazione dei rendimenti e delle consistenze del portafoglio titoli di stato di proprietà. Le commissioni nette si attestano a 709 milioni e risultano in tenuta rispetto allo scorso anno grazie allo sviluppo delle commissioni da gestione, intermediazione e consulenza (+5% a/a), che compensa la flessione delle commissioni da attività bancaria tradizionale (-7% a/a) riconducibile, in misura prevalente, alla flessione delle commissioni collegate all'istruttoria creditizia ed alle spese di tenuta conto. Con riferimento alle commissioni da intermediazione, il dato beneficia dello sviluppo dei volumi di collocamento sia dei prodotti assicurativi che di credito al consumo, grazie soprattutto alle sinergie con le società specializzate del Gruppo Crédit Agricole in Italia.



Gli oneri operativi sono pari a 965 milioni, ed al netto dei contributi sistemici (SRF pari a 34 milioni di euro e DGS pari a 11 milioni di euro) e del costo del Fondo di Solidarietà (51 milioni di euro) risultano stabili su base annua. Il risultato della gestione operativa ordinaria (al netto dei contributi sistemici e del Fondo di Solidarietà) risulta pari a 748 milioni di euro (-7% a/a), mentre l'indice di efficienza si conferma su livelli soddisfacenti. La continua discesa del costo del credito rappresenta uno degli elementi principali della performance del Gruppo nel 2016: le rettifiche di valore nette su crediti si attestano infatti a 306 milioni, in calo del 24% rispetto al bilancio precedente. L'utile dell'esercizio (pari a 208 milioni) risulta in contrazione rispetto all'anno precedente (-12,5 milioni, -6%) per effetto degli oneri non ricorrenti connessi al Fondo di Solidarietà ed al contributo straordinario al Fondo Nazionale di Risoluzione Unico: al netto di tali componenti il risultato netto del 2016 si attesterebbe a 256 milioni di euro, con una crescita del 9% rispetto al 2015.

Sulla base delle prime anticipazioni ricevute, il Consiglio di Amministrazione della partecipata potrebbe proporre all'Assemblea dei soci un dividendo unitario pari a circa 0,1335 euro per azione, in flessione rispetto ai 0,1804 euro distribuiti per l'esercizio precedente anche per la diminuzione del *pay out ratio*.

Il rendimento nel 2016 della partecipazione in **Intesa Sanpaolo** (anch'essa società bancaria conferitaria) si è ragguagliato al 14,23% del valore di bilancio (dato in aumento rispetto al 7,11% dell'esercizio precedente) ed al 4,53% del corrispondente valore di mercato, calcolato sulla base della quotazione rilevata l'ultimo giorno di borsa aperta dell'anno precedente la percezione del dividendo. In particolare, il dividendo unitario distribuito nel 2016 è stato pari a 0,14 euro, raddoppiato rispetto all'esercizio precedente.

Sulla base del progetto di bilancio approvato dal Consiglio di Amministrazione il 3 febbraio 2017, al 31 dicembre 2016 i crediti verso la clientela sono pari a 365 miliardi di euro, in crescita del 5% rispetto al 31 dicembre 2015. Il complesso dei crediti deteriorati (in sofferenza, inadempienze probabili e scaduti/sconfinanti) ammonta - al netto delle rettifiche di valore - a 29.767 milioni di euro, in diminuzione del 10% rispetto ai 33.086 milioni del 31 dicembre 2015. In quest'ambito, i crediti in sofferenza si attestano a 14.895 milioni di euro rispetto ai 14.973 milioni del 31 dicembre 2015, con un'incidenza sui crediti complessivi pari al 4,1% (4,3% al 31 dicembre 2015) e un grado di copertura al 60,6% (61,8% a fine 2015). Le inadempienze probabili diminuiscono a 14.435 milioni di euro dai 17.091 milioni del dicembre 2015 e i crediti scaduti/sconfinanti scendono a 437 milioni di euro da 1.022 milioni di fine 2015.

Le attività finanziarie della clientela risultano pari a 864 miliardi di euro (dopo le elisioni per le componenti che costituiscono sia raccolta diretta sia raccolta indiretta), in aumento del 2,6% rispetto al 31 dicembre 2015. Nell'ambito delle attività finanziarie della clientela, la raccolta diretta bancaria ammonta a 394 miliardi, in aumento del 5,8% rispetto al 31 dicembre 2015, e il complesso di raccolta diretta assicurativa e riserve tecniche è pari a 144 miliardi, in crescita dell'8,4% rispetto al 31 dicembre 2015; la raccolta indiretta ammonta a 469 miliardi, in aumento dello 0,1% rispetto al 31 dicembre 2015. L'ammontare di risparmio gestito raggiunge i 314 miliardi, in crescita del 3,8% rispetto al 31 dicembre 2015; la nuova produzione vita nel 2016 ammonta a 23 miliardi di euro (-13,8% rispetto al 2015). La raccolta amministrata è pari a 155 miliardi, in diminuzione del 6,7% rispetto al 31 dicembre 2015.

I coefficienti patrimoniali al 31 dicembre 2016 - calcolati applicando i criteri transitori in vigore per il 2016, tenendo conto di 3 miliardi di euro di dividendi proposti per l'esercizio 2016 - risultano pari a:



- 12,7% per il *Common Equity ratio* (13% a fine 2015),
- 13,9% per il *Tier 1 ratio* (13,8% a fine 2015),
- 17% per il coefficiente patrimoniale totale (16,6% a fine 2015).

Il conto economico consolidato del 2016 registra proventi operativi netti pari a 16.929 milioni di euro, in flessione dell' 1,5% rispetto ai 17.186 milioni del 2015. In quest'ambito, nel 2016 gli interessi netti ammontano a 7.293 milioni di euro, in diminuzione del 5,5% rispetto ai 7.717 milioni del 2015.

Le commissioni nette sono pari a 7.287 milioni di euro, in flessione dello 0,7% rispetto ai 7.342 milioni del 2015. In dettaglio, si registra una diminuzione del 2% delle commissioni da attività bancaria commerciale e del 2,6% delle commissioni da attività di gestione, intermediazione e consulenza (risparmio gestito, prodotti assicurativi, collocamento titoli,...), nel cui ambito la componente relativa a intermediazione e collocamento di titoli scende del 20% e quella relativa al risparmio gestito del 7,4% (con commissioni di performance pari a 43 milioni nel 2016 e a 202 milioni nel 2015), mentre quella relativa ai prodotti assicurativi aumenta del 12,5%. Il risultato dell'attività assicurativa ammonta a 995 milioni di euro, rispetto ai 997 milioni del 2015.

I costi operativi ammontano a 8.674 milioni di euro e diminuiscono dello 0,7% rispetto agli 8.734 milioni del 2015, a seguito di un calo del 3,7% per le spese amministrative e di un aumento dello 0,4% per le spese del personale e del 2,5% per gli ammortamenti.

Conseguentemente, il risultato della gestione operativa ammonta a 8.255 milioni di euro, in diminuzione del 2,3% rispetto agli 8.452 milioni del 2015, con un *cost/income ratio* nel 2016 pari al 51,2%, rispetto al 50,8% del 2015.

Le rettifiche di valore nette su crediti sono pari a 3.708 milioni, rispetto ai 3.306 milioni del 2015. L'ammontare di accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività è pari a 422 milioni, rispetto ai 570 milioni del 2015.

Il risultato netto consolidato è pari a 3.111 milioni di euro, rispetto ai 2.739 milioni del 2015, dopo la contabilizzazione di:

- imposte sul reddito per 1.422 milioni di euro;
- oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte) per 150 milioni;
- oneri derivanti dall'allocatione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte) per 112 milioni;
- tributi e altri oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte) pari a 559 milioni di euro, derivanti da oneri ante imposte pari a 464 milioni per i contributi ordinari e straordinari al fondo di risoluzione, a 115 milioni per i contributi ordinari al fondo di garanzia dei depositi, a 227 milioni per le rettifiche di valore riguardanti Atlante e a 15 milioni per quelle riguardanti lo schema volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi; questa voce nel 2015 ammontava a 352 milioni, derivanti da oneri ante imposte pari a 473 milioni per i contributi ordinari e straordinari al fondo di risoluzione e pari a 43 milioni per i contributi ordinari al fondo di garanzia dei depositi;
- una quota di utili di pertinenza di terzi pari a 78 milioni.

Verrà proposta alla prossima Assemblea ordinaria la distribuzione di 17,8 centesimi di euro per azione ordinaria e 18,9 centesimi per azione di risparmio. Rapportando l'importo unitario al prezzo di riferimento dell'azione registrato lo scorso 2 febbraio, risulterebbe un rendimento (*dividend yield*) pari all' 8,2% per l'azione ordinaria e al 9,2% per l'azione di risparmio.



E' stato ulteriormente incrementato nell'anno, per circa 9 milioni di euro, il **portafoglio azionario** sui settori *utilities, oil & gas* e servizi, considerati sufficientemente decorrelati al credito e caratterizzati da buone potenzialità in ordine alla distribuzione di dividendi.

Nell'ambito di tale politica di investimento, è stata dismessa la partecipazione in Tenaris, prendendo beneficio delle plusvalenze maturate (circa 0,3 milioni di euro al netto della tassazione), mentre non hanno avuto riflessi sui saldi contabili le operazioni societarie che hanno interessato le partecipate Enel Green Power, incorporata in Enel, e Snam, da cui è stata scorporata Italgas.

Il portafoglio ha generato nel 2016 dividendi pari ad oltre il 4,7% della consistenza media dell'investimento, evidenziando complessivamente a fine anno plusvalenze latenti per oltre 2,6 milioni di euro.

Il portafoglio di fondi alternativi (fondi chiusi di *private equity, venture capital, infrastrutture ecc.*), era costituito ad inizio esercizio dagli investimenti nel **Fondo Italiano per le Infrastrutture - F2i (primo Fondo)**, in **TTVenture** e nel fondo immobiliare **Parma Social House**, quest'ultimo sottoscritto, così come consentito dall'art. 11, comma 6, del "Piano Nazionale di edilizia abitativa" approvato con DPCM 16 luglio 2009, mediante "destinazione del reddito", ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. 153/1999 (in altre parole, utilizzando fondi altrimenti destinati alle erogazioni).

Di tali fondi, solo F2i ha generato nel 2016 proventi (circa 0,3 milioni di euro al netto della tassazione) oltre che rimborsi in conto capitale, questi ultimi pressoché pari agli ulteriori richiami effettuati (circa 0,4 milioni di euro); per TTVenture, che ha effettuato nell'anno richiami per circa 0,2 milioni di euro, si è in attesa che giungano a compimento, dopo la quotazione di Directa Plus sull'AIM, le ulteriori operazioni di valorizzazione delle partecipazioni in portafoglio, mentre Parma Social House ha preferito non procedere a distribuzioni, destinando il ricavato della dismissione degli alloggi destinati alla vendita al finanziamento dei residui cantieri.

Per tutti i citati fondi, il confronto con il NAV sulla base degli ultimi dati disponibili non ha fatto emergere la necessità di procedere a rettifiche o riprese di valore.

Il portafoglio complessivo si è peraltro incrementato, nell'anno, per effetto del versamento per 16,2 milioni di euro (su 20 milioni complessivi di sottoscrizione) relativo al fondo alternativo mobiliare chiuso **Atlante**, gestito da Quaestio Capital Management SGR con lo scopo di sostenere le banche italiane nelle proprie operazioni di aumenti di capitale e a favorire la gestione dei crediti in sofferenza del settore; la durata del fondo è di 5 anni, più 3 anni rinnovabili di anno in anno. Come noto, gli investimenti del fondo, avvenuti nell'ultima parte dell'esercizio, sono stati concentrati negli aumenti di capitale di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca.

L'adesione è avvenuta nel mese di aprile 2016 congiuntamente ad altre istituzioni nazionali ed estere classificabili in 4 gruppi: banche, fondazioni bancarie, assicurazioni ed enti previdenziali, oltre a Cassa Depositi e Prestiti. La partecipazione è avvenuta mediante l'utilizzo del Fondo di stabilizzazione delle erogazioni a copertura dell'investimento, con contestuale costituzione nel passivo patrimoniale di un apposito fondo dedicato.

Al 31/12/2016, come accennato, le disponibilità richiamate dal fondo sono state interamente finalizzate alla ricapitalizzazione delle c.d. "banche venete", il cui valore appare - allo stato attuale - di non facile determinazione. Il gestore Quaestio SGR le ha infatti valutate al costo storico nella situazione al 31/12/2016 approvata e trasmessa agli investitori, indicando quindi un NAV ed un valore unitario della quota pressoché pari a quanto investito, mentre il valutatore indipendente Deloitte ha ritenuto di indicare nel 24% la svalutazione delle quote del fondo alla stessa data, evidenziando tuttavia la limitata disponibilità di dati oggettivi di calcolo per società coinvolte in profondi processi di ristrutturazione.



In proposito, considerate le informazioni disponibili e la *policy* valutativa adottata in materia, si è ritenuto che per le quote del fondo Atlante non ricorresse la necessità di procedere a rettifiche di valore.

Nel corso dell'anno è stato chiuso uno dei cinque **mandati di gestione patrimoniale** di tipo flessibile/*absolute return* attivati nello scorso esercizio; già al netto del risultato negativo relativo al mandato chiuso, gli altri quattro mandati hanno generato proventi per circa 0,3 milioni di euro. Le caratteristiche dei singoli mandati sono analiticamente descritte in allegato alla Nota Integrativa.

Proseguendo nella logica di maggiore diversificazione dell'attivo, sono state altresì acquistate ulteriori quote di **fondi comuni di investimento, Etf e comparti di Sicav** selezionati con l'ausilio di Prometeia Advisor Sim, per un valore complessivo pari a circa 50 milioni di euro (cfr. relativo dettaglio in Nota Integrativa); il portafoglio, costruito seguendo una logica di bilanciamento dei rischi al proprio interno e privilegiando classi a distribuzione dei proventi, evidenzia a fine anno un valore in linea con il complessivo prezzo di carico, ed ha generato proventi netti per oltre 0,4 milioni di euro e plusvalenze per circa 0,2 milioni di euro.

Gli **investimenti obbligazionari** detenuti dalla Fondazione al 31/12/2016, analiticamente descritti in Nota Integrativa, sono pari a 35,6 milioni di euro a valori di carico ed evidenziano, complessivamente, una *duration* media pari a 5,38 ed una cedola media annua del 2,02%, oltre a plusvalenze latenti stimabili in circa 1,5 milioni di euro.

Nell'anno, le operazioni di investimento/disinvestimento effettuate nel comparto hanno generato plusvalenze nette per circa 0,5 milioni di euro.

c) La strategia d'investimento adottata

La maggior quota degli investimenti finanziari è allocata tra le immobilizzazioni, in virtù della loro natura di partecipazioni nelle banche conferitarie, delle valutazioni strategiche effettuate all'atto dell'investimento o di considerazioni successivamente maturate in ordine all'orizzonte temporale degli stessi. Tali immobilizzazioni presentano infatti un orizzonte temporale di investimento di lungo termine, con obiettivi di rendimento in tale orizzonte che consentano di conservarne il valore reale e generare un flusso di reddito adeguato all'attività istituzionale e/o incrementi significativi di valore all'atto della dismissione/liquidazione.

Tra gli strumenti finanziari non immobilizzati, l'investimento di rilievo presente a fine 2016 è rappresentato da una polizza di capitalizzazione, utilizzata congiuntamente ai depositi bancari per finalità di ottimizzazione della tesoreria, nell'ambito di una politica di gestione della liquidità che ha avuto l'obiettivo di detenere attività liquide o prontamente liquidabili in misura tendenzialmente pari alle uscite di cassa previste per i successivi 12 mesi oltre che all'entità del Fondo di stabilizzazione delle erogazioni.

Il Regolamento Patrimonio distingue il portafoglio complessivo, in relazione alle finalità perseguite, tra investimenti costituenti il "portafoglio strategico" e investimenti costituenti il "portafoglio tattico". Il portafoglio strategico è attualmente formato dagli investimenti nelle società bancarie



conferitarie (Crédit Agricole Cariparma ed Intesa Sanpaolo) e da quelli realizzati in collegamento funzionale con gli scopi statuari ed effettuati mediante fondi per le erogazioni (Parma Social House e Atlante). Il portafoglio tattico accoglie tutti gli altri investimenti, anche se immobilizzati.

Su tale situazione si innesta la nuova disposizione statutaria, mutuata dal Protocollo d'intesa Acri-MEF, che disciplina l'obbligo di diversificazione degli investimenti, stabilendo un tetto all'esposizione verso un unico soggetto pari a un terzo dell'attivo di bilancio.

Considerato l'attuale livello di concentrazione rappresentato dalla partecipazione in Crédit Agricole Cariparma, la concreta applicazione del principio statutario orienterà conseguentemente la strategia di investimento futura, allo scopo di ottenere la diminuzione del rischio complessivo e la massima stabilizzazione possibile del rendimento attraverso una maggiore diversificazione.

Con riferimento a quanto stabilito dall'art. 2428 c.c., così come novellato dal D.Lgs. 32/2007, si precisa che l'esposizione complessiva ai rischi della Fondazione è principalmente quella derivante dal possesso di titoli azionari quotati e non quotati, di quote di fondi comuni di investimento, Etf e Sicav e di gestioni patrimoniali, riconducibile essenzialmente alla categoria dei rischi di mercato (rischio di prezzo e rischio di variazione dei flussi finanziari) e, per le azioni non quotate ed i fondi chiusi, al rischio di liquidità (inteso come possibile difficoltà nella liquidazione dell'investimento).

Per i titoli obbligazionari detenuti, rileva essenzialmente il rischio di tasso (inteso come rischio di prezzo per i titoli a tasso fisso e come rischio di variazione dei flussi finanziari per i titoli a tasso variabile) oltre che il rischio emittente (rischio di credito), mentre per ciò che concerne le operazioni in polizze di capitalizzazione e depositi bancari rileva per lo più l'esposizione al relativo rischio di controparte (rischio di credito).

La Fondazione non detiene alcuna partecipazione di controllo e, nell'ambito degli investimenti effettuati, ha assunto rischi di cambio, comunque non significativi, limitatamente ad alcuni dei prodotti di risparmio gestito in portafoglio nonché ad alcuni titoli obbligazionari.

La posizione complessiva di rischio, monitorata con l'ausilio di Prometeia Advisor Sim, è valutata mediante il calcolo del c.d. VAR (*value at risk*) su serie storiche settimanali degli ultimi 12 mesi, con intervallo di confidenza 95% ed orizzonte temporale pari a 3 mesi; il calcolo del VAR, esaminato periodicamente dal Consiglio di Amministrazione, al 31/12/2016 evidenzia un valore sul portafoglio complessivo pari a 258,6 milioni di euro, ascrivibile per il 96,8% alla componente azionaria del portafoglio strategico e per il residuo al portafoglio tattico.

d) Fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio

Nei primi mesi del 2017 sono proseguite le attività volte al reinvestimento delle disponibilità liquide presenti a fine esercizio. In particolare, sono state raddoppiate le disponibilità conferite a ciascuno dei quattro gestori titolari dei mandati di gestione in essere.

e) L'evoluzione prevedibile della gestione

Il contesto economico disegnato nel Rapporto AFO (ABI Financial Outlook) per il triennio 2016-18 conferma, da un lato, l'uscita della nostra economia dalla recessione, dall'altro, disegna comunque un ritmo di crescita lento, coerente con il quadro ciclico internazionale: per il 2017 si prevede una variazione positiva del Pil italiano di 9 decimi di punto; per il 2018, si stima una crescita dell'1,2%.

La crescita sarà trainata completamente dalla domanda interna, con la componente estera che fornirà un contributo marginalmente negativo. Buone dinamiche sono previste per i consumi delle famiglie (in crescita ad un tasso medio dell'1,2% nei tre anni di previsione) e per gli investimenti (+1,8% il dato medio nel triennio). Ciò consentirà una crescita dell'occupazione e una riduzione di 1,2 punti percentuali del tasso di disoccupazione. La crescita dei prezzi rimarrà invece ancora molto contenuta, superando il livello dell'1% solo nel 2018.

Nello scenario previsivo dell'Ufficio studi dell'ABI si assume una conferma della forte azione della Bce per la salvaguardia della stabilità finanziaria e valutaria. Lo scenario dei tassi di interesse vedrà, quindi, una continuazione della politica dei bassi tassi di interesse a breve termine: il tasso euribor a 3 mesi dovrebbe risultare negativo lungo tutto l'orizzonte di previsione, collocandosi al -0,4% nella media del 2018. Dato il contesto dei mercati finanziari, lo *spread* tra Btp e Bund dovrebbe collocarsi mediamente nel 2017 a 1,4 punti percentuali, per poi tornare a scendere a 8 decimi di punto nella media del 2018. Tali dinamiche dovrebbero determinare una ulteriore riduzione del differenziale tra tassi bancari sui prestiti e tassi sulla raccolta, nel primo anno di previsione.

Il quadro dell'attività bancaria è influenzato dall'avvio e dal consolidamento del processo di riduzione della rischiosità dell'attivo: in anticipo rispetto alle precedenti previsioni, le sofferenze nette nel 2016 dovrebbero iniziare il processo di rientro, diminuendo del 2,2% rispetto al 2015; nel successivo biennio la riduzione dello *stock* dovrebbe accelerare e ciò anche in uno scenario al netto di eventuali operazioni straordinarie di dismissione di crediti deteriorati in grado di velocizzarne la fuoriuscita dai bilanci bancari. In termini assoluti si prevede tra il 2015 e il 2018 una riduzione dell'ammontare delle sofferenze nette per oltre 16 miliardi di euro. Tale riduzione unita ad una ripresa della domanda di credito si tradurrebbe in una contrazione del rapporto sofferenze/impieghi, che nel complesso del periodo di previsione dovrebbe scendere per circa 1 punto percentuale, collocandosi nel 2018 al 3,6%, valore più basso dalla metà del 2013. La riduzione del rischio è trainata principalmente da una forte riduzione dei flussi in ingresso dei crediti in sofferenza, che si associa ad un'importante crescita dei flussi in uscita dallo stato di sofferenza e un contributo derivante anche dai prevedibili effetti positivi connessi alle recenti innovazioni legislative volte a velocizzare le procedure di recupero crediti oltre che quelli collegati all'introduzione di nuovi strumenti per facilitare la dismissione degli stock di crediti deteriorati.

Le attuali tensioni finanziarie, anche se previste rientrare in breve tempo, incidono sulla ripresa della redditività bancaria determinando, rispetto alle previsioni precedenti, flussi di ricavi più contenuti e una revisione in aumento degli accantonamenti sulle attività finanziarie e sui crediti. Il profilo di redditività rimane indirizzato verso la crescita, tuttavia rispetto alle previsioni precedenti si attendono 3,8 miliardi di euro di utili in meno nel complesso del triennio 2016-2018. Nell'insieme, quindi, la redditività del settore appare in ripresa ma ancora inferiore al costo del capitale.

Si tratta di valori insoddisfacenti, relativi ad un quadro di difficoltà generale del Sistema rispetto al quale, tuttavia, e malgrado la diminuzione dei dividendi attesa nel 2017, si auspicano per il 2018 significativi scostamenti positivi da parte della principale partecipazione della Fondazione, in



termini sia di redditività che di politiche di distribuzione degli utili, in virtù della solidità dei fondamentali e dei piani di sviluppo.

In tale contesto, considerata la situazione di liquidità della Fondazione, la consueta prudenza nella determinazione dei flussi annui di erogazione, affinché siano coerenti con la media di lungo periodo dei flussi reddituali generati dall'investimento del patrimonio, potrà essere accompagnata da un utilizzo graduale del Fondo di stabilizzazione delle erogazioni.



SEZIONE B) - BILANCIO DI MISSIONE

Nel bilancio di missione sono illustrati:

- a) Il rendiconto delle erogazioni deliberate e delle erogazioni effettuate nel corso dell'esercizio, la composizione e i movimenti dei fondi per l'attività d'istituto e della voce "Erogazioni deliberate";
- b) Gli obiettivi sociali perseguiti dalla Fondazione nei settori di intervento e i risultati ottenuti, anche con riferimento alle diverse categorie di destinatari;
- c) Gli interventi realizzati direttamente dalla Fondazione;
- d) L'attività delle Fondazioni, diverse da quelle di origine bancaria, il cui patrimonio è stato costituito con il contributo della Fondazione;
- e) I criteri generali di individuazione e di selezione dei progetti e delle iniziative da finanziare;
- f) I progetti e le iniziative finanziati;
- g) I risultati attesi dai progetti finanziati;
- h) I progetti e le iniziative pluriennali sostenuti e i relativi impegni di erogazione;
- i) I programmi di sviluppo dell'attività sociale della Fondazione.

a) Il rendiconto delle erogazioni deliberate e delle erogazioni effettuate nel corso dell'esercizio, la composizione e i movimenti dei fondi per l'attività d'istituto e della voce "Erogazioni deliberate"

Secondo quanto disposto dall'art. 8 del D.Lgs. 153/99 e dall'art. 2 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 18 maggio 2004, n. 150 (Regolamento ai sensi dell'articolo 11, comma 14, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, in materia di disciplina di fondazioni bancarie), la Fondazione, sulla base di quanto attuato negli anni precedenti e tenuto conto delle indicazioni fornite dal territorio, ha selezionato per il triennio 2014-2016, quali "settori rilevanti" nell'ambito dei "settori ammessi", i seguenti cinque settori: "Arte, attività e beni culturali", "Educazione, istruzione e formazione", "Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa", "Volontariato, filantropia e beneficenza" e "Ricerca scientifica e tecnologica".

Le tabelle 1 e 2 rilevano la suddivisione dell'importo totale delle erogazioni deliberate nel 2016, pari ad euro 15.954.473, tra i singoli settori di intervento.

Come evidenziato dalla tabella 1, nel 2016 la Fondazione, in attuazione del Piano Strategico 2014-2016, non ha accolto richieste di contributo relative a progetti o ad iniziative non riconducibili ai settori rilevanti.

Tabella 1. Erogazioni deliberate nel corso dell'esercizio: distribuzione per settori rilevanti e ammessi

Tipologia di settore	Interventi		Importo deliberato	
	Numero	%	Euro	%
Settori rilevanti	187	100,0%	15.954.473	100,0%
Arte, attività e beni culturali	46	24,6%	3.011.843	18,9%
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	21	11,2%	1.363.464	8,5%
Educazione, istruzione e formazione	37	19,8%	2.257.033	14,1%
Volontariato, filantropia e beneficenza	74	39,6%	8.349.283	52,3%
Ricerca scientifica e tecnologica	9	4,8%	972.850	6,1%
Settori ammessi	0	0,0%	0	0,0%
Totale	187	100,0%	15.954.473	100,0%

La tabella 2 fornisce, invece, il raggruppamento del medesimo aggregato secondo le tre “macro aree” di intervento in cui la Fondazione, ai fini della pianificazione delle attività erogative e di una più efficace illustrazione dei progetti finanziati, è solita raggruppare i diversi settori di intervento.

Tabella 2. Distribuzione delle erogazioni deliberate nel corso dell'esercizio: macro area di intervento

Macro aree e relativi settori	Interventi		Importo deliberato	
	Numero	%	Euro	%
SERVIZI ALLA PERSONA	132	70,6%	11.969.780	75,0%
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	21	11,2%	1.363.464	8,6%
Educazione, istruzione e formazione	37	19,8%	2.257.033	14,1%
Volontariato, filantropia e beneficenza	74	39,6%	8.349.283	52,3%
ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI	46	24,6%	3.011.843	18,9%
Arte, attività e beni culturali	46	24,6%	3.011.843	18,9%
RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA	9	4,8%	972.850	6,1%
Ricerca scientifica e tecnologica	9	4,8%	972.850	6,1%
Totale	187	100,0%	15.954.473	100,0%

La successiva tabella 3 evidenzia, inoltre, l'evoluzione totale e per singolo settore delle delibere di assegnazione contributi nell'ultimo triennio.

Tabella 3. Delibere di assegnazione contributi per singolo settore: confronto con gli anni precedenti

Settore	Esercizio 2014		Esercizio 2015		Esercizio 2016	
	N.	Euro	N.	Euro	N.	Euro
Arte, attività e beni culturali	42	2.285.132	39	2.574.261	46	3.011.843
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	18	837.087	18	1.208.405	21	1.363.464
Educazione, istruzione e formazione	31	1.608.690	26	1.984.885	37	2.257.033
Ricerca scientifica e tecnologica	3	903.000	10	1.274.000	9	972.850
Volontariato, filantropia e beneficenza	67	5.046.307	71	4.735.886	74	8.349.283
Totale	161	10.680.217	164	11.777.438	187	15.954.473

I dati relativi agli importi deliberati negli esercizi 2014 e 2015 non coincidono con quanto riportato nelle precedenti edizioni del “Bilancio di Missione” per effetto di successive revoche (effettuate per euro 84.342 rispetto alle erogazioni deliberate nel 2014 e per euro 368.483 rispetto alle erogazioni deliberate nel 2015).

Il Documento Programmatico Previsionale 2016, approvato a fine ottobre 2015, aveva quantificato l'ammontare massimo di risorse attribuibili all'attività erogativa (nell'arco dell'intero esercizio) in complessivi euro 12.000.000; nel corso dell'anno, le risorse destinate all'attività erogativa sono state incrementate di euro 2.137.793 mediante l'utilizzo di fondi rivenienti da revoche e reintroiti relativi a progetti non realizzati, realizzati solo in parte o comunque con minori costi rispetto a quanto preventivato in sede di delibera, e di euro 1.816.680 derivanti dall'utilizzo del credito d'imposta riconosciuto dall'Agenzia delle Entrate per la contribuzione al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, secondo quanto disposto dal comma 394 della legge n. 208 del 2015 (legge di stabilità 2016).

La tabella 4 evidenzia il confronto tra le richieste pervenute e le richieste accolte nell'anno. Di 326 progetti esaminati, 187 hanno ricevuto un contributo, totale o parziale rispetto all'importo richiesto.

Tabella 4. Confronto tra richieste esaminate e richieste accolte nei diversi settori

Settore	RICHIESTE ESAMINATE		RICHIESTE ACCOLTE	
	N.	Euro	N.	Euro
Arte, attività e beni culturali	86	3.324.566	46	3.011.843
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	46	2.970.456	21	1.363.464
Educazione, istruzione e formazione	64	3.241.293	37	2.257.033
Ricerca scientifica e tecnologica	14	1.035.536	9	972.850
Volontariato, filantropia e beneficenza	116	10.786.398	74	8.349.283
Totale	326	21.358.248	187	15.954.473

Per la selezione delle richieste, il Consiglio di Amministrazione ha tenuto conto degli indirizzi definiti nel documento di programmazione, delle disposizioni contenute nel "Disciplinare per l'accesso agli interventi erogativi" e degli elementi previsti dagli specifici Bandi di proposte progettuali. Al riguardo, ulteriori dettagli sono illustrati al successivo paragrafo e) "I criteri generali di individuazione e di selezione dei progetti e delle iniziative da finanziare".

La successiva tabella 5 fornisce, invece, il dettaglio delle erogazioni materialmente effettuate nell'anno, pari a circa 13,5 milioni di euro, di cui circa il 65% relativo a pagamenti eseguiti su erogazioni deliberate nel corso di esercizi precedenti. Come noto, la ragione dello scostamento temporale tra il momento della deliberazione del contributo e quello della sua effettiva liquidazione deriva dal fatto che il pagamento avviene, dietro presentazione di idonea documentazione di spesa, generalmente a conclusione del progetto o, nel caso di interventi che abbiano ad oggetto la costruzione, la ristrutturazione o il restauro di immobili, su stadi intermedi di realizzazione.

Tabella 5. Erogazioni materialmente effettuate nell'esercizio 2016

Settore	Importi erogati su delibere es. 2016	Importi erogati su delibere es. precedenti	Totale per settore
Arte, attività e beni culturali	1.445.952	1.181.807	2.627.759
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	170.000	346.396	516.396
Educazione, istruzione e formazione	15.132	1.236.861	1.251.993
Famiglia e valori connessi		1.926.373	1.926.373
Ricerca scientifica e tecnologica	30.000	1.453.020	1.483.020
Volontariato, filantropia e beneficenza	2.933.875	2.888.613	5.822.488
Totale	4.594.959	9.033.070	13.628.029

Con la tabella 6 viene data evidenza della composizione della voce del Passivo di Stato Patrimoniale “Fondi per l’attività di istituto”, nonché la variazione delle singole componenti in valore assoluto rispetto al precedente esercizio; la relativa movimentazione è più ampiamente esposta in Nota Integrativa.

Tabella 6. Composizione e variazione dei Fondi per l’attività d’istituto

Fondi per l’attività d’istituto	31/12/2015	31/12/2016	Variazione
Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	76.373.307	62.598.610	-13.774.697
Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	12.000.000	11.250.000	-750.000
Fondi per le erogazioni negli altri settori ammessi	0	3.750.000	+3.750.000
Altri fondi	24.122.105	38.900.032	+14.777.927
Totale	112.495.412	116.498.642	+4.003.230

La tabella 7 fornisce, inoltre, la composizione della voce “Erogazioni deliberate” del Passivo di Stato Patrimoniale, in cui sono iscritte le somme per le quali è stata assunta la delibera di erogazione e che non sono state ancora erogate ai beneficiari.

Tabella 7. Composizione e variazione della voce “Erogazioni deliberate”

Erogazioni deliberate	31/12/2015	31/12/2016	Variazione
Nei settori rilevanti	18.685.762	22.461.924	+3.776.162
Negli altri settori ammessi	2.626.396	688.679	-1.937.717
Totale	21.312.158	23.150.603	+1.838.445

La movimentazione di tale voce, di cui la tabella 7 fornisce la variazione in valore assoluto, è più ampiamente esposta nella successiva tabella 8 e commentata in Nota Integrativa.

Tabella 8. Movimentazione della voce “Erogazioni deliberate”

Tabella 8. Movimentazione della voce “Erogazioni deliberate”	
Variazioni in aumento	+15.954.473
di cui: su stanziamenti da Documento Programmatico Previsionale	+12.000.000
di cui: su stanziamenti da Fondo revoche e reintroiti	+2.137.793
di cui: credito d'imposta ex L. 208 del 28/12/2015	+1.816.680
Variazioni in diminuzione	-14.116.028
di cui: per erogazioni effettuate	-13.628.029
di cui: per revoche e reintroiti	-487.999
Totale movimentazione	+1.838.445

b) Gli obiettivi sociali perseguiti dalla Fondazione nei settori di intervento e i risultati ottenuti, anche con riferimento alle diverse categorie di destinatari

Nella distribuzione delle risorse, la Fondazione ha tenuto conto della difficile situazione economica e delle crescenti esigenze sociali ad essa collegate, cercando di concentrare i propri sforzi su iniziative in grado di accrescere il benessere sociale del territorio di riferimento, avendo particolare riguardo ai segmenti più vulnerabili della comunità.

In particolare, nel 2016 la Fondazione ha attivato cinque Bandi nelle macro-aree “Servizi alla persona” e “Arte, attività e beni culturali”: “Volontariato, filantropia e beneficenza” (settore omonimo); “Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa” (settore omonimo); “Infrastrutture scolastiche” e “Innovazione didattica” (settore Educazione, istruzione e formazione); “Reti d'arte” (settore “Arte, attività e beni culturali”).

Come si evince dalla successiva tabella 9, l'80% delle erogazioni deliberate, coerentemente al dettato statutario, si riferisce a progetti localizzati in provincia di Parma; in particolare, quasi il 65% delle risorse è stato assegnato al distretto della città capoluogo, in quanto sede delle più importanti istituzioni culturali, di cura e di ricerca, ed anche delle istituzioni operanti nel sociale, sebbene con valenza estesa all'intero territorio provinciale.

Le risorse assegnate fuori provincia, in aumento rispetto agli esercizi precedenti, riguardano unicamente “Azioni di sistema”, promosse e realizzate in collaborazione con altre Fondazioni di origine bancaria; si tratta, in particolare, di interventi strutturali di notevole impatto economico, come ad esempio il sostegno alla Fondazione con il Sud o la partecipazione al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, oppure di iniziative volte ad affrontare emergenze, come quella dei migranti nel Mar Mediterraneo o delle popolazioni dell'Italia centrale colpite dagli eventi sismici. Nell'anno, non sono state invece assunte deliberazioni per la realizzazione di progetti in località estere; l'impegno della Fondazione Cariparma per il progetto “Fondazioni for Africa Burkina Faso”, illustrato al successivo paragrafo c) “Gli interventi realizzati direttamente dalla Fondazione”, era stato infatti già speso con deliberazioni assunte in esercizi precedenti.

Tabella 9. Distribuzione delle erogazioni deliberate per localizzazione geografica degli interventi

Area geografica	Progetti		Erogazioni Deliberate	
	N.	%	Euro	%
Distretto Valli Taro e Ceno	13	7,0%	425.500	2,6%
Distretto Sud-Est	19	10,1%	646.442	4,1%
Distretto Fidenza	23	12,3%	1.549.791	9,7%
Distretto Parma	123	65,8%	10.126.206	63,5%
Altre zone - ITALIA	9	4,8%	3.206.534	20,1%
Altre zone - ESTERO	0	0,0%	0	0,0%
Totale	187	100,0%	15.954.473	100,0%

La successiva tabella 10 evidenzia che circa il 43% delle risorse è stato assegnato ad enti pubblici (tale percentuale raggiunge il 50% se si includono nel novero le Fondazioni con rilevante partecipazione di enti pubblici), mentre il restante 57% in favore di enti privati.

Tabella 10. Distribuzione per tipologia di soggetto beneficiario (forma giuridica)

Tipologia di beneficiari	Interventi		Importi deliberati	
	Numero	%	Euro	%
ENTI PUBBLICI	72	38,5%	6.805.964	42,7%
Comune Parma	4	2,1%	1.658.806	10,4%
Altri Comuni della provincia (comprese le Unioni di Comuni)	27	14,4%	1.544.733	9,7%
Azienda Ospedaliera di Parma	5	2,7%	557.695	3,5%
Azienda UsI di Parma	5	2,7%	403.000	2,5%
Università degli Studi di Parma	15	8,0%	1.298.321	8,1%
Scuole	9	4,8%	953.175	6,0%
Altri enti pubblici	7	3,8%	390.233	2,5%
ENTI PRIVATI	115	61,5%	9.148.509	57,3%
Associazioni	54	28,9%	727.650	4,6%
Cooperative sociali	10	5,3%	771.869	4,8%
Fondazioni con rilevante partecipazione di Enti pubblici	6	3,2%	1.457.000	9,1%
Altre Fondazioni	33	17,1%	5.795.858	36,3%
Enti Religiosi	12	6,4%	356.132	2,2%
Altri enti privati	1	0,5%	40.000	0,3%
TOTALE	187	100,0%	15.954.473	100,0%

Nella voce "Altre Fondazioni" sono ricompresi anche gli interventi promossi direttamente dalla Fondazione Cariparma (c.d. "Progetti propri"), allorché i relativi costi siano sostenuti direttamente, senza l'intermediazione di altri soggetti beneficiari.

La tabella 11 mostra infine la suddivisione delle erogazioni deliberate per classi di importo; rispetto agli esercizi precedenti, si segnala da un lato l'incremento del numero di contributi di piccola entità, assegnati principalmente nell'ambito della Sessione Erogativa Generale, e dall'altro l'aumento del numero e, soprattutto, del peso percentuale (che raggiunge quasi il 90%) dei contributi di importo superiore a 50.000 euro, a testimonianza che la Fondazione privilegia progetti di portata economica in grado di generare un significativo impatto sociale. L'importo medio dei contributi deliberati nel 2016 è stato di circa 85.000 euro (dato che registra un aumento di circa 12.000 euro rispetto al 2015).

Tabella 11. Distribuzione delle erogazioni deliberate per classi di importo unitario

Classi di importo (in euro)	Interventi		Importo deliberato	
	Numero	%	Euro	%
fino a 5.000,00	44	23,5%	165.000	1,0%
da 5.000,01 a 50.000,00	89	47,6%	1.794.193	11,3%
da 50.000,01 a 250.000,00	38	20,3%	4.470.234	28,0%
da 250.000,01 a 1.000.000,00	14	7,5%	6.678.366	41,9%
oltre 1.000.000,00	2	1,1%	2.846.680	17,8%
TOTALE	187	100,0%	15.954.473	100,0%

c) Gli interventi realizzati direttamente dalla Fondazione

In questo paragrafo sono forniti dettagli informativi sui principali interventi, deliberati nell'anno o con valenza pluriennale, realizzati direttamente dalla Fondazione (totalmente o in partnership con altri Enti/Istituzioni), detti anche "Progetti propri" secondo la classificazione interna descritta al successivo paragrafo e) "I criteri generali di individuazione e di selezione dei progetti e delle iniziative da finanziare".

Tra le informazioni relative ai "Progetti propri", viene data illustrazione delle attività culturali presso Palazzo Bossi Bocchi (sede della Fondazione) e presso il Palazzo del Monte di Pietà di Busseto (sede della Biblioteca), nonché delle acquisizioni di opere ad incremento delle raccolte d'arte.

Vengono inoltre forniti dettagli informativi circa l'attività di alcuni Enti o Istituzioni beneficiari dei c.d. "Interventi istituzionali", secondo la classificazione interna descritta successivamente al già richiamato paragrafo e) "I criteri generali di individuazione e di selezione dei progetti e delle iniziative da finanziare", aventi valenza pluriennale nel senso che sono sostenuti dalla Fondazione, che partecipa altresì alla definizione di obiettivi e programmi di azione, in via ricorrente (ovvero, da più anni, ancorché la delibera di assegnazione di contributi sia assunta di anno in anno), in virtù della loro significativa e condivisa importanza sociale o culturale. Altri interventi della specie sono altresì descritti al paragrafo d) "L'attività delle Fondazioni, diverse da quelle di origine bancaria, il cui patrimonio è stato costituito con il contributo della Fondazione".

Si precisa che per interventi con valenza pluriennale (stante la decisione prudenziale degli Organi della Fondazione di non deliberare impegni a valere su redditi futuri) si intendono quelli che prevedono uno svolgimento su più anni, ancorché la delibera sia assunta in un unico esercizio, o l'avvio della concreta realizzazione in un esercizio successivo a quello di delibera, oppure ancora la manifestazione degli effetti più significativi in anni successivi alla concreta realizzazione.

Sono inoltre ricomprese in questo paragrafo anche tutte le c.d. "Azioni di sistema", realizzate in partnership con il sistema delle Fondazioni bancarie in risposta a situazioni sia di carattere emergenziale che strategico/istituzionale. La corralità d'approccio è infatti spesso uno dei fattori essenziali di successo per quei progetti che intendano affrontare problemi di vasta scala territoriale, o che richiedano una mobilitazione di risorse che nessuna Fondazione, da sola, potrebbe o riterrebbe opportuno investire, oppure ancora qualora vi sia la necessità di combinare competenze complementari delle singole Fondazione.



Fondazioni for Africa Burkina Faso – Progetto proprio

A seguito della positiva esperienza del primo progetto Fondazioni4Africa in Senegal ed Uganda, 28 Fondazioni di origine bancaria associate all'ACRI si sono unite per replicare il progetto in Burkina Faso, uno dei Paesi più poveri al mondo, con lo scopo di garantire il diritto al cibo a 60.000 persone e costruire una nuova cultura della cooperazione tra Nord e Sud del mondo.

Il progetto agisce su diversi assi (5 filiere agricole e miele, microfinanza e imprenditoria sociale) e valorizza il protagonismo dell'associazionismo migrante in Italia. Gli interventi, realizzati in collaborazione con ACRA-CCS, CISV, LVIA, Mani Tese, Fondazione Slow Food per la Biodiversità e CeSPI, sono finalizzati a: migliorare la produttività e la qualità dei prodotti alla base dell'alimentazione locale, rafforzare la capacità d'azione di 350 organizzazioni contadine, dare impulso allo *start up* di attività agricole e di iniziative imprenditoriali attraverso l'introduzione di strumenti di microfinanza e servizi finanziari inclusivi, strutturare un sistema di commercializzazione per incrementare la vendita dei prodotti agricoli e dei loro derivati sul mercato locale, favorire l'autonomia delle donne e la loro presenza consapevole nelle strutture organizzative.

Al contempo, l'iniziativa, grazie al coinvolgimento di 27 associazioni di migranti burkinabè e della Fabi (Federazione associazioni del Burkina Faso in Italia), lavora in Italia con un duplice intento: da una parte potenziare l'azione delle numerose reti attive tra soggetti della cooperazione italiani e burkinabè, attraverso lo scambio e diffusione di metodologie innovative e la messa in comune di risorse, dall'altra valorizzare il ruolo delle associazioni della diaspora burkinabè, fortemente legate alle proprie comunità di origine, sostenendo processi stabili e duraturi di rafforzamento istituzionale, tecnico e gestionale in grado di consentire loro di agire come attore transnazionale di sviluppo.

Nel 2016, in particolare, il progetto ha coinvolto 7.400 piccoli produttori ed i loro nuclei familiari (44.400 persone beneficiari indiretti delle diverse attività) per un totale di 500 ettari coltivati, ha costruito o ristrutturato 20 magazzini per lo stoccaggio di cereali e 3 centri di trasformazione di prodotti alimentari, mentre i fondi di microfinanza (garanzia, rotazione, start-up) in uso sono pari a circa 90.000 euro.

Tra gli eventi realizzati in Italia, si segnalano "Terra Madre 2016 - Coltiviamo la terra. Cresceranno Persone, un'esperienza interattiva che, grazie alla tecnologia Internet of Things, ha messo in relazione Torino e Koubri, villaggio rurale del Burkina Faso, e "Burkina Faso – Italia. Territori, Persone e Culture in Relazione" a Milano, due giorni intensi di riflessioni strutturate in panel, laboratori e performance artistiche dedicati al Burkina Faso e al continente africano, cui hanno partecipato più di 500 persone. In Burkina Faso, invece, è stata realizzato il primo "Terra Madre" in Africa Occidentale per valorizzare l'importanza dei prodotti locali e la tutela delle sue tradizioni straordinarie; promosso da Fondazione Slow Food per la biodiversità, ha riunito 250 delegati provenienti soprattutto dal Burkina Faso ma anche da Benin, Mali, Nigeria, produttori e agricoltori di piccola scala, cuochi, ricercatori, studenti, agronomi, giornalisti, artisti e consumatori, burkinabé e internazionali.

Ager – Progetto proprio

AGER – Agroalimentare e Ricerca – è un progetto di collaborazione tra Fondazioni di origine bancaria unite per promuovere e sostenere la ricerca scientifica nell'agroalimentare italiano, con particolare riferimento al miglioramento dei processi ed allo sviluppo di tecnologie d'avanguardia.



Obiettivo del progetto è rafforzare la leadership del prodotto agroalimentare italiano, preservando il delicato equilibrio tra rese produttive e sostenibilità ambientale delle filiere agricole.

La prima edizione (2008-2015) ha visto la partecipazione di 16 Fondazioni per un totale di 27 milioni di euro stanziati e di 16 progetti finanziati nei comparti simbolo del nostro “Made in Italy”: Cerealicolo (frumento duro e riso); Ortofrutticolo (melo, pero, IV gamma); Vitivinicolo e Zootecnico (suino).

Nel 2016 è stata avviata la seconda edizione del progetto, che vede la partecipazione di 10 Fondazioni (un gruppo meno numeroso del precedente ma geograficamente più ampio, con la presenza anche della Fondazione con il Sud e della Fondazione di Sardegna), per un totale stanziato di 7 milioni di euro nei comparti dell’Acquacoltura, Agricoltura di Montagna, Olio e Olivo e Prodotti Caseari, settori molto differenti tra loro ma accomunati dalla forte caratterizzazione “Made in Italy”, da elevati fabbisogni di ricerca e forti potenzialità di crescita.

Nel corso dell’anno sono stati selezionati 2 progetti nel settore Acquacoltura (per un totale di 1,5 milioni di euro) e 3 progetti nel settore Olio e Olivo (per un totale di 2,5 milioni di euro); in particolare, per l’Acquacoltura, settore in forte espansione che ha superato, a livello mondiale, la pesca tradizionale, l’obiettivo è il miglioramento dell’alimentazione dei pesci in allevamento, attraverso lo studio e la risoluzione delle problematiche derivanti dall’impiego, ormai sempre più diffuso, di mangimi di origine vegetale o animale alternativi alla farina e all’olio di pesce tipicamente utilizzati in acquacoltura, ma la cui disponibilità è in costante diminuzione.

Per l’Olivicoltura, invece, attività che interessa circa un milione di ettari a livello nazionale per un fatturato di tre miliardi di euro (circa il 3% di tutta l’industria agroalimentare del nostro Paese), i progetti mirano a: migliorare sia in termini quantitativi che qualitativi la produzione degli oliveti intensivi e super-intensivi, portare innovazione in fase di raccolta e trasformazione con modalità *ad hoc* per le diverse cultivar, valorizzare l’Olio di Oliva Extra Vergine attraverso la sua qualificazione e diversificazione, monitorare e preservare la qualità dell’Olio Extra Vergine durante la conservazione, anche attraverso uno studio del packaging, e gestire al meglio i sottoprodotti della trasformazione (sanse ed acque di vegetazione).

Sono stati infine attivati i Bandi ad invito per i settori Agricoltura di montagna e Prodotti caseari, con scadenza 30 marzo 2017.

Parma Social House – Progetto proprio

Il progetto è finalizzato ad incrementare la dotazione di alloggi sociali in favore di quelle categorie (giovani coppie, studenti, lavoratori con basso reddito, immigrati regolari, famiglie mono genitoriali e famiglie con anziani e disabili) che non rientrano nei parametri per l’assegnazione di case popolari, ma che hanno difficoltà ad accedere ad abitazioni a prezzi di mercato.

Promosso dall’Amministrazione Comunale di Parma, e realizzato attraverso la collaborazione di imprese di costruzione e cooperative di abitazione selezionate con procedura di evidenza pubblica, il progetto porterà alla costruzione di 718 alloggi di edilizia residenziale sociale. Di questi, il 30% saranno concessi in affitto a canone sostenibile per un periodo di 25 anni, il 20% in affitto a canone convenzionato con previsione di riscatto dell’alloggio a partire dal quinto anno ed il restante 50% in vendita a prezzo convenzionato.

Lo strumento utilizzato per la realizzazione dell’intervento è quello di un fondo immobiliare chiuso riservato ad investitori qualificati, al quale partecipano anche una società del Comune di Parma e la



Cassa Depositi e Prestiti tramite una SGR dedicata. L'impegno della Fondazione è pari a 10 milioni di euro.

Pur trattandosi di un investimento in un fondo immobiliare chiuso, il progetto rientra tra gli interventi erogativi della Fondazione in quanto finanziato, così come consentito dall'art. 11, comma 6, del "Piano Nazionale di edilizia abitativa" approvato con DPCM 16 luglio 2009, mediante "destinazione del reddito", ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. 153/1999 (in altre parole, utilizzando fondi altrimenti destinati alle erogazioni).

Al 31 dicembre 2016 risultano ultimati 439 appartamenti, pari al 100% degli appartamenti previsti nella prima fase. Degli appartamenti ultimati, su 223 destinati alla vendita ne sono già stati venduti 159 (71%), su 16 destinati alla locazione a canone convenzionato con previsione di riscatto a partire dal 5° anno risultano locati 4 appartamenti, mentre sono stati locati e già consegnati agli inquilini i 200 appartamenti a canone sostenibile.

Parma facciamo squadra – Progetto proprio

"Parma Facciamo Squadra" è una campagna di raccolta fondi, coordinata da Forum Solidarietà Centro Servizi al Volontariato di Parma e provincia, che si propone di portare all'attenzione della comunità parmense temi sociali di particolare importanza.

Dopo aver affrontato i temi delle nuove povertà emerse con la crisi economica (2013), dell'isolamento e della solitudine di anziani, disabili e persone in cura che non possono spostarsi autonomamente (2014) e del lavoro con l'obiettivo di sostenere persone in condizioni di vulnerabilità economica e sociale per intercettarle prima che "scivolino" in una condizione di povertà irreversibile (2015), la quarta edizione di "Parma Facciamo Squadra" ha individuato come priorità la tutela dell'unità della famiglia in emergenza abitativa.

In Italia, nel 2015 quasi cento famiglie ogni giorno hanno subito uno sfratto, spesso per morosità incolpevole dovuta agli effetti della crisi economica. Gli sfratti sono una delle principali componenti del dramma sociale dell'emergenza abitativa e nell'ultimo decennio hanno fatto registrare una preoccupante ascesa: i provvedimenti emessi nel periodo 2005-2014 sono cresciuti di quasi il 70%, mentre gli sfratti effettivamente eseguiti (che possono riferirsi anche a provvedimenti emessi in anni passati, poiché può accadere che lo sfratto vero e proprio venga rimandato per diverse ragioni) sono aumentati di oltre il 40%. La morosità rappresenta la principale causa di sfratto (quasi il 90%) e spesso si tratta di morosità incolpevole (persone in difficoltà economiche perché licenziate, la cui attività è fallita, a fronte di una separazione dal coniuge, ecc.). Il tema della casa rappresenta un'urgenza sociale anche in provincia di Parma, dove i provvedimenti di sfratti emessi ogni mille famiglie sono maggiori rispetto alla media nazionale e regionale.

L'obiettivo della campagna di raccolta fondi era la costituzione di un "patrimonio" di abitazioni destinato a residenza temporanea per nuclei familiari sfrattati per morosità incolpevole, con particolare attenzione a donne con bambini, sperimentando esperienze di *co-housing* sociale (insediamenti abitativi che prevedono la compresenza di spazi privati – alloggi o singole stanze – e di servizi condivisi).

Grazie alle donazioni di privati e di "squadre" di cittadine, unite all'effetto moltiplicatore (per ogni euro donato, Fondazione Cariparma, Barilla, Chiesi Farmaceutici e Acer ne hanno aggiunti 4), sono stati raccolti 162.700 euro che verranno utilizzati per ristrutturare e mettere a norma 7 appartamenti del patrimonio pubblico di Parma e provincia. Le case ospiteranno ogni nucleo familiare per un massimo di due anni, un tempo che i volontari utilizzeranno per tessere una rete di salvataggio



intorno a chi non ce la fa, aiutandolo a ritrovare l'autonomia con percorsi di ravviamento al lavoro e di revisione dei bilanci familiari.

Emporio Solidarietà – Progetto proprio

Il progetto, nato nel 2009 su iniziativa di una rete di 13 associazioni (Assistenza Pubblica Parma Onlus, Betania – Comunità di servizio e di accoglienza, Casa della Giovane, Casaperta, Centro Immigrazione Asilo e Cooperazione, Coordinamento Provinciale Centri Sociali Comitati Anziani e Orti, Coordinamento Pace e Solidarietà, Fondo Provinciale Solidarietà Multisoccorso Parma, Il Portico, Il Pozzo di Sicar, L'Anello Mancante, Per Ricominciare, San Cristoforo – Un pezzo di strada insieme) con la collaborazione del Centro di Servizi per il Volontariato di Parma - Forum Solidarietà, si rivolge ai nuclei familiari ed alle persone in difficoltà economica che, oltre alla fatica del sostentamento materiale, rischiano un indebolimento della loro rete di relazioni sociali.

I nuclei familiari sono ammessi ad un colloquio di accoglienza e, previa presentazione della certificazione ISEE e di altri documenti utili alla comprensione della situazione economica e sociale (iscrizione all'ufficio provinciale per l'impiego, lettere di licenziamento, ecc.), vengono inseriti in una graduatoria che tiene conto di tutti gli indicatori disponibili

Il cuore del progetto è costituito dall'ascolto delle persone e delle famiglie che si presentano all'Emporio. Nel 2016, in particolare, sono stati effettuati quasi 1.500 colloqui strutturati di accoglienza, un numero rilevante ed in crescita rispetto agli anni precedenti. A fronte della maggiore domanda, è aumentato considerevolmente il numero delle tessere attive, con una media nel corso dell'anno che ha sfiorato quota mille, per un totale di circa 3.400 persone assistite, di cui un terzo minori; oltre la metà degli utenti è rappresentato da famiglie che hanno potuto usufruire della tessera per la seconda o la terza volta, mentre risulta in crescita la percentuale di italiani (un terzo del totale). L'ISEE medio delle famiglie sostenute si colloca sotto ai 2.000 euro, con una netta crescita del numero di famiglie con ISEE pari a zero.

L'approvvigionamento dei beni, finalizzato a coprire il fabbisogno dei tre pasti principali, è stato garantito principalmente attraverso la lotta allo spreco a tutti i livelli della catena alimentare (circa l'80% dei beni distribuiti proviene infatti dal recupero di prodotti a rischio, salvati e valorizzati da una rete di volontariato rispettosa e convinta della dignità del cibo), oltre che dal ruolo determinante di aziende che donano la propria merce e di singoli cittadini che offrono una "spesa *on line*" attraverso il sito www.emporioparma.org.

Grazie all'opera di oltre cinquanta volontari che hanno prestato gratuitamente la loro opera per quasi 12.000 ore, nel 2016 sono stati distribuiti generi alimentari per un valore superiore a 1,5 milioni di euro.

All'Emporio sono stati attivati anche sportelli, a disposizione delle persone che richiedono l'accesso al market, che offrono servizi di orientamento di base, sanitario, al lavoro (accompagnamento nella redazione del proprio curriculum vitae e realizzazione di una scuola per collaboratrici familiari in collaborazione con CGIL) e avvocatura di strada (grazie alla collaborazione con un avvocato volontario di FEDERCONSUMATORI).

Oltre ai generi alimentari, sono inoltre da segnalare la raccolta e la distribuzione di materiale scolastico, per permettere ai figli delle famiglie assistite di presentarsi a scuola dotati di un corredo scolastico minimo, e la raccolta di giochi, libri e regali usati ed inutilizzati in occasione di Santa Lucia.



A Borgotaro, da giugno 2013, è attivo l'Emporio Solidale Valtaro, grazie anche alla Parrocchia di S. Antonino, che ha messo a disposizione i locali, al Comune di Borgotaro, a Forum Solidarietà e a numerose associazioni del territorio.

In tre anni e mezzo di apertura dell'Emporio e del suo punto di accoglienza e di ascolto, sono stati realizzati 140 colloqui e sono state rilasciate 129 tessere ad altrettante famiglie (per un totale di più di 420 persone, fra cui 151 minori) che hanno acquisito il diritto di prelevare gratuitamente prodotti dal market in base all'ISEE ed al numero dei componenti del nucleo familiare. Rispetto all'Emporio di Parma si segnala una maggiore incidenza di famiglie italiane, circa il 35% del totale.

La quantità di prodotti alimentari distribuita in tale periodo è stata di circa 75 tonnellate di cibo, per un corrispettivo economico di quasi 200.000 euro di valore.

A Lesignano è invece attivo, da ottobre 2014, l'Emporio Solidale Val Parma, grazie alla collaborazione tra i Comuni dell'ASP Azienda Sociale Sud Est, la nuova parrocchia di Lesignano e molte associazioni di volontariato presenti sul territorio, che si sono uniti nell'Associazione di Volontariato Emporio Solidale Val Parma.

I nuclei familiari possono accedere al servizio tramite un colloquio con l'assistente sociale presso lo sportello dell'Azienda Sociale Sud-Est, presentando la certificazione ISEE (che deve essere inferiore a 6.000 euro), l'iscrizione all'Ufficio Provinciale per l'impiego e altra eventuale documentazione attestante lo stato di disagio (es. lettera di licenziamento, documenti d'invalidità, ecc.).

Nel 2016 i nuclei familiari assistiti sono stati 134, distribuendo risorse economiche in media al mese pari ad 9.900 euro, per un totale annuo stimato di 118.800 euro.

Parma non spreca! Piattaforma solidale – Progetto proprio

Lo spreco alimentare è un fenomeno che per lungo tempo è stato sottostimato. Negli ultimi anni invece, complice la crisi economica globale, si è accresciuta l'attenzione sul problema. Nei c.d. "Paesi ricchi" la maggior quota di sprechi (oltre il 40% dello spreco totale) si concretizza a livello della distribuzione, ossia quando il cibo è ancora perfettamente consumabile: si generano sprechi per difetti di packaging, per cambi di immagine, per lanci di nuovi prodotti o residui di promozioni. In Italia, in particolare, secondo il Barilla Center for Food and Nutrition ogni anno finiscono tra i rifiuti dai 10 ai 20 milioni di tonnellate di prodotti alimentari, per un valore di circa 37 miliardi di euro, con un costo stimato di 450 euro all'anno per famiglia: cibo che basterebbe a sfamare, secondo la Coldiretti, circa 44 milioni di persone.

"Parma non spreca! Piattaforma solidale" nasce da un protocollo d'intesa sottoscritto da Fondazione Cariparma, Forum Solidarietà, Emporio Market Solidale, Caritas Parma, Consorzio di Solidarietà Sociale, Provincia e Comune di Parma. Partner di progetto sono le principali associazioni di categoria: ASCOM, Confartigianato, CNA, Coldiretti, Confcooperative, Gruppo Imprese Artigiane, APLA Confartigianato, Confesercenti e Unione Parmense degli Industriali. Tutti questi enti ed associazioni si sono uniti per far fronte a questo paradosso alimentare intervenendo su due fronti: lo spreco di cibo e la povertà crescente.

Tale piattaforma si caratterizza per essere uno strumento a disposizione delle aziende alimentari (produzione, lavorazione e conservazione) e della GDO ma anche del piccolo dettagliante, del produttore ortofrutticolo, dei servizi mensa e catering, e in generale di tutti coloro che si trovano a gestire eccedenze, prodotti non conformi o prossimi alla scadenza; "Parma non spreca!" garantisce

infatti un servizio logistico di ritiro, stoccaggio e distribuzione di generi alimentari e non solo grazie ad una struttura composta da una segreteria dedicata alla gestione dei rapporti con le aziende donatrici, mezzi di trasporto anche refrigerati, un magazzino per lo stoccaggio delle merci e personale volontario per il servizio di trasporto e magazzinaggio.

I beneficiari delle donazioni ricevute da “Parma non spreca!” sono le famiglie di Parma e provincia che si rivolgono ai servizi attivati dal Terzo settore che, con diverse modalità, si occupano di persone in difficoltà: supermarket solidali, servizi mensa e distribuzione viveri: Emporio Market Solidale, Emporio Solidale Valtaro, Emporio Solidale Val Parma, CARITAS Parmense e CARITAS Fidentina.

Espr.it – La Comunità genera nuovo Welfare – Progetto proprio

Il progetto nasce dalla constatazione che l'attuale *welfare* italiano (per *governance*, strumenti e risorse a disposizione) non risulta adeguato a fronteggiare i mutamenti socio-demografici della società ed i relativi bisogni, sempre più multi-problematici e complessi (la difficoltà di arrivare a fine mese coinvolge persone che fino ad oggi non avevano mai avuto a che fare con questa situazione, le reti sociali e familiari evaporano, ecc.).

L'obiettivo che si pone il progetto è molto ambizioso: contribuire alla costruzione di una cultura del *welfare* comunitario (*cum munere*: condividere un dono) e generativo nella provincia di Parma, capace cioè di attrarre e valorizzare le risorse private e generare una nuova imprenditoria sociale, attraverso un percorso in cui la società civile partecipa, si auto-organizza, si responsabilizza e co-finanzia le iniziative sulla base dei valori condivisi della solidarietà e del bene comune. La sfida del nuovo *welfare* generativo e comunitario è senz'altro complessa perché richiede non solo nuovi attori (cittadini, imprese, utenti che diventano collaboratori, ecc.), ma anche nuove competenze e un nuovo ruolo da parte della Fondazione, che si pone come *broker* del territorio, non limitandosi al ruolo di semplice finanziatore delle varie iniziative.

Il progetto è iniziato nel 2014 con una prima fase di esplorazione, sollecitazione e ascolto del contesto parmense, all'interno del quale sono stati realizzati: una ricerca di sfondo sulla provincia di Parma, interviste individuali e di gruppo a 180 attori del territorio parmense volte ad ingaggiare persone ed organizzazioni nella prospettiva innovativa di Espr.it, raccogliendo nel contempo suggerimenti sui problemi del contesto, 5 percorsi di esplorazione del territorio in altrettanti istituti medi superiori sui 4 distretti della provincia con 80 studenti diciassetenni sul tema dei cambiamenti avvenuti nel nostro contesto, un percorso di ricognizione delle vulnerabilità della provincia parmense attraverso gli occhi dei direttori delle filiali di Cariparma e la raccolta delle candidature sui temi dell'agenda (87 organizzazioni, di cui circa il 25% non afferenti al welfare e circa 150 persone si sono dichiarate disponibili a partecipare ai laboratori).

Una seconda fase, iniziata a fine 2015, è stata invece dedicata alla progettazione degli interventi che la Fondazione Cariparma potrà sostenere attraverso laboratori di idee per la progettazione concertata. In particolare, a febbraio 2016 sono state attivate 2 tipologie di laboratori: quelli finalizzati ad intercettare problemi e risorse poco visibili (laboratori “Intercettare problemi e risorse attraverso attori informali”, “Intercettare problemi e risorse partendo da contesti formalizzati – Scuola”, “Intercettare problemi e risorse partendo da contesti formalizzati – Sanità”, “I luoghi come incubatori di comunità”) e quelli finalizzati a ripensare i servizi per i cittadini con i cittadini, nell'ottica del *welfare sharing* (“Prolungamento degli orari di centri diurni e nidi con personale co-gestito insieme alle famiglie” e “Nuove forme di *housing* sociale”). In queste sedi, si è cercato di valorizzare le energie ideative e la capacità mobilitativa dei diversi attori.

Nel 2017 è invece prevista la valutazione e l'avviamento dei progetti nati dai laboratori; nella valutazione verranno privilegiati i progetti più consoni ai seguenti criteri-guida:

- la capacità di generare nuove risorse umane e finanziarie, specificando quali, tra le azioni oggi non attivabili, l'eventuale contributo della Fondazione Cariparma consentirebbe di realizzare, indicando un percorso in grado di emanciparsi nel tempo dal contributo della Fondazione stessa;
- l'innovatività dell'oggetto, che non consiste tanto nella sua originalità, ma nella capacità di uscire dai perimetri delle risposte consuete offerte ai problemi delle famiglie;
- l'eterogeneità della rete di partner allestitori del progetto, ovvero la presenza di sinergie tra culture diverse (soggetti pubblici, imprese, scuole, banche, famiglie, ecc.).

Tra gli elementi innovativi del progetto, si evidenziano:

- il nuovo ruolo agito dalla Fondazione (*broker* del territorio), che non si limita al ruolo di semplice finanziatore. La funzione che intende svolgere la Fondazione riguarda l'allestimento di contesti affinché risorse già presenti possano svilupparsi e connettersi tra loro. L'idea è che la Fondazione, grazie alla posizione di terzietà rispetto ai diversi attori locali, possa favorire l'uscita da perimetri culturali e organizzativi che sono quasi sempre di ostacolo alla generazione di nuove risposte e nuove risorse co-prodotte dalla comunità.
- il *welfare* di comunità si pone obiettivi ambiziosi e decisamente innovativi rispetto ai tradizionali interventi dei Servizi: generare nuove risorse corresponsabilizzando cittadini e forze della società civile, cercare collaboratori (più che utenti) con cui gestire i problemi, andare verso i nuovi vulnerabili che hanno vergogna a mostrare le loro fragilità, anziché attenderli in qualche servizio, far transitare le istanze dei singoli dall'"io" al "noi", favorendo la costruzione di contesti in cui sia possibile un'elaborazione collettiva dei disagi individuali, spesso ancora non consapevolmente formulati come richieste o problemi (c.d. "aggregazione della domanda"), individuare oggetti di intervento utili, circoscritti e non stigmatizzanti (le nuove vulnerabilità sono timorose di mostrarsi), dare nomi nuovi a problemi nuovi e dunque andare oltre le categorie tradizionali di utenti stratificatesi nel tempo all'interno della Pubblica amministrazione per evitare di ridursi ad erogare un *welfare* di nicchia, in grado di intercettare solo chi è individuato dal mandato istituzionale o chi per abitudine, disperazione o scaltrezza – è in grado di chiedere/accedere ai servizi;
- l'innovazione del progetto è soprattutto di processo, in quanto alle varie organizzazioni viene chiesto di collaborare per realizzare una progettazione partecipata.

Giocampus – Progetto proprio

Giocampus è un progetto per il benessere delle future generazioni, unico in Italia, che ha l'obiettivo di promuovere stili di vita sani e corretti attraverso un percorso di educazione motoria e alimentare specifico per ragazzi dai 5 ai 14 anni. Il progetto è promosso da un'alleanza educativa pubblico - privata che vede protagoniste diverse istituzioni e agenzie educative della città di Parma: il Comune di Parma, l'Università degli Studi di Parma, l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna - Ufficio XIII - Ambito Territoriale per la provincia di Parma, il CONI Regionale Emilia Romagna, il CUS Parma, Barilla e altre importanti aziende del territorio.

I contenuti e la metodologia del programma educativo di Giocampus sono elaborati e approvati da un Comitato Scientifico multidisciplinare che si avvale di nutrizionisti, esperti in ambito sportivo e motorio, psicologi dell'età evolutiva, pedagogisti e pediatri per la migliore garanzia di completezza e correttezza delle attività proposte. Il progetto accompagna i ragazzi durante tutto l'anno attraverso le sue tre fasi: "Giocampus Scuola", "Giocampus Neve" e "Giocampus Estate".

Il progetto "Giocampus Scuola", in particolare, già attivo nelle scuole primarie di Parma dall'anno scolastico 2001-2002 come "1...2...3...la ginnastica per te" e "Barilla 1...2...3... Via!" ha consolidato la sua presenza nel corso degli anni raggiungendo nel 2015/2016 oltre 9.000 alunni di tutte le 27



scuole primarie del Comune di Parma e di alcuni comuni della Provincia (Salsomaggiore Terme, Busseto e Sorbolo) che, a partire dall'anno scolastico appena concluso, hanno aderito al progetto.

“Giocampus Scuola” affianca docenti e alunni con figure professionali competenti in educazione alimentare e motoria e mette a disposizione professionisti e strumenti per arricchire le conoscenze e le abitudini ad una corretta qualità della vita dei bambini e delle famiglie, per un totale di 80 ore all'anno e a titolo completamente gratuito.

La Fondazione Cariparma aderisce al progetto come partner dal 2015, assegnando un contributo economico annuale e partecipando come membro al Comitato Organizzatore.

Sprigioniamo il lavoro – Progetto proprio

Il progetto, nato dal confronto con la Direzione del carcere di Parma e con il Garante dei detenuti del Comune di Parma e a cui hanno aderito anche la Confederazione nazionale dell'artigianato di Parma e l'Unione parmense degli industriali, intende favorire il reinserimento nella società e nel mondo del lavoro dei detenuti, nella convinzione che offrire adeguate opportunità per riabilitarsi, in ossequio al principio costituzionale della funzione rieducativa della pena, pur nei limiti necessari e imprescindibili che disciplinano le singole e diverse situazioni, contribuisca in modo concreto e duraturo alla sicurezza sociale e al beneficio di tutta la comunità.

L'iniziativa, presentata nel mese di marzo 2016 attraverso una conferenza stampa tenutasi alla Camera dei Deputati, ha visto la pubblicazione di una chiamata di interesse che ha portato alla selezione della proposta progettuale per l'avvio di una attività di lavanderia industriale all'interno del Penitenziario di Parma.

In particolare, cinque aziende (Gruppo Gesin Proges, Coop. Sociale Biricca, G.S.G. s.r.l., Multiservice Soc. Coop. e Bowe 2014 s.r.l.s) prenderanno in carico la gestione della lavanderia interna al penitenziario assumendo 8 detenuti, con la previsione di arrivare a 16 entro la fine del 2017. Le cinque realtà imprenditoriali confluiranno in una Newco che avrà come obiettivo quello di lavorare 14 mila chili di biancheria a settimana per strutture alberghiere e sanitarie.

La Newco si farà inoltre carico della copertura dei costi derivati dall'inserimento all'esterno del carcere di 7 detenuti all'anno in tirocinio formativo nelle aziende partner e del finanziamento di progetti ed iniziative a favore dei detenuti anziani e disabili che non possono partecipare alle attività lavorative per motivi di salute ed età avanzata.

Abbonamento quotidiani – Progetto proprio

La Fondazione ha rinnovato per l'undicesimo anno consecutivo l'iniziativa che vede l'invio, in abbonamento annuale gratuito, del quotidiano e di un periodico locale a realtà associazionistiche e sociali di Parma e provincia. Nel 2016 sono stati sottoscritti abbonamenti per circa 300 realtà del terzo settore.

Si tratta di un'iniziativa che, proseguendo nella costante attenzione verso il mondo del volontariato, raggiunge associazioni, cooperative sociali, case di riposo e centri per anziani, laddove la lettura del quotidiano è un prezioso strumento di informazione e, soprattutto, un vero e proprio momento di aggregazione sociale.

Fondo di garanzia in favore di Organizzazioni Non Profit – Progetto proprio

La Fondazione ha ravvisato l'opportunità, anche sulla base dei positivi risultati di progetti della specie già realizzati da altre Fondazioni di origine bancaria, di avviare un'azione erogativa a sostegno delle Organizzazioni Non Profit del territorio per il finanziamento di progetti di sviluppo.

La Fondazione, in particolare, metterà a disposizione degli istituti di credito partner dell'iniziativa una provvista complessiva di 1 milione di euro, che andrà a costituire uno specifico fondo di garanzia per favorire l'accesso al credito da parte dei potenziali beneficiari, previamente selezionati dalla Fondazione.

Le modalità operative verranno regolate un'apposita convenzione, che verrà siglata nel corso del 2017.

Attività espositive e culturali a Palazzo Bossi Bocchi – Progetto proprio

Palazzo Bossi Bocchi, sede della Fondazione dal 1995, custodisce anche le sue Collezioni d'Arte, che sono state ivi collocate in uno spazio espositivo permanente, allestito per essere una testimonianza della storia, della cultura e dell'arte della città di Parma.

Le opere in esso conservate provengono dalle acquisizioni che la Fondazione di anno in anno compie sul mercato per la salvaguardia del patrimonio artistico locale, dalle numerose donazioni private e dalle raccolte già appartenenti alla Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza, pervenute nel dicembre 2002 alla Fondazione. Il materiale è prevalentemente formato da opere di artisti locali e stranieri che hanno lavorato per le corti dei duchi Farnese e Borbone, di Maria Luigia, dei secondi Borbone e nell'epoca post-unitaria.

L'attività espositiva e culturale a Palazzo Bossi Bocchi, nel corso del 2016, si è concentrata sulla valorizzazione delle Collezioni d'Arte della Fondazione, cogliendo anche le sollecitazioni derivanti dalle ricorrenze del bicentenario dell'arrivo della duchessa Maria Luigia a Parma; sono stati proposti interventi specifici, articolati sulle diverse sezioni del percorso espositivo del Palazzo Bossi Bocchi e presentati approfondimenti di alcune importanti opere che fanno parte delle più recenti donazioni ed acquisizioni; questo attraverso la didattica con le scuole, le conferenze e visite guidate per il pubblico adulto ed infine con la curatela e attività di accoglienza e di guida durante la mostra temporanea organizzata nell'anno, dal titolo "A FUTURA MEMORIA. Maria Luigia, le opere, l'arte della propaganda".

Come di consueto, è stato proposto un calendario di conferenze, visite guidate e approfondimenti per favorire il massimo accesso alla conoscenza e alla fruizione del patrimonio storico-artistico conservato all'interno delle collezioni: il ciclo di 15 conferenze "I Martedì dell'Arte", 9 interventi scientifici domenicali "Primo piano su..." con argomenti rinnovati volti ad esaminare e approfondire le singole opere o i nuclei delle collezioni permanenti della Fondazione, privilegiando il rapporto diretto con i manufatti artistici, 4 laboratori didattici "A misura di bambino" per bambini e famiglie, volti ad offrire l'accesso alle opere d'arte conservate nel Palazzo Bossi Bocchi con attività laboratoriali guidate, per avvicinare anche il pubblico infantile alla conoscenza del patrimonio artistico attraverso un approccio ludico.

Palazzo Bossi Bocchi, è stato aperto al pubblico il martedì e giovedì pomeriggio e durante le giornate di sabato e domenica, per un totale di 20 ore settimanali nel periodo tra il 6 marzo e il 22 maggio e tra il 25 settembre e il 18 dicembre 2016.

A Scuola nei Musei – Progetto proprio

Il progetto didattico museale “A Scuola nei musei”, giunto alla sua settima edizione, è stato ideato e curato scientificamente in collaborazione con i referenti per l’attività didattica del Polo Museale dell’Emilia Romagna (Galleria Nazionale e Museo Archeologico Nazionale), della Biblioteca Palatina di Parma e del Museo Bodoniano.

L’edizione 2015/2016 del progetto si è conclusa con il consueto riscontro positivo da parte delle scuole che hanno usufruito dell’esperienza. La possibilità di approfondire argomenti proposti dal programma curriculare e/o integrare con tematiche diversificate è accolto tradizionalmente dai docenti come un’occasione di valorizzazione della proposta didattica delle scuole e del sistema educativo in generale.

Come sempre, il progetto ha coinvolto il pubblico scolastico dalla terza classe della scuola primaria alla quinta della secondaria superiore, con un articolato programma di proposte comprendente più di 50 tematiche, elaborate in considerazione degli orientamenti educativi delle diverse realtà scolastiche. Alcuni percorsi rivolti alla scuola primaria hanno contemplato attività ludico-creative e laboratoriali propedeutiche, volte a stimolare e coinvolgere anche quel pubblico meno “allenato” a muoversi e confrontarsi con gli spazi museali. La proposta didattica si è arricchita di nuovi argomenti: un’attenzione particolare è stata dedicata alla storia e alla cultura dell’alimentazione nelle diverse epoche storiche, creando un legame ideale con Expo e valorizzando le mostre “Pane Nostro. Nutrimo simbolo e umanità” e “Il cibo, l’arte e la storia nelle collezioni d’arte di Fondazione Cariparma” svoltesi a Parma nell’autunno 2015; si è dedicato un percorso tematico al grande evento del Giubileo e si è considerato l’anniversario dell’insediamento di Maria Luigia d’Austria proponendo un tema dedicato alla duchessa e al suo governo del ducato.

Si è voluto inoltre porre l’accento sul contemporaneo, realizzando proposte didattiche per gli Istituti secondari di I e II grado. In particolare, proprio nell’ottica di una sinergia tra le istituzioni che curano il progetto, sono stati predisposti anche percorsi che uniscono realtà collezionistiche differenti come la Galleria Nazionale e Palazzo Bossi Bocchi, riguardanti non solo l’arte contemporanea, ma anche discipline come la storia e la letteratura con l’intento di utilizzare il museo come un laboratorio aperto ad ogni indirizzo di ricerca.

Tra gennaio e maggio 2016 sono stati realizzati 596 incontri didattici, ai quali hanno partecipato 13.458 studenti delle scuole di Parma (6.524) e della provincia (6.934).

Dato l’alto valore educativo del programma, tutte le attività in progetto sono intitolate alla memoria di Anna Maria Bilzi, stimata insegnante presso le scuole superiori della nostra città, che ha indicato la Fondazione quale ente beneficiario della propria eredità, con la condizione che i frutti del lascito da lei effettuato fossero destinati alla promozione di attività culturali espressamente rivolte ai giovani.

Acquisizione di opere – Progetto proprio

Come già accennato nella “Relazione sulla Gestione”, le Collezioni d’Arte della Fondazione Cariparma si sono arricchite nel 2016 di una significativa donazione, rappresentata dalla collezione di Libri d’Artista del Prof. Corrado Mingardi; con libro d’artista o *livre de peintre* si definisce un’edizione, per lo più limitata nel numero delle copie, che associa al testo opere di grafica originale, appositamente realizzate dagli artisti, che spesso furono i migliori pittori e scultori del momento, nella loro libera unità di intenti con gli autori del testo stesso e su sollecitazione e cura di editori lungimiranti.

La collezione di Corrado Mingardi, riconosciuta a livello internazionale tra le più ricche, è formata da 139 volumi di artisti di valore internazionale. Data la sua completezza, permette di ripercorrere per sommi capi la storia del genere, e non solo: quasi tutte le grandi personalità e le correnti artistiche dei due secoli vi si trovano infatti rispecchiate.

Da alcuni grandi libri dell'Ottocento illustrati da artisti come Eugène Delacroix per il Faust di Goethe, Gustave Doré per Les contes drolatiques di Balzac e Londres, Edouard Manet per Le Corbeau di Poe si arriva ai volumi del Novecento: da Parallèlement di Verlaine, illustrato da Pierre Bonnard nel 1900 che segnò l'inizio del fervido impegno dei grandi artisti dell'Avanguardia nell'illustrazione del libro, ai volumi di Rodin, Maillol, Kokoschka, Barlach, Grosz (Ecce homo), Kandinsky (Klänge), Kirchner, Rouault (tra cui Miserere e Père Ubu), Chagall (Gogol, La Fontaine, Bible), Picasso (Balzac, Ovidio, Buffon, Sueno e mentira de Franco e Le chant des morts), Braque (Teogonia, Satie e Apollinaire), Matisse (di cui vengono integralmente rappresentate le 20 tavole a colori di Jazz, il capolavoro assoluto dell'artista insieme a Poésies di Mallarmé, Pasifae e Charles d'Orleans), Léger (tra cui Cirque), Le Corbusier (Le poème de l'angle droit), Dufy (tra cui Le bestiaire di Apollinaire), Laurens, Derain (Pantagruel), Delaunay, Villon, Beaudin, Gončarova, Kupka, Alexeieff, Schmied, Cocteau, De Chirico (Calligrammes e Mythologie), Ernst, Miro, Man Ray, Masson, Matta, Depero, D'Albissola (Libro di latta), Munari, Calder, Dubuffet, Lansky, Tal-Coat, Fautrier, Giacometti (Paris sans fin), Lichtenstein, Warhol, Dine, Francis, Rauschenberg, Oldenburg, Riopelle, Annigoni, Marino Marini, Arturo Martini, Campigli (Il Milione), De Pisis, Sironi, Carrà, Manzù (Le Georgiche, Edipo Re, Il falso e vero verde), Maccari, Guttuso, Mattioli (quasi l'intera produzione), Melotti (Ezra Pound), Baj, Manfredi, Tapiés, Alechinsky, Adami, Valentini, Paladino (Pinocchio) e Isgrò.

È completata da 10 volumi tipograficamente di pregio riservati ai membri del sodalizio "I cento amici del Libro", contenenti grafica originale di illustri artisti e da 15 volumi usciti dai torchi dell'editore Giuseppe Zanasi di Bologna, molti dei quali riportano le illustrazioni di Giovanni Grasso Fravega ad illustrazione di opere di Collodi, di Oscar Wilde, di Goethe.

Oltre a questa importante donazione, l'incremento delle collezioni d'arte nel 2016, in linea con la volontà di preservare le testimonianze documentali e artistiche della città, è stato caratterizzato dall'acquisto (con fondi per le erogazioni nell'ambito dei "progetti propri") di alcune "grida" luigine particolarmente significative degli avvicendamenti politici dei primi anni del XIX secolo, di fondi librari relativi alla storia dell'editoria parmense, di libri d'artista e di opere di pittori locali.

In particolare, sono state acquistate le seguenti opere:

- Volume, Il Centenario Verdiano. Organo ufficiale autorizzato del Comitato esecutivo parmense per le esposizioni e i festeggiamenti verdiani. 1813-1913, contenente i 10 numeri pubblicati, (inv. F 3480);
- Gridario Luigino contenente 14 documenti (invv. F 3481-F 3494);
- Diderot Denis (Langres 1713 – Parigi 1784) Jean-Baptiste Le Rond d'Alembert (Parigi 1717 – Parigi 1783) copia completa dell'Encyclopédie, ou dictionnaire raisonné des sciences, des arts et des métiers, 1758 – 1766, edizione stampata a Lucca in 28 volumi a stampa, in folio, cm 42 x 28, con legatura d'epoca in pieno vitello con fregi in oro; al piatto stemma del principe di Soragna (inv. F 3496);
- Dario Viterbo (Firenze, 1890 - 1961), Il libro di Tobia, testo della Bibbia cristiana, ambientato nell'VIII-VII secolo a.C., illustrato da 10 di composizioni incise in bronzo da Dario Viterbo,



1952, libro a stampa, cm 39 x 29, Verona, Officina Bodoni di Giovanni Mardestaig, per Cento Amici del Libro, 120 esemplari (inv. F 3497);

- Renato Cenni (Firenze 1906 - Genova 1977), Volume di Guido Gozzano, Liriche scelte da "I colloqui", illustrato da 17 litografie a colori disegnate da Renato Cenni e tirate da Pietro Fornasetti, 1954, libro a stampa, Verona, Officina Bodoni di Giovanni Mardestaig, per Cento Amici del Libro, 120 esemplari (inv. F 3498);
- Renato Guttuso (Bagheria 1911 - Roma 1987), Volume di Angelo Poliziano, Della congiura dei Pazzi, illustrato da 4 litografie di Renato Guttuso, 1955, libro a stampa, Verona, Officina Bodoni di Giovanni Mardestaig, per Cento Amici del Libro, 120 esemplari (inv. F 3499);
- Amerigo Bartoli (Terni 1890 - Roma 1971, Volume di Nicolò Machiavelli, La Mandragola, commedia, illustrato da 6 litografie di Amerigo Bartoli, 1957, Verona, Officina Bodoni di Giovanni Mardestaig, per Cento Amici del Libro, 120 esemplari (inv. F 3500);
- Arnaldo Ciarrocchi (Civitanova Marche, 1916 - 2004), Volume di Giovanni Pascoli, Tre poemetti latini, illustrati da 10 acqueforti di Arnaldo Ciarrocchi, 1959, libro a stampa, Verona, Officina Bodoni di Giovanni Mardestaig, per Cento Amici del Libro, 120 esemplari (inv. F 3501);
- Dario Cecchi (Roma, 1918 - 1992), Volume Sette novelle montalesi, illustrate da 15 acqueforti di Dario Cecchi, 1960, libro a stampa, Verona, Officina Bodoni di Giovanni Mardestaig, per Cento Amici del Libro, 116 esemplari (inv. F 3502);
- Giacomo Porzano (Lerici, SP 1925 - Pescosolido, FR 2006), Volume di Italo Svevo, Senilità, romanzo illustrato da 10 litografie di Giacomo Porzano, 1964, libro a stampa, Verona, Officina Bodoni di Giovanni Mardestaig, per Cento Amici del Libro, 119 esemplari (inv. F 3503);
- Italo Zetti (Firenze 1913 - Casore del Monte, PT 1978), Volume Novella del grasso legnaiuolo, cosa molto piacevole e ridicolosa (beffa ordita da Filippo Brunelleschi ali danni di un ebanista di nome Manetto Ammanatini, detto il Grasso nel 1409) illustrata da 8 xilografie di Italo Zetti, 1965, libro a stampa, Verona, Officina Bodoni di Giovanni Mardestaig, per Cento Amici del Libro, 117 esemplari (inv. F 3504);
- Orfeo Tamburi (Jesi, AN 1910 - Parigi 1994), Volume di Leonardo Sinisgalli (Montemurro PZ 1908 - Roma 1981) Cineraccio, illustrato da 19 acqueforti di Orfeo Tamburi, 1966, libro a stampa, Verona, Officina Bodoni di Giovanni Mardestaig, per Cento Amici del Libro, 118 esemplari (inv. F 3505);
- Alberto Manfredi (Reggio Emilia 1930 - 2001), Volume di Guido Nobili (Firenze 1850 - 1916) Memorie lontane, illustrato da 10 acqueforti di Alberto Manfredi, 1969, libro a stampa, Verona, Officina Bodoni di Giovanni Mardestaig, per Cento Amici del Libro, 117 esemplari (inv. F 3506);
- Carlo Mattioli (Modena 1911 - Parma 1992), Volume di Gentile Sermini (Siena, XV secolo), Cinque novelle, illustrate da 11 acqueforti di Carlo Mattioli, 1970, libro a stampa, Verona, Officina Bodoni di Giovanni Mardestaig, per Cento Amici del Libro, 118 esemplari (inv. F 3507);
- Pietro Annigoni (Milano 1910 - Firenze 1988), Volume di Leon Battista Alberti (Genova 1404 - Roma 1742), Rime amorose e morali, illustrate da un'acquaforte di Pietro Annigoni, 1971, libro a stampa, Verona, Officina Bodoni di Giovanni Mardestaig, per Cento Amici del Libro, 140 esemplari (inv. F 3508);
- Riccardo Tommasi Ferroni (Pietrasanta, LU 1934 - Pieve di Camaiore, LU 2000), Volume di Gabriele d'Annunzio (Pescara 1863 - Gardone Riviera, BS 1938), Liriche tratte dall'Alcione. Il terzo libro delle laudi, illustrate da 6 acqueforti di Riccardo Tommasi Ferroni, 1974, libro a stampa, Verona, Officina Bodoni di Giovanni Mardestaig, per Cento Amici del Libro, 119 esemplari (inv. F 3509);
- Ruggero Savinio (Torino, 1934), Volume di Vittorio Sereni (Luino, VA 1913 - Milano 1983) Stella variabile, illustrato da 7 litografie a colori di Ruggero Savinio tirate da Giorgio Upiglio,

1979, libro a stampa, Verona, Richard-Gabriel Rummonds e Alessandro Zanella, per Cento Amici del Libro, 130 esemplari (inv. F 3510);

- Felice Feliciano, detto l'Antiquario (Verona 1433 - Roma 1479), Volume Beata dolcissima cosa fu sempre la vera amicizia, 1976, libro a stampa, Verona, Biblioteca Veronensis, 80 esemplari (inv. F 3511);
- Volume sui Grandi primati italiani, a cura di Gustavo Colonnetti, 1761, libro a stampa editore A. Tallone, Torino (inv. F 3512);
- Miniatura con il ritratto di Giuseppina di Beauharnais, 1830 ca., pastello (inv. F 3513);
- Miniatura con il ritratto di Margherita d'Austria moglie di Ottavio Farnese, sec. XVI, olio su rame (inv. F 3514)
- Giuseppe Naudin (Parma, 1792 - 1872), Miniatura con la veduta dello Stradone di Parma con il casinetto Petitot, 1815, pastello (inv. F 3515)
- Antonio Pasini (Borgo San Donnino 1770 - Parma 1835), Miniatura con il ritratto di Don Ferdinando di Borbone, sec. XVIII, fine, olio (inv. F 3516)
- Giuseppe Fustini, Miniatura con il ritratto di personaggio, sec. XIX, olio su avorio (inv. F 3517).

Attività della Biblioteca di Busseto – Progetto proprio

La biblioteca, collocata all'interno del Palazzo del Monte di Pietà di Busseto di proprietà della Fondazione, possiede un patrimonio di 71.877 unità bibliografiche.

È inserita fra le Biblioteche del Polo Bibliotecario Parmense, confermandosi la biblioteca più importante della provincia, dopo quelle della città, per storia e lunga tradizione, antichità e numero di volumi. Con il progetto di informatizzazione del servizio e di recupero del pregresso risultano catalogati nel Polo Parmense 64.461 volumi. Restano da trattare la maggior parte dei volumi costituenti il fondo antico, tutti comunque inventariati, catalogati e fruibili attraverso uno schedario cartaceo e registri d'impianto otto-novecentesco.

Gli incunaboli presenti in Biblioteca sono 21. Le cinquecentine, tutte online in SBN e sull'Opac di Parma, 560. Le edizioni dal XVII al XIX sec. sono stimate circa 10.000 (le sole seicentine 1.100). Per quanto riguarda il 2016, la biblioteca ha catalogato, indicizzato e collocato 2.215 unità bibliografiche. La biblioteca di Busseto contribuisce in misura consistente ad accrescere il Catalogo collettivo del Polo parmense e quello del Sistema bibliotecario nazionale, estendendo i propri servizi non solo all'intero territorio provinciale, ma anche a quello nazionale.

Nel 2016 sono stati mantenuti gli orari di apertura fissati nell'anno precedente e cioè dal lunedì al sabato 15,30-18. Complessivamente i giorni di apertura sono stati 284 e le ore di erogazione dei servizi al pubblico 710. I prestiti nel 2016 sono stati 9.903, così distribuiti: 9.460 diretti, 422 intersistemici e 21 interbibliotecari.

Alla data del 31/12/2016 gli utenti iscritti in biblioteca risultano complessivamente 2.803; il 48,1% dell'utenza è rappresentato da donne (1.349), il 34,7% da uomini (975) e il restante 17% da enti (Biblioteche, scuole, ecc.: 479). I nuovi iscritti nel 2016 sono stati 227. Il 41% è rappresentato da studenti di ogni ordine e grado (studenti universitari 13,5%) che nella biblioteca di Busseto trovano testi specializzati prevalentemente nei settori di letteratura, storia, musica e storia dell'arte, spesso di difficile reperimento anche in biblioteche di Parma.

Anche nel 2016 la Biblioteca ha organizzato ed ospitato numerose iniziative per la divulgazione della cultura locale rivolte a bambini, ragazzi e adulti; oltre alle consuete visite guidate per le



scolaresche, sono stati organizzati 10 incontri per bambini e ragazzi e, all'interno del salone monumentale, sono state allestite due mostre fotografiche.

Funder35 – Progetto proprio

Il bando annuale Funder35 è rivolto alle organizzazioni culturali senza scopo di lucro (imprese sociali, cooperative sociali, associazioni culturali, fondazioni, ecc.), composte in prevalenza da under 35 e impegnate principalmente nell'ambito della produzione artistica/creativa in tutte le sue forme, da quelle tradizionali a quelle di ultima generazione o nell'ambito dei servizi di supporto alla conoscenza, alla valorizzazione, alla tutela, alla protezione, alla circolazione dei beni e delle attività culturali.

Il bando non è finalizzato alla creazione di start-up ma vuole rendere più solide e stabili le imprese culturali già avviate, fornendo loro opportunità di crescita e di sviluppo per favorire un migliore posizionamento sul mercato e una maggiore efficienza e sostenibilità.

L'iniziativa, nata nel 2012 da un'idea della Commissione per le Attività e i Beni Culturali dell'ACRI 2012, è giunta nel triennio 2015-2017 al secondo ciclo di programmazione ed è promossa da 18 Fondazioni di origine bancaria appartenenti a tutto il territorio nazionale.

Il bando 2016, in particolare, ha visto la concessione di 57 contributi ad altrettante organizzazioni culturali non profit, per un totale complessivo di 2,5 milioni di euro; altre 15 organizzazioni, pur non ricevendo un contributo economico, beneficeranno di un accompagnamento alla formazione.

Oltre al contributo economico ed ai servizi di supporto formativo e accompagnamento, l'iniziativa offre anche altre opportunità, tra cui l'accesso a servizi di facilitazione al credito ottenuti grazie a "Banche per la cultura", un protocollo di intesa tra ACRI, Funder35 e ABI siglato nel 2015, al quale hanno aderito 6 istituti bancari. Lo scorso anno ne hanno fruito 16 organizzazioni selezionate dal bando 2015, mentre sono 13 quelle che hanno partecipato alla *call* "CrowdFunder35" per essere ospitate sulla piattaforma di *crowdfunding* "Eppela". Di queste, considerate tutte meritevoli, ne sono state individuate 3 che, qualora riescano a raccogliere sulla piattaforma 5.000 euro ciascuna, potranno contare, per la realizzazione dei loro progetti, su un'analogo cifra messa a disposizione da Funder35, per un importo complessivo di 15.000 euro.

Tra i beneficiari dell'edizione 2016, si segnala la presenza dell'Associazione di Promozione Sociale parmigiana On/Off con il progetto "Sharing Skills: Mode On", che ha ottenuto un contributo di 45.000 euro.

Università degli Studi di Parma - Progetto di internazionalizzazione della ricerca – Progetto proprio

Negli ultimi anni, con la nascita del sistema AVA (Autovalutazione, Valutazione periodica, Accreditamento) istituito dall'ANVUR (Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca), il concetto di valutazione della qualità si è fatto prepotentemente strada in ambito universitario. Molte sfide in tema di miglioramento della qualità passano attraverso un marcato processo di internazionalizzazione delle Università.

L'Ateneo di Parma, insieme con la Fondazione Cariparma, ha pianificato un progetto che si propone di perseguire un miglioramento della reputazione internazionale di Parma come luogo di eccellenza per la ricerca, attraverso le seguenti azioni: aumento del livello di competenza e di formazione dei dottorandi che frequentano i dottorati di ricerca dell'Ateneo attraverso la

realizzazione di percorsi di dottorato a doppio titolo con atenei stranieri di elevata competenza/reputazione; aumento della integrazione dei docenti dell'Ateneo in *network* internazionali allo scopo di migliorare la progettazione congiunta in risposta a *calls* competitive nell'ambito dei progetti EC di finanziamento alla ricerca; aumento delle competenze di Ateneo in settori di ricerca attualmente deboli/scoperti e creazione di percorsi di formazione che permettano il futuro inserimento lavorativo (in Università e/o in aziende/centri di ricerca del territorio) di personale formato e con alto livello di internazionalizzazione; potenziamento della ricerca in settori attualmente già performanti ed identificati come particolarmente strategici per la futura caratterizzazione dell'Ateneo e/o di particolare rilevanza per il tessuto territoriale parmigiano.

La modalità di realizzazione generale dell'intervento consisterà nella selezione e reclutamento di ricercatori stranieri di alto livello (*Visiting Professor*) che, per la durata di 3 anni (un ciclo completo di dottorato), accettino di entrare a far parte di un collegio di Dottorato dell'Ateneo di Parma e si impegnino a far riconoscere il percorso di studio del Dottorato di Parma come dottorato a doppio titolo presso l'istituzione di provenienza, a seguire come supervisor o *co-supervisor* uno o più dottorandi nel triennio, partecipando alla sua formazione attraverso l'ospitalità del dottorando per un adeguato periodo di tempo, a fornire il massimo supporto scientifico e logistico ai dottorandi di Parma quando presenti presso la loro istituzione e a frequentare l'Ateneo di Parma per tutto il periodo del progetto.

I benefici diretti e indiretti attesi per il territorio consistono nel miglioramento della reputazione internazionale di Parma come luogo di eccellenza per la ricerca e nella maggior facilità di accesso a *network* internazionali di ricerca a vantaggio del tessuto imprenditoriale.

Adesione al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile – Progetto proprio

L'ISTAT, nel suo ultimo rapporto, ha fotografato una situazione drammatica per bambini e adolescenti residenti in Italia: 1 milione e 131 mila minori (uno su dieci) vivono infatti in condizione di povertà assoluta, mentre addirittura 2 milioni e 110 mila minori (uno su cinque) vivono in condizioni di povertà relativa.

La povertà economica è spesso causata dalla povertà educativa: le due si alimentano reciprocamente e si trasmettono di generazione in generazione. Un'alleanza per contrastare questo preoccupante fenomeno è stata messa in campo dalle Fondazioni di origine bancaria e dal Governo che, con apposite agevolazioni fiscali previste nella Legge di stabilità per il 2016, ha voluto incentivare l'ulteriore impegno delle Fondazioni su questo fronte.

Ad aprile 2016 è stato quindi siglato un Protocollo d'Intesa per la gestione di un Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, destinato al sostegno di interventi sperimentali finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori. Il Fondo è alimentato dalle Fondazioni di origine bancaria che, a fronte del riconoscimento di un credito di imposta pari al 75% del contributo concesso, hanno messo a disposizione risorse per 360 milioni di euro complessivi (120 milioni di euro l'anno per tre anni).

L'operatività del Fondo è stata assegnata all'impresa sociale "Con i Bambini", partecipata interamente dalla Fondazione con il Sud, per l'assegnazione delle risorse tramite bandi. Le scelte di indirizzo strategico sono definite da un apposito Comitato di indirizzo, nel quale sono pariteticamente rappresentate le Fondazioni di origine bancaria, il Governo, le organizzazioni del Terzo Settore e rappresentanti di ISFOL e EIEF – Istituto Einaudi per l'economia e la finanza.

I primi due bandi promossi nel 2016, dedicati alla prima infanzia (0-6 anni) e all'adolescenza (11-17), hanno messo a disposizione 115 milioni di euro; in particolare, il Bando Prima Infanzia, con una dotazione finanziaria di 69 milioni di euro, si è posto l'obiettivo di ampliare e potenziare i servizi educativi e di cura con un focus specifico rivolto ai bambini, alle famiglie vulnerabili e/o che vivono in contesti territoriali disagiati, migliorando la qualità, l'accesso, la fruibilità, l'integrazione e l'innovazione dei servizi esistenti. Il Bando Adolescenza, invece, con una dotazione di 46 milioni di euro, è stato finalizzato a promuovere e stimolare la prevenzione e il contrasto di fenomeni di dispersione, abbandono scolastico, nonché situazioni di svantaggio e rischio di devianza di adolescenti nella fascia di età compresa tra 11-17 anni con particolare attenzione a coloro che vivono in aree ad alta densità criminale.

Tra le novità introdotte da questi Bandi, si evidenzia che le proposte progettuali dovevano essere presentate da partnership costituite da due o più soggetti, di cui almeno un ente del Terzo Settore, e che i progetti dovevano prevedere una modalità di valutazione da parte di un soggetto terzo di comprovata esperienza nel settore, al fine di valutare i risultati conseguiti al termine delle attività e gli impatti raggiunti a due anni dalla conclusione del progetto.

Nella programmazione del 2017, il Fondo promuoverà interventi rivolti alle altre fasce d'età.

Consiglio Nazionale delle Ricerche - Il sistema mirror nell'uomo: funzioni specifiche e sue alterazioni – Progetto proprio

Grazie al contributo della Fondazione ed alla generosa donazione del Prof. Giacomo Rizzolatti di parte della somma del premio *Brain Prize*, dal 2015 a Parma, presso il Dipartimento di Neuroscienze dell'Università, ha sede una nuova Unità di Ricerca creata in collaborazione con il CNR Consiglio Nazionale delle Ricerche – Istituto di Neuroscienze per lo studio dei meccanismi *mirror* nell'uomo.

I neuroni specchio, la cui esistenza è stata rilevata per la prima volta verso la metà degli anni '90 da un gruppo di ricercatori dell'Università di Parma coordinati dallo stesso Prof. Rizzolatti, sono una classe di neuroni che si attivano selettivamente quando un individuo compie un'azione, oppure quando osserva la stessa azione compiuta da un altro soggetto. In altre parole, i neuroni che si attivano nel soggetto esecutore durante il compimento dell'azione vengono attivati anche nel soggetto che osserva lo svolgimento della stessa azione. I neuroni specchio sono stati identificati nei primati, in alcuni uccelli e nell'uomo. Nell'uomo sono stati localizzati in aree motorie e premotorie, nell'area di Broca e nella corteccia parietale inferiore. Recentemente è stata proposta l'esistenza di una relazione tra il sistema specchio e alcune patologie che coinvolgono i meccanismi di comunicazione, in particolare l'autismo.

L'Unità si dedica, in particolare, a due principali filoni di ricerca: il primo è lo studio dei deficit precoci, soprattutto motori, nei bambini a rischio di autismo. Al riguardo è noto, infatti, che l'individuazione precoce di tali deficit permetta interventi curativi molto più efficaci che in caso di diagnosi più tardive. Assieme ai ricercatori del CNR di Milano verrà inoltre studiato il ruolo dell'ossitocina e della sua mancanza nelle sindromi autistiche. Il secondo filone, condotto in collaborazione con ricercatori dell'Ospedale Niguarda di Milano, concerne la registrazione di attività neuronale con elettrodi intracranici. Tali registrazioni permettono di studiare il meccanismo *mirror* in molte aree corticali nell'uomo.

L'osservazione di un'azione eseguita da un altro individuo permette quindi di capire non solo lo scopo della sua azione, ma anche il suo stato cognitivo-emozionale. Questo stato, definito da Daniel Stern forma vitale (*vitality form* o *vitality affect*), si coglie mediante la percezione del modo in cui



l'azione viene eseguita e precisamente mediante l'osservazione di quattro componenti del movimento (forza, spazio, profilo temporale e direzione). La percezione delle *vitality forms* è fondamentale per le relazioni sociali. Nel progetto della nuova Unità, tra le altre cose, si intende stabilire la presenza o assenza di movimenti con *vitality forms* nei bambini con sviluppo tipico o con autismo.

Il progetto, per il quale la Fondazione ha assegnato un contributo nel 2015, avrà una durata triennale.

Comitato Promotore del GOLA GOLA! Food & People Festival – Il miglio d'oro, il cibo e la cultura – Progetto proprio

“GOLA GOLA! Food & People Festival” è un festival costruito intorno al tema del cibo, che nasce dall'impegno comune di enti pubblici e privati con l'intento di valorizzare il territorio di Parma e provincia e la sua vocazione agro-alimentare.

La città di Parma e il suo territorio sono infatti riconosciuti in Italia e all'estero come la culla indiscussa della gastronomia italiana. Parma, per sua natura, è città vocata all'agro-alimentare, non solo per i prodotti di eccellenza che produce, ma anche a livello istituzionale e infrastrutturale per le eccellenze che offre (l'unica scuola superiore di Cucina Italiana ALMA, il centro di eccellenza della Stazione Sperimentale delle Conserve, l'EFSA Autorità europea per la sicurezza alimentare, l' il Dipartimento di Scienze degli Alimenti Università di Parma, la Borsa merci internazionale, il forte polo produttivo e di impiantistica alimentare, ecc.).

La prima edizione del Festival, realizzata dal 10 al 12 giugno, ha visto la realizzazione di 315 eventi a Parma e provincia, con la partecipazione di circa 100.000 persone.

La Fondazione Cariparma ha aderito al Comitato promotore del Festival ed ha assegnato un contributo finalizzato alla realizzazione del progetto “Il miglio d'oro, il cibo e la cultura”, un percorso composto di 23 tappe attraverso il centro di Parma che narra la storia dei quartieri e le loro vocazioni merceologiche, consentendo di visitare i monumenti che contengono opere d'arte dedicate al cibo.

I.I.S. Gadda – LTO “La nuvola di S.M.O.G.” – Progetto Proprio

I Laboratori Territoriali per l'Occupabilità (LTO) sono luoghi di incontro e sperimentazione tra vecchie e nuove professioni e pratica dell'innovazione, la cui realizzazione è stata promossa dal MIUR attraverso un bando per l'assegnazione di risorse rivolto agli Istituti Scolastici.

I Laboratori sono luoghi aperti al territorio per stimolare la crescita professionale, le competenze e l'autoimprenditorialità coniugando innovazione, istruzione, inclusione attraverso la collaborazione attiva di enti pubblici locali, camere di commercio, industria, artigianato, agricoltura, enti di formazione, ecc.; i Laboratori si propongono quindi il coinvolgimento sia degli studenti inseriti nei formali corsi di formazione, sia dei cosiddetti NEET (*Not engaged in Education, Employment, or Training*) che dei disoccupati in cerca di lavoro.

La Fondazione Cariparma ha sostenuto nel 2016 la realizzazione di due LTO, entrambi vincitori del Bando ministeriale: “FABLAB Dalla Terra alla Tavola” dell' I.S.I.S.S. Galilei Bocchialini Solari e “La nuvola di S.M.O.G.” dell'I.I.S. Gadda. I contributi della Fondazione, entrambi finalizzati alla ristrutturazione dei locali nei quali verranno svolte le attività, hanno seguito due percorsi diversi,



anche a causa alla diversa tempistica della comunicazione dell'esito del Bando ministeriale: il primo è stato infatti assegnato a luglio nell'ambito del Bando "Volontariato, filantropia e beneficenza", mentre il secondo a novembre nell'ambito dei "Progetti propri", anche in relazione alla partecipazione della stessa Fondazione ai tavoli di lavoro per la pianificazione dell'iniziativa. Per una maggiore chiarezza esplicitiva, si ritiene opportuno presentare in questo paragrafo entrambi gli interventi.

Il primo progetto, promosso da 3 scuole superiori (l'I.S.I.S.S. Galilei Bocchialini Solari di San Secondo Parmense, l'Istituto Alberghiero Magnaghi di Salsomaggiore Terme e l'I.T.I.S. di Fidenza) e 2 scuole del primo ciclo (Istituto Comprensivo di San Secondo e Istituto Comprensivo di Trecasali) e che vede la condivisione di 7 Consorzi di prodotto, 4 Comuni e Provincia di Parma, Università e numerosi associazioni di categoria, costituirà un luogo di incontro, di sperimentazione, di ricerca tra soggetti che rappresentano la filiera "Dalla Terra alla Tavola" sul territorio di Parma e provincia. Il Laboratorio, che verrà realizzato a Fraore nell'azienda agraria della scuola capofila, avrà impianti pilota per la trasformazione di prodotti agroalimentari e un laboratorio di analisi a disposizione di tutti i partners. In particolare, sono previste: linea di produzione conserve vegetali, prototipo di minicaseificio, impianto pilota speciale per la lavorazione delle carni, impianto pilota per la microvinificazione, oltre ad un *open space* dedicato alla strumentazione per analisi chimiche e microbiologiche di prodotto.

Il secondo progetto, invece, è promosso da 3 scuole superiori (I.I.S. Gadda di Fornovo Taro, l'I.T.I.S. Berenini e l'I.I.S. Paciolo D'Annunzio di Fidenza), 14 tra Istituti Comprensivi e Direzioni Didattiche, 10 Comuni e Provincia di Parma, Università, Unione Industriali e Società Consortile *Innovation Farm* (composta a sua volta da Dallara SpA, Bercella Srl, Cisita e Forma Futuro).

In un'area fortemente caratterizzata dalla presenza di aziende tecnologicamente molto avanzate (la *Motor Valley*), il Laboratorio intende patrimonializzare le dotazioni di tecnologia impiantistica in grado di riprodurre le lavorazioni industriali più avanzate della fabbrica del futuro, comprensive di strumentazioni analitiche di prova e misura per la caratterizzazione dei materiali trasformati e per la qualificazione dei prodotti realizzati. In particolare verranno realizzati: un laboratorio di robotica in grado di realizzare processi ad elevato grado di automazione per lavorazione e finitura di prodotti realizzati con materiali avanzati e dal design innovativo, un laboratorio di macchine utensili CNC attrezzato per le lavorazioni per asportazione dei materiali metallici, plastici e avanzati, un laboratorio di manufacturing additivo attrezzato con stampante 3D industriale, un laboratorio informatico-digitale per le simulazioni ed un laboratorio linguistico-multimediale per l'internazionalizzazione.

Tra le caratteristiche innovative comuni di entrambi i progetti, si vogliono evidenziare l'apertura della scuola al territorio e possibilità dell'utilizzo degli spazi anche fuori dall'orario scolastico, l'orientamento della didattica ai settori strategici del *made in Italy* e della vocazione produttiva locale e la fruibilità dei servizi propedeutici al collocamento e alla riqualificazione dei giovani e degli inoccupati.

* * * * *

Fondazioni di Religione e di Culto Caritas S. Ilario di Parma e Mons. Francesco Gibertini di Fidenza – Interventi istituzionali

A **Parma**, la Fondazione Caritas S. Ilario gestisce, per conto della Caritas diocesana parmense, un Centro di Ascolto, la mensa Caritas di Via Turchi, un servizio docce, l'accoglienza notturna



maschile in un'ala del Seminario del Maggiore, quella femminile in via Trento ed un appartamento per persone con esigenze o obblighi legati a regimi di detenzione.

Ha inoltre attivato altre risposte per sostenere nuclei familiari, quali la distribuzione del pacco viveri e indumenti e, ove necessario, intervenendo anche con contributi economici. Nei percorsi di accompagnamento sono previsti anche elementi di prima alfabetizzazione, offerta di consulenza legale, aiuto nel disbrigo di pratiche burocratiche e orientamento al lavoro. Non manca l'attenzione e la presenza in alcune "periferie" della città, quali il carcere (offrendo vicinanza e aiuto alle persone detenute ed ai loro familiari) e la strada (offrendo alle prostitute la possibilità di uscire dallo sfruttamento).

Nel 2016, il perdurare degli effetti della crisi non ha solo fatto lievitare il numero delle persone che si sono rivolte alla Caritas per chiedere un aiuto, ma ha anche purtroppo allungato i tempi di permanenza nei servizi; nell'anno sono stati realizzati 7.300 ascolti, offerti circa 86.400 pasti, distribuite circa 2.500 borse alimentari, mentre sono state 3.950 le utenze del servizio docce, 18.950 gli ingressi al dormitorio maschile e 4.800 al dormitorio femminile, dove sono state accolte anche 50 mamme con bambini.

Il 2016, inoltre, ha visto l'implementazione di nuovi servizi, tra cui si ricordano l'apertura di un Punto di ascolto sanitario, in accordo con l'Ausl, e la costituzione di un Centro Studi, favorito anche da una nuova informatizzazione che consente la raccolta, la lettura e lo studio dei dati delle Caritas del territorio.

E', infine, proseguita l'attività di recupero del cibo in eccedenza e dei pasti non consumati, che ha superato quota 25.000 e che rappresenta un'azione importante anche dal punto di vista educativo facendo crescere sia nei bambini sia negli adulti il senso di sobrietà e di lotta allo spreco.

A **Fidenza**, la Fondazione di religione e culto per le opere caritative Mons. Francesco Giberti gestisce diversi servizi di assistenza alle persone che si trovano in difficoltà, offrendo sostegni economici, accoglienze notturne, ascolto dei bisogni ed in particolare aiuto alimentare: le famiglie vengono assistite attraverso la distribuzione di viveri che avvengono in più riprese nell'arco di un mese, mentre i singoli accedono generalmente alla mensa.

Nel 2016, in particolare, la mensa ha offerto quasi 16.000 pasti, un dato in aumento rispetto agli anni precedenti, in favore di 436 ospiti, di cui il 90% di sesso maschile e per la maggioranza stranieri. Solo nella fascia d'età 55-65 si segnala una prevalenza di ospiti italiani.

Particolare attenzione è stata poi riservata alla sensibilizzazione dei giovani: circa 100 ragazzi delle scuole superiori hanno prestato il proprio lavoro come volontari per due settimane all'interno della mensa e oltre 500 bambini delle scuole elementari hanno partecipato ad un percorso di sensibilizzazione sul tema dei rifugiati, attraverso la campagna denominata "Oltre il muro"; l'occasione ha permesso di parlare dell'accoglienza che Caritas offre attraverso il progetto Sprar (accolte due famiglie e tre ragazze per un totale di nove persone).

Osservatorio Permanente Giovani-Editori – Intervento istituzionale

Da sedici anni l'Osservatorio Permanente Giovani-Editori promuove l'iniziativa denominata "Il Quotidiano in classe", con l'ambizione di contribuire a fare dei giovani di oggi i cittadini liberi di domani aiutandoli a sviluppare, grazie anche alla lettura critica di più quotidiani a confronto ed alla



consultazione dell'informazione di qualità, sia cartacea che digitale, quello spirito critico che rende l'uomo libero.

Avviata nel corso dell'anno scolastico 2000/2001 con il coinvolgimento di poco più di 97.000 studenti, l'iniziativa si è presto estesa, raccogliendo attorno a sé un significativo consenso da parte delle Istituzioni nazionali e delle forze sociali e civili del Paese (il corpo docente italiano, gli editori ed i direttori dei maggiori quotidiani italiani ed europei, gli edicolanti, nonché 24 fondazioni di origine bancaria ed altri privati finanziatori), arrivando a coinvolgere oltre 2 milioni di studenti (oltre due studenti su tre nella fascia d'età tra i 14 e i 19 anni).

La Fondazione Cariparma aderisce all'iniziativa dal 2005, assegnando un contributo annuale.

Nell'anno scolastico 2015/2016, 425 classi delle scuole secondarie di secondo grado della provincia di Parma hanno ricevuto gratuitamente ogni settimana, nel giorno indicato dai docenti al momento dell'iscrizione, copie di diversi quotidiani, sia in formato cartaceo che digitale. Grazie a tali copie, 11.050 studenti, accompagnati dall'impegno di 156 docenti, hanno potuto svolgere in classe una vera e propria lezione di educazione civica settimanale.

L'esigenza di implementare un tipo di didattica integrata tra il cartaceo e il digitale ha visto la nascita del portale "ilquotidianoinclassa.it", che consente uno spazio praticamente infinito in cui i ragazzi che partecipano al progetto possono esprimere la propria opinione sui temi di attualità proposti, mettendola soprattutto a confronto con quella degli altri.

Centro Provinciale di Documentazione per l'Integrazione scolastica, lavorativa e sociale – Intervento istituzionale

Il CePDI, fondato nel 1997, è un'associazione fra enti senza fini di lucro che ha lo scopo di promuovere e sostenere la diffusione e l'attuazione dei valori della cultura dell'integrazione scolastica, lavorativa e sociale nel territorio della provincia di Parma.

Il Centro è inserito nella Rete Regionale dei Centri di Documentazione per l'Integrazione, promossa dalla Regione Emilia Romagna (L.R. n. 29/97) e nel 2007 è stato inserito anche nell'Accordo di Programma provinciale per il coordinamento e l'integrazione dei servizi (L. 104/1992) come risorsa a supporto delle scuole. Nel 2010, inoltre, ha ottenuto il riconoscimento come Centro di servizio e consulenza per le istituzioni scolastiche autonome dell'Emilia-Romagna.

L'attività del Centro si rivolge a insegnanti, personale educativo, operatori socio sanitari pubblici e privati, persone con disabilità e Disturbi Specifici di Apprendimento, famiglie, associazioni, volontari, studenti e tutti gli interessati, anche organizzando seminari in merito alle risorse e alle opportunità presenti nel territorio provinciale per le persone con disabilità e con DSA.

In particolare, nell'anno scolastico 2015/2016 sono state fornite 117 consulenze, di cui 80 alle famiglie, 24 a docenti e personale educativo e 13 a terapisti e operatori pubblici e privati; di queste, circa il 60% sono pervenute dal Distretto di Parma, mentre la quota restante prevalentemente dagli altri Distretti della provincia (Fidenza, Sud-Est e Valli del Taro e del Ceno).

Il Centro gestisce inoltre una Biblioteca specializzata, inserita nel Sistema Bibliotecario Nazionale, che dal 2011 ha attivato anche un servizio di prestito di audiolibri, utili soprattutto per i ragazzi con dislessia; nel 2016 i prestiti sono stati oltre 1.600, mentre i nuovi iscritti sono stati 130 (su un totale iscritti pari ad oltre 2.500).



La Fondazione Cariparma è socio fondatore dell'Associazione ed assegna un contributo annuale per lo svolgimento dell'attività.

Fondazione Magnani Rocca – Mostre “SEVERINI. L’emozione e la regola” e mostra “ITALIA POP. L’arte negli anni del boom” – Intervento istituzionale

Nata nel 1977 dalla volontà di Luigi Magnani di onorare la memoria del padre Giuseppe e della madre Donna Eugenia Rocca, la Fondazione ospita, nella Villa di Mamiano, una raccolta d'arte che annovera opere di Gentile da Fabriano, Filippo Lippi, Carpaccio, Dürer, Tiziano, Rubens, Van Dyck, Goya, e tra i contemporanei, Monet, Renoir, Cézanne, sino a De Chirico, De Pisis, Morandi, Burri, Canova e Bartolini.

Nel 2016 la sede della Fondazione Magnani Rocca ha ospitato due esposizioni temporanee, oltre alla consueta attività didattica rivolta alle scuole.

In particolare, dal 19 marzo al 3 luglio è stata realizzata la mostra “SEVERINI. L’emozione e la regola”, nel cinquantesimo della morte del pittore, con circa cento opere dal Divisionismo al Futurismo, dal Cubismo al Classicismo, di cui ben venticinque inedite in Italia. La mostra è stata visitata da circa 13.500 persone.

Dal 10 settembre all'11 dicembre è stata invece realizzata la mostra “ITALIA POP. L’arte negli anni del boom”, che ha inteso fornire una lettura articolata ed innovativa delle vicende che hanno portato alla nascita ed alla diffusione di una “Via italiana” alla Pop Art, pienamente in sintonia con le analoghe esperienze maturate in ambito internazionale ed al tempo stesso linguisticamente autonoma rispetto ai modelli statunitensi ed europei del periodo. La mostra, anche grazie alla concomitante esposizione delle celebri Ninfee di Claude Monet, provenienti dagli Stati Uniti, esposte alla Fondazione Magnani Rocca insieme ad altri due capolavori del pittore francese, ha ottenuto un eccezionale successo di pubblico, superando le 30.000 presenze.

Fondazione Museo Bodoniano – Intervento istituzionale

Il Museo Bodoniano è il più antico museo della stampa in Italia, inaugurato nel 1963 in occasione del 150° anniversario della morte di Giambattista Bodoni, il tipografo piemontese che rese Parma capitale mondiale della stampa a partire dalla seconda metà del '700. Il museo è stato istituito per esporre e valorizzare le suppellettili tipografico-fusorie e gli altri cimeli appartenuti all'officina di Bodoni (ora di proprietà della Biblioteca Palatina) ed illustrarne l'opera, la figura e le collezioni. Promuove, inoltre, studi e ricerche nel campo dell'arte grafica e tipografica.

Riaperto nel 2015 con un allestimento rinnovato, dopo due anni e mezzo di forzata chiusura a seguito del principio di incendio che nell'ottobre 2012 interessò la Biblioteca Palatina con la conseguente dichiarazione di inagibilità dell'intera struttura, il Museo ha accolto nel 2016 2.025 visitatori, il più alto numero mai registrato negli ultimi 15 anni.

Oltre alla consueta attività didattica offerta alle scuole, nel 2016 il Museo ha ospitato due eventi espositivi. La prima mostra, “Legatoria d'arte: antichi e moderni artigiani”, organizzata in collaborazione con la Biblioteca Palatina ed il Consorzio Sistemacons, ha inteso valorizzare l'artigianato d'arte italiano che nel settore della legatoria trova, ancora oggi, una delle sue massime espressioni. L'evento è stato patrocinato da Comune, Camera di Commercio ed Università degli Studi di Parma.

Per celebrare il 70° anniversario della nascita della Repubblica Italiana (2 giugno 1946), la Fondazione, in collaborazione con la Prefettura di Parma e la Biblioteca Palatina, ha organizzato dal 1° giugno al 30 settembre la mostra documentaria “Echi di libertà. L’alba della Repubblica nei giornali e nei fogli parmensi”, ideata e curata dal giornalista e scrittore Pino Agnetti. La mostra ha presentato per la prima volta al pubblico gli originali dei giornali e dei fogli parmensi dell’epoca, offrendo uno spaccato completo e rigoroso delle diverse “anime” ideali e politiche che si confrontarono in quel passaggio decisivo della nostra storia. Elemento saliente e di particolare richiamo sono state le immagini, riprodotte su pannelli di grande formato e di forte effetto scenico, che hanno consentito ai numerosi visitatori di immergersi nel “clima” della Parma appena uscita dalla guerra e dalla dittatura fascista. Concepita come un “film-stampato”, supportato anche da video basati sui cinegiornali del tempo per accentuarne la presa divulgativa, la mostra ha riscosso importante successo di un pubblico ampio e variegato (oltre 3.000 presenze) ed ha ricevuto importanti riconoscimenti ufficiali quali la medaglia del Presidente della Repubblica, il patrocinio del Senato, della Camera dei Deputati, del Ministero dell’Interno, del Comune di Parma e della Provincia di Parma.

Scuole di dottorato di ricerca dell’Università degli Studi di Parma – Intervento istituzionale

L’impegno della Fondazione Cariparma in favore della ricerca scientifica si evidenzia particolarmente nel sostegno alle Scuole di Dottorato di Ricerca dell’Ateneo parmense, giunte nel 2016 al loro XXXII ciclo.

Si tratta di un’iniziativa che si rivolge ai giovani in un momento importante per la scelta del proprio futuro: la formazione superiore post-laurea, oltre ad essere un primo *step* per una carriera universitaria, è infatti viatico per l’inserimento in particolari settori professionali ed, in generale, per agevolare il percorso verso il mondo del lavoro.

Grazie all’intervento della Fondazione, dal 2009 sono state attivate circa 115 borse triennali di dottorato, con particolare riguardo alle seguenti specializzazioni: Farmacia e Scienze Farmacologiche, Medicina e Chirurgia, Tecnologie Alimentari, Ingegneria Civile e Architettura e Ingegneria Industriale e delle Comunicazioni e delle Scienze Ambientali. Tali ambiti, infatti, rappresentano settori strategici per lo sviluppo del territorio di Parma, che, nella sfida posta dal mercato globale, deve orientarsi verso produzioni ad alto valore aggiunto, avvalendosi pertanto di personale altamente qualificato.

Dal 2014, il Dottorato di Ricerca in Scienze Medico-Veterinarie è stato intitolato alla memoria del compianto Prof. Carlo Gabbi, già Presidente della Fondazione Cariparma dal 2005 al 2013.

d) L’attività delle Fondazioni, diverse da quelle di origine bancaria, il cui patrimonio è stato costituito con il contributo della Fondazione

La Fondazione Cariparma non esercita attività di imprese strumentali e non detiene partecipazioni in enti o società strumentali; essa ha peraltro, nel tempo, contribuito alla costituzione o all’incremento del patrimonio di alcune Fondazioni, in alcuni casi destinatarie anche di contributi annuali (per lo più nella forma dei c.d. “Interventi istituzionali” secondo la classificazione interna descritta al paragrafo successivo), le cui attività sono di seguito illustrate.

Fondazione Teatro Regio di Parma – Intervento istituzionale

È una fondazione con personalità giuridica, costituita, in recepimento del D.lgs 376/96, il 30 gennaio 2002 dal Comune di Parma, che le ha conferito anche il patrimonio iniziale. Scopo della Fondazione è la diffusione dell'arte e della cultura teatrale, musicale, di danza, cinematografica e dello spettacolo in genere, nonché la formazione professionale dei quadri artistici e tecnici e l'educazione musicale della collettività. Essa provvede inoltre direttamente alla gestione di teatri e strutture ad essa affidati, ne conserva e valorizza l'eredità storico-culturale, con particolare riferimento al territorio nella quale opera.

La Fondazione Cariparma aderisce alla Fondazione Teatro Regio in qualità di socio benemerito; a suo favore sono state assunte, nel 2016, delibere di assegnazione di contributi per la realizzazione della Stagione Lirica e per l'organizzazione del Festival Verdi.

La Stagione Lirica 2016 è stata inaugurata nel segno di Mozart il 12 gennaio con la realizzazione, dopo oltre quarant'anni, de "Le nozze di Figaro", opera coprodotta con i Teatri di Reggio Emilia, nell'allestimento del Teatro San Carlo di Napoli. In febbraio è stato invece proposto un inedito per Parma, "L'occasione fa il ladro, ossia il cambio di valigia", burletta per musica di Gioacchino Rossini su libretto di Luigi Providali, mentre a marzo è andata in scena "Lucia di Lammermoor, il capolavoro di Gaetano Donizetti, nell'allestimento della Fondazione Pergolesi Spontini di Jesi. Infine, a conclusione della stagione lirica, è tornato in scena al Teatro Verdi di Busseto, con sei repliche *sold out*, il "Rigoletto", nel nuovo allestimento creato da Alessio Pizzech per il Festival Verdi 2015.

Ad ottobre la stagione lirica è proseguita con il Festival Verdi, la cui rilevanza in campo nazionale ed internazionale è stata riconosciuta con l'approvazione di un'apposita legge a gennaio 2017 che prevede, tra l'altro, il finanziamento di un milione di euro all'anno. Figura centrale dell'edizione 2016 è stato Friedrich Schiller, fonte inesauribile di soggetti per i compositori italiani, con la messa in scena delle opere giovanili "Giovanna d'Arco" e "I masnadieri" e dell'opera della piena maturità "Don Carlo", oltre che de "Il Trovatore", una delle opere della cosiddetta trilogia popolare del compositore parmense.

Il ricco programma del Festival Verdi 2016, con spettacoli, incontri, giornate di studi, si è svolto in luoghi storici ed amati: il Teatro Regio di Parma, il Teatro Verdi di Busseto e, come novità che verrà riproposta anche per il prossimo triennio grazie alla convenzione siglata con il Polo Museale dell'Emilia-Romagna, il Teatro Farnese di Parma.

Il Festival ha inoltre rinnovato la propria attenzione verso i giovani, ai quali sono state dedicate le prove delle opere e gli appuntamenti "Fuori orario" in seconda serata, e verso le scuole e le famiglie, con due commissioni in prima assoluta: "Il piccolo Verdi" e "Verdi di paura!".

L'obiettivo di rilancio del Festival ha ottenuto risultati molto significativi: l'edizione 2016 ha infatti accolto quasi 25.000 spettatori, un dato in crescita del 50% rispetto all'edizione 2015 e dell'80% rispetto all'edizione 2014. In particolare, sono stati quasi 10.000 i biglietti venduti a spettatori di extraterritoriale, di cui circa 7.000 stranieri, grazie all'azione proattiva nei confronti di *tour operator* internazionali e all'impegno di Parma Incoming.

Tra le iniziative collaterali al Festival, si segnala l'importanza di "Verdi Off", che ha proposto ben 63 eventi e 158 appuntamenti, quasi totalmente ad ingresso libero, tra cui concerti nelle case, film, passeggiate in carrozza alla scoperta della città, mostre fotografiche, tramonti, notti e albe verdiane, incursioni spettacolari nei parchi cittadini ed *art contest*, coinvolgendo 1.380 artisti e 12.000 spettatori.



Fondazione Arturo Toscanini – Intervento istituzionale

E' una fondazione con personalità giuridica costituita nel 1994, riconosciuta dallo Stato come Istituzione Concertistico-Orchestrale, che nasce dall'esperienza dell'Orchestra stabile, espressione sinfonica dell'Associazione Teatri dell'Emilia-Romagna. Oltre a garantire il funzionamento, la gestione e l'amministrazione di complessi sinfonici e corali di alto livello qualitativo, la Fondazione Toscanini ha lo scopo di promuovere e realizzare iniziative culturali di interesse generale, formare quadri artistici e tecnici, promuovere l'educazione musicale della collettività e gestire direttamente i teatri ad essa affidati, conservandone e valorizzandone il patrimonio storico e culturale.

Sono soci originari della Fondazione la Regione Emilia-Romagna, il Comune di Parma e la Provincia di Parma. La Fondazione Cariparma è divenuta socio fondatore aderente nel 1998. A suo favore è stato assegnato nel 2016 un contributo finalizzato al sostegno dell'attività.

La Fondazione Toscanini dispone, per la realizzazione dei propri programmi, di due diversi complessi artistici: la Filarmonica Arturo Toscanini, destinata all'esecuzione del grande repertorio sinfonico con la presenza dei maggiori solisti e direttori d'orchestra internazionali, e l'Orchestra Regionale dell'Emilia-Romagna, complesso di servizio al territorio dedicato all'esecuzione del repertorio operistico, delle attività educative a favore dei giovani e dei concerti promozionali in ambito regionale.

Nel 2016 la Fondazione Arturo Toscanini ha realizzato 46 recite d'opera (con la rinnovata collaborazione con il Teatro Regio di Parma sia per il Festival Verdi sia per la Stagione Lirica) e 138 concerti, distribuiti tra la programmazione sinfonica di "Nuove Atmosfere" e quella cameristica dei "Concerti Aperitivo", i "Concerti fuori posto" destinati ad esplorare nuovi spazi normalmente non destinati alla musica, l'attività "Educational" a favore del mondo della scuola e la rassegna estiva "Stelle Vaganti" che privilegia il crossover e le contaminazioni con altri generi musicali. Sotto il profilo della distribuzione geografica, oltre all'attività su Parma non è mancata la presenza nei maggiori centri della provincia, nel resto della Regione e anche all'estero.

In particolare, la stagione sinfonica "Nuove Atmosfere" della Filarmonica Toscanini, giunta al suo decimo anniversario, ha registrato un risultato particolarmente significativo, con l'85% dei posti occupati nel primo turno di abbonamento (oltre 1.000 abbonati). L'attività sinfonica 2016 ha visto confermata la linea che alterna giovani direttori d'orchestra di sicuro avvenire (di cui si ricorda Alpesh Chauhan, nominato direttore principale della Filarmonica a partire dalla stagione 2017/2018) ad interpreti già affermati (Reck, Alessandrini, Marshall, Levi e Gelmetti), con la presenza continuativa del Maestro Francesco Lanzillotta, Direttore principale dell'Orchestra.

La Fondazione Toscanini ha mantenuto inalterata anche la sua presenza estiva sul territorio, alimentata da un'attenzione per la musica popolare contemporanea di qualità che l'ha recentemente condotta a collaborare con alcuni protagonisti del panorama italiano e internazionale. L'attività nella provincia di Parma è stata incentrata sulla realizzazione della terza edizione di "Stelle Vaganti" (che ha visto come nomi di spicco Morgan, Ute Lemper, Fabio Concato, Fabrizio Bosso ed Alessandro Haber), sulla partecipazione alla rassegna "Parma Estate" e su di una nutrita presenza nei maggiori centri urbani.

E' stata rinnovata e potenziata, passando da 12 a 16 appuntamenti, anche l'iniziativa dei "Concerti Aperitivo" alla domenica mattina presso il Ridotto del Teatro Regio di Parma, che ha offerto l'occasione ai musicisti della Filarmonica Toscanini di esplorare il vasto repertorio per insiemi da camera, così perfezionando anche le qualità esecutive individuali.



L'Orchestra Regionale dell'Emilia-Romagna ha infine curato anche l'attività "Educational", un progetto didattico nato nove anni fa che rappresenta un fondamentale tassello dell'intervento istituzionale a favore della promozione e della conoscenza della musica presso le nuove generazioni.

Fondazione Casa di Padre Lino – Intervento istituzionale

La Fondazione Casa di Padre Lino è stata costituita nel 1997 per iniziativa della Fondazione Cariparma, che le ha conferito il patrimonio iniziale rappresentato dal fabbricato nel quale la Casa è ubicata e dagli arredi.

Svolge la propria attività di cura e assistenza ad anziani non autosufficienti residenti nel Comune di Parma dal 1998, ottenendo nel 2011 il rilascio del provvedimento di accreditamento transitorio previsto dalla Regione Emilia Romagna.

Dal 2016 la struttura ha ottenuto l'accreditamento definitivo per 40 posti letto, 38 dei quali riservati alle ammissioni effettuate dal Comune di Parma e 2 accreditati per accoglienza temporanea privata o per ricovero di sollievo finanziato dal Fondo Regionale Non Autosufficienza; la Casa di Riposo ospita prevalentemente anziani che presentano un significativo grado di dipendenza funzionale associata, in via alternativa o congiunta, a forme di deterioramento cognitivo e a patologie di natura sanitaria, e anziani soli, privi di familiari o con rete familiare inadeguata nell'attività di cura o che possono contare solo sull'aiuto istituzionale.

Oltre che luogo di cura con personale medico, infermieristico e riabilitativo altamente qualificato e costantemente impegnato in interventi di aggiornamento e formazione, la struttura vuole anche essere un luogo di vita e di relazione per i propri ospiti grazie ai momenti di scambio con il territorio e la comunità locale, tra cui, in particolare, si ricordano le collaborazioni con i Pionieri della Croce Rossa Italiana, i soci della Banca del Tempo dell'Oltretorrente, la Parrocchia di Ognissanti, la Comunità di S. Egidio e l'Associazione Timbuctù.

A suo favore è stato deliberato nel 2016 un contributo finalizzato al contenimento delle rette degli assistiti.

Fondazione Collegio Europeo – Intervento istituzionale

La Fondazione Collegio Europeo di Parma, costituita nel 2004, è un istituto di alta formazione post-universitaria che si propone di preparare giovani laureati provenienti da tutto il mondo nel campo del diritto, dell'economia e delle politiche dell'Unione europea.

La formazione interdisciplinare conseguita dagli allievi del Collegio Europeo consente, in particolare, di seguire con efficacia la concezione e l'attuazione delle politiche dell'Unione in percorsi di carriera sia all'interno di istituzioni europee, nazionali e locali, sia in associazioni di categoria, uffici di rappresentanza, imprese e libere professioni.

Il "Diploma in Alti Studi Europei" (DASE), in particolare, è un corso post-laurea di tipo interdisciplinare, che si avvale di un corpo docente costituito da ex-Commissari europei, Giudici della Corte di Giustizia, alti dirigenti di Istituzioni europee e nazionali, docenti universitari ed esperti in tematiche europee. Il corso prevede due semestri di lezioni (da novembre a luglio), tirocini formativi presso Enti pubblici nazionali, Istituzioni dell'Unione Europea, associazioni e aziende e la possibilità, una volta conseguito il diploma, di avere accesso ad un Master universitario, sulla base di convenzioni stipulate con l'Università degli Studi di Parma, l'Università



LUISS Guido Carli di Roma e l'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli.

Nel 2015/2016 il corso DASE, giunto alla sua tredicesima edizione, ha visto la partecipazione di 18 allievi, di 8 nazionalità.

La Fondazione promuove inoltre corsi di formazione specialistica in diritto, economia e politiche europee a favore di enti locali (Regioni, Province, Comuni, ecc.), dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) avente sede a Parma, nonché corsi di specializzazione in europrogettazione, seminari specifici sui programmi europei, *workshop* e attività formative e informative su tematiche europee.

Nel 2016, in particolare, facendo seguito al rinnovo del protocollo d'intesa sottoscritto nel 2015 con la Scuola Superiore di Pubblica Amministrazione, sono stati attivati tre importanti seminari che hanno visto la partecipazione di circa 100 tra funzionari della Pubblica Amministrazione e funzionari delle ambasciate e dei corpi diplomatici: "Smart Cities: Innovative Public Procurement", "Internazionalizzazione e marketing territoriale" e "Sicurezza delle frontiere e immigrazione in Europa".

Infine, in collaborazione con l'Unione Parmense degli Industriali e la Commercio di Commercio di Parma, la Fondazione ha realizzato nella primavera 2016 un seminario sui Fondi Strutturali, cui hanno partecipato 15 aziende e liberi professionisti, con l'obiettivo di far conoscere le regole e le procedure che governano la programmazione comunitaria e la complessa dinamica del ciclo di vita di un progetto comunitario, dall'identificazione del bando, alla redazione della proposta progettuale, fino alla gestione del progetto stesso.

A suo favore è stato deliberato nel 2016 un contributo per la realizzazione dell'attività istituzionale.

Fondazione con il Sud – Intervento istituzionale

La Fondazione con il Sud rappresenta un'iniziativa fortemente innovativa rispetto ai numerosi interventi pubblici tesi a favorire lo sviluppo del Mezzogiorno: la prima realizzazione con capitali interamente privati e che mette in primo piano la priorità della crescita del capitale umano quale preconditione per un autonomo ed innovativo processo di sviluppo.

Nata nel 2006, a seguito dell'accordo sottoscritto tra ACRI e Organismi nazionali di coordinamento del Volontariato, per sostenere lo sviluppo e la crescita della società civile e del Terzo Settore nelle regioni del sud Italia, la Fondazione si propone infatti di promuovere e potenziare le strutture immateriali per lo sviluppo sociale, civile ed economico del Meridione, attuando forme di collaborazione e di sinergia con le diverse espressioni delle realtà locali, in un contesto di sussidiarietà e di responsabilità sociale. In particolare, la Fondazione non interviene direttamente sui bisogni immediati, ma stimola le energie del territorio a produrre risposte alle esigenze locali, promuovendo la crescita delle reti di solidarietà, sostenendo idee e progetti capaci di favorire lo sviluppo locale.

Operativamente, sono tre gli strumenti principali utilizzati per il perseguimento della propria missione: progetti esemplari, fondazioni di comunità e programmi di sostegno al volontariato.

La Fondazione sostiene interventi "esemplari" nei seguenti ambiti di intervento: per l'educazione dei ragazzi giovani, con particolare riferimento alla cultura della legalità e ai valori della convivenza civile, per lo sviluppo del capitale umano di eccellenza, per la cura e la valorizzazione dei "beni comuni" (patrimonio storico-artistico e culturale, ambiente, riutilizzo sociale dei beni



confiscati alle mafie), per lo sviluppo, la qualificazione e l'innovazione dei servizi socio-sanitari, non in via sostitutiva dell'intervento pubblico, e per la mediazione culturale e l'accoglienza/integrazione degli immigrati.

Dal 2006 sono state sostenute oltre 1.000 iniziative, tra cui la nascita delle prime 5 Fondazioni di Comunità del Mezzogiorno (Fondazione della Comunità Salernitana Onlus, Fondazione di Comunità del Centro Storico di Napoli, Fondazione di Comunità di Messina – Distretto Sociale Evoluto, Fondazione di Comunità Val di Noto e Fondazione di Comunità San Gennaro – Rione Sanità di Napoli), coinvolgendo 6.000 organizzazioni e 283.000 cittadini, soprattutto giovani, ed erogando complessivamente 176 milioni di euro.

Sulla base del rinnovato accordo ACRI–Volontariato del 16/11/2016, a cui la Fondazione Cariparma ha aderito, la Fondazione con il Sud è beneficiaria di un contributo annuo determinato sulla base della media degli accantonamenti obbligatori a favore del Volontariato effettuati nei tre esercizi precedenti.

MUNUS Onlus – Fondazione di Comunità di Parma – Intervento istituzionale

La Fondazione è stata costituita il 26 ottobre 2016, al termine di un lungo percorso che aveva visto nel 2012 la nascita del Comitato promotore, grazie alla volontà di numerose realtà e risorse della Comunità parmense: il mondo del volontariato e quello della cooperazione sociale, gli ordini professionali e la Diocesi di Parma, aggregazioni civiche, imprenditori e privati cittadini.

La Fondazione si pone come intermediario operativo, tecnico e di consulenza fra coloro che vogliono donare a favore di progetti di utilità sociale e le organizzazioni non profit che li realizzano, offrendo a entrambi un supporto tecnico e operativo. Munus conta sulla generosità dei cittadini e propone un approccio nuovo alla filantropia, dove donare diventa un modo concreto per consentire a ciascuno di dare forma ai propri sogni, trovando nella Fondazione di Comunità una strada semplificata.

In particolare, la Fondazione gestisce fondi patrimoniali destinati, finalizzati al sostegno di attività d'interesse sociale e si pone come strumento e veicolo che facilita e promuove la donazione, dando garanzie istituzionali sul buon esito della donazione stessa. Effettua inoltre erogazioni gratuite in denaro, con utilizzo di somme provenienti da donazioni o da lasciti testamentari, a favore di enti senza scopo di lucro che operano prevalentemente nei settori indicati dal decreto legislativo 460/97 (disciplina delle ONLUS), per la realizzazione diretta di progetti di utilità sociale.

Dal 2013 Munus ha attivato 17 Fondi, tra cui si ricorda il Fondo Alluvione ottobre 2014, che ha portato alla raccolta di oltre 90.000 euro, interamente erogati in favore di 58 famiglie che hanno subito danni materiali dall'alluvione (circa 80.000 euro) e di strutture scolastiche ed assistenziali di Parma (Istituto comprensivo Salvo D'Acquisto e Villa Chieppi) per riacquistare attrezzature danneggiate dall'alluvione.

La Fondazione Cariparma ha aderito alla costituzione di Munus Onlus – Fondazione di Comunità di Parma, assegnando un contributo per la costituzione del fondo patrimoniale di garanzia necessario per l'ottenimento della personalità giuridica e per la copertura dei costi operativi.



e) I criteri generali di individuazione e di selezione dei progetti e delle iniziative da finanziare

Per il raggiungimento dei propri obiettivi statuari, la Fondazione ha agito nel 2016 secondo tre distinte modalità di intervento:

1. Interventi legati all'attività dell'istituzione beneficiaria del contributo (Interventi istituzionali)

Alcuni contributi assegnati dalla Fondazione hanno assunto, negli anni, il carattere della ripetitività, pur in assenza di vincoli o impegni formali se non limitati nel tempo e nella variabilità della loro entità annuale.

In particolare, si tratta di contributi concessi ad Enti ed Organizzazioni che svolgono attività considerate di significativa valenza sociale, scientifica o culturale e meritevoli di sostegno, ad esempio perché fruibili gratuitamente oppure perché caratterizzate dall'assenza di domanda pagante sufficiente a garantirne una gestione economicamente sostenibile.

Poiché tali contributi tendono, per loro natura, a creare e perpetuare una situazione negativa di "dipendenza" dei beneficiari, nel 2016, in occasione della predisposizione del Piano Strategico 2017/2020, è stata avviata una revisione critica degli enti che appartenevano a questa tipologia erogativa, al fine di selezionare quelli che siano in grado di raggiungere nel tempo autonomia e sostenibilità operativa ed economica. Ulteriori informazioni in merito sono illustrate al paragrafo i) "I programmi di sviluppo dell'attività sociale della Fondazione".

2. Progetti o iniziative promossi dalla Fondazione (Progetti propri)

Una categoria di progetti attivata dalla Fondazione è costituita dai "Progetti propri", rappresentati da iniziative particolari di cui la Fondazione è ideatrice e/o promotrice, da sola od in partenariato con altre realtà, per il raggiungimento di obiettivi specifici non sufficientemente presenti nelle richieste provenienti dal territorio, rispetto ai quali si ritiene opportuno presidiare la progettazione al fine anche di proporre soluzioni innovative e sperimentali.

La Fondazione promuove la realizzazione di progetti propri, in particolare, quando intende sperimentare politiche innovative, promuovere iniziative di ampia valenza o quando vi è l'esigenza di perseguire un obiettivo specifico per il quale le richieste di contributo provenienti dal territorio non abbiano fornito risposte adeguate rispetto alle indicazioni contenute nei documenti programmatici.

La gestione dei progetti promossi dalla Fondazione che prevedono l'attivazione di una partnership con altri soggetti o enti avviene, di norma, attraverso la stipula di convenzioni o accordi che definiscono i reciproci impegni. Con tali partner l'iniziativa viene impostata, realizzata, monitorata e valutata, anche al fine di sollecitare e favorire una progressiva azione di coordinamento e rete sul territorio tra soggetti attivi in ambiti tematici affini.

Rientrano in tale tipologia erogativa anche le manifestazioni culturali ed artistiche promosse direttamente dalla Fondazione, tra cui l'attività espositiva presso Palazzo Bocchi Bossi, l'attività della Biblioteca di Busseto, la manutenzione di Palazzo Bossi Bocchi e del Palazzo del Monte di Pietà di Busseto nonché l'attività di custodia, manutenzione e vigilanza delle collezioni d'arte presenti in entrambi gli edifici storici di proprietà della Fondazione.

3. Contributi su domande presentate da enti o istituzioni del territorio (Bandi, Sessione erogativa generale, Riassegnazioni ed urgenze)

Si tratta di contributi su progetti proposti da terzi, in linea con gli indirizzi programmatici definiti nei documenti di programmazione, con le disposizioni generali contenute nel “Disciplinare per l’accesso agli interventi erogativi” e con le eventuali disposizioni particolari emanate in relazione all’apertura di specifici Bandi.

I Bandi, in particolare, sono promossi al fine di stimolare il territorio a presentare richieste coerenti con gli obiettivi individuati dalla Fondazione nei propri documenti di programmazione, sollecitando a tal fine la competizione tra i potenziali soggetti destinatari (orientata al raggiungimento di elevati standard di efficacia/efficienza) e definendo tempistiche, nel corso dell’anno, funzionali alla predisposizione delle proposte progettuali da parte dei richiedenti.

Nella tabella 12 le erogazioni deliberate sono classificate per modalità di intervento, secondo la classificazione sopra riportata, e per strumento erogativo (assegnazione diretta o bando), secondo la nuova classificazione adottata con l’approvazione del Piano Strategico 2017-2020. Al riguardo, si fa presente che rientrano nella seconda categoria sia gli interventi deliberati nell’ambito dei bandi attivati direttamente dalla Fondazione, sia iniziative ed “azioni di sistema” (come ad esempio il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile), già ricomprese nelle modalità di intervento “Interventi istituzionali” e “Progetti propri”, che prevedono, per la selezione dei progetti da finanziare, l’emanazione di specifici bandi da parte del soggetto attuatore (nel caso sopra riportato, da parte dell’impresa sociale “Con i Bambini”).

Tabella 12. Erogazioni deliberate per modalità di intervento e strumento erogativo

MODALITÀ DI INTERVENTO/ STRUMENTO EROGATIVO	ASSEGNAZIONE DIRETTA		BANDO		TOTALE	
	N.	Euro	N.	Euro	N.	Euro
INTERVENTI ISTITUZIONALI	19	2.305.415	2	833.879	21	3.139.294
PROGETTI PROPRI	28	2.572.500	5	3.802.240	33	6.374.740
CONTRIBUTI A TERZI	2	235.000	131	6.205.439	133	6.440.439
TOTALE	49	5.112.915	138	10.841.558	187	15.954.473

Si evidenzia come lo strumento erogativo del bando sia quello nettamente privilegiato, sia rispetto al numero (74% del totale) che all’importo delle erogazioni deliberate (67% del totale), così come previsto dal Protocollo d’intesa sottoscritto dall’ACRI e dal Ministero dell’Economia e delle Finanze il 22/04/2015, cui la Fondazione ha volontariamente aderito.

L’iter valutativo delle richieste di contributo, per i progetti presentati da terzi, si articola nelle seguenti fasi:



Un elemento di indubbio sviluppo dell'attività della Fondazione in questi ultimi anni, dal punto di vista metodologico e procedurale, è legato all'accresciuto rigore delle prassi valutative, in particolare di quelle riferite alla valutazione *ex ante* per la selezione dei progetti. Tale rigore si articola preliminarmente nella codifica dei criteri di ammissibilità, definiti nel "Disciplinare per l'accesso agli interventi erogativi" e nei singoli Bandi (tipologia di soggetti finanziabili, tempi di presentazione delle domande, completezza documentale, ecc.).

Sono poi definiti criteri di idoneità, adottati per discernere tra tutte le richieste ammissibili quelle che offrono maggiori garanzie di successo/buon esito sotto un profilo "soggettivo", ovvero in relazione alle caratteristiche dei soggetti proponenti/richiedenti:

- dimensione dell'ente proponente;
- esperienza pregressa nella gestione di attività sui temi finanziati;
- stabilità economico-finanziaria dell'ente proponente;
- incidenza del contributo richiesto sul bilancio dell'ente proponente;
- sostenibilità economico-finanziaria nel tempo.

I criteri di merito, infine, sono volti a definire graduatorie/priorità di intervento "oggettive" tra tutte le richieste giudicate idonee:

- qualità e chiarezza nella descrizione del progetto;
- coerenza e rilevanza degli obiettivi;
- appropriatezza rispetto al problema e ai bisogni del territorio;
- adeguatezza delle strategie;
- validità scientifica delle proposte di intervento (modelli di riferimento, ricerche...);



- significatività dei risultati attesi;
- attivazione di partenariati;
- congruità dell'organizzazione o del partenariato rispetto alla tipologia di progetto presentato;
- innovatività delle proposte;
- raggiungimento di nuove categorie di beneficiari;
- coinvolgimento della comunità locale;
- chiarezza dei miglioramenti attesi nel breve e lungo periodo;
- impiego di strumenti di monitoraggio e valutazione;
- congruità del contributo richiesto in relazione al numero dei beneficiari, al personale coinvolto ed alla tempistica delle fasi di progetto.

La progettualità della Fondazione si esprime anche indirettamente, partecipando agli spazi strutturati di interlocuzione con il livello pubblico e con le organizzazioni del Terzo Settore. L'ascolto e lo scambio con il territorio passano infatti anche attraverso la promozione e la partecipazione a momenti di incontro e tavoli di lavoro, che da un lato forniscono alla Fondazione spunti di riflessione e chiavi di lettura della situazione contingente nei vari ambiti di intervento e dall'altro costituiscono applicazione pratica della volontà della Fondazione di agire quale "innovatore sociale".

Per tale attività, che coinvolge in modo significativo la struttura della Fondazione, affiancandosi alla partecipazione alle attività promosse dalle Associazioni di categoria (ACRI ed Associazione tra Fondazioni di origine bancaria dell'Emilia-Romagna) o in partnership con altre Fondazioni, non è peraltro prevista, attualmente, una specifica identificazione contabile all'interno delle attività propriamente erogative, risultando tali costi compresi nelle spese di funzionamento.

f) I progetti e le iniziative finanziati

Nelle sezioni che seguono vengono riportati alcuni elementi di dettaglio, suddivisi per ambito di intervento, al fine di una più efficace rappresentazione dell'attività svolta.

Nelle tabelle di corredo alle singole sezioni viene altresì fornito l'elenco analitico dei progetti e delle iniziative per i quali è stata assunta nell'anno una delibera di assegnazione di contributi o di stanziamento fondi; le tabelle comprendono anche i cc.dd. "Interventi istituzionali" e "Progetti propri", di cui i principali sono stati illustrati ai precedenti paragrafi c) "Gli interventi realizzati direttamente dalla Fondazione" e d) "L'attività delle Fondazioni, diverse da quelle di origine bancaria, il cui patrimonio è stato costituito con il contributo della Fondazione".

Servizi alla persona

La macroarea "Servizi alla Persona" include nel 2016 i seguenti settori rilevanti: "Salute Pubblica, medicina preventiva e riabilitativa", "Educazione, istruzione e formazione" e "Volontariato, filantropia e beneficenza".

L'ultimo "Rapporto su povertà ed esclusione sociale" della Caritas, riprendendo i dati Istat, ha richiamato l'attenzione sul preoccupante aumento del numero di persone che non riescono ad accedere a beni e servizi necessari per una vita dignitosa, evidenziando in particolare un elemento di rottura che stravolge il vecchio modello di povertà italiano e che suggerisce nuove priorità di intervento da parte dello Stato e anche del Terzo Settore: oggi la povertà assoluta risulta infatti essere inversamente proporzionale all'età, a causa soprattutto della persistente crisi lavoro che sta

ancora penalizzando i giovani in cerca delle prima occupazione e degli adulti rimasti senza un impiego.

Secondo il Censis, la società italiana presenta uno stato di allarmante staticità: la popolazione residente, sempre più vecchia, non diminuisce solo grazie al contributo degli stranieri, crescono sia l'economia sommersa sia il ricorso a forme di lavoro dequalificanti (tra cui il boom dei *voucher*) mentre calano gli investimenti e, ad evidenziare la mancanza di fiducia degli italiani per il futuro, diminuiscono i consumi in favore di un risparmio di tipo precauzionale e cresce la quota di italiani all'estero che non hanno intenzione di ritornare nel Paese d'origine.

Anche l'immagine di Parma restituita dalla classifica sulla "Qualità della vita" del Sole24Ore appare mediocre (22° posto, con una caduta di nove posizioni rispetto al 2015) e contrastata. Se da un lato l'economia tiene, facendo registrare buoni dati occupazionali (6° posto) ed un alto livello di pil pro capite (7° posto), dall'altro si registra una caduta nei settori della giustizia (37° posto), della sicurezza e reati (87° posto) e della cultura, partecipazione e tempo libero (46° posto). Preoccupanti appaiono anche i dati relativi al tasso di disoccupazione giovanile (quasi il 30% a fine 2015), al costo degli affitti (tra i più cari d'Italia) e all'indice di giovinezza (rapporto tra under 15 e over 64).

In tale contesto, la Fondazione Cariparma ha deciso di destinare la quota maggiore delle proprie risorse (pari al 75%) alla macroarea "Servizi alla persona", privilegiando tre specifiche linee di intervento: la sperimentazione di nuove forme di servizi sociali (in particolare con il progetto "Espr.it", primo intervento di *welfare* di comunità nel nostro territorio), l'attenzione rivolta ai giovani (principalmente attraverso i Bandi dedicati alle scuole) ed il sostegno a iniziative finalizzate al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale (di cui la richiamata adesione al Fondo nazionale per il contrasto alla povertà educativa minorile rappresenta l'esempio più significativo).

Nella tabella 13 sono riportate le erogazioni deliberate nel corso dell'esercizio a valere sulla macroarea "Servizi alla persona", suddivise per filone tematico, chiave di lettura che integra quella tradizionale per settore di intervento rappresentandone un ulteriore dettaglio.

Tabella 13. Erogazioni deliberate nella macroarea Servizi alla persone per filone tematico

Filone tematico	Progetti		Erogazioni Deliberate	
	N.	%	Euro	%
CONTRASTO ALLA POVERTÀ ED ALL'EMARGINAZIONE	26	19,7%	3.609.474	30,1%
SOSTEGNO AI GIOVANI	44	33,3%	2.737.339	22,9%
FONDO PER IL CONTRASTO DELLA POVERTÀ EDUCATIVA MINORILE	2	1,5%	2.422.240	20,2%
PROMOZIONE DELLA SALUTE	21	15,9%	1.363.464	11,4%
SOSTEGNO ALLA DISABILITÀ	22	16,7%	975.650	8,2%
SOSTEGNO AI CARCERATI	3	2,3%	374.733	3,1%
FONDAZIONE CON IL SUD	1	0,7%	233.879	2,0%
SOSTEGNO AI MIGRANTI	8	6,1%	132.500	1,1%
ALTRO	5	3,8%	120.500	1,0%
TOTALE	132	100,0%	11.969.780	100,0%

Nell'ambito del contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale la Fondazione, oltre alla richiamata adesione al Fondo nazionale promosso dal Governo, ha confermato il proprio impegno nei confronti dell'attività svolta dal Terzo Settore sia per la realizzazione di interventi emergenziali (mense

Caritas diocesane, Empori, “Parma non spreca”, “Colletta alimentare”), sia per lo sviluppo di progetti finalizzati alla formazione professionale ed all’inserimento lavorativo di disoccupati fragili, (“Laboratori di mezzo”, “Per Luppolo ad Astra”, “CLICK: Scatto aperto”, “Dal filo alla rete - dalla rete al filo”). In tale ambito, sono inoltre da evidenziare il sostegno al progetto “Famiglie in difficoltà - prevenire la povertà come obiettivo comune” del Comune di Parma e la promozione della raccolta fondi “Parma facciamo squadra!”, dedicata quest’anno al tema dell’emergenza abitativa.

L’attenzione nei confronti delle nuove generazioni si è concretizzato in primo luogo nel rinnovato sostegno al mondo della scuola; oltre ai due specifici bandi “Innovazione didattica”, finalizzato a promuovere una migliore qualità dell’istruzione, e “Infrastrutture scolastiche”, finalizzato alla ristrutturazione degli edifici scolastici con particolare riguardo alla riqualificazione energetica, sono stati inoltre finanziati i due Laboratori Territoriale per l’Occupazione provinciali che hanno vinto il relativo Bando ministeriale.

Nell’ambito del sostegno alla disabilità, la Fondazione ha sostenuto, oltre all’attività svolta dal Centro Provinciale di Documentazione per l’Integrazione Scolastica, Lavorativa e Sociale di cui è socia, numerose iniziative volte a favorire l’inclusione sociale, con particolare riguardo verso bambini e adolescenti (progetti “Settimane Vacanza - Progetto Respiro”, “Aut and Down. Racconto di un viaggio”, “Ciao.vado in vacanza alla Fa.ce”)

In campo sanitario, invece, la Fondazione ha confermato il proprio impegno per il rinnovo delle attrezzature e l’implementazione di nuovi servizi diagnostici degli ospedali di Parma e Fidenza e per l’allestimento di monitor cardiodefibrillatori per teletrasmissione collocati sui mezzi per il soccorso avanzato del Sistema 118, oltre che per il sostegno agli anziani affetti da deterioramento cognitivo quali il morbo di Alzheimer e di Parkinson.

**Tabella 14. Elenco contributi assegnati nel settore
“SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA”**

N.B. Sono evidenziati con un asterisco (*) gli importi relativi ad iniziative co-finanziate dal beneficiario del contributo e/o da altri enti.

Beneficiario	Progetto	Modalità di intervento/strumento erogativo	Importo deliberato
ADAS PER LA VITA ADAS PROVINCIALE - PARMA	realizzazione del progetto “Donare sangue: più salute per tutti”	Bando Salute pubblica	3.500*
ASP CAV. MARCO ROSSI SIDOLI - COMPIANO (PR)	realizzazione di un giardino Alzheimer presso la CRA di Compiano - acquisto arredi.	Bando Salute pubblica	10.000*
ASSOCIAZIONE BAMBINO CARDIOPATICO ABC ONLUS - PARMA	organizzazione del 46° Congresso Nazionale di Cardiologia Pediatrica a Parma.	Sessione erogativa generale	5.000*
ASSOCIAZIONE ITALIANA MALATTIA DI ALZHEIMER ONLUS. - PARMA	realizzazione di interventi per una migliore gestione dei disturbi comportamentali nei malati di demenza dei Centri Diurni e di una nuova piattaforma digitale.	Bando Salute pubblica	20.000*
AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA PARMA - PARMA	realizzazione del progetto “Miglioramento della diagnostica del paziente respiratorio”.	Bando Salute pubblica	25.000*

**Tabella 14. Elenco contributi assegnati nel settore
“SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA”**

N.B. Sono evidenziati con un asterisco (*) gli importi relativi ad iniziative co-finanziate dal beneficiario del contributo e/o da altri enti.

Beneficiario	Progetto	Modalità di intervento/strumento erogativo	Importo deliberato
AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA PARMA - PARMA	realizzazione del progetto “Innovazione in neurochirurgia e chirurgia cranica” attraverso l’acquisizione di un sistema tomografico computerizzato mobile con ricostruzione 3D delle immagini’.	Bando Salute pubblica	480.375*
AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA PARMA - PARMA	realizzazione di un corso di cucina creativa per pazienti affetti da anoressia nervosa.	Bando Salute pubblica	7.320*
AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA PARMA - PARMA	realizzazione del progetto “Valutazione delle apnee notturne e sonnolenza diurna in soggetti con attività a rischio accidentale”.	Bando Salute pubblica	40.000*
AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE DI PARMA - PARMA	ampliamento del Pronto Soccorso dell’Ospedale di Fidenza.	Bando Salute pubblica	160.000*
AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE DI PARMA - PARMA	completamento del programma di accesso pubblico e non alla defibrillazione sull’intero territorio di Parma e provincia ed ammodernamento dei terminali per teletrasmissione tracciato ECG:	Bando Salute pubblica	100.000*
AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE DI PARMA - PARMA	ri-progettazione e rinnovamento del Progetto Meeting Giovani	Bando Salute pubblica	10.000*
AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE DI PARMA - PARMA	realizzazione del progetto di ottimizzazione della comunicazione con l’utenza del Pronto Soccorso dell’ospedale di Fidenza.	Bando Salute pubblica	20.000*
AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE DI PARMA - PARMA	acquisto della piattaforma endoscopica FUSE (Fare Uno Screening Efficace) per lo screening del colon-retto.	Bando Salute pubblica	113.000*
DIPARTIMENTO DI MEDICINA INTERNA E SCIENZE BIOMEDICHE Università degli Studi di Parma - PARMA	realizzazione del progetto di implementazione dell’ecografia muscolare nella valutazione multidimensionale geriatrica dei pazienti anziani polipatologici ospedalizzati.	Bando Salute pubblica	20.000*
DIPARTIMENTO DI SCIENZE MEDICO-VETERINARIE Università degli Studi di Parma - PARMA	realizzazione del progetto “Sorveglianza delle infezioni ospedaliere da batteri resistenti ai carbapenemi e potenziale trasmissione dai suini all’uomo in provincia di Parma”.	Bando Salute pubblica	32.019*

Tabella 14. Elenco contributi assegnati nel settore “SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA”			
N.B. Sono evidenziati con un asterisco (*) gli importi relativi ad iniziative co-finanziate dal beneficiario del contributo e/o da altri enti.			
Beneficiario	Progetto	Modalità di intervento/strumento erogativo	Importo deliberato
DIPARTIMENTO DI SCIENZE MEDICO-VETERINARIE Università degli Studi di Parma - PARMA	realizzazione del progetto “Valutazione della diffusione di ceppi antibiotico-resistenti nelle produzioni tipiche del territorio di Parma e correlazione con isolati umani”.	Bando Salute pubblica	17.250*
FONDAZIONE CASA DI PADRE LINO - PARMA	contributo a sostegno dell'attività istituzionale per l'anno 2016.	Intervento istituzionale - Assegnazione diretta	150.000
LEGA ITALIANA FIBROSI CISTICA - ASSOCIAZIONE EMILIANA ONLUS - PARMA	realizzazione di un documentario sulla Fibrosi Cistica.	Bando Salute pubblica	10.000*
LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO TUMORI Sezione Provinciale di Parma - PARMA	acquisto di un autoveicolo e di un ecografo portatile per la realizzazione del progetto “Innovare per prevenire”.	Bando Salute pubblica	20.000*
UNIONE DEI COMUNI VALLI TARO E CENO - BORGO VAL DI TARO (PR)	realizzazione del progetto “Purché siano grigi solo i capelli. Progetti integrati per un invecchiamento attivo”.	Bando Salute pubblica	100.000*
UNIONE PARKINSONIANI ONLUS - PARMA	realizzazione del progetto “Farmaci, riabilitazione e socialità: i tre pilastri fondamentali della cura del malato di Parkinson e di parkinsonismo”.	Bando Salute pubblica	20.000*
Totale Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa			1.363.464

Tabella 15. Elenco contributi assegnati nel settore “EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE”			
N.B. Sono evidenziati con un asterisco (*) gli importi relativi ad iniziative co-finanziate dal beneficiario del contributo e/o da altri enti.			
Beneficiario	Progetto	Modalità di intervento/strumento erogativo	Importo deliberato
ASSOCIAZIONE CULTURALE GOOGOL - PARMA	realizzazione del progetto “ALL4SKY - Partecipazione a PRISMA - Prima Rete Italiana per lo Studio sistematico delle Meteore e dell' Atmosfera”.	Sessione erogativa generale	7.000*
ASSOCIAZIONE CULTURALE PARMA LIRICA Circolo ARCI - PARMA	organizzazione del concorso per ragazzi e studenti di musica “E lucevan le stelle”	Sessione erogativa generale	5.000*

**Tabella 15. Elenco contributi assegnati nel settore
“EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE”**

N.B. Sono evidenziati con un asterisco (*) gli importi relativi ad iniziative co-finanziate dal beneficiario del contributo e/o da altri enti.

Beneficiario	Progetto	Modalità di intervento/strumento erogativo	Importo deliberato
COMUNE DI ALBARETO - ALBARETO (PR)	acquisto di L.I.M. per la scuole primaria e secondaria di primo grado di Albareto.	Sessione erogativa generale	4.000*
COMUNE DI BARDI - BARDI (PR)	allestimento di due aule TEAL per il biennio superiore sperimentale di Bardi.	Sessione erogativa generale	6.000*
COMUNE DI CALESTANO - CALESTANO (PR)	riqualificazione energetica della scuola secondaria di primo grado di Calestano.	Bando Infrastrutture scolastiche	30.000*
COMUNE DI FELINO - FELINO (PR)	riqualificazione energetica della scuola secondaria di primo grado di Felino.	Bando Infrastrutture scolastiche	91.903*
COMUNE DI FIDENZA - FIDENZA (PR)	riqualificazione energetica della scuola media Zani.	Bando Infrastrutture scolastiche	305.710*
COMUNE DI FONTANELLATO - FONTANELLATO (PR)	riqualificazione dell'impianto di riscaldamento a servizio della scuola elementare e media di Fontanellato.	Bando Infrastrutture scolastiche	96.903*
COMUNE DI MEDESANO - MEDESANO (PR)	riqualificazione energetica scuola primaria di Felegara.	Bando Infrastrutture scolastiche	39.000*
COMUNE DI MONTECHIARUGOLO - MONTECHIARUGOLO (PR)	riqualificazione energetica della scuola primaria di Monticelli Terme (I stralcio).	Bando Infrastrutture scolastiche	101.903*
COMUNE DI PARMA - PARMA	riqualificazione architettonica ed efficientamento energetico della scuola materna Zuccherò Filato e del nido d'infanzia Zanguidi di Parma.	Bando Infrastrutture scolastiche	153.806*
COMUNE DI PELLEGRINO PARMENSE - PELLEGRINO PARMENSE (PR)	allestimento di un laboratorio del sapere scientifico per le scuole primarie e secondarie di I° Grado.	Sessione erogativa generale	3.500
COMUNE DI SALSOMAGGIORE TERME - SALSOMAGGIORE TERME (PR)	organizzazione del Festival della Scuola a Salsomaggiore.	Progetti propri – Assegnazione diretta	30.000*
COMUNE DI TORRILE - TORRILE (PR)	riqualificazione energetica e interventi di miglioramento della sicurezza della scuola primaria di Torrile.	Bando Infrastrutture scolastiche	113.806*
COMUNE DI TRAVERSETOLO - TRAVERSETOLO (PR)	riqualificazione energetica della scuola primaria di Traversetolo (I stralcio - parte storica).	Bando Infrastrutture scolastiche	50.000*

**Tabella 15. Elenco contributi assegnati nel settore
“EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE”**

N.B. Sono evidenziati con un asterisco (*) gli importi relativi ad iniziative co-finanziate dal beneficiario del contributo e/o da altri enti.

Beneficiario	Progetto	Modalità di intervento/strumento erogativo	Importo deliberato
CONVITTO NAZIONALE MARIA LUIGIA - PARMA	realizzazione del progetto “OrtoCultura. Dalla terra al bit e ritorno: laboratori interdisciplinari tra innovazione tecnologica e antiche conoscenze”.	Bando Innovazione didattica	20.000*
CUS PARMA a.s.d. Centro Universitario Sportivo - PARMA	realizzazione del progetto “Giocampus” per l’a.s. 2016/2017.	Progetto proprio - Assegnazione diretta	50.000*
FONDAZIONE COLLEGIO EUROPEO DI PARMA - PARMA	contributo annuale al fondo di gestione 2016/2017.	Intervento istituzionale - Assegnazione diretta	150.000
FONDAZIONE INTERCULTURA ONLUS - ROMA	assegnazione di borse di studio per studenti meritevoli e poco abbienti delle scuole secondarie di II grado di Parma e provincia.	Intervento istituzionale - Assegnazione diretta	10.000*
FONDAZIONE PER LA SCUOLA Compagnia di San Paolo - TORINO	condivisione e diffusione delle buone pratiche didattiche.	Sessione erogativa generale	1.000
ISPETTORIA SALESIANA LOMBARDO-EMILIANA DIPENDENZA DI PARMA - PARMA	riqualificazione energetica del Liceo Scientifico.	Bando Infrastrutture scolastiche	10.132*
ISTITUTO COMPRENSIVO DI VIA BOCCHI - PARMA	realizzazione del progetto “Orientamente: Implementazione di un modello condiviso di orientamento e di percorsi antidispersione nelle scuole secondarie di primo grado di Parma”.	Bando Innovazione didattica	179.400*
ISTITUTO COMPRENSIVO FELINO - FELINO (PR)	realizzazione del progetto “MAKING LAB: la scuola si apre al territorio”.	Bando Innovazione didattica	153.750*
ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE 'A.BERENINI' - FIDENZA	realizzazione del progetto “Creativity in education”.	Bando Innovazione didattica	25.000*
ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA E DELL’ETÀ CONTEMPORANEA DI PARMA - PARMA	realizzazione del progetto “Studiare la storia, visitare i luoghi della memoria, trasmettere la conoscenza”.	Intervento istituzionale - Assegnazione diretta	15.000*
LICEO DELLE SCIENZE UMANE 'ALBERTINA.SANVITALE' - PARMA	realizzazione del progetto “Docenti autori”.	Bando Innovazione didattica	71.110*

**Tabella 15. Elenco contributi assegnati nel settore
“EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE”**

N.B. Sono evidenziati con un asterisco (*) gli importi relativi ad iniziative co-finanziate dal beneficiario del contributo e/o da altri enti.

Beneficiario	Progetto	Modalità di intervento/strumento erogativo	Importo deliberato
LICEO SCIENTIFICO - LICEO MUSICALE ATTILIO BERTOLUCCI - PARMA	realizzazione del progetto “Parma, città di Pace”	Sessione erogativa generale	2.000*
LICEO SCIENTIFICO STATALE G. MARCONI - PARMA	realizzazione del progetto “Un’aula verde per la biodiversità”.	Bando Innovazione didattica	15.609*
OSSERVATORIO PERMANENTE GIOVANI EDITORI Associazione - FIRENZE	realizzazione del progetto “Quotidiano in Classe”.	Intervento istituzionale - Assegnazione diretta	30.000
PARMAFRONTIERE ASSOCIAZIONE CULTURALE - PARMA	realizzazione del progetto “Accademie Europee”, offerta di una residenza a giovani musicisti di Accademie Europee per comporre creazioni originali per ensemble, eseguite poi pubblicamente in concerto per ParmaJazz Frontiere Festival 2016.	Sessione erogativa generale	3.500*
PARMAFRONTIERE ASSOCIAZIONE CULTURALE - PARMA	realizzazione di un laboratorio extra- scolastico d'improvvisazione per gli studenti del Bertolucci, con concerto finale inserito nel cartellone di ParmaJazz Frontiere Festival 2016.	Sessione erogativa generale	2.500*
PREFETTURA - UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO - PARMA	realizzazione del progetto 'Internet e giovani generazioni'.	Sessione erogativa generale	2.500*
PROGETTO LTO LA NUVOLA DI SMOG - FORNOVO DI TARO (PR)	realizzazione LTO “La nuvola di S.M.O.G.”,	Progetto proprio - Assegnazione diretta	200.000*
SOSTEGNO OVALE ONLUS - COLORNO (PR)	realizzazione del progetto ”GIOVANI 4.0 - creatività in movimento”.	Sessione erogativa generale	7.000
SPAZIO ENTROPIA - PARMA	realizzazione del progetto 'Ri-conosci Parma'.	Sessione erogativa generale	10.000
UNIONE DEI COMUNI VALLI TARO E CENO - BORGO VAL DI TARO (PR)	realizzazione del progetto 'EDUCATIVA di STRADA: una Rete per il Territorio'.	Sessione erogativa generale	10.000*
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA - PARMA	realizzazione del progetto “Food Project” ed, in particolare, completamento delle nuove strutture del Dipartimento di Scienze degli Alimenti e della Scuola di Alta Formazione sugli Alimenti e la Nutrizione.	Sessione erogativa generale	250.000*

**Tabella 15. Elenco contributi assegnati nel settore
“EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE”**

N.B. Sono evidenziati con un asterisco (*) gli importi relativi ad iniziative co-finanziate dal beneficiario del contributo e/o da altri enti.

Beneficiario	Progetto	Modalità di intervento/strumento erogativo	Importo deliberato
Totale Educazione, istruzione e formazione			2.257.033

**Tabella 16. Elenco contributi assegnati nel settore
“VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA”**

N.B. Sono evidenziati con un asterisco (*) gli importi relativi ad iniziative co-finanziate dal beneficiario del contributo e/o da altri enti.

Beneficiario	Progetto	Modalità di intervento/strumento erogativo	Importo deliberato
ABBONAMENTI QUOTIDIANI - PARMA	attivazione di abbonamenti a quotidiani e periodici locali da distribuire alle associazioni del territorio per il 2017.	Progetto proprio - Assegnazione diretta	35.000
ACRI Associazione di Fondazioni e di Casse - ROMA	realizzazione di un progetto di sistema volto a contrastare l'emergenza migranti nel Mar Mediterraneo.	Progetto proprio - Assegnazione diretta	80.000*
ACRI Associazione di Fondazioni e di Casse - ROMA	realizzazione di un intervento di sistema nelle zone del reatino e dell'ascolano colpite dal terremoto del 24 agosto 2016.	Progetto proprio - Assegnazione diretta	80.000*
ACRI Associazione di Fondazioni e di Casse - ROMA	contributo aggiuntivo a sostegno dei Centri Servizi per il Volontariato per l'anno 2017.	Intervento istituzionale - Assegnazione diretta	330.415*
ARTICIOC COOP SOCIALE - PARMA	realizzazione del progetto “Per Luppulo ad Astra”.	Bando Volontariato	300.000*
ASSISTENZA PUBBLICA BORGOTARO ALBARETO - BORGOTARO (PR)	acquisto di una nuova ambulanza 4x4.	Bando Volontariato	30.000*
ASSOCIAZIONE BIZZOZERO CITTADELLA SOLIDALE Associazione di Promozione Sociale - PARMA	realizzazione del progetto “Biblioteca di Quartiere”.	Sessione erogativa generale	2.000*
ASSOCIAZIONE CHIAMA L'AFRICA - TORRILE (PR)	realizzazione della mostra fotografica itinerante “Minerali clandestini”.	Sessione erogativa generale	4.000*
ASSOCIAZIONE CIBOPERTUTTI - PARMA	organizzazione della manifestazione “Kuminda - il diritto al cibo 2016”.	Intervento istituzionale - Assegnazione diretta	10.000*

**Tabella 16. Elenco contributi assegnati nel settore
“VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA”**

N.B. Sono evidenziati con un asterisco (*) gli importi relativi ad iniziative co-finanziate dal beneficiario del contributo e/o da altri enti.

Beneficiario	Progetto	Modalità di intervento/strumento erogativo	Importo deliberato
ASSOCIAZIONE CULTURALE SENTIERI DELL'ARTE- BERCETO (PR)	allestimento della mostra “Storie di vite usate - la diversità in mostra” presso il Museo Pier Maria Rossi di Berceto.	Sessione erogativa generale	5.000*
ASSOCIAZIONE DO RE MIUSIC Associazione Promozione Sociale - BUSSETO (PR)	realizzazione del progetto “GEOMUSICA – percorsi di integrazione attraverso la formazione musicale!	Bando Volontariato	5.000*
ASSOCIAZIONE PER LA RICERCA SOCIALE - MILANO	realizzazione del progetto “Welforum-net. Osservatorio nazionale sul welfare”.	Progetto proprio - Assegnazione diretta	20.000*
ASSOCIAZIONE PER L'AIUTO A SOGGETTI CON SINDROME DI PRADER WILLI ED ALLE LORO FAMIGLIE Sezione Emilia Romagna - PARMA	organizzazione di un percorso formativo di 3 giornate a genitori ed educatori sul tema delle malattie genetiche rare.	Sessione erogativa generale	7.000,00
ASSOCIAZIONE POZZO DI SICAR ONLUS - PARMA	realizzazione del progetto “Analisi del territorio per l'attivazione di start-up nella ristorazione etnica”.	Bando Volontariato	19.000*
ASSOCIAZIONE SNUPI ONLUS Sostegno Nuove Patologie Intestinali - Insieme per la Gastroenterologia - PARMA	realizzazione del progetto “Accoglienza per le famiglie: il Front Office - Day Service”.	Bando Volontariato	5.000*
ASSOCIAZIONE SPINA BIFIDA ITALIA ONLUS - GOSSOLENGO (PC)	organizzazione del workshop “Oltre la Spina Bifida”.	Sessione erogativa generale	4.000*
ASSOCIAZIONE TRAUMI ONLUS - PARMA	realizzazione del progetto “Noi....corpo ed emozioni in viaggio”.	Bando Volontariato	6.000*
ASSOCIAZIONE TRAUMI ONLUS - PARMA	allestimento del nuovo automezzo di Casa Azzurra.	Bando Volontariato	9.000*
ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO CALESTANO - CALESTANO (PR)	acquisto di una fotocopiatrice e di un autocarro usati per lo svolgimento delle attività ricreative dell'associazione.	Sessione erogativa generale	3.000*
AUSER VOLONTARIATO PARMA - PARMA (PR)	acquisto di una autovettura per la realizzazione del progetto “Quando un anziano chiama la Solidarietà Auser risponde”.	Bando Volontariato	10.000*
AVIS LANGHIRANO - LANGHIRANO (PR)	realizzazione del progetto “AVIS Multicolore”.	Bando Volontariato	2.500*

**Tabella 16. Elenco contributi assegnati nel settore
“VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA”**

N.B. Sono evidenziati con un asterisco (*) gli importi relativi ad iniziative co-finanziate dal beneficiario del contributo e/o da altri enti.

Beneficiario	Progetto	Modalità di intervento/strumento erogativo	Importo deliberato
AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA PARMA - PARMA	acquisto di doni da consegnare ai bambini ricoverati presso l’Ospedale di Parma in occasione di Santa Lucia e del Santo Natale.	Intervento istituzionale - Assegnazione diretta	5.000
CENTRO IMMIGRAZIONE ASILO E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ONLUS - PARMA	continuazione del progetto “Per non tornare a dormire 2016/2017 - rete di sostegno a rifugiati privi di accoglienza”.	Bando Volontariato, filantropia e beneficenza	15.000*
CEPDI CENTRO PROVINCIALE DI DOCUMENTAZIONE PER L’INTEGRAZIONE SCOLASTICA, LAVORATIVA E SOCIALE - PARMA	contributo annuale in qualità di socio.	Intervento istituzionale - Assegnazione diretta	40.000
CEPDI CENTRO PROVINCIALE DI DOCUMENTAZIONE PER L’INTEGRAZIONE SCOLASTICA, LAVORATIVA E SOCIALE - PARMA	aggiornamento Laboratorio Nuove tecnologie.	Sessione erogativa generale	9.000*
COMUNE DI BUSSETO - BUSSETO (PR)	attività di beneficenza in favore delle persone bisognose del Comune (ex impegno Commissione Consultiva di Beneficenza).	Intervento istituzionale - Assegnazione diretta	20.000
COMUNE DI CALESTANO – CALESTANO (PR)	acquisto automezzo adibito a taxi sociale.	Bando Volontariato	20.000*
COMUNE DI CORNIGLIO – CORNIGLIO (PR)	ampliamento dei servizi educativi per minori e avviamento di un servizio di micronido (0-3 anni).	Bando Volontariato	40.000*
COMUNE DI LANGHIRANO - LANGHIRANO	realizzazione del progetto “S.T.A.F.F. (Sportello Territoriale Assistenti Familiari e Formazione)”, attivazione di una funzione di sportello territoriale dedicato all’incrocio tra i bisogni delle famiglie con anziani e disabili e la ricerca di assistenti familiari nel supporto al lavoro di cura al domicilio.	Bando Volontariato	25.000*
COMUNE DI MONTECHIARUGOLO - MONTECHIARUGOLO (PR)	realizzazione del progetto “Teatro Pasolini: uno strumento a disposizione della comunità”.	Bando Volontariato	10.000*
COMUNE DI PARMA - PARMA	realizzazione del progetto “Insieme SI PUÒ”.	Bando Volontariato	500.000*

**Tabella 16. Elenco contributi assegnati nel settore
“VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA”**

N.B. Sono evidenziati con un asterisco (*) gli importi relativi ad iniziative co-finanziate dal beneficiario del contributo e/o da altri enti.

Beneficiario	Progetto	Modalità di intervento/strumento erogativo	Importo deliberato
COMUNE DI PARMA - PARMA	realizzazione del progetto “Famiglie in difficoltà - prevenire la povertà come obiettivo comune”	Bando Volontariato	1.000.000*
COMUNE DI VALMOZZOLA - VALMOZZOLA (PR)	potenziamento della domiciliarità attraverso l’acquisto di un nuovo automezzo.	Bando Volontariato	9.000*
CONSORZIO SOLIDARIETÀ SOCIALE SCSRL ONLUS - PARMA	realizzazione del progetto “ECONOMIA COLLABORATIVA & INNOVAZIONE SOCIALE... su piattaforma digitale”.	Bando Volontariato	90.000*
CONSORZIO SOLIDARIETÀ SOCIALE SCSRL ONLUS - PARMA	realizzazione della seconda edizione del progetto “LABORATORI DI MEZZO”.	Bando Volontariato	130.000*
CURIA VESCOVILE FIDENZA - FIDENZA (PR)	contributo, in occasione delle festività natalizie, in favore delle attività caritatevoli svolte dalla Curia Vescovile di Fidenza.	Intervento istituzionale - Assegnazione diretta	5.000
CURIA VESCOVILE PARMA - PARMA	contributo, in occasione delle festività natalizie, in favore delle attività caritatevoli svolte dalla Curia Vescovile di Parma.	Intervento istituzionale - Assegnazione diretta	5.000
CURIA VESCOVILE PARMA - PARMA	continuazione del progetto Oratori per l’a.s. 2016/2017.	Bando Volontariato	90.000*
CURIA VESCOVILE PARMA - PARMA	realizzazione del progetto ” giovani di Parma accolgono i giovani del Camerun verso Cracovia 2016”.	Bando Volontariato	4.000*
FAMIGLIE CEREBROLESÌ ONLUS - FA.CE. Associazione provinciale di Parma - PARMA	realizzazione del progetto “Ciao.Vado in vacanza alla Fa.Ce - viaggi per esploratori”.	Sessione erogativa generale	5.000*
FIORANTE SOCIETÀ Cooperativa Sociale ONLUS - PARMA	realizzazione del progetto 'Le Maglidae - Dal filo alla rete dalla rete al filo - laboratorio di maglieria: sviluppo commerciale e vendita online'.	Bando Volontariato	50.000*
FONDAZIONE BANCO ALIMENTARE EMILIA ROMAGNA ONLUS - IMOLA (BO)	organizzazione della XX giornata nazionale della colletta alimentare in provincia di Parma.	Bando Volontariato	5.000*
FONDAZIONE CON IL SUD - ROMA	contributo annuale in sostituzione dell'extra accantonamento di cui all'art. 15 della L. 266/91.	Intervento istituzionale - Bandi Fondazione con il Sud	233.879

**Tabella 16. Elenco contributi assegnati nel settore
“VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA”**

N.B. Sono evidenziati con un asterisco (*) gli importi relativi ad iniziative co-finanziate dal beneficiario del contributo e/o da altri enti.

Beneficiario	Progetto	Modalità di intervento/strumento erogativo	Importo deliberato
FONDAZIONE DI RELIGIONE E CULTO PER LE OPERE CARITATIVE MONS. FRANCESCO GIBERTI Caritas Diocesana Fidenza - FIDENZA (PR)	realizzazione di interventi di carattere emergenziale.	Intervento istituzionale - Assegnazione diretta	25.000
FONDAZIONE DI RELIGIONE E DI CULTO CARITAS S. ILARIO Diocesi di Parma - PARMA	realizzazione di interventi di carattere emergenziale.	Intervento istituzionale - Assegnazione diretta	135.000
FONDAZIONE EMANUELA ZANCAN Onlus - PADOVA	implementazione di strumenti e criteri di valutazione per la comprensione e la valorizzazione delle capacità dei progetti finanziati nel produrre esiti ed impatti sociali.	Progetto proprio - Assegnazione diretta	15.000
FONDAZIONE MATTEO BAGNARESI ONLUS - PARMA	realizzazione di una struttura esterna per attività ludiche e ricreative.	Bando Volontariato	12.059*
FONDO PER IL CONTRASTO DELLA POVERTÀ EDUCATIVA MINORILE Azione di sistema ACRI - ROMA	adesione al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.	Progetto proprio - Bandi Impresa sociale con i Bambini	605.560*
FONDO PER IL CONTRASTO DELLA POVERTÀ EDUCATIVA MINORILE Azione di sistema ACRI - ROMA	adesione al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile (credito d'imposta)	Progetto proprio - Bandi Impresa sociale con i Bambini	1.816.680*
FORUM SOLIDARIETÀ - PARMA	realizzazione del progetto “Cittadini oggi e domani”	Bando Volontariato	45.000*
FORUM SOLIDARIETÀ - PARMA	realizzazione del progetto “Una comunità che si prende cura di sé”.	Bando Volontariato	34.000*
FORUM SOLIDARIETÀ - PARMA	realizzazione del progetto “Volo diritto: Disseminazione competenze nel volontariato per il carcere”.	Bando Volontariato	15.000*
GIORNATA DI SAN GIOVANNI - PARMA	organizzazione della Giornata di S. Giovanni 2016.	Progetto proprio - Assegnazione diretta	50.000
I GIRASOLI Cooperativa Sociale ONLUS - PARMA	installazione di condizionatori con pompa di calore presso la sede della Cooperativa.	Bando Volontariato	7.000*
I.S.I.S.S. GALILEI BOCCHIALINI SOLARI - S. SECONDO P.SE (PR)	realizzazione del LTO “FABLAB territoriale Dalla Terra Alla Tavola”.	Bando Volontariato	286.306*

**Tabella 16. Elenco contributi assegnati nel settore
“VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA”**

N.B. Sono evidenziati con un asterisco (*) gli importi relativi ad iniziative co-finanziate dal beneficiario del contributo e/o da altri enti.

Beneficiario	Progetto	Modalità di intervento/strumento erogativo	Importo deliberato
IL CIOTTOLO SOCIETÀ Cooperativa Sociale ONLUS - SORBOLO (PR)	realizzazione del progetto “CLICK: Scatto aperto”.	Bando Volontariato	60.000*
IL CORTILE Cooperativa Sociale ONLUS - SALSOMAGGIORE TERME (PR)	realizzazione del progetto “Il futuro nelle mani”.	Bando Volontariato	75.000*
LA BULA Cooperativa Sociale ONLUS - PARMA	realizzazione del progetto “68 Digitale”.	Bando Volontariato	30.000*
FONDO DI GARANZIA A FAVORE DI ONP - PARMA	avvio di un’azione a sostegno delle Organizzazioni Non Profit del territorio parmense ed, in particolare, costituzione di uno specifico fondo di garanzia per l’accesso al credito.	Progetto proprio - Bando	1.000.000
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA - ISTITUTI PENITENZIARI PARMA - PARMA	recupero del teatro del carcere e adeguamento della spazio per iniziative culturali.	Sessione erogativa generale	9.733*
MOLINETTO Cooperativa Sociale ONLUS - PARMA	realizzazione del progetto “Aut and Down. Racconto di un viaggio”.	Sessione erogativa generale	10.000*
MUNUS ONLUS - FONDAZIONE DI COMUNITÀ DI PARMA - PARMA	sostegno alla costituzione di Munus - Fondazione di Comunità di Parma	Intervento istituzionale - Assegnazione diretta	75.000
NOI UNITI PER L’AUTISMO ONLUS - FIDENZA (PR)	realizzazione del progetto “Settimane Vacanza - Progetto Respiro”.	Bando Volontariato	7.000*
PARMA FACCIAMO SQUADRA - PARMA	adesione al fondo “Parma Facciamo Squadra” per l’anno 2016.	Progetto proprio - Assegnazione diretta	70.000*
PARMA NON SPRECA - PARMA	continuazione del progetto “Parma Non Spreca” per l’anno 2016/2017.	Progetto proprio - Assegnazione diretta	25.000
PARMA PER GLI ALTRI ONG - PARMA	realizzazione del progetto “CREPE - Un progetto anomalo di teatro sociale”.	Sessione erogativa generale	2.000*
PREFETTURA - UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO - PARMA	revisione ed aggiornamento della cartografia dei Vigili del Fuoco	Sessione erogativa generale	7.500

**Tabella 16. Elenco contributi assegnati nel settore
“VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA”**

N.B. Sono evidenziati con un asterisco (*) gli importi relativi ad iniziative co-finanziate dal beneficiario del contributo e/o da altri enti.

Beneficiario	Progetto	Modalità di intervento/strumento erogativo	Importo deliberato
PROGETTO EMPORIO SOLIDARIETÀ - PARMA	sostegno all'attività dell'Emporio Solidale per l'anno 2016.	Progetto proprio - Assegnazione diretta	80.000
PROGETTO ESPR.IT - PARMA	realizzazione del progetto Espr.it.	Progetto proprio - Assegnazione diretta	100.000
SORELLE DI MARIA STELLA MATUTINA - FONTANELLATO (PR)	installazione di un laboratorio di marmellate e dolci presso il Monastero di Fontanellato.	Sessione erogativa generale	8.000*
SPRIGIONIAMO IL LAVORO - PARMA	acquisto di attrezzature per l'attivazione di un servizio di lavanderia intramuraria che si avvarrà del lavoro svolto da detenuti del carcere.	Progetto proprio – Bando Istituti Penitenziari	350.000
UNIONE BASSA EST PARMENSE - SORBOLO (PR)	realizzazione del progetto “Punti di Comunità Bassa Est” (Sorbolo e Mezzani).	Bando Volontariato	13.000*
V.A.P.A. Volontari Assistenza Pasti Anziani Associazione di Volontariato - PARMA	realizzazione del progetto “Se assicurati con 28 io ti rendo gli 800. E se siamo in 130?”.	Sessione erogativa generale	2.650*
VALORIZZAZIONE INTERVENTI ISTITUZIONALI - PARMA	stanziamento annuale per l'attività di valorizzazione e comunicazione dei progetti deliberati della Fondazione.	Progetto proprio - Assegnazione diretta	100.000
Totale Volontariato, filantropia e beneficenza			8.349.283

Arte, attività e beni culturali

La macroarea “Arte, attività e beni culturali” è costituita dall'omonimo settore rilevante.

Nella seguente tabella 17 vengono illustrate le erogazioni deliberate suddivise per filone tematico.

Tabella 17. Erogazioni deliberate nel settore Arte, attività e beni culturali per filone tematico

Filone tematico	Progetti		Erogazioni Deliberate	
	N.	%	Euro	%
MUSICA E SPETTACOLI	10	21,7%	1.264.000	42,0%
MOSTRE E MUSEI	10	21,7%	489.500	16,2%
RECUPERO E CONSERVAZIONE PATRIMONIO STORICO ARTISTICO	9	19,6%	458.500	15,2%
BIBLIOTECHE E ARCHIVI	6	13,0%	392.000	13,0%
RETI D'ARTE	5	11,0%	281.843	9,4%
ALTRI EVENTI	6	13,0%	126.000	4,2%
Totale	46	100,0%	3.011.843	100,0%

Il settore culturale ricopre indubbiamente una posizione di primo piano nell'economia nazionale; la recente crisi economica ha tuttavia generato una graduale contrazione delle risorse a disposizione del settore, anche per effetto di precisi vincoli normativi che impongono tetti massima di spesa agli Enti locali.

In tale contesto, è pertanto aumentato il ruolo già determinante delle Fondazioni di origine bancaria che, in proposito, hanno più volte ribadito la necessità di considerare i progetti culturali come un importante motore di sviluppo locale. Non si tratta di una sfida semplice, in quanto proprio la facilità con cui il patrimonio culturale italiano può attrarre visitatori, infatti, ha paradossalmente portato in passato a trascurare le questioni gestionali, complice anche la resistenza di coloro che considerano un bene culturale come qualcosa che vada soprattutto conservato.

Al riguardo, nel 2016 la Fondazione ha confermato il proprio impegno, tramite il Bando Reti d'Arte, per la valorizzazione di sistemi culturali integrati, capaci di innescare processi di sviluppo economico locale, al fine di ampliare l'offerta culturale ed i servizi a differenti tipi di pubblico e di migliorare sensibilmente le capacità imprenditoriali dei soggetti che operano nel mondo della cultura e dell'arte. Per i progetti che hanno partecipato a tale Bando è stata valutata con particolare attenzione l'integrazione con il territorio (il grado di connessione fra funzioni, attività e servizi previsti e le filiere produttive del territorio, la ricaduta dell'intervento in termini di impatto economico e occupazionale), la rifunzionalizzazione dei beni inseriti nei percorsi, oltre che le relative scelte gestionali (chiarezza delle modalità di gestione delle attività e dei servizi previsti dal progetto, la consistenza delle ipotesi di sostenibilità nel medio-lungo periodo). Nel paragrafo g) I risultati attesi dai progetti finanziati sono presenti schede di approfondimento relative a due dei progetti più significativi finanziati in tale ambito ("I Paesaggi Di Salsomaggiore Terme. Del Sale, delle Acque e della Natura" "#GrandTourists. Immersioni nelle collezioni, accumulazioni e ossessioni dei musei e degli archivi di Parma").

Per quanto concerne invece il recupero e la valorizzazione del patrimonio storico-artistico, la Fondazione è intervenuta, tra gli altri, per il completamento del restauro e l'allestimento del museo della Vasca Votiva di Noceto e per l'installazione di una vetrata di protezione alla lastra della Deposizione di Benedetto Antelami in Cattedrale.

Relativamente al sostegno alle attività culturali nel campo della musica e degli spettacoli dal vivo, oltre al consueto sostegno alle istituzioni lirico sinfoniche cittadine (Fondazione Teatro Regio e Fondazione Arturo Toscanini), la Fondazione ha sostenuto la realizzazione di numerosi concerti, rassegne e concorsi in città e provincia (il Requiem di Mozart presso il Duomo di Parma, il laboratorio Autodafé del Lenz presso l'ex Carcere di San Francesco, il Granara Festival a Valmozzola, il World Humor Awards a Corniglio).

Nel filone tematico "Biblioteche" rientrano invece le spese ordinarie di gestione della Biblioteca di Busseto ed i contributi finalizzati alla catalogazione ed alla valorizzazioni di fondi librari appartenenti a biblioteche o enti del territorio (archivio storico della Deputazione di Storia Patria, archivio discografico della Biblioteca Musicale di Coltaro, collezione mineralogica dell'Università di Parma., archivio detenuti del carcere di Parma).

Tra le attività culturali nel filone tematico "Mostre e Musei" si segnalano, oltre alle esposizioni temporanee organizzate dalla Fondazione Magnani Rocca presso la Villa di Mamiano e dalla Fondazione Museo Bodoniano, le mostre "Nel tempio della Duchessa tra reale e virtuale" presso la Galleria San Ludovico ed "Orizzonti padani", dedicata a Bruno Zoni.

Tabella 18. Elenco contributi assegnati nel settore “Arte, attività e beni culturali”

N.B. Sono evidenziati con un asterisco (*) gli importi relativi ad iniziative co-finanziate dal beneficiario del contributo e/o da altri enti.

Beneficiario	Progetto	Modalità di intervento/strumento erogativo	Importo deliberato
ACQUISTO OPERE D'ARTE - PARMA	acquisto opere d'arte.	Progetto proprio - Assegnazione diretta	30.000
ACQUISTO VOLUMI - PARMA	realizzazione ed acquisto volumi per l'anno 2016.	Progetto proprio - Assegnazione diretta	20.000
ASSOCIAZIONE AMICI DELLE PICCOLE FIGLIE ONLUS - PARMA	realizzazione del concerto “Requiem di W.A.Mozart” presso il Duomo di Parma.	Sessione erogativa generale	8.000*
ASSOCIAZIONE BANDISTICA G. VERDI - BUSSETO (PR)	organizzazione del Festival Bandistico “Città di Busseto”.	Sessione erogativa generale	1.000*
ASSOCIAZIONE CORO IL PELLEGRINO - PELLEGRINO PARMENSE (PR)	realizzazione della rassegna corale “Cori a Primavera” e del concerto di apertura della Fiera del Parmigiano.	Sessione erogativa generale	3.000*
ASSOCIAZIONE FESTA INTERNAZIONALE DELLA STORIA - PARMA	organizzazione della Festa Internazionale della Storia di Parma.	Sessione erogativa generale	5.000*
ASSOCIAZIONE PARMA, IO CI STO! - PARMA	adesione come socio promotore all'Associazione “Parma, Io ci sto!”.	Progetto proprio - Assegnazione diretta	50.000
ASSOCIAZIONE SAN VINCENZO DE PAOLI Consiglio Centrale di Parma - PARMA	realizzazione del progetto “La trasformazione della società di Parma a 50 anni dal Concilio Vaticano II”.	Sessione erogativa generale	4.000*
ASSOCIAZIONE TEATRO GRANARA - VALMOZZOLA (PR)	organizzazione del Granara Festival 2016.	Sessione erogativa generale	4.000*
ASSOCIAZIONE TRA FONDAZIONI, CASSE E MONTI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA (BO)	completamento del progetto di recupero tramite pulitura, condizionamento, messa in sicurezza, digitalizzazione e catalogazione dei circa 5.000 fototipi che compongono i Fondi fotografici antichi (fine XIX sec. - primi decenni XX sec.).	Progetto proprio - Assegnazione diretta	10.000*
COMITATO PROMOTORE DEL FESTIVAL INTERNAZIONALE GOLA GOLA! FOOD&PEOPLE FESTIVAL - FIDENZA (PR)	realizzazione del progetto “Le vie dei sapori”: installazione segnaletica permanente, in occasione del Gola Gola' Food&People Festival.	Progetto proprio - Assegnazione diretta	40.000

Tabella 18. Elenco contributi assegnati nel settore “Arte, attività e beni culturali”

N.B. Sono evidenziati con un asterisco (*) gli importi relativi ad iniziative co-finanziate dal beneficiario del contributo e/o da altri enti.

Beneficiario	Progetto	Modalità di intervento/strumento erogativo	Importo deliberato
COMUNE DI NOCETO - NOCETO (PR)	completamento del restauro e musealizzazione della Vasca Votiva di Noceto.	Urgenza - Assegnazione diretta	210.000*
COMUNE DI PARMA - PARMA	organizzazione della mostra “Nel tempio della Duchessa tra reale e virtuale” presso Galleria San Ludovico.	Sessione erogativa generale	5.000*
COMUNE DI ROCCABIANCA - ROCCABIANCA (PR)	realizzazione di una GameApp turistica.	Riassegnazione contributo precedentemente revocato - Assegnazione diretta	25.000*
COMUNE DI SALSOMAGGIORE TERME - SALSOMAGGIORE TERME (PR)	realizzazione del progetto “I Paesaggi di Salsomaggiore Terme. Del Sale, delle Acque e della Natura”.	Bando Reti d'Arte	99.872*
COMUNE DI SISSA TRECASALI - SISSA (PR)	organizzazione della mostra “Orizzonti padani” dedicata a Bruno Zoni.	Sessione erogativa generale	10.000*
COMUNE DI SISSA TRECASALI - SISSA (PR)	catalogazione e digitalizzazione dell'archivio discografico della Biblioteca Musicale di Coltaro, realizzata in collaborazione con l'Associazione Tradizioni della Bassa-Museo Cantoni.	Sessione erogativa generale	5.000*
CONCERTO NATALE - PARMA	organizzazione del concerto di Natale 2016 in occasione del 25° della Fondazione.	Progetto proprio - Assegnazione diretta	50.000
DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA PER LE PROVINCE PARMENSI - PARMA	restauro e conservazione del patrimonio librario della Biblioteca.	Sessione erogativa generale	5.000*
DIPARTIMENTO DI FISICA E SCIENZE DELLA TERRA MACEDONIO MELLONI Università degli Studi di Parma - PARMA	riordino, catalogazione e valorizzazione della collezione mineralogica dell'Università di Parma.	Sessione erogativa generale	6.000*
DIPARTIMENTO DI LETTERE ARTI STORIA E SOCIETÀ Università di Parma - PARMA	organizzazione a Parma del Convegno Ariostesco.	Sessione erogativa generale	4.000*

Tabella 18. Elenco contributi assegnati nel settore “Arte, attività e beni culturali”

N.B. Sono evidenziati con un asterisco (*) gli importi relativi ad iniziative co-finanziate dal beneficiario del contributo e/o da altri enti.

Beneficiario	Progetto	Modalità di intervento/strumento erogativo	Importo deliberato
FONDAZIONE ARTURO TOSCANINI - PARMA	contributo in qualità di socio fondatore per l'anno 2016.	Intervento istituzionale - Assegnazione diretta	150.000
FONDAZIONE ISTITUTO NAZIONALE DI STUDI VERDIANI - PARMA	realizzazione del progetto “Verdi and the Performing Arts”.	Bando Reti d'Arte	60.765*
FONDAZIONE MAGNANI ROCCA - TRAVERSETOLO (PR)	realizzazione delle iniziative culturali per l'anno 2016 ed, in particolare, allestimento delle mostre “Severini. L'emozione e la regola” e “Pop art in Italia”.	Intervento istituzionale - Assegnazione diretta	100.000*
FONDAZIONE MUSEO BODONIANO - PARMA	contributo a sostegno dell'attività.	Intervento istituzionale - Assegnazione diretta	20.000
FONDAZIONE MUSEO BODONIANO - PARMA	realizzazione della mostra “Echi di libertà. L'alba della Repubblica nei giornali e nei fogli parmensi”.	Sessione erogativa generale	7.000*
FONDAZIONE TEATRO REGIO DI PARMA - PARMA	realizzazione della stagione lirica e della stagione concertistica 2016 ed organizzazione del Festival Verdi 2016.	Intervento istituzionale - Assegnazione diretta	1.030.000*
LEN SERVICE SOCIETA' Cooperativa Sociale ONLUS - PARMA	realizzazione del progetto “#VerdiMuseum - Creazione della rete di valorizzazione dei POI (Point of Interest)”.	Bando Reti d'Arte	19.869*
LENZ FONDAZIONE - PARMA (PR)	realizzazione del progetto Speciale “Autodafé”, laboratorio e installazione con performers sensibili presso l'ex Carcere di San Francesco.	Sessione erogativa generale	8.000*
LEPIDUS.IT - FIDENZA (PR)	realizzazione del progetto “World Humor Awards”.	Sessione erogativa generale	5.000*
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA - ISTITUTI PENITENZIARI - PARMA	valorizzazione della memoria storica dell'archivio detenuti del carcere della città di Parma.	Sessione erogativa generale	6.000*
PALAZZO BOSSI BOCCHI Attività museale - PARMA (PR)	attività museale di Palazzo Bossi Bocchi per l'anno 2016.	Progetto proprio - Assegnazione diretta	50.000

Tabella 18. Elenco contributi assegnati nel settore “Arte, attività e beni culturali”

N.B. Sono evidenziati con un asterisco (*) gli importi relativi ad iniziative co-finanziate dal beneficiario del contributo e/o da altri enti.

Beneficiario	Progetto	Modalità di intervento/strumento erogativo	Importo deliberato
PALAZZO BOSSI BOCCHI - PARMA	spese di gestione dell'immobile per l'anno 2016.	Progetto proprio - Assegnazione diretta	150.000
PALAZZO BOSSI BOCCHI - PARMA	spese per il servizio di vigilanza e guardiania di Palazzo Bossi Bocchi per l'anno 2016.	Progetto proprio - Assegnazione diretta	90.000
PALAZZO MONTE DI PIETÀ - BUSSETO (PR)	spese di manutenzione straordinaria dell'immobile che ospita la Biblioteca.	Progetto proprio - Assegnazione diretta	350.000
PARMA URBAN CENTER - PARMA	realizzazione del progetto “Parma città futura”.	Sessione erogativa generale	3.000*
PARROCCHIA DI BERCETO Diocesi di Parma - BERCETO (PR)	restauro del portale della Crocifissione del Duomo di San Moderanno.	Sessione erogativa generale	6.000*
PARROCCHIA DI CABRIOLO San Tommaso Becket - FIDENZA (PR)	interventi di finitura della chiesa parrocchiale di San Tommaso Becket.	Sessione erogativa generale	7.000*
PARROCCHIA DI S.MICHELE TIORRE Diocesi di Parma - FELINO (PR)	restauro della tela “Madonna con Bambino e i Santi Michele Arcangelo e Antonio Abate” di Girolamo Mazzola Bedoli (1525).	Sessione erogativa generale	6.000*
PARROCCHIA DI S.MICHELE TIORRE Diocesi di Parma - FELINO (PR)	restauro del supporto ligneo della Madonna con Bambino e i Santi Michele Arcangelo e Antonio Abate, di Girolamo Mazzola Bedoli (1525).	Sessione erogativa generale	5.000*
PARROCCHIA DI SAN QUIRICO E GIULITTA Diocesi di Parma - TRECASALI (PR)	restauro paramenti, coperture e miglioramento sismico della canonica.	Sessione erogativa generale	10.000*
PREFETTURA - UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO - PARMA	miglioramento della fruibilità degli spazi per i visitatori in occasione di “Palazzi Aperti”.	Sessione erogativa generale	4.500
PROGETTO A SCUOLA NEI MUSEI - PARMA	realizzazione del progetto progetto “A scuola nei musei. Dalla preistoria all'arte moderna” per l'anno scolastico 2016/2017.	Progetto proprio - Assegnazione diretta	27.500

Tabella 18. Elenco contributi assegnati nel settore “Arte, attività e beni culturali”

N.B. Sono evidenziati con un asterisco (*) gli importi relativi ad iniziative co-finanziate dal beneficiario del contributo e/o da altri enti.

Beneficiario	Progetto	Modalità di intervento/strumento erogativo	Importo deliberato
PROGETTO RESTAURO BENI ARCHITETTONICI - PARMA	stanziamento del fondo per la realizzazione di restauri nel 2016.	Progetto proprio - Assegnazione diretta	200.000
UNIONE MONTANA APPENNINO PARMA EST - LANGHIRANO (PR)	realizzazione del progetto “Sulle tracce di Antiche Vie”.	Bando Reti d'Arte	75.135*
UNITÀ ORGANIZZATIVA SPECIALISTICA - MUSEI DI ATENEIO Università degli Studi di Parma - PARMA	realizzazione del progetto “#GrandTourists. Immersioni nelle collezioni, accumulazioni e ossessioni dei musei e degli archivi di Parma”.	Bando Reti d'Arte	26.202*
Totale Arte, attività e beni culturali			3.011.843

Ricerca scientifica e tecnologica

La macroarea “Ricerca scientifica e tecnologica” include esclusivamente l’omonimo settore rilevante.

La ricerca scientifica e tecnologica riflette il livello dello sviluppo sociale ed economico di un Paese e la ricerca in Italia è per molti aspetti problematica; se da un lato mancano risorse, perché i tagli alla spesa pubblica di questi anni hanno colpito la ricerca accademica in modo assai poco selettivo, dall’altro i limiti della ricerca italiana non si misurano solamente in termini di insufficiente volume delle risorse messe a disposizione dallo Stato, ma anche rispetto ai processi attraverso cui queste risorse vengono indirizzate all’attività di ricerca. Il sistema della ricerca nazionale appare infatti ancora molto segmentato in termini disciplinari e caratterizzato da un carente investimento nella formazione di giovani ricercatori e da una scarsa attrattività nei confronti dei ricercatori stranieri. Un quadro critico che rende evidente la necessità di un più stretta cooperazione tra i diversi attori: Università, Enti pubblici di ricerca, aziende, altri enti finanziatori.

Ciò premesso, la Fondazione, in continuità con gli anni precedenti, ha scelto anche per il 2016 di concentrare la propria azione negli ambiti di intervento di maggiore impatto sul territorio; in particolare ha rinnovato il proprio impegno per lo sviluppo dell’Ateneo parmense, sia attraverso il consueto contributo per la formazione di dottori di ricerca, sia attraverso il sostegno ad un progetto di internazionalizzazione che promuove scambi fra docenti, sulla base di accordi pluriennali con le strutture straniere più prestigiose. Sono inoltre stati cofinanziati numerosi e prestigiosi convegni accademici organizzati presso l’Università.

E’ infine da ricordare, pur non impattando sull’esercizio 2016 per le ragioni motivate nel paragrafo h) I progetti e le iniziative pluriennali sostenuti e i relativi impegni di erogazione, l’impegno della Fondazione Cariparma per la realizzazione della seconda edizione del progetto “Ager” e per l’avviamento della nuova Unità di Ricerca del CNR dedicata allo studio dei meccanismi *mirror* nell’uomo, iniziative ampiamente illustrate nel paragrafo c) Gli interventi realizzati direttamente dalla Fondazione.

Tabella 19. Elenco contributi assegnati nel settore “Ricerca scientifica e tecnologica”

N.B. Sono evidenziati con un asterisco (*) gli importi relativi ad iniziative co-finanziate dal beneficiario del contributo e/o da altri enti.

Beneficiario	Progetto	Tipologia erogativa	Importo deliberato
ACRI Associazione di Fondazioni e di Casse - ROMA	realizzazione dell’iniziativa “Young Investigator Training Program”, programma di accoglienza in laboratori italiani per giovani ricercatori italiani e stranieri, residenti all'estero.	Progetto proprio - Bando ACRI	30.000*
DIPARTIMENTO DI BIOSCIENZE Università degli Studi di Parma - PARMA	organizzazione a Parma del CXII Congresso della Società Botanica Italiana Onlus ed, in particolare, ospitalità ai relatori internazionali.	Sessione erogativa generale	3.000*
DIPARTIMENTO DI ECONOMIA Università degli Studi di Parma - PARMA	organizzazione a Parma del XV Congresso dell'Associazione Economisti Agrari Europei.	Sessione erogativa generale	8.000*
DIPARTIMENTO DI FARMACIA Università degli Studi di Parma - PARMA	organizzazione a Parma del congresso sul sistema Eph-ephrin.	Sessione erogativa generale	1.850*
DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA Università degli Studi di Parma - PARMA	pubblicazione degli atti del XXI Convegno della Società Italiana di Diritto Internazionale e di Diritto dell’Unione Europea.	Sessione erogativa generale	2.000*
DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA Università degli Studi di Parma - PARMA	organizzazione a Parma del Convegno Nazionale dell’Associazione di Studi Tardoantichi.	Sessione erogativa generale	3.000*
DIPARTIMENTO DI SCIENZE BIOMEDICHE BIOTECNOLOGICHE E TRASLAZIONALI Università degli Studi di Parma - PARMA	organizzazione del XXIII Congresso Europeo della European Section of Urological Research.	Sessione erogativa generale	5.000*
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA - PARMA	finanziamento di 16 borse di studio per le scuole di dottorato di ricerca (XXXII ciclo).	Intervento istituzionale - Bando Università	600.000*
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA - PARMA	realizzazione del progetto di internazionalizzazione dell'Ateneo (seconda annualità).	Progetto proprio - Assegnazione diretta	320.000
Totale Ricerca scientifica e tecnologica			972.850

g) I risultati attesi dai progetti finanziati

La necessità di verificare concretamente le ricadute sul territorio dei propri interventi ha reso indispensabile l’implementazione di una procedura strutturata di monitoraggio e valutazione dei progetti finanziati dalla Fondazione.

Le procedure di monitoraggio e valutazione sono predisposte secondo modalità sistematiche, al fine di raccogliere un congruo numero di informazioni e dati reali per misurare l’efficacia, lo sviluppo coerente delle fasi di realizzazione, gli effetti e la qualità dei progetti finanziati.



In particolare, i progetti sono monitorati e valutati con gradi di approfondimento diverso a seconda degli ambiti di intervento su cui impatta il progetto e, soprattutto, della modalità di intervento (Interventi istituzionali, Progetti propri, Bandi e Sessione Erogativa Generale).

MODALITÀ DI INTERVENTO	AZIONI DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE		
INTERVENTI ISTITUZIONALI	Verifiche di avanzamento delle attività	Relazioni periodiche a carattere descrittivo che illustrano lo stato di avanzamento del progetto e i risultati raggiunti; Verifiche delle informazioni rendicontative di tipo amministrativo e contabile in merito alla coerenza delle spese sostenute.	Attivazione di procedure di autovalutazione finale
PROGETTI PROPRI	Riunioni periodiche con i gruppi di lavoro per verificare la corrispondenza delle iniziative in corso di realizzazione.	Verifiche di avanzamento dell'attività amministrativa e di rendicontazione sulla coerenza delle spese sostenute al termine del progetto o in corrispondenza delle fasi più significative.	È previsto l'eventuale ingaggio di un valutatore esterno, indipendente, quale garante del metodo e responsabile del giudizio valutativo. Tale modalità viene praticata in situazioni di particolare investimento per la Fondazione o su temi particolarmente innovativi, sui quali ci si vuole posizionare strategicamente e avere evidenze, certificabili, dei risultati raggiunti.
BANDI	Controlli di coerenza tra obiettivi, budget e attività dei progetti finanziati. Nel caso di costruzione o ristrutturazione di immobili, sono previste visite in cantiere prima dell'erogazione del contributo, al fine di controllare la conformità	Relazioni periodiche a carattere descrittivo che illustrano lo stato di avanzamento del progetto e i risultati raggiunti. Verifiche di avanzamento sull'attività amministrativa e di rendicontazione sulla coerenza delle spese sostenute al termine del progetto o in corrispondenza di alcune fasi più significative.	Attivazione di procedure di autovalutazione finale. Costruzione di percorsi partecipati di valutazione dei progetti. Attivazione di confronti tra esperienze progettuali diverse sullo

MODALITÀ DI INTERVENTO	AZIONI DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE		
	di quanto realizzato al progetto presentato in fase di assegnazione.		stesso ambito di attività.
SESSIONE EROGATIVA GENERALE	Controlli di coerenza tra obiettivi, budget e attività dei progetti finanziati.	Relazioni periodiche a carattere descrittivo che illustrano lo stato di avanzamento del progetto e i risultati raggiunti; Verifiche di avanzamento sull'attività amministrativa e di rendicontazione sulla coerenza delle spese sostenute al termine del progetto.	

* * * * *

Vengono, quindi, illustrati i risultati attesi o, nel caso in cui il progetto sia già stato ultimato, i risultati ottenuti da alcuni dei principali interventi sostenuti dalla Fondazione tramite i Bandi attivati nel 2016.

Bando “Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa”

Beneficiario	AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA PARMA
Il progetto	acquisizione di un sistema tomografico computerizzato mobile con ricostruzione 3D delle immagini per l'innovazione in neurochirurgia e chirurgia cranica.
Risultati attesi	<p>Il valore aggiunto del nuovo sistema è rappresentato dalla possibilità di visualizzare l'azione chirurgica in tempo reale attraverso immagini tridimensionali interattive, rendendo più precisa ed efficace l'operazione. L'acquisizione permetterà, in particolare, di effettuare trattamenti mini-invasivi anche in casi ad alta complessità per pazienti che devono affrontare interventi estremamente delicati cranio-spinali, maxillo-facciali, otorinolaringoiatrici e ortopedici per patologie oncologiche, degenerative, vascolari o traumatiche. L'aumento del numero di trattamenti mini-invasivi consentirà di ridurre i tempi di intervento, le complicanze intra e post-operatorie con conseguente riduzione dei tempi di ospedalizzazione, morbilità e tempi di recupero post intervento da parte del paziente, oltre che la sensibile riduzione, per pazienti ed operatori sanitari, dell'esposizione a radiazioni ionizzanti.</p> <p>Il nuovo sistema verrà utilizzato, indicativamente, per circa 500 interventi di neurochirurgia, 10 interventi maxillo-facciali e 50 interventi di otoneurochirurgia all'anno, oltre che per altri interventi di area ortopedica.</p>



Beneficiario	AZIENDA USL DI PARMA
Il progetto	Completamento del programma di accesso pubblico e non alla defibrillazione sull'intero territorio di Parma e provincia e di ammodernamento dei terminali per teletrasmissione tracciato ECG.
Risultati attesi	<p>Il progetto intende appropiare l'evento morte improvvisa in un'ottica di sistema che, fruendo della partecipazione attiva di operatori laici, superi la tradizionale risposta basata esclusivamente sulle risorse del Sistema 118 e riduca i tempi di soccorso, aumentando di conseguenza la sopravvivenza da arresto cardiaco e da infarto miocardico acuto e riducendo i danni fisiologici permanenti.</p> <p>Il programma prevede, in particolare, l'acquisto di 45 defibrillatori semiautomatici esterni, che verranno collocati nei vari Comuni della provincia privi di postazioni di soccorso, e di 15 <i>lifepack</i> (monitor cardiodefibrillatori) per il primo trattamento di emergenza, di cui verranno dotati alcuni mezzi del Sistema 118; è inoltre prevista una adeguata formazione per i volontari laici coinvolti.</p>

Beneficiario	DIPARTIMENTO DI SCIENZE MEDICO-VETERINARIE Università degli Studi di Parma
Il progetto	realizzazione del progetto "Sorveglianza delle infezioni ospedaliere da batteri resistenti ai carbapenemi e potenziale trasmissione dai suini all'uomo in provincia di Parma".
Risultati attesi	<p>In Italia la diffusione a livello ospedaliero di batteri resistenti ai carbapenemi, una classe di antibiotici ad ampio spettro d'azione utilizzati in ultima istanza ed esclusivamente in ambiente nosocomiale nelle infezioni gravi, sta assumendo caratteri di epidemia e le infezioni, soprattutto a carico di pazienti critici, appaiono di difficile trattamento terapeutico. Batteri CR (<i>Carbapenems resistance</i>) sono stati isolati anche nel suino e preoccupa, al riguardo, la possibile diffusione tra i comparti umano ed animale, come è avvenuto per <i>Escherichia coli</i> resistente ai beta-lattamici, con conseguente amplificazione delle fonti di infezione per l'uomo.</p> <p>Il progetto, che rappresenta il primo studio italiano sui batteri CR basato sul concetto di <i>One Health</i>, prevede l'isolamento di tali batteri sia da pazienti ricoverati presso l'ospedale di Parma che da suini macellati in provincia, il sequenziamento degli stessi per valutare dal punto di vista epidemiologico l'eventuale sovrapposizione tra i due comparti in provincia di Parma ed il ruolo del suino nella trasmissione di batteri CR all'uomo e l'impostazione di un'utile base epidemiologica per disegnare futuri studi rivolti alla riduzione delle infezioni da batteri multiresistenti nell'uomo.</p> <p>I dati ottenuti, in particolare, potranno essere utilizzati per impostare piani di contenimento delle infezioni a livello ospedaliero con riduzione dei costi grazie alla riduzione temporale delle degenze e al minor numero di malati, migliorare l'appropriatezza prescrittiva degli antibiotici ad uso umano, ridurre la somministrazione di antibiotici in ambito veterinario ed attivare piani di controllo relativi alla sicurezza alimentare.</p>

**Bando “Volontariato, filantropia e beneficenza”**

Beneficiario	CURIA VESCOVILE DI PARMA
Il progetto	continuazione del progetto “Oratori” per il 2016/2017.
Risultati ottenuti	<p>Il progetto “Oratori” ha preso avvio nella Diocesi di Parma nel 1999, con la finalità di valorizzare e potenziare gli oratori quali luoghi educativi delle comunità parrocchiali. Agli oratori, da sempre luogo di socializzazione, di formazione e di impegno sociale, è stato riconosciuto un ruolo decisivo per la riduzione delle aree di disagio sociale e per aiutare i più deboli, favorendo l’integrazione degli stranieri, valorizzando le capacità degli individui e sostenendo le famiglie nel progetto educativo (L. 206/2003).</p> <p>Il progetto si pone in particolare due obiettivi: offrire alle famiglie un luogo sempre aperto, accogliente e prossimo in cui, grazie all’attenzione educativa del coordinatore, i propri figli possano fare esperienze di socializzazione, gioco e di riflessione e offrire alle famiglie con minori (6-14 anni) una opportunità di gioco e di socializzazione nel periodo estivo (Gr.Est), capace di coprire l’intera giornata e a prezzi contenuti.</p> <p>Nel 2015/2016, in particolare, hanno aderito al progetto 32 Parrocchie della Diocesi di Parma, di cui 27 per tutto l’anno e 5 solo per il periodo estivo. Sono stati oltre 2.500 i ragazzi coinvolti gratuitamente nelle attività organizzate nel corso dell’anno, con un incremento significativo della quota di stranieri (dato che riflette il cambiamento demografico dell’intera società e che sottolinea soprattutto la capacità degli oratori di aprirsi a tutti) e circa 500 i giovani che hanno svolto un’attività volontaria di servizio rivolto ai più piccoli. Hanno invece partecipato ai Gr.Est. oltre 3.000 bambini, di cui 72 in carico ai servizi sociali e 286 stranieri. Grazie soprattutto al lavoro volontario di 280 adulti e 930 adolescenti in qualità di aiuto-animatori, ben 95 famiglie in difficoltà economica hanno potuto usufruire gratuitamente del Gr.Est.</p>

Beneficiario	FORUM SOLIDARIETA’ ONLUS Centro Servizi Volontariato di Parma
Il progetto	“Una comunità che si prende cura di sé”- potenziamento dell’attività svolta dai Punti di Comunità.
Risultati attesi	<p>La Fondazione Cariparma ha contribuito, nel corso degli ultimi anni, alla nascita di sei Punti di Comunità a Parma (Pablo, Montanara, San Leonardo, Oltretorrente, Molinetto, Lubiana-San Lazzaro) e uno nel Distretto Bassa Est, luoghi nati per offrire informazioni sulle opportunità del territorio e piccoli servizi per sostenere le persone nelle pratiche quotidiane.</p> <p>I Punti di Comunità, in particolare, prevedono, attività di ascolto, orientamento, servizi di sanità leggera, servizi di consegna farmaci a domicilio, assistenza in alcune pratiche burocratiche, attività socializzanti.</p> <p>Il progetto del 2016 prevede il potenziamento dell’attività dei Punti di Comunità attraverso il reclutamento e la formazione di almeno 40 nuovi volontari e l’attivazione di nuovi servizi: un servizio “porta a porta” per anziani soli per garantire ascolto, dialogo ed accompagnamento nelle commissioni quotidiane, il supporto ad adulti e famiglie con minori per affrontare compiti di cura, dimissioni post ricovero di persone prive di supporti familiari, tutoring nella relazione AUSL e servizi sociali e la creazione di una sorta di “agenzia di servizi” per disoccupati e sotto-occupati, facilitando il loro incontro con privati per lavori domestici, di cura, babysitteraggio, nel rispetto della normativa che regola il lavoro accessorio.</p>



Beneficiario	COMUNE PARMA
Il progetto	realizzazione del progetto “Insieme si può”
Risultati ottenuti	<p>Il progetto intende offrire occasioni ed opportunità di integrazione sociale e lavorativa a tutti i bambini e ragazzi disabili dai 4 ai 19 anni residenti nel Comune di Parma attraverso il supporto all’autonomia nei momenti significativi della loro quotidianità e, contemporaneamente, fornire un aiuto alle famiglie per la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura.</p> <p>In particolare, nell’a.s. 2015/2016, il Servizio per l’Integrazione Scolastica del Comune di Parma, con 140 educatori nelle scuole ha preso in carico 310 alunni con disabilità grave (certificati ai sensi della Legge 104/92). In estate, invece, hanno partecipato ai centri estivi 65 bambini dai 6 ai 14 anni e 26 i ragazzi over 14. Per tutto l’anno è stato inoltre garantito un servizio di trasporto dedicato gratuito, di cui hanno usufruito 36 alunni nel periodo scolastico e 20 ragazzi in estate.</p>

Beneficiario	ARTICIOC Cooperativa Sociale ONLUS
Il progetto	realizzazione del progetto “Per luppolo ad astra”.
Risultati attesi	<p>Come evidenziato dall’ultimo rapporto dell’Osservatorio Altis-Unionbirrai, il comparto della produzione di birra artigianale è in costante sviluppo, come è dimostrato sia dall’aumento della produzione annua media per birrificio (che raggiunge i 622 ettolitri nel 2015), sia dall’espansione della quota di mercato (la birra artigianale rappresenta ora infatti il 3,3% della produzione italiana, un dato in netto aumento rispetto a 4 anni fa ma ancora molto basso se rapportato agli altri Paesi europei).</p> <p>Il progetto, realizzato in collaborazione con la Cooperativa sociale Insieme, propone di sviluppare, a partire dalla produzione e vendita di birra artigianale, un’ampia filiera produttiva, di relazioni sociali e di opportunità occupazionali per persone con disabilità.</p> <p>Il progetto prevede, in particolare, l’apertura di un impianto di produzione proprio (precedentemente la Cooperativa produceva la birra appoggiandosi ad altri birrifici) e di un’area dedicata al <i>brew pub</i>, con l’assunzione di 3 nuovi dipendenti (di cui 2 svantaggiati) e l’attivazione di almeno 3 convenzioni con SILD e Servizi sociali per percorsi riabilitativi e di formazione.</p> <p>Il piano di sviluppo dell’attività prevede una produzione di almeno 1.000 ettolitri all’anno e di raggiungere la piena sostenibilità economico-finanziaria alla fine del secondo anno, con la possibilità di assunzione di nuove figure professionali.</p>



Beneficiario	ASSOCIAZIONE POZZO DI SICAR ONLUS
Il progetto	realizzazione del progetto “Analisi del territorio per l’attivazione di start-up nella ristorazione etnica”.
Risultati attesi	<p>Le donne inserite nei percorsi di accoglienza dei Servizi sociali risultano essere difficilmente collocabili, principalmente a causa dell'assenza di competenze spendibili, e destinate per questo a lunghi periodi di presa in carico; parallelamente la popolazione straniera residente a Parma ha raggiunto livelli importanti con circa 18.000 persone, i cui suoi consumi sono sempre più presi in considerazione dai produttori di beni e servizi.</p> <p>Il progetto, che vede come partners anche il Comune di Parma, Forma Futuro, Iscom Parma srl e Università degli Studi di Parma, intende sovrapporre questi due scenari, studiando quali siano le possibilità per la nascita di <i>start up</i> di produzione di pasti etnici con il coinvolgimento delle donne ospiti dell’Associazione al fine di incrementarne i processi occupazionali e l’uscita dalla presa in carico da parte dei Servizi. Il progetto prevede, in particolare, tre fasi:</p> <ul style="list-style-type: none">- uno studio approfondito sulla diffusione dei piatti etnici tra la popolazione di Parma, la loro presentazione, posizionamento nel territorio e il volume delle vendite;- la sperimentazione di percorsi di apprendimento in contesti formativi e lavorativi e scambio di competenze tra un gruppo selezionato di donne immigrate che sono in carico ai servizi sociali e che presentano provate capacità in campo culinario dei paesi di origine e ristoratori della città che manifestano una sensibilità ed interesse all'apertura dei propri menù alle contaminazioni di tipo etnico;- uno studio approfondito ed esaustivo sulle possibilità di mercato che Parma presenta sotto il profilo del consumo di piatti etnici ed un conseguente piano di intervento per la creazione di una o più <i>start-up</i> di imprenditoria ristorativa etnica che veda l’inclusione di 10 donne immigrate in carico ai servizi sociali.

Bando Innovazione didattica

Beneficiario	ISTITUTO COMPRENSIVO BOCCHI
Il progetto	Realizzazione del progetto “OrientaMente: implementazione di un modello condiviso di orientamento e di percorsi antidispersione nelle scuole secondarie di primo grado di Parma”.
Partners	IC Albertelli Newton, IC Parmigianino, IC San Vitale-Fra Salimbene, IC Salvo D’Acquisto, IC Verdi, IC Micheli, IC di Via Montebello, IC Toscanini Einaudi, IC Ferrari, IC Puccini, Convitto Maria Luigia, Istituto La Salle, Istituto A. Chieppi, Istituto Laura Sanvitale, CPIA Parma.
Risultati attesi	<p>OrientaMente intende affrontare insuccesso e dispersione scolastica a partire dall’errata scelta della scuola secondaria di II° grado, che comporta il rallentamento, l’interruzione o l’uscita di un alunno dal percorso di istruzione prima del conseguimento del titolo di studio.</p> <p>Il progetto si rivolge alle 250 classi seconde e terze delle scuole partners, che saranno destinatarie delle azioni di orientamento, con una ricaduta su 4.800 alunni.</p> <p>Il progetto prevede, in particolare, la formazione di 50 docenti referenti dell’orientamento e dell’inclusione scolastica, l’utilizzo e la condivisione di un set standardizzato di strumenti per la didattica orientativa e per la scelta della scuola superiore, la realizzazione di 140 percorsi antidispersione attraverso alternanza scuola/laboratori ed, infine, la realizzazione di una piattaforma informatica per famiglie, studenti e insegnanti sul sistema scolastico e formativo per diffondere processi e prodotti.</p>

Beneficiario	LICEO DELLE SCIENZE UMANE ALBERTINA SANVITALE
Il progetto	realizzazione del progetto “Docenti Autori”.
Partners	IC Albertelli-Newton, IC D’Acquisto, IC Ferrari, IC Sanvitale-Fra Salimbene, IC Micheli, IC Bocchi, IC Toscanini-Einaudi, IC Montebello, IC Parmigianino, IC Puccini, IC Verdi, DD F.lli Bandiera, Liceo Classico Romagnosi, Liceo Scientifico Ulivi, Liceo Scientifico, Musicale e Sportivo Bertolucci, Liceo Marconi e Convitto Nazionale Maria Luigia, Liceo Scientifico Marconi, Liceo delle Scienze Umane Sanvitale.
Risultati attesi	<p>Il progetto intende valorizzare, in una logica di sistema, le risorse interne delle scuole per la realizzazione e la diffusione di buone prassi attraverso comunità di pratiche professionali. In particolare, il progetto, che si rivolge ai circa 1.900 docenti delle scuole coinvolte, prevede le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none">- <i>Teachers authors</i>: produzione di ulteriori 40 contenuti digitali in diverse aree disciplinari, che saranno accessibili sul sito reteinnova.org;- <i>Growing up innovation</i>: avviamento di 20 progetti nei singoli istituti della rete per portare a sistema i percorsi formativi già svolti all’interno di Rete InnoVA da alcuni docenti;- <i>Make the difference</i>: realizzazione di una ricerca da parte di 6 classi campione di scuola primaria e secondaria di II grado, con la supervisione di un docente universitario, sui livelli di apprendimento acquisiti grazie alle metodologie innovative;- <i>Emotional literacy</i>: organizzazione di un corso per docenti sulle competenze relazionali e di gestione delle dinamiche di gruppo (emozioni, conflitti, ecc.) e di due corsi avanzati con supervisione/studi di caso sulle situazioni portate dai docenti;- <i>Visiting teachers</i>: visite di docenti tra diversi Istituti o diversi gradi di istruzione.

Bando Infrastrutture scolastiche

Beneficiario	COMUNE FONTANELLATO
Il progetto	riqualificazione dell'impianto di riscaldamento a servizio della Scuola Elementare Jacopo Sanvitale e della Scuola Media Luigi Pigorini di Fontanellato.
Risultati attesi	<p>L'intervento prevede la trasformazione dell'attuale impianto di riscaldamento, ormai obsoleto, con un innovativo impianto geotermico da acqua di pozzo, costituito da una pompa di calore a scambio acqua/acqua, e la sostituzione dei radiatori in ghisa con nuovi ventilconvettori.</p> <p>L'intervento di sostituzione del generatore di calore, oltre a garantire un maggiore comfort ai 450 alunni frequentanti i due plessi scolastici, beneficerà del contributo in conto termico per le pubbliche amministrazioni, con un risparmio per il cambio di combustibile e tecnologia quantificabile in circa 17.000 euro all'anno.</p>

Bando Reti d'Arte

Beneficiario	UNITA' ORGANIZZATIVA SPECIALISTICA - MUSEI DI ATENEO Università degli Studi di Parma
Il progetto	Realizzazione del progetto “#GrandTourists. Immersioni nelle collezioni, accumulazioni e ossessioni dei musei e degli archivi di Parma”.
Partners	CSAC e Museo di Storia Naturale dell'Università di Parma, Museo Guatelli, Museo Glauco Lombardi e Archivio di Stato di Parma.
	<p>Il progetto si propone di valorizzare archivi e collezioni di specifiche realtà museali ed archivistiche radicate sul territorio, attraverso “residenze” di artisti, intellettuali e curatori.</p> <p>Le “residenze” hanno un duplice obiettivo: da un lato, produrre nuove forme espositive e prodotti culturali, rendendo così accessibili materiali non facilmente visibili attraverso innovative pratiche di <i>storytelling</i> e di allestimento (sia per potenziare l'attività didattica, sia per attrarre un numero maggiore di visitatori), dall'altro aggiungere nuovi significati a forme espositive ormai consolidate e agli oggetti presenti nelle collezioni attraverso seminari e workshop che aprano nuove prospettive di ricerca a livello internazionale.</p> <p>Tra marzo e maggio 2017 si svolgeranno, in particolare, 4 “residenze”:</p> <ul style="list-style-type: none">- Michele Lanzinger (direttore del MUSE – Museo delle Scienze di Trento);- Luca Vitone (docente presso la Nuova Accademia di Belle Arti di Milano);- Kurt Forster (storico dell'arte e dell'architettura) e Elisabetta Terragni (celebre architetto);- Martino Stierli (sovrintendente del programma di mostre speciali, installazioni ed acquisizioni del Dipartimento di Architettura e Design del MOMA di New York).

Beneficiario	COMUNE SALSOMAGGIORE TERME
Il progetto	Realizzazione del progetto “I Paesaggi Di Salsomaggiore Terme. Del Sale, delle Acque e della Natura”.
Partners	Facoltà di Architettura dell’Università di Parma, Ente Parchi del Ducato, Castello di Scipione dei Marchesi Pallavicino, Terme di Salsomaggiore e Tabiano.
Risultati attesi	<p>L’obiettivo del progetto è realizzare un percorso di valorizzazione dell’identità storica di Salsomaggiore mettendo in rete e integrando singole realtà storiche, culturali e naturalistiche lungo un itinerario circolare che si può percorrere anche a piedi, in <i>mountain bike</i> o a cavallo e che comprende diversi interessanti poli attrattori fruibili al pubblico (tra cui i principali sono il Museo dei fossili marini del Parco dello Stirone, il Castello del Sale di Scipione, le Saline farnesiane e la fabbrica “moderna” di estrazione delle acque termali di Salsominore). Il filo conduttore di questo itinerario è naturalmente la storia del sale, delle acque e dello sviluppo termale di una città che porta nel proprio nome la sua identità storica.</p> <p>Si prevede che l’attuazione del progetto porterà ad un incremento del numero di visitatori di circa il 60% rispetto ai dati attuali, con una ricaduta economica sul territorio stimata prudenzialmente in 400.000 euro all’anno.</p>

Attività di monitoraggio

Nel passaggio da logiche di costo a logiche di investimento, il monitoraggio e la valutazione delle iniziative sostenute hanno l’obiettivo di selezionare le priorità ed esplicitare le condizioni di rendimento delle risorse messe a disposizione.

Considerati i processi, la tracciabilità delle azioni nel percorso progettuale e la rendicontazione economica amministrativa, l’attività di monitoraggio si basa su caratteri formali e necessari per capire cosa viene realizzato e a vantaggio di chi.

Naturale sviluppo dell’attività di monitoraggio è quella di valutazione, necessaria per entrare nel merito dei perché sono o non sono stati conseguiti dei risultati oltre che per capire il loro valore e la loro utilità sociale. Nell’ambito dell’attività suddetta devono essere considerati gli esiti prodotti sui destinatari e sulla comunità in generale in termini di rendimento e di risultati quantificabili come “capacità generativa”.

Strutturare su due livelli il sistema di valutazione nel complesso (monitoraggio e valutazione) consente di apprendere diversi risultati, esiti, indici di impatto sociale conseguiti, utilità prodotte e beneficiari diretti raggiunti, al fine di meglio comprendere come consolidare le pratiche migliori e implementarle nel territorio.

In questo senso l’agire della Fondazione sta contribuendo a trasformare i contributi economici erogati in veri e propri investimenti a servizio dell’innovazione sociale con il fine di alimentare il principio di responsabilità sull’uso fruttuoso delle risorse e del loro rendimento a vantaggio delle comunità territoriali.

In particolare, l’attività di monitoraggio, per l’esercizio 2016, ha visto la somministrazione, ai beneficiari a cui è stato effettivamente erogato il contributo nell’anno solare, di un questionario,



realizzato e sottoposto in via sperimentale nel corso dell'esercizio precedente e inserito nella documentazione obbligatoria per la rendicontazione a partire dal 2016.

L'operazione ha visto il coinvolgimento di 120 organizzazioni a conclusione di 162 iniziative finanziate (il numero delle iniziative è superiore al numero degli enti beneficiari in quanto alcuni enti risultano assegnatari di più di un contributo).

L'importo complessivamente erogato per le iniziative analizzate (pari a circa 10 milioni di euro) vede una distribuzione per macroarea di riferimento pari al 63% nei Servizi alla Persona, 22% nell'Arte, attività e beni culturali e 15% nella Ricerca scientifica e tecnologica.

Per quanto attiene, invece, le diverse modalità di intervento, si è registrata una distribuzione dell'erogazione complessiva pari al 20% negli Interventi istituzionali, 23% nei Progetti propri, 55% nei Bandi e 2% nella Sessione Erogativa Generale.

Gli obiettivi di tale analisi, compatibilmente con la difficoltà di reperimento dei dati ed oggettiva misurazione in taluni contesti, sono stati cogliere l'impatto concretamente registrato sui destinatari finali, ottenere una lettura più approfondita dell'universo degli stessi e apprendere i livelli (oltre alle cause) di difficoltà e soddisfazione degli intermediari nel conseguimento degli obiettivi originariamente dichiarati. A ciò si è aggiunto l'approfondimento sulla potenziale sostenibilità economica delle iniziative in futuro e l'effettivo concorso di altre fonti di finanziamento, pubbliche e/o private di varia natura, tutti elementi potenzialmente variabili rispetto al momento di assegnazione del contributo da parte della Fondazione. Particolarmente utile, ai fini di una lettura del peso specifico della Fondazione sulle realtà sostenute, è stata la verifica dell'effettiva realizzabilità o meno (e in che quota) delle stesse iniziative e nello stesso periodo in assenza del contributo.

Parallelamente, a seguito del perdurare degli effetti della crisi economica e dei preoccupanti livelli di povertà che ancora si registrano nel territorio parmense, è stato realizzato, in collaborazione con la Fondazione Emanuela Zancan, un focus valutativo sui principali interventi a contrasto della povertà recentemente finanziati. L'iniziativa ha avuto come finalità il capire se e quanto i destinatari dei progetti hanno ricevuto dalle azioni realizzate, in termini di beneficio, rispetto alla loro condizione di bisogno. L'approfondimento è stato realizzato attraverso interviste ai referenti di progetto, agli operatori che hanno attuato gli interventi e ad alcuni destinatari finali delle attività realizzate.

In particolare, i progetti selezionati sono stati: due "Interventi istituzionali" a favore delle Caritas diocesane di Parma e Fidenza, due "Progetti propri" finalizzati alla nascita ed all'attività dei tre Empori solidali della provincia (Parma, Val Taro e Sud Est) e tre progetti selezionati a bando, realizzati rispettivamente da un Comune montano, un Consorzio di cooperative sociali e da un'associazione di volontariato.

A tali progettualità la Fondazione Cariparma ha destinato erogazioni complessive per 357.000 euro. Dai dati disponibili, tali risorse hanno permesso di aiutare quasi 7.000 persone nella provincia di Parma; considerando che la popolazione residente nell'area in questione è pari a circa 450.000 persone, ciò significa che tramite questi interventi la Fondazione Cariparma ha contribuito a sostenere circa 15,4 persone ogni 1.000 abitanti, mentre in rapporto alla popolazione provinciale stimata in situazione di povertà relativa, pari a circa 27.000 persone, gli interventi erogati hanno raggiunto un cittadino in condizione di povertà su 4.

Alcuni dei progetti hanno avuto come obiettivo principale quello di impostare percorsi di uscita

dalla povertà per le persone prese in carico, attraverso progetti di acquisizione di competenze, accompagnamento e attivazione di personale, mentre altri hanno risposto a bisogni primari e fatto fronte a situazioni emergenziali o croniche di mancanza di mezzi sufficienti a far fronte alle esigenze quotidiane.

In termini quantitativi, le progettualità finalizzate ad alleviare la condizione di disagio e rispondere ai bisogni primari sono state le più rilevanti sia per risorse investite che per persone assistite: hanno assorbito circa 290.000 euro a favore di 5.973 beneficiari; i progetti della seconda specie, invece, hanno intercettato 93 destinatari finali per un investimento della Fondazione Cariparma pari a 65.000 euro.

La divulgazione puntuale di tali analisi avverrà contestualmente alla stampa e pubblicazione del Report della Fondazione.

h) I progetti e le iniziative pluriennali sostenuti e i relativi impegni di erogazione

Per consentire l'adeguamento dell'azione della Fondazione ai mutevoli bisogni del territorio, si è ritenuto necessario mantenere un appropriato livello di flessibilità nelle scelte di intervento, contenendo, come per gli esercizi scorsi, i progetti e le iniziative in grado di irrigidire o condizionare la gestione futura.

In particolare, anche nel corso del 2016 non sono state assunte delibere di impegno a valere sui fondi per le erogazioni di esercizi successivi; i progetti accolti, quand'anche prevedessero un'articolazione pluriennale delle azioni (come, ad esempio, i progetti selezionati nell'ambito del Bando "Innovazione didattica", tutti di durata biennale), sono stati infatti deliberati totalmente a valere sulle disponibilità dell'anno.

Conseguentemente, per effetto dell'esaurimento delle erogazioni pluriennali deliberate prima di tale nuovo orientamento, non sussistono allo stato impegni di erogazione.

i) I programmi di sviluppo dell'attività sociale della Fondazione

Nell'ottobre 2016 il Consiglio Generale della Fondazione ha approvato il nuovo Regolamento dell'attività erogativa, il Piano Strategico pluriennale 2017-2020 ed il Documento Programmatico Previsionale 2017.

Il nuovo Regolamento, in particolare, che sostituisce il precedente Disciplinare per l'accesso agli interventi erogativi (approvato nella sua prima versione nel 2006), ha recepito le indicazioni della Carta delle Fondazioni e del Protocollo di intesa fra ACRI e MEF del 06/05/2015 e le modifiche apportate allo Statuto nel 2015, ponendosi tra i suoi obiettivi quello di semplificare il rapporto tra la Fondazione ed i potenziali beneficiari dei contributi.

Tra le principali novità del nuovo Piano Strategico è invece da evidenziare, in primo luogo, l'aumento dell'orizzonte temporale, che passa da tre a quattro anni, per adeguarlo alla durata del mandato del Consiglio Generale.

Nel prossimo quadriennio, la Fondazione si è posta un obiettivo erogativo complessivo di 60 milioni di euro (15 milioni di euro all'anno); anche laddove tali stime reddituali non trovassero



conferma a causa di eventuali andamenti negativi dei mercati finanziari, l'obiettivo potrà essere ottenuto attraverso l'utilizzo del Fondo di stabilizzazione delle erogazioni.

La Fondazione manterrà, anche per il periodo 2017-2020, i cinque "settori rilevanti" già selezionati nel precedente Piano Strategico ("Arte, attività e beni culturali", "Volontariato, filantropia e beneficenza", "Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa", "Educazione, istruzione e formazione" e "Ricerca scientifica e tecnologica"), a cui, tenuto conto delle esigenze manifestate dal territorio, si aggiungeranno i seguenti "settori ammessi": "Protezione e qualità ambientale", "Crescita e formazione giovanile", "Assistenza agli anziani" e "Famiglia e valori connessi".

Come già anticipato nel paragrafo e) "I criteri generali di individuazione e di selezione dei progetti e delle iniziative da finanziare", il nuovo Piano Strategico prevede una doppia classificazione dei contributi: per modalità di intervento, in cui i progetti vengono suddivisi per "provenienza" dell'idea progettuale (Progetti propri, Azioni di sistema e Contributi a terzi) e per strumento erogativo adottato (Assegnazione diretta e Bando). Tra le modalità di intervento, particolare enfasi è stata data alle "Azioni di sistema", iniziative realizzate in partnership con il sistema delle Fondazioni di origine bancaria e già ricomprese, fino al 2016, all'interno dei "Progetti propri".

Nel 2017 lo strumento erogativo privilegiato continuerà ad essere quello dei Bandi; tra i Bandi che verranno attivati direttamente da parte della Fondazione, si segnalano i bandi a scadenza unica "Lotta alla povertà", "Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa", "Reti d'arte", "Musica, danza e spettacoli dal vivo", "Miglioramento e rafforzamento dell'attività istituzionale" e "Sessione erogativa generale", oltre al bando di co-progettazione "Innovazione didattica e spazi per l'apprendimento", in collaborazione con l'Ufficio scolastico provinciale e con Chiesi Farmaceutici.

Relativamente ai tre nuovi bandi proposti per il 2017, nel Bando "Lotta alla povertà" verranno privilegiati progetti "abilitanti" e "responsabilizzanti" che prevedano una presa in carico complessiva della persona in difficoltà o dell'intero nucleo familiare o progetti sperimentali innovativi volti a favorire l'uscita dall'emergenza di persone che vivono in situazioni di disagio temporaneo, prima che esso si cronicizzi. In campo artistico, con il Bando "Musica, danza e spettacoli dal vivo", la Fondazione intende invece sollecitare gli Enti e le organizzazioni operanti nel territorio di Parma e provincia ad elaborare progetti di qualità con l'obiettivo di arricchire l'offerta culturale, favorire gli aspetti di aggregazione ed incentivare la presenza di un pubblico giovane agli spettacoli. Con il bando "Miglioramento e rafforzamento dell'attività istituzionale", infine, la Fondazione intende contribuire allo sviluppo delle organizzazioni ed al potenziamento delle competenze del loro personale e dei volontari, favorendo, in particolare, la crescita e l'innovazione di questi enti, in modo da garantirne la continuità e l'efficacia di azione nel corso del tempo, affrancandosi per il futuro dalla necessità dei contributi della Fondazione per il sostegno all'attività corrente. Conseguentemente, il contributo assegnato dalla Fondazione potrà coprire un arco temporale limitato (massimo tre esercizi) e dovrà essere destinato, per almeno la metà dell'importo assegnato, alla copertura di spese "di investimento" (spese relative alla ricerca di nuovi volontari, alla formazione del personale e dei volontari, all'attivazione di azioni innovative di raccolta fondi come ad esempio l'adesione a piattaforme di *crowdfunding*, all'adozione di strumenti comunicativi innovativi ed all'attivazione di nuovi servizi che prevedano, in prospettiva, il raggiungimento di un equilibrio economico-finanziario attraverso, ad esempio, tariffe agli utenti o convenzioni).



SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		31.12.2016	31.12.2015
1	Immobilizzazioni materiali e immateriali:	38.664.088	20.634.343
	a) beni immobili	22.181.575	6.053.487
	di cui:		
	- strumentali all'attività di funzionamento	19.750.582	3.688.463
	- strumentali all'attività di erogazione	2.189.518	2.123.549
	- non strumentali	241.475	241.475
	b) beni mobili d'arte	15.934.184	14.074.083
	c) beni mobili strumentali	472.373	370.186
	di cui:		
	- all'attività di funzionamento	162.499	60.312
	- all'attività di erogazione	309.874	309.874
	d) altri beni	75.956	136.587
2	Immobilizzazioni finanziarie:	926.341.553	867.367.588
	a) partecipazioni in società strumentali	0	0
	b) altre partecipazioni	779.181.004	773.799.995
	c) titoli di debito	35.637.213	48.519.174
	d) altri titoli	111.523.336	45.048.419
3	Strumenti finanziari non immobilizzati:	108.267.683	111.966.682
	a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	20.267.683	24.657.103
	b) strumenti finanziari quotati	0	0
	di cui:		
	- titoli di debito	0	0
	- titoli di capitale	0	0
	- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	0	0
	c) strumenti finanziari non quotati	88.000.000	87.309.579
	di cui:		
	- titoli di debito	0	0
	- titoli di capitale	0	0
	- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	0	0
	- altri titoli	88.000.000	87.309.579
4	Crediti	15.260.399	16.050.783
	di cui:		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	14.209.320	14.069.750
5	Disponibilità liquide	58.010.515	93.955.881
6	Altre attività	41.707	45.574
7	Ratei e risconti attivi	177.518	209.935
Totale dell'attivo		1.146.763.463	1.110.230.786

**STATO PATRIMONIALE**

PASSIVO		31.12.2016	31.12.2015
1	Patrimonio netto:	1.000.204.376	970.598.994
	a) fondo di dotazione	471.334.668	471.334.668
	b) riserva da donazioni e successioni	25.395.557	10.025.696
	c) riserva da plusvalenza vendita azienda bancaria conferitaria	308.757.625	304.353.374
	d) riserva obbligatoria	131.117.045	125.499.177
	e) riserva per l'integrità del patrimonio	63.599.481	59.386.079
	f) avanzo (disavanzo) portati a nuovo	0	0
	g) avanzo (disavanzo) residuo	0	0
2	Fondi per l'attività di istituto:	116.498.642	112.495.412
	a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	62.598.610	76.373.307
	b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	11.250.000	12.000.000
	c) fondi per le erogazioni negli altri settori ammessi	3.750.000	0
	d) altri fondi	38.900.032	24.122.105
3	Fondi per rischi e oneri	2.176.185	496.675
4	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	170.113	143.663
5	Erogazioni deliberate:	23.150.603	21.312.158
	a) nei settori rilevanti	22.461.924	18.685.762
	b) negli altri settori ammessi	688.679	2.626.396
6	Fondo per il volontariato	1.338.452	1.237.787
7	Debiti	3.225.092	3.946.097
	di cui:		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	3.225.092	3.946.097
8	Ratei e risconti passivi	0	0
Totale del passivo		1.146.763.463	1.110.230.786

CONTI D'ORDINE

BENI DI TERZI	422.000	318.000
BENI PRESSO TERZI	418.267.826	366.511.911
GARANZIE E IMPEGNI	4.464.000	1.134.150
IMPEGNI DI EROGAZIONE	0	0
IMPEGNI FINANZIARI ANNI FUTURI	6.602.432	3.483.038

**CONTO ECONOMICO**

	01.01 - 31.12.2016	01.01 - 31.12.2015
1 Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	274.139	- 312.255
2 Dividendi e proventi assimilati:	31.301.038	21.910.618
a) da società strumentali	0	0
b) da altre immobilizzazioni finanziarie	31.301.038	21.910.618
c) da strumenti finanziari non immobilizzati	0	0
3 Interessi e proventi assimilati:	3.994.097	3.828.615
a) da immobilizzazioni finanziarie	2.597.850	2.073.729
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	1.092.998	1.470.318
c) da crediti e disponibilità liquide	303.249	284.568
4 Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati	0	0
5 Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	0	0
6 Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	0	1.449.499
7 Altri proventi	455.743	747.149
8 Oneri:	- 2.881.582	- 2.752.554
a) compensi e rimborsi spese organi statutari	- 444.990	- 412.860
b) per il personale	- 1.491.534	- 1.434.765
c) per consulenti e collaboratori esterni	- 185.261	- 205.458
d) per servizi di gestione del patrimonio	- 36.842	- 24.647
e) interessi passivi e altri oneri finanziari	0	0
f) commissioni di negoziazione	- 121.304	- 75.189
g) ammortamenti	- 112.176	- 104.530
h) altri oneri	- 489.475	- 495.105
9 Proventi straordinari di cui:	978.125	825.505
plusvalenze da alienazione imm. finanziarie	947.573	592.295
10 Oneri straordinari di cui:	- 1.562	- 5.052
minusvalenze da alienazione imm. finanziarie	0	0
11 Imposte	- 6.030.654	- 3.588.921
Avanzo dell'esercizio	28.089.344	22.102.604
12 Accantonamento alla riserva obbligatoria	- 5.617.869	- 4.420.521
13 Erogazioni deliberate in corso d'esercizio:	0	0
a) nei settori rilevanti	0	0
b) nei settori ammessi	0	0
14 Accantonamenti al fondo per il volontariato ex art. 15 Legge 266/91	- 749.049	- 589.403
15 Accantonamenti ai fondi per l'attività di istituto:	- 17.509.024	- 13.777.289
a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	- 2.454.250	- 1.734.189
b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	- 11.250.000	- 12.000.000
c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori amm.	- 3.750.000	0
d) agli altri fondi	- 54.774	- 43.100
16 Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	- 4.213.402	- 3.315.391
Avanzo residuo	0	0



NOTA INTEGRATIVA

PREMESSA

La Fondazione redige il bilancio secondo quanto previsto dall'art. 9 del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, coerentemente alle norme del Codice Civile in quanto compatibili, ai principi contabili nazionali definiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), ed alle indicazioni assunte in sede associativa (ACRI) in base al lavoro svolto dalla Commissione bilancio e questioni fiscali.

In particolare, è demandata all'Autorità di Vigilanza, pro tempore il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la regolamentazione delle modalità di redazione e valutazione degli schemi di bilancio e delle forme di pubblicità del bilancio stesso; attualmente tali indicazioni sono fornite dal Provvedimento del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001 "Atto di indirizzo recante le indicazioni per la redazione, da parte delle fondazioni bancarie, del bilancio relativo all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2000", pubblicato nella G.U. n. 96 del 26 aprile del medesimo anno.

Il bilancio è composto: dallo Stato patrimoniale, che evidenzia le attività e le passività che costituiscono il patrimonio della Fondazione; dal Conto economico, che riporta i proventi conseguiti e gli oneri sostenuti nell'anno, oltre ai risultati dell'attività valutativa svolta, con la successiva destinazione delle risorse nette prodotte; dalla Nota integrativa, che fornisce le informazioni inerenti ad ogni posta esplicitata negli schemi contabili.

E' stato applicato il quinto comma dell'art. 2423 del Codice Civile, il quale prevede che il bilancio deve essere redatto in unità di euro, senza cifre decimali. Anche la nota integrativa è stata redatta in unità di euro, al fine di assicurare maggiore coerenza con gli importi degli schemi di bilancio. In alcune sezioni ciò ha determinato la necessità di un arrotondamento.

Il bilancio è corredato dalla Relazione sulla gestione, che contiene la Relazione economica e finanziaria ed il Bilancio di missione.

La Relazione economica e finanziaria offre il quadro d'insieme della situazione economica/finanziaria della Fondazione e fornisce, inoltre, dettagliate informazioni sull'andamento della gestione e sui risultati ottenuti nel periodo.

Il Bilancio di missione illustra l'attività istituzionale svolta dalla Fondazione e fornisce una serie completa di informazioni sui progetti e le iniziative finanziate, i criteri in base ai quali essi vengono selezionati, e sui risultati attesi.



Si ritiene utile richiamare l'attenzione sulle particolari modalità di redazione del Conto Economico, che è articolato tenendo conto delle peculiarità delle Fondazioni di origine bancaria (FOB), che sono soggetti che non svolgono attività commerciale e che perseguono unicamente finalità di utilità sociale.

Esso può essere idealmente suddiviso in due parti:

- la prima rendiconta, per competenza, la formazione delle risorse prodotte nell'anno, misurate dall'Avanzo dell'esercizio;
- la seconda evidenzia la destinazione dell'Avanzo stesso, suddivisa fra accantonamenti alle riserve patrimoniali ed accantonamenti finalizzati al perseguimento delle attività statutarie, in conformità alle disposizioni normative.

Occorre evidenziare che la voce imposte e tasse non rileva la totalità delle imposte corrisposte e, conseguentemente, non evidenzia l'intero carico fiscale della Fondazione. Questo perché, sulla base delle disposizioni ministeriali, i proventi finanziari soggetti a ritenuta alla fonte (ad esempio, gli interessi ed i risultati delle gestioni patrimoniali) devono essere contabilizzati al netto dell'imposta subita.

Si evidenzia inoltre che la Fondazione, non svolgendo attività d'impresa, non è soggetta alla disciplina dell'imposta sul valore aggiunto (IVA), risultando quindi, di fatto, equiparata ad un consumatore finale.

Non può pertanto procedere alla detrazione dell'imposta pagata sugli acquisti effettuati e sulle prestazioni ricevute e l'imposta stessa diventa una componente aggiuntiva dei costi d'esercizio.

Nella nota integrativa viene perciò fornito un ulteriore prospetto, volto a fornire il dettaglio dell'importo complessivo delle imposte e tasse corrisposte dalla Fondazione.

Al fine di favorire la migliore comprensione delle voci di bilancio, in chiusura della nota integrativa viene inserito un prospetto denominato "Informazioni integrative definite in ambito ACRI", composto da due sezioni, la prima intitolata "Legenda delle voci di bilancio tipiche", la seconda relativa agli "Indicatori gestionali"; viene inoltre fornito il rendiconto finanziario dell'esercizio e l'elenco degli appalti di maggior rilevanza per la fornitura di beni o servizi. Dal corrente esercizio, in ossequio alle disposizioni contenute nel Protocollo di Intesa tra il MEF e l'ACRI, al quale Fondazione Cariparma ha dato la propria adesione, viene fornito un ulteriore allegato, con l'indicazione dei contratti e degli strumenti finanziari derivati posti in essere nell'esercizio. Infine - in un ulteriore prospetto - vengono riassunti i principali dati riguardanti le gestioni patrimoniali individuali, con indicazione della composizione degli investimenti ed una serie di altri indicatori inerenti l'attività di gestione.

---- oooooo-----



Il Decreto legislativo 18/8/2015 n. 139 ha aggiornato la disciplina del codice civile in materia di bilancio d'esercizio e consolidato, modificando numerosi articoli fra i quali anche quelli che recano i numeri da 2421 a 2435 le cui disposizioni, ai sensi del secondo comma dell'art. 9 del D. Lgs. 153/1999 si applicano anche alle Fondazioni di Origine Bancaria (FOB).

Ad essi fa riferimento anche il provvedimento del Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 19/04/2001 che ne ha recepito le previsioni "in quanto applicabili" in relazione alle specificità operative e istituzionali delle FOB. Specificità che hanno modellato, nell'ambito del medesimo provvedimento, anche i contenuti dei documenti di bilancio che esse redigono.

Il citato provvedimento del MEF costituisce infatti una norma speciale che declina positivamente il criterio del c.d. "in quanto applicabile" delle disposizioni civilistiche.

Le modifiche al codice civile infatti sono state pensate ed introdotte con l'obiettivo di innovare la materia per le imprese che svolgono attività commerciali e recano disposizioni che trovano problematica applicazione ad enti tipicamente no profit quali le FOB.

Proprio in quest'ottica gli Organi della Fondazione hanno ritenuto che non si possa prescindere dal c.d. principio di rilevanza ex art. 2423 c.c., per cui, indipendentemente dalla immediata applicabilità o meno delle disposizioni novellate, le stesse possono essere trascurate quando la loro applicazione produce effetti trascurabili ai fini della rappresentazione veritiera e corretta dei fatti di gestione nei documenti di bilancio.

Anche il principio di prevalenza della sostanza economica, introdotto dalle modifiche apportate all'art. 2423-bis non costituisce una novità per le FOB in quanto già applicato in forza del provvedimento del MEF.

Proprio in quest'ottica trovano ancora applicazione l'area relativa ai "Proventi e agli Oneri straordinari" o quella relativa ai "Conti d'ordine".

Si è quindi data continuità all'impostazione pregressa al fine di assicurare leggibilità e confrontabilità nei contenuti delle voci di bilancio.

---- oooooo ----

Il bilancio viene sottoposto a revisione contabile volontaria da parte di Ernst & Young S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico di revisione sino all'esercizio 2020.



PARTE A) CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri applicati nella valutazione delle voci di Bilancio al 31.12.2016, che vengono illustrati di seguito seguendo l'ordine delle voci del bilancio stesso, sono conformi a quelli adottati negli esercizi precedenti e rispondono a quanto richiesto dall'art. 2426 del Codice Civile e dal punto 10 del citato Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001. Per ogni voce di Bilancio viene inoltre fornita, al fine di offrire una migliore comprensione del suo contenuto, una descrizione sintetica delle principali poste in essa allocate e della loro formazione storica. Nell'allegato 1 alla Nota Integrativa vengono inoltre fornite e/o riprese ulteriori informazioni relativamente alla voci tipiche che caratterizzano il Bilancio delle Fondazioni di origine bancaria.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

Immobilizzazioni materiali e immateriali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo d'acquisto, eventualmente incrementato per gli oneri di manutenzione e ristrutturazione straordinaria, e sono state ammortizzate laddove le stesse risultano essere strumentali all'attività di funzionamento, in relazione alle residue possibilità di utilizzazione dei beni. Le quote di ammortamento sono state calcolate prendendo come riferimento le aliquote annue massime fiscalmente consentite, ancorché il concetto di deducibilità fiscale non trovi concreta applicazione, in considerazione della natura di ente non commerciale rivestita dalla Fondazione.

Gli oggetti d'arte, comprensivi delle donazioni ricevute (il cui controvalore è evidenziato nell'apposito conto nel passivo patrimoniale), sono espressi al costo d'acquisto e/o al valore della perizia e non vengono ammortizzati.

Anche a seguito delle indicazioni inviate dall'Autorità di Vigilanza in data 24/12/2010, l'acquisizione di beni artistici viene effettuata con risorse derivanti dal reddito della Fondazione, con contestuale iscrizione, nel passivo del bilancio, di un equivalente importo alla voce "altri fondi" nella sezione dei fondi per l'attività di istituto.

Gli altri beni sono anch'essi iscritti al costo d'acquisto e sono stati ammortizzati in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione, con l'eccezione dei beni non strumentali pervenuti alla Fondazione nel corso dell'esercizio 2010 a titolo successorio.



Immobilizzazioni finanziarie

Le attività finanziarie immobilizzate sono iscritte al costo di acquisto. Le eventuali svalutazioni, ai sensi dell'art. 2426 c.c., comma 3, sono effettuate unicamente in presenza di perdite di valore considerate durevoli. Il valore originario viene ripristinato nel caso in cui siano venuti meno i motivi della svalutazione.

Il novellato art. 2426, comma 1, sub 1) del c.c. ha introdotto, a far tempo dal 1°/1/2016, il criterio del costo ammortizzato a fianco del suesposto criterio ancora valido per le operazioni che non hanno ancora esaurito i loro effetti.

In considerazione degli effetti trascurabili che tale nuovo criterio avrebbe avuto, allo scopo di mantenere omogeneità nei criteri valutativi dei titoli, ma anche dei crediti e dei debiti, si è ritenuto opportuna la sua non applicazione.

Le partecipazioni nelle società bancarie conferitarie Intesa Sanpaolo spa e Crédit Agricole Cariparma spa sono iscritte al costo d'acquisto (corrispondente per Intesa Sanpaolo al valore di conferimento dell'originaria azienda bancaria), modificato dall'adesione ad operazioni di aumento di capitale a pagamento, dall'assegnazione di azioni gratuite e dalla vendita di diritti d'opzione relativi ad aumenti di capitale non sottoscritti.

Strumenti finanziari non immobilizzati

I titoli e le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni sono valutati al costo d'acquisto, ovvero al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, se minore. Si precisa che non ci si è mai avvalsi del disposto dell'art. 15, commi dal 13 a 15-ter, del D.L. 185/2008, convertito nella L. 2/2009, che ha introdotto la possibilità di valutare i titoli non immobilizzati al valore di iscrizione in bilancio anziché al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Le operazioni relative agli strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale sono contabilizzate con scritture riepilogative riferite alla data di chiusura dell'esercizio ed in conformità ai rendiconti trasmessi, così come previsto al punto 4.1 dell'Atto di indirizzo del 19/04/2001.

Crediti

I crediti sono iscritti al valore di presumibile realizzo. Le eventuali operazioni di pronti contro termine in titoli, iscritte in questa voce, sono valorizzate al costo d'acquisto.

Disponibilità liquide

La voce accoglie il saldo della cassa contanti e dei conti correnti attivi, alla data di chiusura dell'esercizio, ivi comprese le competenze maturate a tale data.

Altre attività

Vi sono indicati i costi che sono stati sospesi in applicazione del principio della competenza economica. Tali costi verranno imputati al conto economico nel momento della loro effettiva manifestazione.



Ratei e risconti attivi Vi sono iscritti i valori che permettono di rappresentare gli oneri ed i proventi, comuni a due o più esercizi, secondo il principio della competenza economico - temporale.

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

Patrimonio netto E' costituito:

- dal Fondo di dotazione, che rappresenta la dotazione patrimoniale iniziale della Fondazione a seguito del conferimento dell'azienda bancaria dell'originaria Cassa di Risparmio di Parma e Monte di Credito su Pegno di Busseto;
- dalla Riserva da donazioni e successioni;
- dalla Riserva alimentata dalle plusvalenze e dalle minusvalenze, anche conseguenti a valutazione, relative alle partecipazioni nelle banche conferitarie, successivamente all'iniziale conferimento;
- dalla Riserva obbligatoria, che viene alimentata annualmente con una quota dell'avanzo dell'esercizio e ha la finalità di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota di accantonamento è stabilita dall'Autorità di vigilanza di anno in anno; sino ad oggi la quota è stata fissata al 20%;
- dalla Riserva per l'integrità del patrimonio, che ha la medesima finalità della precedente ed è parimenti alimentata con una quota dell'avanzo dell'esercizio fissata annualmente dall'Autorità di vigilanza. Sino ad oggi la quota è stata fissata con un limite massimo del 15% dell'avanzo. Questo accantonamento è, a differenza del precedente, facoltativo;
- dall'avanzo o disavanzo residuo di gestione.

Fondi per l'attività d'istituto

Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali. I fondi sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo di esercizio e vengono utilizzati per il finanziamento delle erogazioni.

Essi comprendono:

- il Fondo di stabilizzazione delle erogazioni, che viene alimentato nell'ambito della destinazione dell'Avanzo di esercizio con l'intento di assicurare un flusso stabile di risorse per le finalità istituzionali in un orizzonte temporale pluriennale;
- i Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e gli altri settori ammessi, i quali - dall'esercizio 2010 - sono alimentati con un accantonamento destinato all'attività erogativa dell'esercizio successivo, previsto in sede di Documento Programmatico Previsionale e definito in sede di approvazione del Bilancio di



esercizio. Di contro vi sono imputate, come utilizzo dei fondi medesimi, le delibere di assegnazione dei contributi istituzionali assunte dal Consiglio di Amministrazione nel corso dell'anno.

- gli "Altri Fondi", che accolgono gli accantonamenti effettuati in relazione ad investimenti mobiliari, immobiliari e finanziari destinati al perseguimento degli scopi istituzionali. In essi sono inoltre allocati, in via temporanea, i contributi a fini istituzionali, deliberati nei precedenti esercizi, non più erogabili ai beneficiari a seguito di revoca o decadenza o in quanto trattasi di stanziamenti residuali dopo il completamento del progetto finanziato.

Fondi per rischi ed oneri	Questi fondi sono destinati a coprire perdite, oneri o debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali, alla data di chiusura dell'esercizio, siano indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza.
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	Il Fondo copre l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti, determinata in base alle vigenti disposizioni di legge e di contratto, per la parte non versata in forme di previdenza integrativa.
Erogazioni deliberate	Questa posta rappresenta l'ammontare delle erogazioni istituzionali deliberate dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione non ancora liquidate alla chiusura dell'esercizio. La voce è suddivisa fra la componente attribuita ai settori rilevanti e quella destinata agli altri settori ammessi.
Fondi per il volontariato	Il fondo è istituito in base all'art. 15 della legge n. 266 del 1991 per il finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato. L'accantonamento annuale è pari a un quindicesimo dell'Avanzo al netto dell'accantonamento alla Riserva obbligatoria e della quota minima da destinare ai settori rilevanti (50% dell'Avanzo di esercizio al netto dell'accantonamento alla riserva obbligatoria).
Debiti	Tutte le partite sono iscritte al valore nominale.
Ratei e risconti passivi	Vi sono iscritti i valori che permettono di rappresentare gli oneri ed i proventi, comuni a due o più esercizi, secondo il principio della competenza economico - temporale.



CONTI D'ORDINE

Beni di terzi	I beni artistici di terzi, temporaneamente presso la Fondazione, sono iscritti al valore assicurativo.
Beni presso terzi	I titoli depositati presso terzi sono iscritti al loro valore nominale; i beni artistici, temporaneamente presso terzi, sono iscritti al costo o al valore assicurativo.
Garanzie e impegni	Vi trovano evidenza gli impegni per i quali non sono ancora state determinate le condizioni definitive dell'obbligazione assunta.
Impegni di erogazione	Indicano gli impegni già assunti connessi all'attività erogativa, per i quali verranno utilizzate risorse di periodi futuri.



CONTO ECONOMICO

Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	Viene indicato al netto delle imposte ed al lordo delle commissioni di negoziazione e di gestione.
Dividendi e proventi assimilati	In base al paragrafo 2.3 dell'Atto di Indirizzo del 19/4/2001, i dividendi azionari sono di competenza dell'esercizio nel corso del quale viene deliberata la loro distribuzione. Solitamente tale esercizio coincide con quello dell'incasso.
Interessi e proventi assimilati	Interessi e proventi, sui quali sia stata applicata una ritenuta a titolo d'imposta o un'imposta sostitutiva, sono esposti al netto della componente fiscale. Per quanto concerne le operazioni di pronti contro termine, il loro risultato è esposto mediante indicazione della differenza tra il valore pagato a pronti ed il valore incassato a termine.
Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	Rappresenta il saldo fra gli utili e le perdite, conseguiti a seguito di operazioni di negoziazione di tale tipo di investimenti finanziari.
Altri proventi	Il criterio di contabilizzazione è quello della competenza economica.
Oneri	Il criterio è, anche in questo caso, quello della competenza economica.
Proventi ed oneri straordinari	Vi confluiscono i risultati economici derivanti da fatti di gestione di competenza di esercizi precedenti, ovvero non inerenti l'attività caratteristica della Fondazione.
Imposte	La voce è costituita dalle imposte e tasse di competenza dell'esercizio, con l'importante annotazione espressa nella "Premessa" di questa Nota Integrativa.
Accantonamento alla riserva obbligatoria	E' determinato in conformità alle disposizioni vigenti.
Avanzo di esercizio	Esprime l'ammontare delle risorse da destinare all'attività istituzionale ed alla salvaguardia del patrimonio. E' determinato dalla differenza fra i proventi ed i costi di gestione e le imposte. In base all'Avanzo vengono determinate le destinazioni stabilite dalla legge.



Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	Questa voce non è valorizzata in quanto la Fondazione, dall'esercizio 2010, opera attingendo ai Fondi per le erogazioni accantonati nel precedente anno. L'entità complessiva delle erogazioni deliberate nell'anno è esplicitata sia nel Bilancio di missione, sia nella Nota integrativa nella sezione dei Fondi per l'attività di istituto.
Accantonamento al fondo per il volontariato	E' determinato in conformità alle disposizioni vigenti.
Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	Dall'esercizio 2010 accoglie l'accantonamento ai Fondi per l'attività d'istituto, destinato all'attività erogativa del successivo esercizio, previsto in sede di Documento Programmatico Previsionale e definito con l'approvazione del Bilancio di esercizio. Accoglie inoltre gli eventuali accantonamenti al fondo di stabilizzazione delle erogazioni e agli "Altri fondi".
Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	E' determinato in conformità alle disposizioni vigenti.
Avanzo residuo	Accoglie, in via eventuale, l'avanzo non destinato e rinviato agli esercizi futuri.



PARTE B) INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

SEZIONE 1 – IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

La sezione è di complessivi € 38.664.088 e rispetto al precedente esercizio ha avuto un incremento netto complessivo di € 18.029.745.

Di seguito si elenca la composizione delle varie tipologie di immobilizzazioni, con l'evidenziazione delle principali movimentazioni.

a) beni immobili € 22.181.575

Sono suddivisi in tre categorie:

- 1) beni immobili strumentali all'attività di funzionamento
- 2) beni immobili strumentali all'attività di erogazione
- 3) beni immobili non strumentali

1) Gli immobili strumentali all'attività di funzionamento

Sono costituiti dal Palazzo Bossi Bocchi, sede della Fondazione, nel quale trovano collocazione gli uffici ed ampi spazi espositivi gratuitamente aperti al pubblico, per un valore di € 3.750.582; si ricorda che dallo scorso esercizio non si è più provveduto ad effettuare l'ammortamento di questo cespite, in quanto l'immobile è stato dichiarato di interesse storico-artistico ai sensi del D. Lgs. n. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio). Si è inoltre proceduto ad un aggiornamento del suo valore assicurativo in base allo stato d'uso, che è risultato superiore all'attuale valore di bilancio.

In data 20/12/2016 è stato donato alla Fondazione uno dei più prestigiosi palazzi storici di Parma denominato "Palazzo Pallavicino", dimora della omonima nobile famiglia.

Tale bene, dopo i restauri del caso, è destinato a divenire la sede della Fondazione e verrà anche utilizzato per scopi museali; potrà così accogliere e rendere fruibili al pubblico le numerose collezioni di beni artistici donate o acquisite negli anni, che attualmente - per carenza di spazi espositivi - non riescono più a trovare idonea sistemazione nell'attuale sede.

I movimenti di questa voce, intervenuti nell'esercizio, sono pertanto i seguenti:

Valore al 31.12.2015		3.688.463
Nuove acquisizioni	+	16.000.000
Spese incrementative	+	62.119
Ammortamento d'esercizio	-	0
Valore di bilancio al 31.12.2016		19.750.582



Contabilmente per Palazzo Bossi Bocchi, in considerazione della valenza storico artistica dell'immobile è stato costituito nel passivo dello stato patrimoniale, nei Fondi per l'attività d'istituto, una apposita voce in contropartita del valore del bene, utilizzando il Fondo di stabilizzazione delle erogazioni.

Il controvalore di Palazzo Pallavicino, al netto dei costi ed oneri inerenti la donazione, ha trovato invece allocazione alla apposita voce di Patrimonio relativa alle donazioni ricevute.

2) Gli immobili strumentali all'attività di erogazione

Sono integralmente costituiti dal Palazzo del Monte di Pietà di Busseto, adibito a sede della Biblioteca della Fondazione.

E' un edificio storico monumentale del XVII secolo, che conserva al suo interno l'arredamento originario costituito da pregevoli mobili, quadri, ferri battuti, argenteria e casseforti.

La Biblioteca è aperta al pubblico e rappresenta per la comunità di Busseto e dintorni un vivo centro di attività culturale. E' inoltre un punto di riferimento per studiosi ed appassionati del mondo della "bassa parmense" in particolare per quanto concerne la vita e le opere del Maestro Giuseppe Verdi.

L'acquisizione è stata effettuata mediante utilizzo del reddito della Fondazione, ovverosia utilizzando fondi destinati alle erogazioni per interventi istituzionali (avuto riguardo alla notevole importanza dell'intervento nel settore dell'arte e cultura), ed in contropartita è stata iscritta, nel passivo dello stato patrimoniale, una uguale somma alla voce "altri fondi" nell'ambito dei Fondi per l'attività di istituto.

In considerazione della natura di immobile di interesse storico, il cespite non viene assoggettato ad ammortamento. Il suo valore di mercato è comunque soggetto a perizia annuale per rilevare eventuali scostamenti di valore. Alla chiusura del corrente esercizio il valore di bilancio è sostanzialmente in linea con quello di mercato.

I movimenti di questa voce, intervenuti nell'esercizio, sono i seguenti:

Valore al 31.12.2015		2.123.549
Spese incrementative	+	65.969
Valore di bilancio al 31.12.2016		2.189.518



3) Gli immobili non strumentali

Sono costituiti da cespiti pervenuti in proprietà alla Fondazione per successione ereditaria.

Nel corso dell'esercizio la voce non ha subito movimentazioni.

Valore al 31.12.2015		241.475
Rivalutazioni/svalutazioni	+	0
Vendita cespiti	-	0
Valore di bilancio al 31.12.2016		241.475

I beni sono costituiti da terreni agricoli con alcuni fabbricati ex rurali e non vengono assoggettati ad ammortamento, in quanto non hanno carattere accessorio rispetto a quelli strumentali e devono intendersi alla stregua di un investimento finanziario.

b) beni mobili d'arte € 15.934.184

Tale voce è composta dal costo di acquisto di oggetti d'arte, pari ad € 5.061.917, e/o dal valore peritale di beni ricevuti in donazione (quadri, stampe antiche, collezioni di banconote ed altre opere d'arte), pari ad € 10.872.267.

A partire dall'esercizio 2011, l'acquisizione di nuovi beni artistici è stata effettuata con risorse derivanti dal reddito della Fondazione, con contestuale iscrizione, nel passivo del bilancio, di un equivalente importo alla voce "altri fondi" nella sezione dei fondi per l'attività di istituto. A tale voce è stato inoltre coerentemente accantonato il controvalore degli acquisti di opere d'arte effettuati negli esercizi precedenti.

Tali beni sono esposti nelle collezioni aperte al pubblico, negli spazi espositivi appositamente attrezzati nella sede della Fondazione.

L'attività di acquisizione è stata anche quest'anno molto ridotta e costituita solo da alcuni mirati acquisti di opere i cui soggetti o autori sono strettamente collegati al territorio. Decisamente più rilevanti le acquisizioni a seguito di donazioni da parte di terzi: di particolare rilievo quest'anno la raccolta di libri d'artista donata alla Fondazione dal Prof. Corrado Mingardi. A questo proposito è opportuno evidenziare quale motivo di grande soddisfazione per la Fondazione, vedere accrescere di anno in anno la propria reputazione di "collettore istituzionale di opere d'arte del territorio" costituendo sempre più un punto di riferimento per collezionisti che donano le loro raccolte allo scopo di renderle fruibili al pubblico, integrandosi fra loro e valorizzandosi vicendevolmente tramite l'esposizione in percorsi culturali appositamente studiati.

I movimenti di questa categoria, intervenuti nell'esercizio, sono i seguenti:



Valore al 31.12.2015		14.074.083
Nuovi acquisti	+	36.650
Donazioni	+	1.823.451
Valore di bilancio al 31.12.2016		15.934.184

c) beni mobili strumentali
€ 472.373

Sono anch'essi suddivisi fra beni mobili strumentali all'attività di funzionamento e beni mobili strumentali all'attività di erogazione.

La prima sottovoce accoglie il costo di acquisto di mobili, arredi, automezzi e macchine elettroniche necessarie allo svolgimento dell'attività corrente, pari ad € 162.499, al netto delle quote di ammortamento.

La seconda sottovoce accoglie il costo di acquisto degli arredi, dei beni mobili ed ogni altro bene o valore contenuti nelle sale espositive e nella Biblioteca del Palazzo del Monte di Pietà di Busseto, per l'importo complessivo di € 309.874. Questi cespiti non vengono ammortizzati, essendo strumentali all'attività di erogazione in considerazione della loro valenza artistica. Nel passivo dello stato patrimoniale, il valore di questi beni confluisce nei Fondi per l'attività di istituto - alla voce sub c) "altri fondi" - che accoglie, come già ricordato, anche il valore degli immobili strumentali all'attività di erogazione.

I movimenti di questa categoria, intervenuti nell'esercizio esclusivamente per i beni mobili strumentali all'attività di funzionamento, sono i seguenti:

Valore al 31.12.2015		370.186
Acquisti	+	144.602
Vendite	-	0
Ammortamenti	-	42.415
Valore di bilancio al 31.12.2016		472.373

d) altri beni
€ 75.956

La voce accoglie il costo di acquisto del software applicativo e degli impianti, al netto delle quote di ammortamento.

I movimenti di questa categoria, intervenuti nell'esercizio, sono i seguenti:

Valore al 31.12.2015		136.587
Acquisti	+	9.130
Ammortamenti d'esercizio	-	69.761
Valore di bilancio al 31.12.2016		75.956



I beni durevoli, la cui utilizzazione è limitata nel tempo e che abbiano un costo inferiore ai 516 euro, non sono stati iscritti tra le immobilizzazioni, ed il loro costo è stato imputato interamente al conto economico, ex punto 5.2 dell'Atto di Indirizzo 19 aprile 2001.

SEZIONE 2 – IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

La sezione è di complessivi € 926.341.553 e, rispetto allo scorso esercizio, ha avuto la seguente movimentazione:

Consistenza al 31.12.2015		867.367.588
in aumento:		
Acquisti/richiami	+	122.759.547
riprese di valore/rivalutazioni	+	0
trasferimenti da portafoglio non immobilizzato	+	0
in diminuzione		
vendite	-	37.380.137
rimborsi	-	26.405.445
rettifiche di valore	-	0
trasferimenti a portafoglio non immobilizzato	-	0
Valore di bilancio al 31.12.2016		926.341.553

Essa è così composta:

	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
a) partecipazioni in società strumentali	-	-	-
b) altre partecipazioni:			
- quotate	85.474.896	80.143.887	+ 5.331.009
- non quotate	693.706.108	693.656.108	+ 50.000
c) titoli di debito	35.637.213	48.519.174	- 12.881.961
d) altri titoli	111.523.336	45.048.419	+ 66.474.917
	926.341.553	867.367.588	+ 58.973.965

In dettaglio:

a) partecipazioni in società strumentali € 0

La Fondazione non detiene partecipazioni in società strumentali.



b) altre partecipazioni La voce è composta:
€ 779.181.004

- per € 693.606.108, dalla partecipazione in Crédit Agricole Cariparma spa,
- per € 61.386.195, dalla partecipazione in Intesa Sanpaolo spa, che rivestono entrambe la qualità di società bancaria conferitaria;
- per € 24.188.701 dalle partecipazioni in altre società, come da prospetto sotto riportato:

società	n. azioni	valore contabile	valore di mercato	dividendi 2016	Yield
IREN spa	5.880.000	7.614.600	9.149.280	323.400	4,24
ENI spa	142.000	1.959.600	2.196.740	113.600	5,79
SNAM spa	1.000.000	3.363.673	3.914.000	250.000	7,43
ITALGAS spa	200.000	711.627	747.600	0	
ENEL spa	387.353	1.336.848	1.622.234	61.976	4,63
POSTE ITALIANE spa	251.286	1.626.413	1.584.358	85.437	5,25
ATLANTIA spa	74.690	1.799.830	1.662.600	68.715	3,81
AUTOGRILL spa	200.000	1.496.531	1.717.000	24.000	1,60
A2A spa	915.000	1.120.600	1.125.450	37.515	3,34
HERA spa	817.000	2.058.980	1.790.864	73.530	3,57
SARAS spa	714.285	999.999	1.228.570	121.429	12,14
BANCA DI PARMA credito coop.*	1.000	100.000	100.000	0	
		24.188.701	26.838.696	1.159.602	

*titolo non quotato

In particolare:

b1) Partecipazione in Crédit Agricole Cariparma spa

Nel corso dell'esercizio 2007 si era proceduto all'acquisto di una partecipazione di minoranza nel capitale della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza spa, che assunse la qualifica di società bancaria conferitaria: le risorse vennero principalmente reperite con la vendita parziale della partecipazione in Intesa Sanpaolo spa e liquidando altre forme di investimento.

La Fondazione, in tale occasione, aveva sottoscritto n. 117.759.867 azioni ordinarie della Cassa (anche detta Cariparma spa), pari al 15% del capitale sociale. Gli altri soci erano SACAM International, con una quota pari al 10% e Crédit Agricole S.A. con una quota pari al 75%.

Sempre a seguito di questa operazione, Cariparma spa acquisì il 78,69% del capitale sociale di Banca Popolare Friuladria e 202 sportelli bancari da Intesa Sanpaolo spa, dando origine al gruppo Cariparma Friuladria (ora Crédit Agricole Cariparma).

Nell'esercizio 2010 è proseguita l'espansione del gruppo, con l'approvazione di due importanti operazioni:



- l'acquisizione del 79,9% della Cassa di Risparmio della Spezia, banca del gruppo Intesa Sanpaolo, proprietaria di 76 sportelli in Liguria, Toscana ed Emilia Romagna;
- l'acquisizione di ulteriori 96 sportelli direttamente dal gruppo Intesa Sanpaolo, situate principalmente in Lombardia, Lazio, Toscana e Veneto.

Tali acquisizioni, che trovarono perfezionamento nel 2011, comportarono l'esigenza di un rafforzamento patrimoniale della partecipata, cui la Fondazione partecipò per la propria quota di competenza, in considerazione della strategicità dell'investimento per il territorio di operatività della Fondazione stessa.

Le relative risorse vennero reperite mediante la vendita parziale della partecipazione in Intesa Sanpaolo, per la quota non immobilizzata.

In totale, nel corso del 2011, furono sottoscritte e/o acquistate n. 13.754.374 azioni con un esborso di circa 110,0 milioni di euro, mantenendo inalterata la quota di partecipazione al capitale sociale (15%). Contestualmente, fu inoltre sottoscritto uno strumento di capitale Lower Tier 1 emesso dalla partecipata.

Nell'ambito di una strategia di progressivo alleggerimento della concentrazione di rischio che attualmente caratterizza l'attivo investito della Fondazione, nel corso del 2014 è stato concordato con l'azionista di maggioranza di ridurre del 10% la quota di partecipazione della Fondazione in Cariparma spa. Sono state quindi vendute a Crédit Agricole SA n. 13.151.424 azioni, portando la partecipazione residua a n. 118.362.817 azioni, pari al 13,5% del capitale della partecipata. La transazione ha determinato una plusvalenza di € 2.993.313,28 interamente imputata al patrimonio netto (Riserva da plusvalenza vendita azienda bancaria conferitaria), facoltà consentita dall'art. 9, comma 4, del D.Lgs. 153/99.

Negli esercizi 2015 e 2016 non sono state effettuate ulteriori movimentazioni.

Il valore della partecipazione è ogni anno oggetto di valutazione, e la verifica viene effettuata utilizzando le metodologie più frequentemente utilizzate nella valutazione delle imprese bancarie.

Tale valutazione è stata effettuata anche con riferimento alla fine del corrente esercizio, ed ha portato ad identificare un *range* di valori superiori a quello di carico: si è tuttavia ritenuto cautelativo non effettuare alcuna ripresa di valore, nell'attesa di valutare compiutamente l'effettiva realizzazione del piano industriale della partecipata.

A mero titolo di confronto, si evidenzia che il valore corrispondente al 13,5% del patrimonio netto della partecipata, così come risultante dalla Relazione semestrale al 30/06/2016 (ultimo dato pubblico disponibile,



utilizzato anche per il calcolo degli indicatori gestionali di cui in allegato) risulta pari a circa 635 milioni di euro (€ 5,37 per azione), evidenziando una differenza negativa rispetto all'attuale prezzo di carico di € 0,49 per azione e quindi in totale di circa 58,0 milioni di euro.

Il dividendo incassato nell'esercizio è stato pari ad € 21.352.652 per cui la redditività della partecipazione rispetto al valore di carico contabile, si è attestata al 3,07%.

b2) Partecipazione in Intesa Sanpaolo spa

La partecipazione originaria era costituita da n. 260.515.202 azioni ordinarie.

Nel corso dell'esercizio 2007 si era proceduto alla sua dismissione parziale, allo scopo di reperire parte delle risorse necessarie all'acquisizione iniziale della partecipazione in Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza spa.

L'operazione fu comunicata al Ministero dell'Economia e delle Finanze che autorizzò l'alienazione di un numero massimo di tali azioni, pari a n. 150.000.000.

L'operazione fu poi perfezionata vendendo un numero minore di azioni Intesa Sanpaolo spa, ritenendo conveniente, in quel periodo, privilegiare la liquidazione di altre tipologie di investimenti, per cui furono vendute complessivamente soltanto n. 91.950.000 azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo spa.

La parte non ceduta ed ancora coperta dall'autorizzazione del Ministero, pari a n. 58.050.000 azioni, era stata quindi coerentemente mantenuta tra gli strumenti finanziari non immobilizzati, mentre la restante quota di partecipazione (pari a n. 110.515.202 azioni), finalizzata a permanere in modo duraturo fra gli investimenti della Fondazione, era stata riallocata fra le immobilizzazioni finanziarie. La riclassificazione non aveva originato effetti economici, essendo stata effettuata sulla base del costo di acquisto.

Nel mese di maggio 2011 l'assemblea della banca deliberò un aumento a pagamento del capitale sociale: la Fondazione decise di non sottoscrivere la propria quota e di vendere integralmente sul mercato i diritti d'opzione di competenza. Ciò ha correlativamente comportato la riduzione del valore contabile della partecipazione stessa.

Sempre nel corso dell'esercizio 2011, si procedette alla vendita totale della parte allocata nel circolante per cui, alla data del 31/12/2011, la partecipazione residua era pari a n. 110.515.202 azioni ordinarie.

Sino al 2014 non vi sono stati ulteriori movimenti invece, nel 2015 sono state effettuate alcune operazioni di finanza derivata che hanno comportato la cessione parziale della partecipazione:

- vendite a seguito di call option esercitate n. 25.515.000
- vendite a seguito di contratto a termine n. 19.965.230



Il contratto di cessione a termine ha avuto conclusione nel mese di marzo 2016 con la vendita di ulteriori n. 2.613.250 azioni per cui la consistenza al 31/12/2016 della partecipazione ammonta a n. 62.421.722 azioni ordinarie.

Nell'allegato 5 alla nota integrativa viene fornita una dettagliata informativa di tale operazione.

La consistente plusvalenza contabile realizzata al netto dell'imposizione fiscale, è stata interamente imputata a patrimonio, nell'apposita riserva.

Per effetto di tali cessioni le residue azioni ordinarie possedute rappresentano al 31/12/2016 lo 0,39% del totale di questa tipologia di azioni, e lo 0,37% del numero totale delle azioni della partecipata, ivi comprese le azioni di risparmio.

Il valore di mercato in chiusura di esercizio delle azioni Intesa Sanpaolo ancora in carico (2,426 euro cadauna) è pari a complessivi € 151.435.098, determinando così una plusvalenza latente sull'intera partecipazione posseduta di oltre 90,0 mln. di euro.

Il dividendo incassato nell'esercizio è stato pari ad € 8.739.041 per cui la redditività della partecipazione rispetto al valore di carico contabile, si è attestata al 14,23%.

b3) Altre partecipazioni

Dall'esercizio 2014, utilizzando le disponibilità rivenienti dalla cessione parziale delle azioni Cariparma spa, si è intrapreso un programma di riduzione della concentrazione dal comparto bancario, privilegiando altri settori il più possibile decorrelati, scelti sulla base delle analisi di mercato condotte dall'advisor finanziario e cercando nel contempo di individuare società che potessero esprimere buone potenzialità in ordine alla politica di distribuzione dei dividendi.

Tale attenta attività è proseguita anche nel 2016 ed ha portato all'acquisizione delle partecipazioni indicate nel prospetto riportato in apertura di questa voce di bilancio che, come espresso dal raffronto fra costo d'acquisto e valore di mercato al 31/12/2016, ha permesso di ottenere, oltre alla componente reddituale costituita dai dividendi (pari mediamente ad oltre il 4,7%), anche un ritorno sui corsi azionari che pur rimanendo confinata in forma latente è indice di una accurata selezione dei tempi d'acquisto.

I titoli sono stati immobilizzati in quanto acquistati con l'obiettivo di assicurare un flusso reddituale a supporto delle necessità di tesoreria.

Si segnala che rispetto all'esercizio precedente si è interamente ceduta la partecipazione in Tenaris spa registrando una plusvalenza netta di € 291.831; di contro sono state incrementate le partecipazioni in Poste



Italiane spa per n. 232.560 azioni ed in Banca di Parma credito cooperativo per n. 500 azioni.

In chiusura si forniscono le informazioni integrative richieste dal punto 11.1 - lettera d) dell'Atto di Indirizzo 19 aprile 2001.

(valori in milioni di euro)

Denominazione sociale	Sede	Oggetto sociale	Risultato esercizio 2015	Dividen di percepiti nel 2016	Quota del capitale complessivo	Valore di bilancio	Sussistenza del controllo
Crédit Agricole Cariparma spa	Parma	credito	+ 216	21,3	13,5%	693,6	NO
Intesa Sanpaolo spa	Torino	credito	+ 2.739	8,7	0,37%	61,4	NO
Iren spa	Reggio Emilia	utilities	+ 347	0,3	0,46%	7,6	NO
Eni spa	Roma	oil & gas	- 4.503	0,1	non significativo	2,0	NO
Snam spa	Milano	utilities	+ 1.240	0,2	non significativo	3,3	NO
Enel spa	Roma	utilities	+ 2.900	0,06	non significativo	1,3	NO
Poste Italiane spa	Roma	servizi	+0,552	0,08	non significativo	1,6	NO
Atlantia spa	Roma	trasporti	+0,853	0,06	non significativo	1,8	NO
Autogrill spa	Novara	servizi	+0,078	0,02	non significativo	1,5	NO
A2A spa	Milano	utilities	+0,073	0,03	non significativo	1,1	NO
Hera spa	Bologna	utilities	+0,180	0,07	non significativo	2,0	NO
Saras spa	Cagliari	oil & gas	+0,326	0,12	non significativo	1,0	NO
Italgas spa	Milano	oil & gas	+0,340	-	non significativo	0,7	NO
Banca di Parma credito coop.vo	Parma	credito	neg.	-	non significativo	0,1	NO

c) titoli di debito
€ 35.637.213

Il portafoglio titoli ha la seguente composizione:

Titolo	Valore di bilancio	Valore di mercato
BTP 1/8/2034 5%	990.839	1.370.000
BTP 1/3/2025 5%	1.187.827	1.522.800
BTP 1/3/2032 1,65%	9.568.039	9.406.000
BTP 12/11/2017 FOI	2.500.000	2.560.000
BTP 23/04/2020 FOI	4.000.000	4.209.000
BTP 27/10/2020 FOI	10.000.000	10.500.000
Banco Popolare 5/11/20 6% sub LT2	1.190.508	1.292.900
Cariparma 13/11/2019 tf 1,75% amortizing	6.000.000	6.100.000 *
BCC Parma credito coop. 23/11/2025 tf 4,5% LT2	200.000	200.000 *
	35.637.213	37.160.700

* titoli non quotati valorizzati con metodo comparativo

I titoli sono stati immobilizzati in quanto acquistati con l'obiettivo di assicurare un flusso cedolare costante, a supporto delle necessità di tesoreria.

Si segnala che in corso d'esercizio sono stati venduti titoli di Stato USA per nominali € 25,0 mln. e BTP 15/9/2032 1,25% per nominali € 10,0 mln. registrando plusvalenze per € 430.362; sono stati inoltre rimborsati dagli emittenti il prestito obbligazionario Intesa perpetual LT1 9,5% per nominali € 2,45 mln. registrando una modesta plusvalenza di € 36.999



ed il prestito obbligazionario Cariparma 31/12/2100 LT1 TV per nominali 18,0 mln.

d) altri titoli
€ 111.523.336

Sono interamente costituiti da parti di OICR.
Nell'esercizio sono proseguiti i richiami di quote da parte dei fondi ancora non completamente sottoscritti e sono stati acquistati alcuni nuovi fondi.

La sottovoce è pertanto attualmente così composta:

A) Fondi di private equity

- € 5.522.043 relativi al fondo "TT VENTURE". Si tratta di un fondo mobiliare chiuso di diritto italiano, gestito da Quadrivio Capital SGR spa. Esso ha come obiettivo investimenti in progetti e joint venture, volti a favorire il trasferimento tecnologico dall'università alle imprese. All'iniziativa, partita nel 2007, partecipano anche altre Fondazioni bancarie.
La durata del fondo è di 12 anni dalla data di chiusura delle sottoscrizioni e potrà essere prorogata per altri 3 anni.
L'impegno totale assunto è pari a 10 milioni di euro di cui 1,622 ancora da richiamare.
- € 11.778.467 relativi al fondo "F2i – Fondo Italiano per le Infrastrutture". E' anch'esso un fondo mobiliare chiuso la cui gestione è stata affidata a F2I SGR spa. L'obiettivo del fondo è di effettuare investimenti finalizzati alla gestione e allo sviluppo di infrastrutture esistenti, ma anche alla creazione e promozione di nuove infrastrutture. L'adesione è avvenuta nel 2007.
La durata del fondo è di 15 anni dal termine ultimo per la sottoscrizione, con possibilità di proroga per altri 3 anni.
L'impegno totale assunto è pari a 20 milioni di euro di cui 1,860 ancora da richiamare.

B) Fondi immobiliari

- € 10.000.000 relativi al fondo chiuso "Parma Social House". E' gestito da Investire SGR spa con lo scopo di realizzare interventi immobiliari volti ad incrementare la dotazione di alloggi sociali nel territorio di riferimento. La finalità del fondo coniuga quindi contenuti sociali e obiettivi reddituali, atti a realizzare condizioni di interesse non solo economici. E' quindi un investimento indirizzato ad investitori con finalità etiche ed, in considerazione della peculiare valenza sociale perseguita, la sottoscrizione è avvenuta (così come consentito dall'art. 11, comma 6, del "Piano Nazionale di edilizia abitativa") mediante "destinazione del reddito", ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. 153/1999, ossia utilizzando fondi destinati alle erogazioni. In contropartita, trova allocazione nei Fondi per l'attività di istituto.
La durata del fondo è trentennale.



L'impegno totale assunto è pari a 10 milioni di euro interamente richiamati.

C) Fondi alternativi

- € 16.228.947 relativi al fondo alternativo mobiliare chiuso "Atlante". E' gestito da Quaestio Capital Management SGR spa con lo scopo di sostenere le banche italiane nelle proprie operazioni di aumenti di capitale ed a favorire la gestione dei crediti in sofferenza del settore. L'adesione è avvenuta nel mese di aprile 2016 per l'importo di € 20 milioni di cui 3,771 ancora da richiamare.

La durata del fondo è di 5 anni, più 3 anni rinnovabili di anno in anno.

Al fondo hanno aderito 67 istituzioni nazionali ed estere classificabili in 4 gruppi: banche, fondazioni bancarie, assicurazioni ed enti previdenziali, e la Cassa Depositi e Prestiti.

Gli investimenti del fondo, avvenuti nell'ultima parte dell'esercizio, sono stati diretti a partecipare agli aumenti di capitale di Banca Popolare di Vicenza spa e Veneto Banca spa.

La partecipazione al fondo è avvenuta mediante "destinazione del reddito", ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. 153/1999, con l'utilizzo del Fondo di stabilizzazione delle erogazioni a copertura dell'investimento.

Gli impegni residui di pagamento relativamente a tutti i fondi vengono rilevati, come di consueto, fra i conti d'ordine.

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono stati i seguenti:

	Richiami pregressi	Svalutazioni pregresse	Rimborsi pregressi	Valore al 31.12.2015	Richiami 2016	Rimborsi 2016	Svalutazioni 2016	Valore al 31.12.2016	Impegno residuo
Fondo TT Venture	8.377.872	2.690.463	0	5.282.043	240.000	0	0	5.522.043	1.382.128
Fondo F2i	18.139.090	294.739	6.077.975	11.766.376	411.659	399.568	0	11.778.467	1.449.251
Fondo Parma SH	10.000.000	0	0	10.000.000	0	0	0	10.000.000	0
Fondo Atlante	0	0	0	0	16.228.947	0	0	16.228.947	3.771.053



D) Altri fondi di investimento

€ 67.993.879

A partire dall'esercizio 2015, avvalendosi della consulenza dell'advisor ed allo scopo di perseguire una maggiore diversificazione degli asset, è stato deliberato di allocare parte delle risorse disponibili in fondi aventi caratteristiche esclusivamente finanziarie. Sono state prioritariamente individuate le classi di investimento eleggibili rispetto all'asset allocation strategica; all'interno di ogni classe è stata poi stilata una classifica fra i più importanti gestori valutando la loro offerta ed individuando i prodotti che presentavano le migliori caratteristiche.

Tale procedura è stata reiterata anche nell'esercizio 2016 ed attualmente, circa 68,0 mln. di euro sono investiti in tali asset.

I gestori selezionati sono riportati nella sottostante tabella, con il prodotto finanziario prescelto:

Gestore	Valore di carico	Valore di mercato	Fondo/Sicav/Etf	Specializzazione
Ram	5.000.000	4.787.782	Long/Short european equity	equity market neutral
Blue Bay	8.000.000	7.782.013	Global convertible bonds	global convertible bond
Lazard	5.000.000	5.219.035	Objectif capital FI	subordinated corporate bond
Ishares	2.997.601	3.036.863	Equity europe min. volatility	equity europe min. volatility
Ishares	2.996.278	3.274.995	Equity global min. volatility	equity global min. volatility
Allianz	6.000.000	6.014.232	Merger arbitrage strategy	alternative replica hedge
El Sturdza	3.000.000	2.934.783	Strategic euro value	equity europe value
Nordea	3.000.000	2.682.900	Stable equity long/short	long/short equity global
Theam Quant	3.000.000	2.685.578	Equity guru long/short	long/short equity global
SSga	5.000.000	5.310.000	Managed volatility equity	equity global
Threadneedle	6.000.000	5.814.447	UK absolute alpha	long/short equity europe
DNCA	3.000.000	3.318.300	Invest value europe	equity europe value
Union	3.000.000	3.081.872	Global high dividend	equity globale value
Muzinich	9.000.000	9.088.989	Bond yields	corporate globale IG
Muzinich	3.000.000	2.999.395	Long short credit yield	credit yield
totale	67.993.879	68.031.184		

Tale strategia continuerà anche nell'esercizio 2017 al fine di portare questo tipo di investimenti ad un totale di almeno 80,0 mln.

Gli investimenti sono stati effettuati in un'ottica di lungo periodo privilegiando - ove presenti - i comparti a distribuzione dei proventi: di conseguenza sono stati allocati nelle immobilizzazioni finanziarie destinate all'apporto di una componente reddituale.

Nell'esercizio si è operato uno *switch* fra comparti del fondo SSga rilevando una plusvalenza di 188.381 euro.

**SEZIONE 3 –
STRUMENTI
FINANZIARI NON
IMMOBILIZZATI**

La sezione è di complessivi € 108.267.683 e, rispetto allo scorso esercizio, ha avuto la seguente movimentazione:

Consistenza al 31.12.2015		111.966.682
in aumento:		
acquisti/richiami	+	88.000.000
versamenti	+	0
riprese di valore/rivalutazioni/proventi	+	472.519
trasferimenti dal portafoglio immobilizzato	+	0
in diminuzione		
vendite/liquidazioni	-	91.929.499
prelievi	-	0
rettifiche di valore/svalutazioni	-	242.019
trasferimenti al portafoglio immobilizzato	-	0
Valore di bilancio al 31.12.2016		108.267.683

Ed è così composta:

	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	20.267.683	24.657.103	- 4.389.420
b) strumenti finanziari quotati:			
- titoli di debito	-	-	-
- titoli di capitale	-	-	-
- parti di oicr	-	-	-
c) strumenti finanziari non quotati			
- titoli di debito	-	-	-
- titoli di capitale	-	-	-
- parti di oicr	-	-	-
- altri titoli	88.000.000	87.309.579	+ 690.421
	108.267.683	111.966.682	- 3.698.999

In dettaglio:

**a) strumenti finanziari
affidati in gestione
patrimoniale**

Nel corso dell'esercizio 2015 sono stati perfezionati cinque mandati di gestione patrimoniale individuale, presso altrettanti gestori selezionati con l'ausilio dell'advisor finanziario.



individuale
€ 20.267.683

Nel 2016 si è proceduto alla revoca del mandato conferito ad Azimut Capital Management SGR spa i cui risultati non sono stati in linea con gli obiettivi prefissati.

Per ciascuna delle altre quattro gestioni viene fornito, in un apposito prospetto in allegato alla Nota Integrativa, la composizione del portafoglio alla data di chiusura dell'esercizio e la performance ottenuta, nonché vari altri dati informativi.

Di seguito vengono evidenziati i movimenti contabili di periodo.

Amundi SGR

Patrimonio a inizio periodo		4.959.541
Conferimenti	+	0
Prelievi	-	0
Risultato della gestione	+	56.426
Patrimonio a fine periodo		5.015.967

Azimut Capital Management SGR

Patrimonio a inizio periodo		4.861.939
Conferimenti	+	0
Prelievi	-	4.619.920
Risultato della gestione	-	242.019
Patrimonio a fine periodo		0

Credit Suisse Italy Spa

Patrimonio a inizio periodo		5.023.426
Conferimenti	+	0
Prelievi	-	0
Risultato della gestione	+	89.479
Patrimonio a fine periodo		5.112.905

Duemme SGR

Patrimonio a inizio periodo		4.904.284
Conferimenti	+	0
Prelievi	-	0
Risultato della gestione	+	77.783
Patrimonio a fine periodo		4.982.067

Groupama Asset Management SGR

Patrimonio a inizio periodo		4.907.913
Conferimenti	+	0
Prelievi	-	0
Risultato della gestione	+	248.831
Patrimonio a fine periodo		5.156.744



b) strumenti finanziari quotati Attualmente non vi sono titoli di questa tipologia nel portafoglio non immobilizzato.
€ 0

c) strumenti finanziari non quotati E' così composta:
€ 88.000.000

c1) altri titoli

E' interamente costituita dal controvalore al 31/12/2016 della polizza CA - Vita "Più opportunità", utilizzata quale strumento di gestione della liquidità. Tale tipologia di polizza si caratterizza per il consolidamento ogni anno del risultato della gestione separata, dalla possibilità di effettuare in qualunque momento versamenti aggiuntivi e dalla possibilità, decorso un anno dall'apertura, di effettuare disinvestimenti senza alcuna penale.

Sul finire dell'esercizio il contratto è giunto a scadenza e ne è stato contestualmente attivato uno nuovo incrementandone leggermente la disponibilità: la redditività del prodotto, unitamente alla flessibilità di utilizzo, ha infatti fatto premio su altri strumenti monetari anche in questo esercizio.

SEZIONE 4 – CREDITI

La sezione crediti è di complessivi € 15.260.399, in diminuzione di € 790.384 rispetto all'esercizio precedente. La parte più consistente è costituita dal credito tributario emerso dalla ripresentazione della dichiarazione Unico 2012 a seguito dell'interpello favorevole dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Centrale Normativa – Roma, che ha riconosciuto la possibilità di dedurre dalla plusvalenza realizzata in occasione della cessione parziale della partecipazione in Intesa Sanpaolo spa, effettuata nell'esercizio 2011, le minusvalenze derivanti dall'affrancamento al 31/12/2011 delle partecipazioni non qualificate detenute nel proprio portafoglio, ai sensi del D.L. 138/2011.

Il credito totale di 14,9 milioni di euro (pari all'imposta sul capital gain a suo tempo versata), è stato chiesto a rimborso nel limite di 13,0 mln. (con gli interessi di legge che al 31/12/2016 ammontano ad € 650.534) e per la differenza è stato utilizzato in compensazione, nei limiti di legge, sino al completo esaurimento.

Nella sezione vi sono anche ricompresi, al netto dei relativi utilizzi:

- il credito d'imposta riconosciuto dalla L. 190/2104, art. 1, comma 656, pari alla maggiore imposta IRES di competenza dell'esercizio 2014, dovuta per effetto dell'aumento della percentuale di dividendi imponibili dal 5% al 77,74%, ex comma 655 della Legge sopracitata, per € 830.398;
- il credito d'imposta attribuito dalla L. 106/2014 (c.d. art bonus) per la parte utilizzabile negli esercizi successivi, per € 771.541;
- alcune altre partite minori.

**SEZIONE 5 –
DISPONIBILITA’
LIQUIDE**

La sezione disponibilità liquide è di complessivi € 58.010.515, in diminuzione di € 35.945.374 rispetto all’esercizio precedente. L’elevata giacenza sul c/c Cariparma è dovuta alla vendita di alcune obbligazioni in portafoglio ed al rimborso dell’obbligazione Cariparma LT1 31/12/2100 TV effettuata dall’emittente in via anticipata secondo il regolamento d’emissione del titolo. Entrambe le operazioni sono state accreditate negli ultimi giorni dell’esercizio mentre il reimpiego della liquidità è avvenuto nel successivo esercizio 2017.

La sezione è composta da:

Cassa e valori bollati	1.362
Saldo conto corrente Crédit Agricole Cariparma	55.008.846
Saldo conto corrente Che Banca!	3.000.307

**SEZIONE 6 –
ALTRE ATTIVITA’**

La sezione altre attività è di complessivi € 41.707. E’ integralmente composta dal controvalore di medaglie, spille e bassorilievi fatti coniare per riconoscimenti e premi da attribuire nelle manifestazioni promosse dalla Fondazione.

Il costo viene fatto transitare a conto economico al momento dell’attribuzione del riconoscimento.

**SEZIONE 7 –
RATEI E RISCONTI
ATTIVI**

La sezione ratei e risconti attivi è di complessivi € 177.518. Tale voce è composta principalmente dai ratei degli interessi e proventi maturati nell’esercizio e non ancora incassati (pari ad € 175.833) nonché, in via marginale, da risconti attivi sui premi assicurativi relativi all’esercizio 2017 (pari ad € 1.685).



Passivo

SEZIONE 1 – PATRIMONIO NETTO

La voce patrimonio netto è di complessivi € 1.000.204.376

Tale voce si è incrementata nell'esercizio per € 29.605.382 (+ 3,0%): si riporta uno schema riassuntivo delle movimentazioni intervenute:

	Consistenza al 31/12/2015	Incrementi 2016	Decrementi 2016	arr.	Consistenza al 31/12/2016
Fondo di dotazione	471.334.668	0	0		471.334.668
Riserva da donazioni e successioni	10.025.696	15.369.861	0		25.395.557
Riserva da plusvalenza vendita azienda bancaria conferitaria	304.353.374	4.404.251	0		308.757.625
Riserva obbligatoria	125.499.177	5.617.869	0	-1	131.117.045
Riserva per l'integrità del patrimonio	59.386.079	4.213.402	0		63.599.481
	970.598.994	29.605.383	0	-1	1.000.204.376

La consistenza, nel dettaglio, è così composta:

a) fondo di dotazione
€ 471.334.668

Tale voce non ha subito movimentazioni rispetto all'esercizio precedente.

Per completezza di informazione, si ricorda che essa si è così originata:

- per € 422.056.529, quale valore del conferimento effettuato in occasione dell'atto di scorporo, approvato con Decreto Ministeriale del 13 dicembre 1991 ed effettuato ai sensi della Legge 30 luglio 1990, n.218 e del Decreto Legislativo 20 novembre 1990 n.356, dell'azienda bancaria della Cassa di Risparmio di Parma e l'incremento dovuto all'imputazione della plusvalenza contabile netta derivante dall'operazione di dismissione della partecipazione nella Società Conferitaria Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. avvenuta nel gennaio 1999;
- per € 1.549.371, quale valore della riserva statutaria in essere al 31/12/1999;
- per € 23.757.074, quale valore derivante dalla liberazione di identico importo dalla voce fondo di riserva ex art. 12 del D.Lgs. 356/90, avvenuta nel 1993, a seguito di sottoscrizione di parte dell'aumento di capitale dell'allora controllata Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.;
- per € 23.971.694, quale valore residuo del fondo di riserva ex art. 12 del D.Lgs. 356/90 dopo che nell'esercizio 2000 era stata assegnata la somma di € 15.493.707 al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni, così come previsto dal punto 14.4 dell'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001.

**b) riserva da donazioni e successioni**

€ 25.395.557

Tale voce ha accolto il valore peritale delle donazioni di opere ed oggetti d'arte fatte alla Fondazione nei vari esercizi: nell'esercizio 2010 è stata rinominata per ricomprendervi anche il caso in cui pervengano alla Fondazione beni a titolo successorio. Le due fattispecie sono infatti, in via concettuale, sostanzialmente identiche, differendo unicamente per il fatto che l'atto generativo sia "inter vivos" o "mortis causa".

Nel corrente esercizio ha subito le seguenti modificazioni:

Valore al 31.12.2015		10.025.696
Incrementi da successioni	+	0
Incrementi da donazioni	+	15.369.861
Valore di bilancio al 31.12.2016		25.395.557

Il notevole incremento è dovuto principalmente a due importanti donazioni:

- la collezione di libri d'artista del Prof. Corrado Mingardi
- il palazzo Pallavicino, situato in pieno centro storico di Parma, e residenza della omonima nobile famiglia.

Il valore di tali beni è stato contabilizzato nella riserva al netto dei costi e degli oneri assunti nei rispettivi atti pubblici di donazione.

In generale, gli atti di donazione sono spesso accompagnati da clausole che vincolano il donatario all'obbligo di rendere fruibile al pubblico i beni donati, ovvero di mantenere in buono stato di conservazione i beni stessi. Al fine di ottemperare a tali oneri, la Fondazione espone a rotazione, negli spazi a ciò finalizzati nella propria sede di palazzo Bossi Bocchi, la maggior parte dei beni artistici avuti in donazione.

I beni ricevuti in successione sono anch'essi gravati da modesti oneri, consistenti nella devoluzione dei frutti ad attività culturali e nella manutenzione della cappella funeraria della benefattrice.

c) riserva da plusvalenza vendita azienda bancaria conferitaria

€ 308.757.625

Accoglie la plusvalenza netta sulle cessioni parziali della partecipazione in Intesa Sanpaolo spa, avvenute nel 2007 e nel 2011, imputate direttamente a patrimonio netto ai sensi dell'art. 14 sub 1) dell'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001.

Accoglie inoltre le svalutazioni della partecipazione in Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza spa effettuate negli esercizi 2011 e 2012.

Nel corso dell'esercizio 2013 si è incrementata per € 14.916.277, rilevati (con contropartita a crediti verso l'erario) a titolo di maggiore plusvalenza realizzata nel 2011 sulla vendita parziale della partecipazione Intesa Sanpaolo; tale importo corrisponde, in particolare, alla relativa imposta sul *capital gain*, a suo tempo pagata ma poi chiesta a rimborso nel 2013 (a seguito della presentazione di dichiarazione integrativa) in quanto afferente plusvalenze compensabili con le minusvalenze emerse in sede di affrancamento delle altre partecipazioni non qualificate detenute in regime dichiarativo al 31 dicembre 2011, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, commi da 29 a 32, del D.L. n. 138 del 2011.



Nell'esercizio 2014 si è ulteriormente incrementata di € 2.993.313 a seguito dell'imputazione della plusvalenza relativa alla parziale alienazione della partecipazione posseduta in Cariparma spa.

Nell'esercizio 2015 ha accolto le plusvalenze realizzate sulle vendite parziali della partecipazione in Intesa Sanpaolo spa per € 93.074.424.

Operazioni che si sono concluse nei primi mesi dell'esercizio 2016 con la registrazione di ulteriori € 4.404.251 di plusvalenze.

d) riserva obbligatoria
€ 131.117.045

Tale voce è stata costituita nell'esercizio 2000, a seguito dell'applicazione del criterio indicato dal Ministero del Tesoro nel citato atto di indirizzo del 19 aprile 2001 al punto 9.6.

Si è incrementata nella misura del 20% dell'avanzo di esercizio, pari ad € 5.617.869, a seguito dell'applicazione del criterio indicato dal Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro.

**e) riserva per l'integrità
del patrimonio**
€ 63.599.481

Tale voce è stata costituita al fine di contribuire a conservare nel tempo il valore reale del patrimonio.

E' stata incrementata nella misura del 15% dell'avanzo di esercizio, pari ad € 4.213.402, ritenendo in via prudenziale di eseguire anche quest'anno un accantonamento nella misura massima consentita.

**SEZIONE 2 –
FONDI PER
L'ATTIVITA' DI
ISTITUTO**
€ 116.498.642

La sezione è aumentata nel corso dell'esercizio per complessivi € 4.003.2370.

E' così composta:

**a) Fondo di
stabilizzazione delle
erogazioni**
€ 62.598.610

Questa voce accoglie gli accantonamenti effettuati allo scopo di contenere la variabilità delle erogazioni in un orizzonte temporale pluriennale.

Il Regolamento Patrimonio disciplina le modalità di utilizzo di questo fondo, nel rispetto di un corretto equilibrio finanziario di lungo periodo.

Proprio in quest'ottica gli Organi della Fondazione hanno deliberato di partecipare al Fondo Atlante mediante l'utilizzo di parte delle risorse accantonate al Fondo di stabilizzazione e la correlativa costituzione di una fondo dedicato appostato nella successiva lettera d) "altri fondi".

Nell'esercizio quindi il controvalore dei richiami del Fondo Atlante (pari ad € 16.228.947) costituiscono l'utilizzo di questa voce di bilancio che - di contro - si è invece incrementata di € 2.454.250 per l'accantonamento dell'avanzo residuo d'esercizio.



b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti
€ 11.250.000

Si ricorda, in via preliminare, che nell'esercizio 2010 la Fondazione ha modificato la modalità di utilizzo delle risorse destinate all'attività istituzionale: in precedenza, le delibere di attribuzione dei contributi istituzionali venivano effettuate a valere sui redditi che si producevano nel medesimo esercizio. Dall'esercizio 2010 tali attribuzioni sono invece integralmente effettuate mediante l'utilizzo di questo fondo (ed eventualmente di quello di cui alla lettera successiva).

Come ripreso nel commento alla sezione 14 del Conto Economico, sempre a partire dal 2010 i redditi d'esercizio, nella componente da attribuirsi all'attività erogativa - stimata in sede di redazione del Documento Programmatico Previsionale e definita in sede di approvazione del Bilancio d'esercizio - vengono accantonati ad incremento del fondo stesso, e costituiscono il plafond dal quale attingere nell'esercizio successivo.

L'effetto principale di tale modalità operativa è che i contributi vengono assegnati sulla base di redditi già conseguiti, e quindi certi nel loro ammontare.

Ciò permette una programmazione dell'attività svincolata da valutazioni previsionali circa la quantificazione dei dividendi da partecipazioni, che costituiscono attualmente la parte preponderante dei redditi della Fondazione.

Le attribuzioni di contributi istituzionali hanno assunto pertanto una "valenza" patrimoniale e possono così riassumersi:

Contributi istituzionali assegnati nel 2016	15.954.473
di cui:	
nei settori rilevanti	15.954.473
negli altri settori ammessi	0

I movimenti intervenuti nell'ambito dei settori rilevanti, nel corso dell'esercizio, sono stati i seguenti:

Saldo del conto al 31.12.2015	12.000.000
Utilizzi	- 15.954.473
Trasferimenti dal Fondo revoche e reintroiti	+ 2.137.793
Incremento ex L. 208 del 28/12/2015	+ 1.816.680
Accantonamento dell'esercizio	+ 11.250.000
Saldo del conto al 31.12.2016	11.250.000

Come può rilevarsi, l'importo originariamente stanziato è stato incrementato, nel corso dell'esercizio, di oltre il 32% destinando a questo fine fondi per oltre 2,1 mln. rivenienti da altre posizioni concluse mediante revoca totale o parziale del contributo, ovvero concluse per



importo minore rispetto a quello preventivato, nonché per 1,8 mln. per effetto della normativa inserita ai commi da 392 a 395 della Legge di Stabilità per il 2016 che ha riconosciuto una premialità fiscale, sotto forma di credito d'imposta, pari al 75% degli apporti che le Fondazioni hanno riconosciuto al "Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile" istituito a livello nazionale di comune accordo fra le Fondazioni, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ed il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

L'accantonamento di fine esercizio, tenendo conto anche della successiva voce relativa ai settori ammessi, coincide esattamente a quanto indicato nel Documento Programmatico Previsionale per il 2017, approvato a fine ottobre 2016.

Si ricorda infine che i settori rilevanti del corrente esercizio sono stati cinque:

1. arte, attività e beni culturali
2. educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola
3. salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa
4. ricerca scientifica e tecnologica
5. volontariato, filantropia e beneficenza.

I fondi allocati in questa voce di bilancio e nella seguente, nel momento in cui viene individuato il soggetto beneficiario, vengono trasferiti alla voce di debito "5 - Erogazioni deliberate".

c) Fondi per le erogazioni negli altri settori ammessi
€ 3.750.000

Nell'esercizio 2017 ci si propone di effettuare erogazioni nell'ambito dei seguenti settori ammessi:

- protezione e qualità ambientale
- crescita e formazione giovanile
- assistenza agli anziani
- famiglia e valori connessi.

d) Altri fondi
€ 38.900.032

Sono costituiti da:

1) Fondo ex revoche e reintroiti, per € 1.232.286

Questa voce accoglie i contributi istituzionali, deliberati negli esercizi precedenti, non più erogabili ai beneficiari a seguito di revoca, decadenza, o in quanto trattasi di contributi residuali dopo il completamento del progetto o dell'intervento finanziato.

Una parte di questi fondi sono stati utilizzati nel corso dell'esercizio per integrare i fondi per l'attività d'istituto, nei settori rilevanti, come già evidenziato alla voce sub b) di questa sezione.



Saldo del conto al 31.12.2015		2.882.081
Incrementi	+	487.998
Utilizzi per assegnazione ai Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	-	2.137.793
Saldo del conto al 31.12.2016		1.232.286

2) Fondo “ex Biblioteca di Busseto”, per € 2.499.392

Accoglie la contropartita contabile delle voci dell’attivo corrispondenti agli immobili e ai beni mobili, strumentali all’attività di erogazione; la voce beni immobili è aumentata per le spese incrementative sostenute nell’esercizio.

3) Fondo “ex Palazzo Bossi Bocchi”, per € 3.750.582

Accoglie la contropartita contabile dell’immobile sede della Fondazione anche qui aumentate delle spese incrementative sostenute.

4) Fondo “Parma Social House”, per € 10.000.000

E’ stato costituito in contropartita dell’investimento nel fondo “Parma Social House” che, in considerazione della valenza sociale dell’iniziativa, è stato effettuato (così come consentito dall’art. 11, comma 6, del “Piano Nazionale di edilizia abitativa”) mediante “destinazione del reddito”, ai sensi dell’art. 8 del D.Lgs. 153/1999, ossia utilizzando fondi destinati alle erogazioni.

Risulta interamente sottoscritto e nel corso dell’esercizio non ha avuto movimentazioni.

5) Fondo acquisto beni di interesse storico/artistico, per € 5.061.917

E’ stato creato nell’esercizio 2011 allo scopo di accogliere il controvalore dei beni di interesse storico/artistico acquistati nel tempo dalla Fondazione. Nel corso dell’esercizio si è incrementato per € 36.650 a seguito degli acquisti effettuati.

6) Fondo nazionale iniziative comuni, per € 126.908

Nel mese di ottobre 2012 l’ACRI si è fatta promotrice di un protocollo d’intesa volto a disciplinare la raccolta di fondi dalle associate, al fine di realizzare interventi comuni in relazione a situazioni sia di carattere emergenziale che istituzionale. In precedenza tali situazioni venivano affrontate mediante singole azioni di fund raising, mentre con l’accordo intercorso si è voluto dare una maggiore organicità all’azione, in modo da poter più efficacemente intervenire a fronte di esigenze ritenute prioritarie ovvero aventi una particolare rilevanza generale.

L’utilizzo di queste risorse viene pertanto gestito a livello nazionale secondo le modalità contenute nel protocollo d’intesa.



7) Fondo Atlante, per € 16.228.947

Come già evidenziato alla sezione 2 Immobilizzazioni finanziarie - altri titoli dell'attivo patrimoniale, la partecipazione a questo fondo è avvenuta mediante "destinazione del reddito", ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. 153/1999, ossia utilizzando fondi destinati alle erogazioni, con l'utilizzo del Fondo di stabilizzazione delle erogazioni.

Il fondo accoglie in contropartita il valore dell'investimento effettuato al 31/12/2016.

SEZIONE 3 – FONDI PER RISCHI E ONERI € 2.176.185

La sezione accoglieva la voce Fondo imposte e tasse, costituita per accogliere la fiscalità differita relativa alla polizza di capitalizzazione Ca Vita Più Opportunità che quest'anno è giunta a scadenza con conseguente utilizzo del fondo.

Si è invece incrementata per la costituzione del Fondo oneri futuri con l'accantonamento degli oneri pluriennali assunti in relazione alla donazione di Palazzo Pallavicino.

I movimenti che il fondo ha avuto nell'esercizio sono i seguenti:

Saldo del conto al 31.12.2015		496.675
Utilizzi nell'esercizio	-	496.675
Accantonamento d'esercizio	+	2.176.185
Saldo del conto al 31.12.2016		2.176.185

E' inoltre opportuno ricordare che nell'esercizio 2010 l'Agenzia delle Entrate di Milano ha notificato, a tutte le parti coinvolte nell'operazione di acquisizione della rete di sportelli da Intesa Sanpaolo al Gruppo Cariparma Crédit Agricole perfezionata nel 2007, un avviso di accertamento, riqualificando l'operazione come cessione di ramo d'azienda, anziché come conferimento, e liquidando conseguentemente una maggiore imposta di registro.

La pretesa è stata oggetto di attenta valutazione e giudicata carente sia sotto il profilo del diritto che del merito: in particolare, per quanto concerne la posizione della Fondazione, la ricostruzione effettuata dall'Agenzia appare completamente incongrua ed inconciliabile con la normativa speciale tipica delle fondazioni di origine bancaria, che non consente alle stesse di esercitare funzioni creditizie e quindi di rendersi acquirenti di sportelli bancari.

E' stato quindi raggiunto un accordo, ove gli altri soggetti interessati dalla notifica hanno ritenuto di procedere al pagamento di quanto preteso dall'Amministrazione, al solo fine di escludere l'aspetto sanzionatorio.

Contestualmente si è concordato di instaurare il relativo contenzioso.

Pur consapevoli dell'aleatorietà tipica di un giudizio, si è valutata la possibilità di soccombenza solamente come possibile, ma certamente non probabile.



Infatti la particolarità della posizione della Fondazione, nonché gli accordi intercorsi con le altre parti coinvolte, hanno fatto ragionevolmente ritenere non necessaria l'effettuazione di un accantonamento a fronte delle relative potenziali passività che, alla luce dell'avvenuto pagamento effettuato da altri coobbligati, assumerebbero tra l'altro eventuale valenza civilistica e non fiscale.

In conformità alla tesi sostenuta, la Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha accolto in primo grado, con sentenza in data 7/5/2012, il ricorso della Fondazione. Tale sentenza è stata confermata in sede di appello dalla Commissione Tributaria Regionale di Milano con sentenza depositata il 12/5/2014. L'Agenzia delle Entrate ha poi proposto ricorso in Cassazione, ove la Fondazione si è regolarmente costituita in giudizio.

**SEZIONE 4 –
TRATTAMENTO DI
FINE RAPPORTO
DI LAVORO
SUBORDINATO**
€ 170.113

Si segnala che la maggioranza dei dipendenti della Fondazione versa integralmente le somme di loro spettanza a fondi per la previdenza complementare, che vengono alimentati mensilmente, anche della quota relativa al TFR.

Si è incrementato nell'esercizio per € 26.450.

**SEZIONE 5 –
EROGAZIONI
DELIBERATE**
€ 23.150.603

Tale posta accoglie le somme già deliberate, che verranno erogate ai beneficiari degli interventi istituzionali al momento della presentazione dei giustificativi di spesa. E' suddivisa fra la componente relativa agli interventi nei settori rilevanti, pari ad € 22.461.924 e quella relativa agli altri settori ammessi, pari ad € 688.679. Rispetto all'esercizio precedente è aumentata di € 1.838.445 (+ 8,62%).

La movimentazione intervenuta nell'esercizio è stata la seguente:

Saldo al 31.12.2015		21.312.158
Nuove deliberazioni	+	15.954.473
Revoche e reintroiti esercizi precedenti	-	487.999
Erogazioni effettuate	-	13.628.029
Saldo al 31.12.2016		23.150.603

**SEZIONE 6 –
FONDO PER IL
VOLONTARIATO**
€ 1.338.452

La sezione accoglie gli accantonamenti previsti dalla Legge 266/91 – Legge sul Volontariato ed i relativi utilizzi.

E' in aumento per € 100.665 rispetto all'esercizio precedente.

Nell'esercizio è stata effettuata la seguente movimentazione:

Saldo del conto al 31.12.2015		1.237.787
Utilizzi nell'esercizio	-	648.384
Accantonamento d'esercizio	+	749.049
Saldo del conto al 31.12.2016		1.338.452



**SEZIONE 7 –
DEBITI**
€ 3.225.092

E' così composta:

Ritenute fiscali e contributi da versare	157.651
Fornitori	81.723
Fornitori per fatture da ricevere	441.520
Debiti tributari	2.513.030
Debiti verso dipendenti e contributivi	20.959
Debiti vari	10.209

I debiti tributari sono costituiti in via maggioritaria dall'imposta sostitutiva sulle plusvalenze finanziarie realizzate nel corso dell'esercizio 2016, dal saldo delle imposte dirette, oltre che dall'imposta di bollo sui fondi sottoscritti.

I debiti verso dipendenti sono interamente costituiti dal controvalore delle ferie non fruite, e dai relativi oneri sociali, alla data di chiusura dell'esercizio.

**SEZIONE 8 –
RATEI E RISCOINTI
PASSIVI**
€ 0

La sezione è, in questo esercizio, pari ad € 0.

Risultano, inoltre, evidenziati nei **conti d'ordine**:

- beni di terzi per complessivi € 422.000: sono interamente costituiti da oggetti d'arte ricevuti in comodato ed esposti negli spazi aperti al pubblico di Palazzo Bossi Bocchi e presso la Biblioteca di Busseto.
- beni presso terzi per complessivi € 418.267.826, costituiti da: € 416.923.577 quale valore nominale dei titoli e delle azioni in portafoglio al 31.12.2016, depositati su dossier titoli aperti presso istituti bancari; € 1.344.249 costituiti dal valore dei beni artistici che a fine esercizio si trovavano presso terzi in comodato e da beni oggetto di donazione in favore della Fondazione, con riserva di usufrutto in favore dei donanti;
- garanzie e impegni per € 4.464.000, costituiti dal controvalore degli impegni potenzialmente assumibili nei confronti di terzi per i quali non sono ancora state determinate le condizioni di regolamento;
- Impegni finanziari anni futuri per complessivi € 6.602.432: il conto evidenzia l'impegno residuo, al netto dei richiami effettuati, che la Fondazione ha assunto per la partecipazione ai fondi di investimento F2i "Fondo italiano per le infrastrutture" (per € 1.449.251), TTVenture "Technology Transfer Venture" (per € 1.382.128) e del Fondo Atlante (per € 3.771.053).



PARTE C) INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – RISULTATO DELLE GESTIONI PATRIMONIALI INDIVIDUALI € 274.139

In questa sezione confluisce il risultato algebrico dei mandati di gestioni aperti nel corso dell'esercizio ed indicati nella sezione 3 dell'attivo patrimoniale.
Ulteriori informazioni di dettaglio sono riportate nell'allegato 6 alla nota integrativa.

SEZIONE 2 – DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI € 31.301.038

L'ammontare di questa sezione rappresenta anche in questo esercizio la maggior quota dei proventi economici della Fondazione, per effetto dell'attuale asset allocation strategica che privilegia i titoli partecipativi rispetto alle altre forme di investimento. La percentuale di partecipazione dei dividendi rispetto al totale dei proventi ordinari tende tuttavia ad diminuire nel tempo: nell'esercizio 2010 i dividendi rappresentavano oltre il 98% dei proventi ordinari, attualmente tale percentuale è pari all'86%.
Il totale dei dividendi percepiti è in aumento rispetto all'esercizio precedente per € 9.390.420 (pari al + 42,8%).

La sezione, in base alle fonti di generazione, è così composta:

a) da società strumentali € 0

La Fondazione non detiene partecipazioni in società strumentali.

b) da altre immobilizzazioni finanziarie € 31.301.038

La voce è costituita:

- dai dividendi percepiti da Crédit Agricole Cariparma spa, pari ad € 21.352.652 rispetto ad € 13.279.124 dell'esercizio precedente (+ 60,8%);
- dai dividendi percepiti da Intesa Sanpaolo spa, pari ad € 8.739.041, rispetto ad € 7.736.064 dell'esercizio precedente (+ 13,0%);
- dai dividendi e dagli acconti sugli stessi percepiti dalle altre partecipazioni in portafoglio, pari globalmente ad € 1.209.345 come specificato nella tabella riportata alla sezione 2, voce sub b) altre partecipazioni dell'attivo patrimoniale alla quale va aggiunto il dividendo percepito da Tenaris spa (pari ad € 49.743) partecipazione che è stata venduta nel corso del 2016.



c) da strumenti finanziari non immobilizzati
€ 0

Nell'esercizio non si sono registrati proventi in questa voce.

SEZIONE 3 – INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI
€ 3.994.097

La sezione è in aumento per € 165.482 (pari al + 4,3%) rispetto allo scorso esercizio.

E' composta dalle seguenti voci:

a) da immobilizzazioni finanziarie
€ 2.597.850

Si riferisce agli interessi di competenza dell'esercizio maturati sui titoli di Stato e le obbligazioni bancarie, oltre che ai proventi distribuiti dagli OICR.

Si fornisce un prospetto, suddiviso per tipologia di titolo:

	consistenza media	interessi netti	rendimento netto
obbligazioni bancarie	27.950.000	1.185.372	4,24 %
titoli di Stato italiani	34.500.000	514.860	1,49 %
titoli di Stato esteri	12.860.000	147.314	1,15%
		1.847.546	
proventi da oicr		750.304	
		2.597.850	

b) da strumenti finanziari non immobilizzati
€ 1.092.998

Accoglie gli interessi d'esercizio maturati sulla polizza assicurativa utilizzata per la gestione della liquidità. Tale investimento ha assicurato anche in questo esercizio un interessante ritorno economico quantificabile nell' 1,25% netto.

c) da crediti e disponibilità liquide
€ 303.249

La voce accoglie, in via prevalente, gli interessi sui crediti d'imposta chiesti a rimborso, pari ad € 260.000.

Accoglie inoltre gli interessi maturati sui conti correnti utilizzati a supporto della gestione della tesoreria. Su tali conti non si è più fatto ricorso all'effettuazione di brevi vincoli temporali, in considerazione della remunerazione ormai decisamente poco conveniente.



**SEZIONE 4 –
RIVALUTAZIONE
(SVALUTAZIONE)
NETTA DI
STRUMENTI
FINANZIARI NON
IMMOBILIZZATI**
€ 0

Nell'esercizio 2016 non sono state effettuate svalutazioni o riprese di valore su strumenti finanziari non immobilizzati.

**SEZIONE 5 –
RISULTATO
DELLA
NEGOZIAZIONE DI
STRUMENTI
FINANZIARI NON
IMMOBILIZZATI**
€ 0

Nell'esercizio 2016 non sono state effettuate vendite o acquisti di strumenti finanziari non immobilizzati.

**SEZIONE 6 –
RIVALUTAZIONE
(SVALUTAZIONE)
NETTA DI
IMMOBILIZZAZIONI
FINANZIARIE**
€ 0

Nell'esercizio 2016 non sono state effettuate operazioni rilevanti per questa sezione.

**SEZIONE 7 –
ALTRI PROVENTI**
€ 455.743

La sezione accoglie in via principale la contropartita dei crediti d'imposta attribuiti dalla L. 106/2014 "c.d. art bonus", per un totale di € 446.333.

Accoglie inoltre alcune modeste partite reddituali, tra cui gli affitti attivi percepiti sugli immobili non strumentali pervenuti per successione e gli abbuoni ed arrotondamenti attivi.

**SEZIONE 8 –
ONERI**
€ 2.881.582

Questa sezione presenta nel suo complesso un modesto incremento rispetto all'esercizio precedente, pari a complessivi € 129.028 (+4,7%).

Tale effetto è pressoché interamente attribuibile a una partita non ricorrente confluita nelle commissioni di negoziazione, inerente la conclusione dell'operazione di vendita parziale della partecipazione in Intesa Sanpaolo spa.

Le altre voci che compongono la sezione presentano alcuni contenuti scostamenti rispetto all'esercizio precedente, sia in aumento che in diminuzione, la cui somma algebrica tuttavia conferma il trend di sostanziale stabilità dei costi d'esercizio. Preme ricordare che tale risultato è il frutto di un costante lavoro di revisione da parte degli Organi Collegiali, in collaborazione con tutto il Personale, volto a perseguire l'obiettivo di individuare le possibili aree di riduzione dei



costi operativi, senza incidere sul livello di efficienza dei servizi prestati.

Si ricorda che l'IVA su tutte queste partite, quando dovuta, è indetraibile e che, pertanto, costituisce un costo aggiuntivo per la Fondazione.

In dettaglio la sezione è così composta:

**a) compensi e rimborsi
spese organi statutari**
€ 444.990

Questa voce accoglie i compensi di qualsiasi natura ed i rimborsi spese spettanti ai componenti il Consiglio Generale, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale.

La voce ha subito un incremento rispetto all'esercizio precedente pari a € 32.130 (+ 7,8%) in relazione al maggior numero di riunioni effettuate, ma rimane comunque contenuta sia rispetto all'attivo investito (0,03%), che al patrimonio (0,04%).

Si ritiene opportuno evidenziare che il totale dei compensi e dei rimborsi degli Organi della Fondazione è nettamente inferiore (per circa il 60%) al limite permesso dal Protocollo d'Intesa tra il MEF e l'ACRI.

Come esplicitamente previsto dal Regolamento di adesione all'Associazione di categoria (ACRI) si fornisce, nella sottostante tabella, l'indicazione specifica delle indennità e dei compensi individuali lordi riferiti ai componenti degli Organi della Fondazione, suddivisi per carica ricoperta e rimasti inalterati rispetto all'esercizio precedente.

Organo	Indennità annua	Gettone presenza
Consiglio Generale		
Componente	0	900
Consiglio di Amministrazione		
Presidente	81.000	270
Vice Presidente	40.500	270
Componente	22.500	270
Collegio Sindacale		
Presidente	18.000	270
Componente	13.500	270

Si specifica infine l'ammontare totale dei compensi ed indennità, ripartito per organo ed il numero delle riunioni effettuate:

	Compensi	Riunioni 2016	Riunioni 2015
CONSIGLIO GENERALE	97.624	9	8
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	260.808	21	20
COLLEGIO SINDACALE	86.558	30	28



Il numero dei componenti di ciascun organo collegiale, in carica al 31.12.2016, è il seguente:

- Consiglio Generale n. 10
- Consiglio di Amministrazione n. 5
- Collegio Sindacale n. 3

b) spese per il personale Anche questa voce presenta un incremento rispetto al passato esercizio pari ad € 56.769 (+ 3,9%), principalmente causato dal costo per l'intero anno del nuovo dipendente assunto sul finire dell'esercizio 2015.
€ 1.491.534

E' così composta:

stipendi	1.084.418
oneri sociali	275.057
accantonamento TFR	26.884
contribuzione Fondo di previdenza – quote T.F.R.	47.496
contribuzione al Fondo di previdenza - quote a carico Fondazione	47.238
contributi INAIL	4.791
rimborsi spese	4.650
altri oneri	1.000

Il numero dei dipendenti al 31.12.2016 è pari a 17 unità (invariato rispetto al 2015), di cui cinque in part-time. Vi è una prevalenza di personale maschile (65,0%); il livello di scolarizzazione è elevato e si attesta in linea con i dati medi del sistema Fondazioni di origine bancaria: il 65% del personale è laureato, il 30% è in possesso di diploma di scuola media superiore.

Le figure sono attualmente così ripartite per inquadramento e per attività svolta:

CATEGORIA	NUMERO	ATTIVITA'
Dirigenti	1	Direttore Generale
Quadri	2	Area interventi istituzionali
	1	Area amministrazione
	2	Area segreteria generale
	1	Ufficio segreteria legale
	1	Ufficio attività culturali
Impiegati	2	Biblioteca di Busseto
	3	Area interventi istituzionali
	1	Ufficio stampa
	1	Area amministrazione
	2	Area segreteria generale



Si ritiene opportuno evidenziare che l'organico attuale è nettamente inferiore alla media del personale presente nelle Fondazioni di origine bancaria appartenenti alla medesima classe dimensionale - secondo la classificazione ACRI relativa al 2015 - pari a 28,6 unità.

Anche quest'anno, per assicurare la separazione fra le attività di gestione del patrimonio e le altre attività, è stato confermato l'incarico di consulenza finanziaria a primaria società del settore, per assistere gli organi della Fondazione nelle scelte di investimento. Inoltre la struttura interna della Fondazione deputata a coadiuvare il Direttore Generale nelle attività di gestione del patrimonio (Area Amministrazione) è organizzativamente separata dalla struttura erogativa (Area Interventi Istituzionali).

- c) spese per consulenti e collaboratori esterni**
€ 185.261
- La voce presenta anche in questo esercizio un saldo in deciso decremento rispetto all'esercizio precedente per € 20.197 (-9,8%).
- I settori più rilevanti in cui sono state assunte tali consulenze riguardano il campo finanziario, l'assistenza per la sicurezza sui luoghi di lavoro e la certificazione del bilancio. La voce comprende inoltre i compensi ai membri dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. 231/2001.
- In particolare, si segnala che gli oneri per consulenti esterni collegati all'investimento del patrimonio sono stati pari ad € 55.566.
- d) interessi passivi e altri oneri finanziari**
€ 0
- Nessuna partita si è generata in questo esercizio.
- e) per servizi di gestione del patrimonio**
€ 36.842
- Vi sono riportati i costi relativi alle gestioni patrimoniali.
- f) commissioni di negoziazione**
€ 121.304
- Sono costituite dalle commissioni reclamate dagli intermediari sulle operazioni su titoli effettuate nell'esercizio. La parte preponderante è riferibile alla dismissione parziale della partecipazione in Intesa Sanpaolo spa conclusa nella prima parte dell'esercizio.
- g) ammortamenti**
€ 112.176
- Dall'esercizio 2015 non viene più calcolata la quota di ammortamento del valore di bilancio di Palazzo Bossi Bocchi, sede della Fondazione, che costituiva la parte preponderante di questa voce.
- L'importo indicato si riferisce quindi all'ammortamento dei beni mobili, degli impianti, degli automezzi, delle macchine elettroniche e del software applicativo.



h) altri oneri
€ 489.475

Si fornisce la loro composizione suddivisa nelle principali categorie:

	2016	2015
Spese generali di funzionamento	206.077	221.237
Spese di manutenzione beni mobili ed immobili	96.422	80.384
Coperture assicurative	82.032	77.857
Quote associative	77.850	76.085
Spese di comunicazione e di gestione eventi	18.320	24.983
Spese relative a liberalità ricevute	8.774	14.559
TOTALI	489.475	495.105

**SEZIONE 9 –
PROVENTI
STRAORDINARI**
€ 978.125

La sezione accoglie per € 947.573 le plusvalenze realizzate nell'esercizio relative alla vendita di alcuni investimenti finanziari allocati nelle immobilizzazioni finanziarie, come già indicato in tale sezione.

Accoglie inoltre il controvalore del debito relativo ai giorni di ferie non goduti dal personale nell'esercizio 2015 poi regolarmente fruiti nel corso del 2016, per € 16.335.

Vi sono inoltre allocate alcune modeste partite costituite da proventi riferibili ad esercizi precedenti.

**SEZIONE 10 –
ONERI
STRAORDINARI**
€ 1.562

Accoglie alcune modeste partite di natura straordinaria o riferibili ad esercizi pregressi.

**SEZIONE 11 –
IMPOSTE**
€ 6.030.654

La Legge di stabilità per il 2015 (L.190/2014) ha radicalmente modificato il regime fiscale dei dividendi percepiti dagli enti non commerciali, aumentando la percentuale imponibile dal 5% al 77,74% a far tempo dall'esercizio 2014. L'entità dell'aumento è di misura tale che le deduzioni e detrazioni fiscali che permettevano, nei passati esercizi, di azzerare il carico fiscale IRES, non possono ora sortire il medesimo beneficio.

Solo per l'esercizio 2014, al fine di non incorrere in violazioni dello Statuto del contribuente in tema di irretroattività delle novelle fiscali, il legislatore ha introdotto un credito d'imposta, di pari entità alla maggiore IRES d'esercizio, credito che venne contabilizzato alla sezione 6 "Altri proventi".

Dal successivo esercizio tale beneficio non è più riconosciuto e l'aggravio fiscale è divenuto permanente incidendo sensibilmente sull'avanzo di esercizio.

Tale effetto è di tutta evidenza in questo esercizio ove maggiori sono stati i proventi costituiti da dividendi azionari: rispetto al 2015 questa sezione è infatti aumentata di oltre il 68% pressoché completamente imputabile a tale aggravio fiscale.

Si è pertanto cercato di ottimizzare il carico IRES utilizzando ogni opportunità offerta dalla normativa di settore ma, pur in presenza di un'incidenza significativa della deduzione ex L. 266/05, applicabile alle erogazioni istituzionali finalizzate alla ricerca, e la detrazione per le erogazioni liberali in favore degli istituti scolastici, il carico finale è stato particolarmente rilevante.

Come già anticipato nella “Premessa” al Bilancio, questa sezione non evidenzia la totalità dell'imposizione subita e, conseguentemente, non evidenzia l'intero carico fiscale della Fondazione. Questo perché, in base alle disposizioni ministeriali, i proventi sui quali sia stata applicata una ritenuta a titolo d'imposta o un'imposta sostitutiva sono riportati nel conto economico al netto delle imposte.

Inoltre la Fondazione, non svolgendo attività d'impresa, non è soggetta alla disciplina dell'imposta sul valore aggiunto e l'imposta stessa è una componente aggiuntiva dei costi d'esercizio.

Si ritiene quindi utile fornire un prospetto riassuntivo dell'effettivo carico fiscale che, nell'esercizio, ha inciso sulla Fondazione.

Tipologia imposte	2016
Ires	5.842.836
Imposta di bollo	94.372
Irap	52.627
IMU	22.727
Tobin tax	8.975
Tari	7.714
Tributi locali	1.068
Tasi	335
	6.030.654
Iva	213.115
Ritenute/Imposte sostitutive su proventi finanziari	2.003.787
	8.247.556

**SEZIONE 12 -
ACCANTONAMENTO
ALLA RISERVA
OBBLIGATORIA**
€ 5.617.869

La sezione va ad alimentare il corrispondente fondo patrimoniale ed è stata determinata per l'esercizio 2016, così come previsto dal decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro, nella misura del venti per cento dell'avanzo dell'esercizio.



**SEZIONE 13 –
EROGAZIONI
DELIBERATE IN
CORSO
D’ESERCIZIO**
€ 0

La sezione è formalmente a zero: come già ampiamente commentato alla sezione 2 del passivo dello Stato Patrimoniale, le delibere di attribuzione dei contributi istituzionali assunte nell’esercizio sono state integralmente imputate ad utilizzo dei fondi in precedenza accantonati, per un totale di € 15.954.473.

Le risorse attribuite agli interventi istituzionali in questo esercizio sono pertanto aumentate di € 3.808.552 rispetto all’esercizio precedente (+ 31,35%).

Correlativamente, sono stati effettuati accantonamenti alle lettere b) e c) della successiva sezione 15 di conto economico, per un totale di € 15.000.000.

Tale importo coincide con la misura preventivata nel Documento Programmatico Previsionale per il 2017, al quale si rimanda per una più dettagliata specifica delle modalità di intervento e degli strumenti erogativi.

**SEZIONE 14 –
ACCANTONAMENTO
AL FONDO PER IL
VOLONTARIATO**
€ 749.049

Accoglie l’ordinario accantonamento obbligatorio ai sensi dell’art. 15 della legge n. 266 del 1991.

E’ stato determinato nella misura di un quindicesimo del risultato dell’esercizio al netto dell’accantonamento alla riserva obbligatoria e l’importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell’articolo 8, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 17 maggio 1999, n.153, così come previsto al punto 9.7 dell’Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001 (Atto Visco) e confermato dal TAR del Lazio con sentenza del 1° giugno 2005 n. 4323.

Si riporta di seguito il relativo calcolo:

Avanzo dell’esercizio		28.089.344
Accantonamento alla riserva obbligatoria	-	5.617.869
		<hr/>
		22.471.475
- il 50% di detto risultato	-	11.235.737
		<hr/>
Base imponibile		11.235.738

di cui un quindicesimo è pari a € 749.049.

**SEZIONE 15 –
ACCANTONAMENTI
AI FONDI PER
L’ATTIVITA’ DI
ISTITUTO**
€ 17.509.024

In questa sezione ci si ricollega a quanto già indicato nelle rispettive voci della sezione 2 del passivo dello stato patrimoniale ed alla sezione 12 del Conto Economico.



- a) accantonamento al fondo di stabilizzazione delle erogazioni**
€ 2.454.250
- E' stato effettuato in misura pari all'avanzo residuo d'esercizio.
- b) accantonamento ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti**
€ 11.250.000
- Accoglie le risorse che il Consiglio di Amministrazione si propone di attribuire ai beneficiari nel corso del 2017 in relazione ai settori rilevanti.
L'accantonamento è stato effettuato nella misura preventivata nel Documento Programmatico Previsionale per l'esercizio 2017, approvato dal Consiglio Generale in data 28/10/2016, e rispetta la percentuale minima di attribuzione prevista dall'art. 8, comma 1, sub d) del D.Lgs. 153/99.
- c) accantonamento ai fondi per le erogazioni negli altri settori ammessi**
€ 3.750.000
- Accoglie le risorse che il Consiglio di Amministrazione si propone di attribuire ai beneficiari nel corso del 2017 in relazione ai settori ammessi.
- d) accantonamento agli altri fondi**
€ 54.774
- Accoglie unicamente l'accantonamento relativo al Fondo nazionale iniziative comuni di cui al punto 6) della voce "Altri fondi" del passivo patrimoniale.

SEZIONE 16 – ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA PER L'INTEGRITA' DEL PATRIMONIO
€ 4.213.402

E' stato effettuato nella misura del 15% dell'avanzo dell'esercizio, ai sensi del già ricordato decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro.

Seguono alcuni prospetti indirizzati a fornire ulteriori elementi diretti alla migliore comprensione e comparabilità dei dati contabili, ed alla trasparenza relativamente ai maggiori appalti conferiti.



INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN AMBITO ACRI

Allegato 1: Legenda delle voci di bilancio tipiche

Allegato 2: Indicatori gestionali

vengono poi inseriti:

Allegato 3: Rendiconto finanziario

Allegato 4: Elenco dei maggiori appalti

Allegato 5: Informazioni sulle operazioni in derivati effettuate nell'esercizio ed a quelle in essere alla data della sua chiusura

Allegato 6: Informazioni sulle gestioni patrimoniali individuali



Allegato n. 1 – Legenda delle voci di bilancio tipiche

Per la parte generale della disciplina del Bilancio si rimanda alla “Premessa” della nota integrativa.

Per le voci particolari si fornisce il seguente elenco, riferito allo schema ministeriale, anche se talune delle voci non ricorrono negli schemi del corrente esercizio.

Stato patrimoniale – Attivo

Partecipazioni in società strumentali	Partecipazioni detenute in enti e società operanti direttamente nei settori istituzionali di cui la Fondazione detiene il controllo. La finalità della partecipazione non è legata al perseguimento del reddito bensì al perseguimento delle finalità istituzionali.
---------------------------------------	---

Stato patrimoniale – Passivo

Patrimonio netto

Fondo di dotazione	Rappresenta la dotazione patrimoniale della Fondazione. E' costituito dal fondo patrimoniale derivato alla Fondazione a seguito dell'iniziale conferimento dell'azienda bancaria originaria, oltre alle riserve accantonate nei successivi anni.
--------------------	--

Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	Accoglie le rivalutazioni e le plusvalenze/minusvalenze derivanti dalla cessione delle azioni della banca conferitaria successivamente all'iniziale conferimento.
--	---

Riserva obbligatoria	Viene alimentata annualmente con una quota dell'avanzo dell'esercizio e ha la finalità di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota obbligatoria di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza di anno in anno; sino ad oggi la quota è stata fissata al 20% dell'avanzo.
----------------------	---

Riserva per l'integrità del patrimonio	Viene alimentata con una quota dell'avanzo dell'esercizio e ha la finalità, al pari della riserva obbligatoria, di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota di accantonamento dell'avanzo è stabilita dalla Autorità di vigilanza annualmente. Sino ad oggi la quota è stata fissata con un limite massimo del 15% dell'avanzo. Tale accantonamento è facoltativo.
--	--

Fondi per l'attività di istituto:

Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali. I fondi sono alimentati con gli accantonamenti
---	--



settori statuari	dell'avanzo di esercizio e vengono utilizzati per il finanziamento delle erogazioni.
Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	Il "Fondo di stabilizzazione delle erogazioni" viene alimentato nell'ambito della destinazione dell'avanzo di esercizio con l'intento di assicurare un flusso stabile di risorse per le finalità istituzionali in un orizzonte temporale pluriennale.
Altri fondi	Sono fondi che accolgono gli accantonamenti effettuati in relazione ad investimenti, mobiliari e immobiliari, direttamente destinati al perseguimento degli scopi istituzionali.
Erogazioni deliberate	Nel passivo dello stato patrimoniale la posta rappresenta l'ammontare delle erogazioni deliberate dagli Organi della Fondazione non ancora liquidate alla chiusura dell'esercizio.
Fondo per il volontariato	Il fondo è istituito in base all'art. 15 della L. 266 del 1991 per il finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato. L'accantonamento annuale è pari ad un quindicesimo dell'avanzo al netto dell'accantonamento alla riserva obbligatoria e della quota minima da destinare ai settori rilevanti.
<u>Conti d'ordine</u>	
Impegni di erogazione	Indicano gli impegni già assunti connessi all'attività erogativa, per i quali verranno utilizzate risorse di periodi futuri.
<u>Conto economico</u>	
Avanzo dell'esercizio	Esprime l'ammontare delle risorse da destinare all'attività istituzionale ed alla salvaguardia del patrimonio. E' determinato dalla differenza fra i proventi ed i costi di gestione e le imposte. In base all'avanzo vengono determinate le destinazioni stabilite dalla legge.
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	Tale voce non è valorizzata in quanto la Fondazione opera attingendo dai fondi per le erogazioni accantonati nel precedente anno. L'entità delle delibere assunte è misurata dalla variazione subita dai fondi rispetto all'anno precedente, al netto dell'accantonamento effettuato nell'anno.
Accantonamenti ai Fondi per l'attività di istituto	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali e sono alimentati con gli accantonamenti dell'avanzo di esercizio.
Avanzo residuo	Avanzo non destinato e rinviato agli esercizi futuri.

Allegato n. 2 – Indicatori gestionali

I seguenti indici sono stati individuati dall'Associazione di categoria per facilitare la comprensione dei fenomeni economico – finanziari delle Fondazioni di origine bancaria, nelle aree di indagine concernenti la redditività, l'efficienza operativa, l'attività istituzionale e la composizione degli investimenti. Al contempo si prefiggono di fornire informazioni omogenee che rendano possibile la confrontabilità dei dati con le altre Fondazioni.

Sulla base delle indicazioni provenienti dalla dottrina aziendalistica e giuridica si ritengono parametri capaci di rappresentare adeguatamente le diverse manifestazioni della realtà della Fondazione le seguenti grandezze, in relazione alle quali sono stati poi elaborati gli indicatori:

- il **patrimonio**, quale manifestazione del complesso dei beni stabilmente disponibili;
- i **proventi totali netti**, quale grandezza espressiva del valore generato dall'attività di impiego delle risorse disponibili, corrispondenti alla somma dei proventi (escluse le poste di natura straordinaria) al netto degli oneri per consulenti esterni collegati all'investimento del patrimonio;
- il **deliberato**, quale parametro rappresentativo delle risorse destinate all'attività istituzionale.

I valori degli schemi di bilancio sono indicati secondo i criteri di volta in volta specificati nelle singole sezioni.

Qualora si adottassero criteri di valutazione diversi e specificatamente:

- **le partecipazioni e i titoli di capitale quotati**: al valore di borsa dell'ultimo giorno dell'anno disponibile;
- **le partecipazioni ed i titoli di capitale non quotati**: al valore corrispondente alla frazione (quota) di patrimonio netto, commisurata alla quota di capitale sociale detenuta, risultante dai dati di bilancio più aggiornati a disposizione;
- **gli strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale**: valorizzati in base all'ultimo rendiconto fornito dal gestore;
- **i titoli di debito e le parti di oicr quotati**: sulla base della quotazione dell'ultimo giorno dell'anno disponibile;
- **i titoli di debito e le parti di oicr non quotati**: assumendo il valore iscritto in bilancio;
- **le attività residue**: al valore di libro

l'importo del **Totale dell'attivo a valori correnti** diverrebbe pari ad € 1.182.417.045

Mentre il **Patrimonio corrente**, inteso come differenza fra il **Totale dell'attivo a valori correnti** e le poste del passivo di bilancio diverse dal patrimonio, sarebbe pari ad € 1.035.857.958.

Gli indicatori seguenti vengono calcolati, per quanto riguarda i dati patrimoniali, sulla base dei valori correnti, determinati secondo i criteri sopra riportati, a prescindere dalla loro classificazione di bilancio (immobilizzati o circolanti), con l'avvertenza che il valore medio della grandezza utilizzata è calcolato come media aritmetica semplice dei valori di inizio e di fine anno di riferimento. Per ogni indice si riporta il relativo significato ed il valore dell'anno e quello dell'esercizio precedente.



Redditività	2016	2015	Note
<u>Proventi totali netti</u> Patrimonio *	2,92%	2,43%	fornisce una misura del rendimento del patrimonio mediamente investito, valutato a valori correnti
<u>Proventi totali netti</u> Totale attivo *	2,57%	2,13%	esprime la misura del rendimento del complesso delle attività mediamente investite nell'anno, espresso a valori correnti
<u>Avanzo dell'esercizio</u> Patrimonio *	2,70%	2,22%	esprime il risultato dell'attività di investimento, al netto degli oneri e delle imposte, in rapporto al patrimonio medio espresso a valori correnti
Efficienza			
<u>Oneri di funzionamento</u> Proventi totali netti	11,90%	12,26%	esprime la quota dei proventi assorbita dai costi di funzionamento, utilizzando i dati medi relativi agli ultimi 5 anni
<u>Oneri di funzionamento</u> Deliberato	19,60%	16,84%	fornisce una misura dell'incidenza dei costi di funzionamento sull'attività istituzionale, utilizzando i dati medi degli ultimi 5 anni
<u>Oneri di funzionamento</u> Patrimonio *	0,26%	0,26%	esprime l'incidenza degli oneri di funzionamento rispetto al patrimonio medio a valori correnti
Attività istituzionale			
<u>Deliberato</u> Patrimonio *	1,61%	1,28%	misura l'intensità economica dell'attività istituzionale rispetto alle risorse proprie
<u>Fondo di stabilizzazione erogazioni</u> * Deliberato	3,74	5,98	fornisce una stima della capacità della Fondazione di mantenere per "n" esercizi un livello erogativo pari a quello dell'anno di riferimento, nell'ipotesi teorica di assenza di proventi
Composizione degli investimenti			
<u>Partecipazioni nella conferitaria</u> * Totale attivo fine anno	66,51%	69,90%	esprime il peso dell'investimento nella società bancaria di riferimento espressa a valori correnti, rispetto agli investimenti complessivi

* I dati contrassegnati sono espressi a valori medi fra inizio e fine anno.

**Allegato n. 3 – Rendiconto finanziario dell'esercizio 2016 (€/migliaia)**

Disponibilità liquide a inizio esercizio		93.956
ENTRATE		
Liquidità generata dalla gestione finanziaria		204.518
da dividendi	31.301	
da interessi su titoli	1.996	
da proventi e rimborsi di OICR	897	
da interessi su conti correnti e conti deposito	43	
prelievi da strumenti finanziari	2.967	
vendita/incasso di strumenti finanziari	167.314	
Liquidità generata dalla gestione di esercizio		13
	totale entrate	(+ 204.531)
USCITE		
Liquidità assorbita dalla gestione finanziaria		218.236
acquisti di strumenti finanziari	194.833	
versamenti su strumenti finanziari	2.967	
richiami di OICR	20.436	
Liquidità assorbita dalla gestione erogativa		14.276
erogazioni effettuate nell'esercizio	13.628	
erogazioni a valere sul fondo volontariato	648	
Liquidità assorbita dalla gestione di esercizio		7.964
	totale uscite	(- 240.476)
Disponibilità liquide a fine esercizio		58.011
Variazione disponibilità liquide		- 35.945



Allegato n. 4 – Appalti per la fornitura di beni o servizi

Come da protocollo d'intesa tra l'Associazione di categoria ed il MEF, ed in ossequio a quanto previsto dal Modello Organizzativo che ha definito le modalità per il conferimento degli stessi, si riportano i contratti di appalto di beni e servizi che hanno comportato fatturazioni di importo superiore ai 50.000 euro, nel corso dell'esercizio 2016:

Fornitore	Tipologia beni/servizi	Importo
Istituti di Vigilanza Riuniti spa	guardiania	86.990
Euro C.P.A. soc. cons. a r.l.	pulizie	82.240
B.A.M. snc	comunicazione	65.331
Praxis srl	consulenza istituzionale	56.333
Prometeia Advisor sim spa	consulenza finanziaria	55.566



Allegato n. 5 – Informazioni sui contratti derivati

Nel corso dell'esercizio 2016 si è conclusa un'unica operazione di finanza derivata classificata con finalità di copertura dal Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze e comunque esente da rischi di perdite patrimoniali. Dall'informativa sono escluse le operazioni effettuate nell'ambito delle gestioni patrimoniali delle quali viene data evidenza, se effettuate nell'ambito di discrezionalità affidato al gestore, nel successivo allegato.

In particolare sono state effettuate:

A) Operazioni concluse nell'esercizio

1) vendita a termine con barriere:

l'operazione è stata posta in essere in data 12/02/2015, con controparte Société Générale Corporate & Investment Banking, su di un massimo di n. 30.000.110 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo spa, e si è conclusa in data 31/03/2016.

Il contratto prevedeva che in ogni giorno di borsa aperta venisse confrontato il prezzo di chiusura del titolo (P) con le barriere prefissate:

- se P è inferiore ad € 2,44 la Fondazione non vende a Soc. Gen. nessuna azione;
- se P è nel range fra € 2,44 ed € 3,09 la Fondazione vende a Soc. Gen. n. 52.265 azioni;
- se P è uguale o superiore ad € 3,10 la Fondazione vende a Soc. Gen. n. 104.530 azioni.

Il prezzo è stato concordato in € 3,10 per ogni azioni ceduta.

Il primo regolamento parziale è stato effettuato in data 27/05/2015, si sono poi susseguiti altri regolamenti con cadenza mensile sino al 31/03/2016.

Alla data del 31/12/2015 risultavano consegnate n. 19.965.230 azioni per un controvalore di € 61.892.213,00 mentre alla data di chiusura del contratto sono state consegnate ulteriori n. 2.613.250 azioni per un controvalore di € 8.101.075,00.

Le plusvalenze realizzate sono state integralmente imputate alla apposita riserva patrimoniale.

B) Operazioni in essere alla chiusura dell'esercizio

Non vi sono operazioni in essere.



Allegato n. 6 – Informazioni sulle gestioni patrimoniali individuali

Nel corso dell'esercizio 2015 sono state scelte sulla base di un processo di selezione, al quale hanno partecipato circa venti primari operatori del settore, cinque società di gestione. I parametri del processo di selezione sono stati concordati con il consulente finanziario Prometeia Advisor sim spa.

Tutti i mandati conferiti sono della medesima tipologia: si tratta di gestioni flessibili/absolute return, con un orizzonte temporale di medio termine. Anche le caratteristiche delle gestioni sono le medesime: si è ritenuto quindi di "mettere in concorrenza" su una base paritaria i vari gestori, con l'obiettivo finale di premiare i migliori con futuri incrementi del patrimonio conferito in gestione.

Si riportano qui di seguito le principali caratteristiche dei mandati:

Obiettivo della gestione	Crescita del capitale conferito, mediante il conseguimento di un rendimento assoluto positivo indipendentemente dall'andamento dei mercati finanziari
Obiettivo di rischio	VaR mensile 99% inferiore al 6%
Strumenti finanziari ammessi	Prodotti del mercato monetario, titoli di debito, titoli di capitale, ETF, ETC, prevalentemente negoziati nei mercati regolamentati di paesi OCSE, derivati
Categorie di emittenti ammesse	Rispetto dei criteri Socially Responsible Investment
Aree geografiche ammesse	Prevalentemente in paesi OCSE, marginalmente in paesi emergenti
Esposizione valutaria	Di norma euro, è ammessa comunque l'esposizione parziale in valute differenti
Leva finanziaria	Non ammessa

Sul finire dell'esercizio 2016, sulla base del monitoraggio delle scelte effettuate, si è ritenuto procedere alla revoca del mandato conferito ad Azimut Capital Management SGR spa i cui risultati non erano in linea con gli obiettivi prefissati.

Più in particolare, si forniscono dettagli sulla composizione degli investimenti, delle eventuali operazioni in derivati e sui risultati ottenuti dai vari gestori:

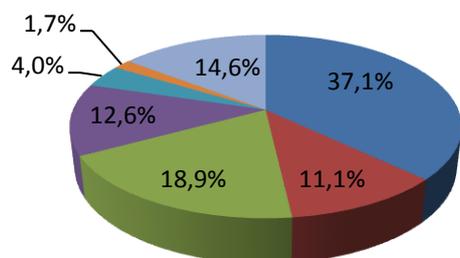


Amundi SGR

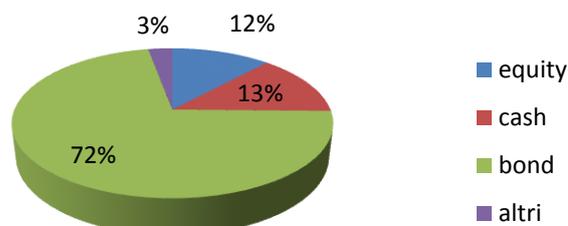
	Euro	% peso
portafoglio titoli	4.346.643	86,65
liquidità	681.143	13,58
partite da addebitare	-11.819	-0,23
totale	5.015.967	100,00

Composizione media del patrimonio

- obbl. emu ML
- obbl. emu BT
- obbl. internaz.
- azionario emu
- azionario int.
- altri invest.
- liquidità



Ripartizione per asset class



Sintesi gestione

Rendimento da inizio anno	+ 1,31%
Obiettivo di rendimento	+ 3,00%
Delta	- 1,69%

Duration del portafoglio obbligazionario: 4,41 anni

Rating medio del portafoglio: A-

Esposizione in valute non euro: 1,83%

Volatilità: 3,51%

Commissioni di gestione: € 3.570,23

Commissioni di negoziazione: € 504,93

Rendimento da inizio gestione: + 0,49%

Contratti derivati di copertura presenti nella gestione a fine esercizio:

Futures su titoli di debito/ tassi d'interesse: € 820.750 (quotati su mercato ufficiale)

Forward su valute/oro: € 569.206 (over the counter) con controparti bancarie e vita residua fino ad un anno (fair value € - 4.823).

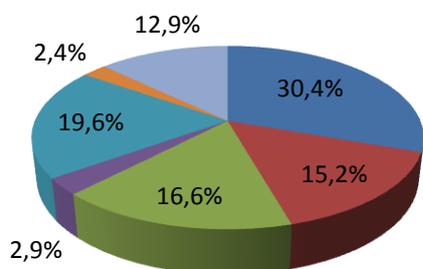


Credit Suisse Italy spa

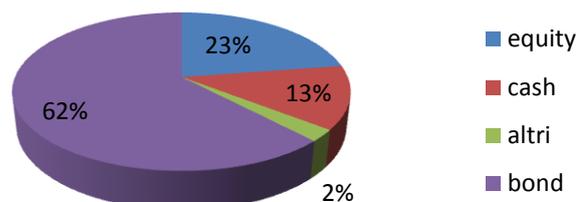
	Euro	% peso
portafoglio titoli	4.479.576	87,61
liquidità	633.329	12,39
partite da addebitare	0	
totale	5.112.905	100,00

Composizione media del patrimonio

- obbl. emu ML
- obbl. emu BT
- obbl. internaz.
- azionario emu
- azionario int.
- altri invest.
- liquidità



Ripartizione per asset class



Sintesi gestione

Rendimento da inizio anno	+ 2,26%
Obiettivo di rendimento	+ 3,00%
Delta	- 0,74%

Duration del portafoglio obbligazionario: 2,48 anni

Rating medio del portafoglio: BBB-

Esposizione in valute non euro: 5,0%

Volatilità: 5,2%

Commissioni di gestione: € 15.686,64

Commissioni di negoziazione: € 504,93

Rendimento da inizio gestione: 2,83%

Contratti derivati di copertura presenti nella gestione a fine esercizio: nessuno.

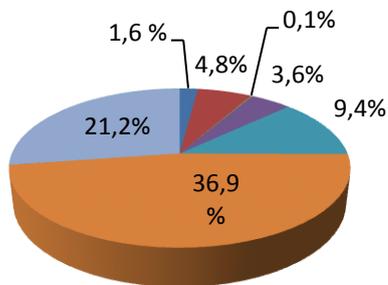


Duemme SGR

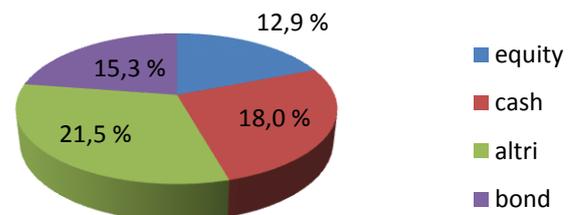
	Euro	% peso
portafoglio titoli	4.713.862	94,62
liquidità	160.772	3,23
margini per operazioni in derivati	104.721	2,10
partite da accreditare	2.712	0,05
totale	4.982.067	100,00

Composizione media del patrimonio

- obbl. emu ML
- obbl. emu BT
- obbl. internaz.
- azionario emu
- azionario int.



Ripartizione per asset class



nota: i dati dei grafici soprariportati considerano la composizione al netto dei derivati in essere, così come comunicato dal gestore: per questo la somma dei pesi indicati non eguaglia il 100%

Sintesi gestione

Rendimento da inizio anno	+ 1,61%
Obiettivo di rendimento	+ 4,00%
Delta	- 2,39%

Duration del portafoglio obbligazionario: 0,21 anni

Rating medio del portafoglio: A/BBB

Esposizione in valute non euro: 52,0%

Volatilità: 1,78%

Commissioni di gestione: € 1.220,00

Commissioni di negoziazione: € 923,90

Rendimento da inizio gestione: - 0,34%

Contratti derivati di copertura presenti nella gestione a fine esercizio:

Futures su titoli di capitale/indici azionari: € 1.463.000 (quotati su mercato ufficiale)

Futures su valute/oro: € 877.256 (quotati su mercato ufficiale)

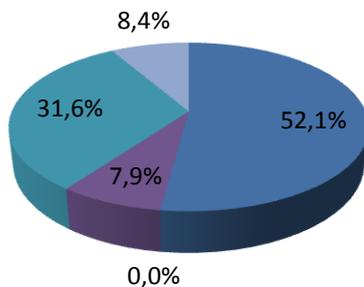


Groupama SGR

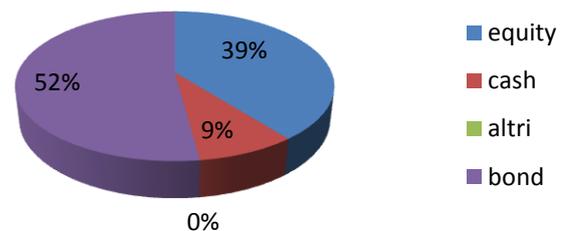
	Euro	% peso
portafoglio titoli	4.716.233	91,46
liquidità	440.511	8,54
partite da addebitare	0	
totale	5.156.744	100,00

Composizione media del patrimonio

■ obbl. emu ML ■ obbl. emu BT
■ azionario int. ■ azionario emu
■ liquidità



Ripartizione per asset class



Sintesi gestione

Rendimento da inizio anno	+ 5,72%
Obiettivo di rendimento	+ 3,00%
Delta	+ 2,72%

Duration del portafoglio obbligazionario: 5,9 anni

Rating medio del portafoglio: AA

Esposizione in valute non euro: 0,1%

Volatilità: 4,38%

Commissioni di gestione: € 0

Commissioni di negoziazione: € 0

Rendimento da inizio gestione: 3,77%

Contratti derivati di copertura presenti nella gestione a fine esercizio: nessuno.





FONDAZIONE
CARIPARMA



Strada al ponte Caprazucca, 4 - 43121 Parma
tel. 0521 532111 - fax 0521 289761
fondcrp@fondazionecrp.it

seguici su:
www.fondazionecrp.it

